Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 118 Fondazione 1881

L'ESAME DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sulle liquidazioni sentenza a giugno

La buonuscita degli statali e la legge Visentini

ROMA — Questa benedetta storia della tassazione delle liquidazioni, che si trascina ormai da molto tempo, sta preoccupando anche l'Erario che potrebbe vedersi costretto a restituire qualche migliaio di miliardi. La questione è stata affrontata, finalmente, dalla Corte costituzionale: un'ora di udienza pubblica, ieri mattina, con interventi degli avvocati La Porta (per lo Stato) e Pascasio (per i contribuenti). Poi la Corte, ovviamente, si è riservata di decidere anche se la questione è da mesi all'attenzione dei costituzionalisti. La sentenza è attesa tra una ventina di giorni, al massimo entro il 15 giugno.

Tre gli interrogativi: vale o meno il principio del prelievo fiscale, oppure solo il meccanismo introdotto con la riforma Visentini oppure le cose potrebbero rimanere come sono attualmente?

A esprimere i dubbi sulla tassazione delle indennità di fine rapporto di lavoro sono state molte commissioni tributarie e, infine, anche la Corte di cassazione. Molte le osservazioni formulate a sostegno dell'incostituzionalità della tassazione e, in particolare, del meccanismo introdotto con la legge 482 del 1985, la famosa legge Visentini.

Per esempio che l'indennità di buonuscita erogata dall'Enpas ai dipendenti statali è soggetta allo stesso trattamento tributario delle indennità di fine rapporto di lavoro privato nonostante le diversità di natura esistenti tra esse. La prima, è stato fatto rilevare alla Corte, ha natura previdenziale, la seconda funzione retributiva.

Tra le altre osservazioni vi è quella che l'indennità corrisposta agli statali è stata assoggettata, pur avendo caratteristiche simili ai capitali percepiti in base alle assicurazioni sulla vita, a un diverso trattamento fiscale. Questi capitali sono stati infatti esentati da imposizioni sino all'entrata in vigore della riforma Visentini, poi da questa sottoposti a una tassazione più vantaggiosa.

Di avviso contrario l'avvocato dello Stato per il quale è logico sia tassare in pari misura le due forme di liquidazione — privata e pubblica — perché i contributi versati dai dipendenti statali sono già deducibili anno per anno dal reddito imponibile; sia tassare l'indennità di buonuscita dei capitali di assicurazione sulla vita perché questi sono già assoggettati all'imposta sulle assicurazioni.

D'altra parte — ha sostenuto l'Avvocatura — la Costituzione, anche negli articoli richiamati dai ricorrenti, non garantisce l'assoluta intangibilità, sotto l'aspetto tributario, delle prestazioni previdenziali. Nei termini discussi la questione non si discosta granché da quella sollevata dal 1982 da numerosissime commissioni tributarie e dalla stessa Corte di cassazione, e conclusasi con l'invito della Corte costituzionale a riesaminarla alla luce delle modifiche apportate al sistema di tassazione delle liquidazioni della legge n. 482. Modifiche che la Cassazione e la commissione tributaria di Matera hanno ritenuto ininfluenti e anzi peggiorative, sì che secondo loro continuano a essere violati i precetti costituzionali sulla parità giuridica dei cittadini, sulla rispondenza dell'imposizione tributaria a un effettivo reddito e sugli «adeguati» mezzi finanziari che debbono essere garantiti al lavoratore collocato a riposo. L'unica differenza, per ora, è che la «nuova» questione riguarda le indennità di buonuscita dei dipendenti statali, mentre la «vecchia» aveva finito per coinvolgere anche le liquidazioni spettanti ai lavoratori privati.

Ma non sono soltanto queste le grane che la Corte costituzionale deve risolvere. Ancora i pensionati più anziani, usciti in quiescenza prima del 1985 e hanno chiesto il parziale rimborso delle tasse pagate prima dell'entrata in vigore della legge Visentini, potrebbero essere interessati alla sentenza. Sarebbe incostituzionale — secondo alcuni esegeti — la clausola prevista nel provvedimento secondo la quale chi accetta aliquote fiscali sulla liquidazione non può ricorrere alle commissioni tributarie e beneficiare di un eventuale sentenza favorevole della Corte. «È una norma che lede il diritto alla difesa riconosciuta a ogni cittadino dallo stesso dettato costituzionale», hanno commentato infatti gli avvocati.

Dollaro in salita (1535) In Borsa nuovi massimi

Borsa di nuovo ai massimi storici (e qualche deputato comincia a preoccuparsi) e dollaro ancora in altalena: lunedì è salito a 1527,25, a New York è sceso a 1512, ieri a Milano è risalito a 1523 (ma in discesa rispetto al giorno avanti in Italia) e poi a tarda sera è risalito di nuovo a New York dopo le buone notizie sul prodotto nazionale lordo statunitense. I dati, infatti, hanno sorpreso gli stessi analisti americani che avevano previsto addirittura una discesa: il prodotto nazionale lordo è invece aumentato nel primo trimestre del 3,7 per cento. L'informazione è stata fornita a borse chiuse in Italia e così la moneta americana è tornata a salire soltanto sui mercati ancora aperti, Stati Uniti in testa, ovviamente.

Alle 9 ora di New York (le quindici in Italia) il dollaro ha fatto così subito un balzo: è salito a 1540 lire mentre, inspiegabilmente, si registrava una diminuzione del prezzo dell'argento che scendeva a livelli che non toccava dal 1978. Poi, per non smentirsi, il dollaro è tornato a scendere attestandosi a 1535. Ancora altalena, dunque.

La lira, invece, ha fatto segnare diffuse, anche se moderate flessioni nei confronti delle principali monete europee a eccezione del franco francese rispetto al quale è rimasta quasi invariata. La moneta italiana è tornata a 686 (sempre sotto i massimi, comunque) nei confronti del marco perdendo dieci centesimi rispetto alla quotazione di lunedì. Ha perso qualcosa anche nei confronti della sterlina: 2325,85 contro le 2320,75 di lunedì. La lira si è mantenuta ferma anche rispetto al franco svizzero quotato 822,48 contro 822,57 di lunedì.

Quanto alla Borsa siamo di nuovo ai massimi. E ciò preoccupa molti deputati che ne hanno parlato a lungo. Non si è presa nessuna decisione: comunque i nuovi indici sono i seguenti: Comit 908,20 (+0,28 per cento), Mib 2035 (+0,35 per cento) e Mediobanca 377,14 (+1,29 per cento).

(Servizi in Economica)

DI FRONTE ALLA RILUTTANZA DEGLI ALLEATI

Ritiri Usa dall'Europa? Il Pentagono li medita

Accolta l'ipotesi Kissinger per avere mani libere contro il terrorismo

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan raccoglie l'ipotesi dell'ex segretario di stato Henry Kissinger e studia la possibilità di trasferire dall'Europa agli Stati Uniti «forze di pronto impiego».

In caso di necessità — spiega il sottosegretario alla difesa Richard Perle — non sarebbe più necessario ricorrere al consenso preventivo degli alleati europei, sul territorio dei quali le unità sono stazionate.

E' la prima volta che l'ipotesi di un ritiro logistico, seppur limitato, viene esaminato dal pentagono. E' anche la prima volta che un suo autorevole rappresentante, quale Richard Perle, ne parla apertamente. Sinora c'eranc stati moniti: attenzione a non far montare le tentazioni isolazionistiche, sempre ritornanti ogni volta che gli americani si confrontano con fenomeni di «disaffezione» europea. La crisi libica e la riluttanza degli alleati a risposte militari contro il terrorismo sembrano avere accelerato il ripensamento strategico.

«Forze di pronto impiego» sono considerate quelle dislocate in Europa e inquadrate nelle strutture Nato. Possono essere utilizzate solo se gli alleati che le ospitano sono d'accordo. Ma gli alleati europei d'accordo non sono mai: non intendono lasciarsi coinvolgere in operazioni che insidiano i loro interessi economici e li espongono a rappresaglie terroristiche. Oppongono un'interpretazione restrittiva dei compiti Nato: prevenire e difendere, essenzialmente, un'aggressione da Est.

Questa interpretazione corrisponde a quella che gli Stati Uniti avevano nell'immediato dopoguerra, quando erano loro a non voler lasciarsi coinvolgere nelle guerre di decolonizzazione. Poi — ha notato Kissinger in un recente articolo — la situazione si è rovesciata. Gli Stati Uniti si sono trovati impegnati in operazioni contemporanee in diverse regioni del globo, mentre gli europei si ritiravano nel guscio.

In aprile, la Thatcher, primo ministro britannico, diede il consenso alla partenza degli «F 111» americani, dopo molte esitazioni e molte opposizioni. Ma si trovò isolata. E' improbabile che ce la faccia, una seconda volta.

Gli «F 111» furono costretti a 15 ore di volo fra andata e ritorno dalla Libia. Fu loro proibito l'attraversamento degli spazi aerei francese e spagnolo. Tanto valeva farli venire dalle basi della costa atlantica statunitense. I rifornimenti in volo ci sarebbero stati comunque.

«Figuriamoci cosa sarebbe accaduto se, in alcuni paesi europei, al potere ci fossero state le sinistre. — Ha scritto Kissinger — non possiamo far dipendere i nostri interessi di sicurezza da circostanze del genere». Di qui il suggerimento ad alleggerire la presenza americana sul continente europeo e di allestire negli Stati Uniti le basi di pronto intervento. Il contingente più consistente è quello nella Germania Federale, 300 mila uomini.

Il suggerimento di Kissinger riflette accenti non nuovi: lo stesso Kissinger, due anni fa, in un'intervista, aveva sostenuto l'opportunità di «rifondere» la Nato e di articolarla in due piloni portanti, un pilone americano e un pilone europeo. Gli europei venivano invitati a far di più per la difesa e a costituirsi praticamente in alleanza all'interno dell'alleanza, molto più dell'attuale Eurogruppo che esiste solo sulla carta. A prendere sul serio l'idea fu il Presidente francese Mitterand che rilasciò la defunta (per colpa francese) Ced, comunità europea di difesa. Poi la cosa si spense.

Le dichiarazioni di Perle si muovono in questa logica. L'ammette il sottosegretario al Pentagono, accennando al neoisolazionismo di settori del Congresso, irritati più che delusi dall'atteggiamento europeo. «In futuro potrebbe essere facile al Congresso ostacolare movimenti di truppe oltremare».

Al neoisolazionismo rimane profondamente contrario il Presidente Reagan. E' questa certezza, combinata con la coincidenza temporale delle dichiarazioni di Perle (oggi e domani riunione Nato a Bruxelles), a far ritenere tuttora improbabile qualsiasi sganciamento, seppur graduale, degli americani dall'Europa.

Cesare De Carlo

Si dimette l'ambasciatore Usa in Vaticano

WASHINGTON — L'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, William Wilson, si è dimesso. Lo ha annunciato il portavoce del dipartimento di stato Charles Redman

Stando all'annuncio, Wilson — da cinque anni rappresentante degli Usa presso la Santa Sede — ha presentato le sue dimissioni al presidente Ronald Reagan motivandole con l'intenzione di ritornare alla vita privata. A detta di Redman, Reagan ha espresso «apprezzamento» per come Wilson ha retto l'incarico.

Nei mesi scorsi era stato al centro di aspre controversie a Washington per una missione — non autorizzata — da lui compiuta in Libia nel gennaio scorso, quando già l'amministrazione Reagan aveva deciso di isolare il regime di Gheddafi.

QUATTRO SCHEDINE PER I MONDIALI

La Bulgaria snobba Rossi



Puebla — Galderisi e De Napoli scherzano davanti all'albergo dove sono sistemati gli azzurri *(Telefoto Afp)*

PUEBLA — I bulgari, primi avversari degli azzurri al campionato del mondo, nella partita inaugurale del 31 maggio, non temono molto l'Italia, e in particolare non temono l'«eroe» dei mondiali di Spagna, Paolo Rossi. Tengono d'occhio maggiormente Conti, Altobelli e Di Gennaro. I giocatori italiani, invece, ritengono che Rossi «esploderà» come in Spagna e tornerà a livelli alti nel torneo. Continua a serpeggiare invece un po' di malumore per l'incertezza sul numero 1 titolare: Tancredi o Galli?

Intanto, mentre il Coni ha deciso che ci saranno quattro schedine del Totocalcio basate sui pronostici per i campionati del mondo, oltre a tre per la serie B e due su manifestazioni sportive diverse (quelle del mundial saranno legate ai concorsi del 28 maggio, 4 giugno, 11 giugno e 29 giugno), la «vendetta di Montezuma» è in agguato.

Si fanno gli scongiuri ma le insidie a Città del Messico sono molte. Bisogna fare i conti — osserva il professor Turchetti, del centro per l'ipertensione del Policlinico di Roma — non solo con la rarefazione dell'ossigeno, ma con l'altissima concentrazione di smog della capitale messicana, nettamente superiore a quella di altre città.

Si tratta non solo di difendere l'apparato respiratorio, ma anche quello cardiocircolatorio. Sono possibili anche episodi acuti, come laringiti, faringiti, diarree. Si possono avere turbe della pressione arteriosa.

I giocatori e lo «staff» sanno tutto questo. Lo sanno meno i tifosi e i viaggiatori. «Quando noi vedremo le partite, alle 8 di sera, comodamente seduti in poltrona, sfiorati dalla brezza, a Città del Messico — ricorda Turchetti — sarà mezzogiorno. Il massimo dello sforzo fisico sarà richiesto nel momento più caldo. È un handicap per tutte le squadre europee. Uno scherzo raffinato giocatoci dagli organizzatori».

La valigetta del pronto soccorso del massaggiatore non sarà molto diversa da quella di tutte le domeniche: ci potrà essere bisogno di prodotti al cortisone per un'eventuale edema traumatico alla glottide (per un colpo al collo). Potrà verificarsi un'allergia da puntura d'insetto.

«Sembra banale — osserva Turchetti — ma ai quei climi e a quelle altitudini, tutto è possibile». E poi bombolette di gas anestetico, l'equivalente del ghiaccio di una volta, di facile evaporazione. Tutte queste misure di protezione vanno osservate dagli atleti.

Ma ci sono anche i tifosi, i turisti, i viaggiatori, coloro che si recano a Città del Messico per motivi di lavoro (come i giornalisti, i cameramen). «La maggior parte di loro — dice Turchetti — arriverà, dai nostri climi e dalle nostre altitudini, dopo 15-18 ore di volo. Non si è certo acclimatato. Gli stress cui va incontro sono molti. Porti dunque con sé antisettici intestinali contro la diarrea, integratori di sali di potassio e minerali».

PRESENTATO IL CONGRESSO CHE SI SVOLGERA' A ROMA DAL 26

La Dc volta a superare gli schieramenti «vecchi»

Deterrente anticrisi

Commetterebbe un errore chi dovesse interpretare come spinta a una rapida liquidazione del governo attuale l'ipotesi prospettata da Forlani di una successione di De Mita a Craxi alla presidenza del Consiglio.

Questa interpretazione sarebbe corretta se De Mita avesse manifestato o comunque avesse la voglia di trasferirsi alla guida del governo. Ma lo stesso De Mita si è affrettato a precisare, in simultanea con l'ipotesi in qualche modo prospettata da Forlani, che sta bene dov'è e ritiene di potervi restare. Non a caso egli sta per porre anche sul piano formale la propria candidatura alla conferma alla segreteria.

Se cercasse per sé, subito, anche la presidenza del Consiglio per sommarla alla carica di segretario, De Mita stenterebbe probabilmente a ottenere dal congresso la conferma, essendo la Dc generalmente refrattaria a soluzioni di questo tipo.

In simili condizioni, l'ipotesi formulata da Forlani appare più un deterrente che un incentivo a una crisi per anticipare il ritorno di un democristiano alla presidenza del Consiglio. Questo ritorno, peraltro, se avvenisse in tempi brevi, se non addirittura immediati, non potrebbe non avere il sapore di una rottura con i socialisti che Forlani ha invece sempre cercato di evitare, guadagnandosi una volta da De Mita la qualifica scherzosa di comandante dei vigili del fuoco.

Con una immediata o rapida successione alla presidenza del Consiglio, la Dc disattenderebbe il primo se non l'unico punto definito nella lunga «verifica» della maggioranza svoltasi tra marzo e aprile: il rinvio del discorso sul ritorno di un democristiano a Palazzo Chigi al momento in cui il governo Craxi avrà varato e fatto approvare dal Parlamento la legge finanziaria del 1987.

C'è chi nello scudo crociato attende con una certa insofferenza questa scadenza. Ma De Mita ancora qualche giorno fa ha ripetuto che la presidenza socialista del Consiglio potrebbe durare anche fino alle elezioni ordinarie del 1988 se i socialisti, abbandonando il rifiuto opposto sinora, si impegnassero a far parte di un governo a guida democristiana per i cinque anni successivi, per tutta la durata cioè delle nuove Camere.

Francesco Damato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il congresso democristiano in programma a Roma dal 26 al 30 maggio concluderà la stagione dei congressi, un momento di dibattito e confronto politico intenso. Dopo la svolta in casa comunista, la rivoluzione nei vertici del Pli sarà De Mita a presentarsi tra una settimana davanti ai 1.185 delegati in rappresentanza degli 11 milioni e ottocentomila voti dc.

Presentando il congresso, però, sia il responsabile organizzativo Cabras che il capo del settore stampa Mastella, hanno negato che tutto sia scontato e di poco interesse. Che questo non sia vero lo dimostra un solo dato: è annunciata infatti la presenza di circa 1.500 giornalisti, più degli stessi delegati. «Sarà un congresso di programma», ha detto Cabras, avvertendo che non ci saranno rivoluzioni copernicane e che il congresso non si ridurrà alla richiesta sindacale di riprendere posizione a palazzo Chigi. Mastella ha aggiunto che non sarà «niente affatto scontato, né di basso profilo».

In cosa consisterà dunque l'importante innovazione di questo diciassettesimo congresso? La novità si è già evidenziata nei congressi regionali, in tredici regioni sono stati presentati dei listoni unici che rappresentano un superamento dei vecchi schieramenti di correnti che, e questa è l'intenzione di De Mita, non dovrebbero più trovare posto nella Dc.

Rispondendo però a Donat Cattin, che nei giorni scorsi aveva espresso il timore di un potere assoluto assegnato al segretario, Mastella ha assicurato che l'obiettivo non è quello di un plebiscito intorno a De Mita ma quello di ottenere un ampio consenso.

Il segretario De Mita prenderà la parola lunedì dopo le 16; il suo stavolta non sarà un discorso molto lungo, circa due ore, poi si darà vita al dibattito, che almeno nelle intenzioni di De Mita dovrebbe segnare un rinnovamento nella vita interna della Dc.

«Non sono le correnti che fanno paura — ha detto il vicepresidente del Consiglio Forlani, stavolta schierato con il segretario — ma il loro degrado in fatti clientelari e di gruppi di potere. Dobbiamo tornare a garantire la possibilità per chi lo voglia di iscriversi alla Dc, senza ostacoli e senza interessate facilitazioni. Il tesseramento è condotto spesso con criteri che non possono essere condivisi e se non vengono modificati manca, anche tecnicamente, una precondizione per rigenerare il partito».

Naturalmente le attese per il congresso democristiano non si limitano alle possibili novità della vita interna. La Democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, è presente nelle istituzioni con 226 deputati, 121 senatori, 26 parlamentari europei. I consiglieri regionali, provinciali e comunali sono 70.002, gli assessori sono 20.272, i sindaci sono 4.397.

«Compito essenziale del prossimo congresso — ha detto il ministro delle partecipazioni statali Darida — deve essere quello di un rilancio culturale, prima ancora che politico, del nostro modello per la società italiana». Il compito primario della Dc, ha aggiunto l'esponente democristiano, è quello «di riaffermare le ragioni del solidarismo, correggendo le pratiche che lo hanno fatto degenerare in assistenzialismo e assicurando contemporaneamente, in tutte le espressioni della vita sociale, un giusto equilibrio tra competitività ed equità, tra meritocrazia e redistribuzione dei beni sociali. Dobbiamo guidare il processo di modernizzazione e non esserne guidati».

Del resto il partito nella riconferma di De Mita sembra compatto, anche gli andreottiani che presenteranno al congresso per la elezione al consiglio nazionale una propria lista hanno riconfermato ieri il proprio sostegno a De Mita.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Decreto metanolo: passano otto emendamenti comunisti

IL PROCESSO D'APPELLO RIPRENDERA' IL 3 GIUGNO

Tortora di nuovo in aula con qualche commozione

NAPOLI — Il processo di appello contro la camorra, che annovera tra gli imputati Enzo Tortora, è stato inaugurato con una protesta del pm nei confronti della disorganizzazione con la quale gli organi del ministero di grazia e giustizia hanno designato l'aula per le udienze e dislocato i detenuti in diverse carceri lontane

«Vorrei che questo processo fosse contraddistinto da una serenità che è mancata nel primo processo — ha affermato il procuratore generale Armando Olivares, rivolgendosi ai giudici —; purtroppo come rappresentante della legge devo protestare verso gli organi dello stato perché i processi di questo genere hanno bisogno di un'organizzazione idonea. È impossibile pensare che 200 imputati possano essere sparsi in tutta Italia».

Dopo la costituzione delle parti i giudici si sono riuniti per oltre un'ora in camera di consiglio per decidere in merito ad alcune istanze presentate dagli imputati. Hanno così deciso la separazione delle posizioni procedurali relative a sei imputati. I loro procedimenti sono stati rinviati a nuovo ruolo; l'udienza è stata rinviata al 3 giugno prossimo.

Enzo Tortora ha raggiunto l'aula di Poggioreale a bordo di un cellulare dei carabinieri. È arrivato a Napoli alle 7 e ha atteso in una stanza della cancelleria l'inizio dell'udienza. Appena entrato in aula è stato accolto da un lungo applauso da parte degli altri detenuti e del pubblico presente.

Tortora, visibilmente commosso, ha scambiato poche battute con i giornalisti limitandosi ad affermare «di avere la massima fiducia nei giudici» anche se non ha voluto spiegare i motivi per cui ha presentato l'istanza di rimessione per «legittima suspicione». Ha quindi seguito con attenzione l'udienza e ha poi deciso di scegliere come domicilio l'abitazione di «un compagno radicale». Per oggi è prevista infatti l'udienza di un processo nel quale Tortora è parte lesa, avendo querelato per diffamazione un giornalista e il direttore di un quotidiano napoletano.

L'udienza è stata preceduta dai soliti show in cui pentiti e non affidano «rivelazioni» e richieste ai taccuini dei giornalisti. Apre la rassegna Giovanni Pandico, il primo pentito della camorra e «consigliori» di Raffaele Cutolo, il quale definisce «una folle ipocrisia politica» la richiesta di trasferimento del processo ad altra sede, sollecitata dalla difesa di Tortora alla Corte di Cassazione. «Io mi opporrò a questa richiesta», ha detto Pandico.

Poi, è il turno di Melluso e Sanfilippo, altri due pentiti rimasti sul fronte anti-Tortora, i quali consegnano addirittura delle fotocopie di lettere inviate ai procuratori della Repubblica di Napoli e Salerno. In esse si afferma che un altro pentito, Roberto Sganzerla, sarebbe stato costretto a ritrattare il suo «pentimento» per minacce subite in carcere.

Poi si riferisce anche di un «accordo» proposto a Melluso da altri ex pentiti per accusare i magistrati istruttori del blitz anticamorra, i quali avrebbero estorto le dichiarazioni contro Tortora.

Fra i detenuti, i killer delle carceri Vincenzo Andraus, Cesare Chiti e Mario Astorina non hanno trovato posto nelle gabbie e sono rimasti ammanettati per tutta l'udienza seduti dietro i banchi dei giornalisti e guardati a vista dai carabinieri. Protestano: «Non è questo il nostro posto. Fate uscire i vostri collaboratori, i pentiti, e lasciate le gabbie per noi. Vogliamo andare insieme a Renato Vallanzasca che è solo nella sua gabbia».

Prima dell'udienza c'è stato un battibecco fra Renato Vallanzasca e il pentito Sanfilippo, rinchiusi in gabbie contigue. Sanfilippo dice al bel René: «Dai, lo sappiamo che anche tu ti stai pentendo». «Io sono pentito di non averti ucciso quando potevo farlo», è stata la risposta di Vallanzasca.

Andraus a sua volta ha un messaggio per i giornalisti, ai quali denunzia che non gli è stata concessa l'autorizzazione di sposarsi perché egli, secondo il ministero di grazia e giustizia, non sarebbe cittadino italiano. «Ma come — ha detto — sono nato in Italia da padre egiziano, ho scontato tre anni di galera per diserzione dall'esercito italiano e ora sto scontando cinque ergastoli nelle galere italiane. Per essere più italiano di così che ci vuole?».

DOPO LA VISITA DI ANDREOTTI A GERUSALEMME ANCHE SE RIMANGONO DA RISOLVERE TUTTI I PROBLEMI

È stato ricucito lo strappo tra Italia e Israele

GERUSALEMME — *Il ministro degli esteri Andreotti torna a casa abbastanza soddisfatto. Questa sua breve visita in Israele non avrà avvicinato di un passo la soluzione del problema mediorientale, ma almeno è servita a ufficializzare la ricucitura di uno strappo che una lunga catena di gesti, battute, impuntature aveva reso percettibile anche all'uomo della strada.*

Sostanzialmente, le distanze politiche restano: per Andreotti il «nodo» palestinese è prioritario e il terrorismo deve avere risposte prima politiche che militari; per Shamir, il ministro degli esteri israeliano, invece il terrorismo allontana la soluzione di qualsiasi problema: quando si combatte un nemico odioso e vile, non si ha tempo per negoziare.

Sono visioni pressoché speculari e apparentemente inconciliabili. Quando, levando il calice per il brindisi, Andreotti aveva concluso lunedì sera il suo discorso, aveva guadagnato applausi sforzati: il suo appello alla lungimiranza di chi ha tanto sofferto, aveva lasciato abbastanza freddo l'uditorio. Questo piccolo popolo è sì un'isola di democrazia in un mare di arretratezza e di soprusi, ha persino domato l'inflazione, ma continua a vivere col batticuore: l'alba che viene, potrebbe sempre essere l'ultima.

Sul piano pratico, il bilancio della visita sembra modesto: la cooperazione tra i «servizi» nella lotta al terrorismo potrà essere aumentata, ma funzionava già da tempo; qualcosa (ma non dipenderà solo da noi) potrà anche essere fatto per aiutare Israele a mantenere le sue quote di esportazione ortofrutticola nella Cee, anche dopo l'ingresso dei due paesi iberici.

Il «piano Marshall» per il Medio Oriente (intanto Israele, Egitto, Giordania, poi magari anche la Siria) sollecitato dal primo ministro Peres sarà difficile da varare. E stavolta il discorso si rovescia: l'Europa può pretendere delle contropartite preventive, la pacificazione dell'area deve in qualche modo anticipare gli investimenti; altrimenti gli aiuti finiscono facilmente in altre armi.

Andreotti si porta dietro anche qualche buona notizia. Per esempio ha potuto constatare che la tensione tra Siria e Israele sta sbollendo, i due governi si sono forniti reciproche assicurazioni attraverso i «media» americani: Assad concedendo un'insolita intervista alla «Washington Post», Peres confidando il suo ottimismo alla televisiva Cbs. Israele ha dovuto tagliare il bilancio della difesa per frenare l'inflazione, ma la Siria, secondo gli esperti, ha riserve valutarie per poco più di un mese. E poi Damasco deve affrontare anche disordini interni che il vulcano libanese non aiuta certo a comporre.

Certo, il tempo non sembra lavorare a favore della pace. I margini per il rilancio della trattativa arabo-israeliana si fanno più stretti. Peres a ottobre dovrà cedere la poltrona di primo ministro a Shamir.

Anche Rabin, il ministro della difesa col quale Andreotti si è intrattenuto per oltre un'ora ieri mattina alla Knesset, non sprizza serenità. Pragmatico, indurito dal suo arduo mestiere, l'amico-rivale di Peres non sembra particolarmente ricettivo alle fughe in avanti. Anche lui ha una visione della lotta al terrorismo che un politico europeo potrebbe giudicare restrittiva.

Preoccupazioni Andreotti ha potuto cogliere anche nel suo incontro coi notabili palestinesi dei territori occupati avvenuto ieri mattina al consolato italiano di Gerusalemme: il direttore del giornale arabo «Al Fajr», Hanna Seniora, l'ex sindaco di Gaza Rashid Shawa, il sindaco di Hebron, Mustafà Natshe, l'avvocato di Gaza Fayed Abu Rachmeh e suo figlio, tutti vicini alle posizioni di Aarafat. I cinque hanno sollecitato un intervento urgente dell'Europa per arrestare gli insediamenti ebraici, specie nella striscia di Gaza, e Andreotti ha promesso di interessarsene nella prossima riunione dei ministri degli esteri dei Dodici, che avrà luogo il 7 e 8 giugno.

Per rasserenarsi un poco, Andreotti ha fatto una puntata, prima di partire, al kibbutz di Ha-Ogen, vicino a Nathania, non lontano dal mare. Tra i pompelmi e i peperoni ha rivisto un vecchio amico dei tempi bui, quando l'«Aliyah», il movimento migratorio degli ebrei dalla diaspora alla terra promessa, soprattutto gli scampati ai forni crematori, era impegnato con le partenze dai porti italiani. E' stato un tuffo nel passato, rincuorato da visioni di un presente semplice ma appagante. Questa non è ancora la terra del latte e del miele promessa agli ebrei, ma è qualcosa che le somiglia molto.

Marco Goldoni

DALL'INTERNO

OGGI UN CONSIGLIO DI GABINETTO SULL'«EMERGENZA» E SULLA SCELTA ENERGETICA

I controlli anti-radioattivi estesi ora anche ai gelati

Latte della Parmalat dissequestrato - Cautela consigliata per le verdure

ROMA — Per la magistratura la nube di Chernobyl non si è dissolta: in Abruzzo un pretore indaga sulla possibile radioattività dei gelati e la procura di Genova è impegnata ad accertare eventuali casi di adulterazione o corrompimento di sostanze alimentari in seguito al disastro avvenuto in Ucraina.

Il pretore Walter Mazzitti di Campli, in provincia di Teramo ha esteso ieri, in quella parte della regione abruzzese, gli accertamenti «su tutti i derivati del latte» cominciando dai gelati. Un'agenzia di stampa lo ha appreso dallo stesso magistrato, il quale non ha però voluto fornire maggiori particolari «perché c'è il segreto istruttorio». Tuttavia il pretore ha dato conferma di due fatti: la comunicazione giudiziaria per presunta violazione dell'articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento dell'autorità) e il sequestro di un manifesto-comunicato della Parmalat, in cui l'azienda affermava che il latte era commestibile anche per bambini sotto i 10 anni e donne incinte.

«Nessun problema per quanto riguarda la qualità del latte — ha detto Mazzitti — gli accertamenti riguardano fatti connessi con la ricaduta raddioattiva». Le indagini sono state estese a tutti i prodotti derivati dal latte. In Abruzzo i produttori di gelato industriale sono decine.

Dal canto suo, a Roma, il pretore Luigi Fiasconaro ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale delle confezioni di latte emiliano a lunga conservazione con scadenza 28 agosto 1986 prodotto dalla ditta «Ala» di Fossalta di Portogruaro. Dagli esami effettuati è risultata una presenza significativa di iodio 131 e cesio 137. Invece il pretore di Mestre, Todaro, ha disposto il dissequestro del latte a lunga conservazione della Parmalat, dopo che le nuove analisi richieste dalla società, sui campioni del 16 aprile prelevati dallo stesso magistrato avevano dato esito negativo. Lo ha reso noto la stessa Parmalat aggiungendo che la società ha presentato denuncia contro l'analista dell'Unità sanitaria locale di Mirano (Mestre) che aveva effettuato le analisi in base alle quali era stato disposto il sequestro del latte e preannunciando la richiesta di «risarcimento per gli ingenti danni subiti» dalla società, «ingiustamente paralizzata dal provvedimento e dalla pubblicità negativa che ne è derivata».

La procura della Repubblica di Genova ha richiesto alla Regione Liguria i dati rilevati nei giorni scorsi sulla radioattività. La richiesta ha lo scopo di accertare «se l'entità del fenomeno possa integrare l'ipotesi di adulterazione o corrompimento di sostanze alimentari».

Sul fronte delle precauzioni sono ancora da registrare la decisione dei responsabili delle aziende casearie toscane di non ritirare il latte di pecora e di capra fornito dai produttori agricoli e l'esortazione del Movimento consumatori ai cittadini milanesi ad astenersi ancora per almeno 15 giorni dal consumo della verdura oggetto dei noti provvedimenti restrittivi del ministero della sanità.

L'invito è motivato sia dalla incertezza dei dati circolanti sui livelli di radioattività, sia dalla impossibilità di distinguere la provenienza dei prodotti dalle aree meno colpite.

Nucleare sicuro nel nostro paese

Il presidente dell'Enea alla Camera

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha convocato per le 17 di oggi il consiglio di gabinetto, al quale è stato invitato anche il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli. Saranno discusse le questioni relative all'emergenza radioattiva e all'energia nucleare in rapporto al dibattito parlamentare che si sta svolgendo sull'argomento.

Frattanto, il presidente dell'Enea, Colombo, afferma che «non ci sono Chernobyl "made in Italy"», e che «anche la centrale di Latina è ben lontana da quel modello sovietico.

E questo il «succo» della lunga audizione di Umberto Colombo, e del direttore della Disp, Giovanni Naschi, i primi a sfilare davanti alla commissione industria della Camera per l'indagine conoscitiva.

L'indagine, per la verità, è stata programmata in modo alquanto affrettato: ben sei gli appuntamenti fissati per la giornata, in modo da permettere un dibattito conclusivo e la redazione di una mozione che potrebbe andare in aula già domani. Ma il professor Colombo e l'ing. Naschi sono stati «spremuti» da varie domande di molti deputati.

Per Chernobyl, ha in sostanza detto Colombo, si viaggia ancora nelle ipotesi, però sulla base delle stesse pubblicazioni sovietiche, si può concludere che «un reattore di quel genere non avrebbe avuto licenza di esercizio da noi».

Colombo, a proposito di valutazioni statunitensi (ieri riportate dai quotidiani), sulla sicurezza di tipo occidentale della centrale russa, ha profetizzato: «Vedrete che arriveranno conferme alle nostre valutazioni».

Ecco le radiazioni



Palmanova — Un fotoamatore originario di San Giovanni al Natisone, che lavora a Palmanova, sarebbe riuscito a «fotografare» la radioattività. Renato Butelli, una lunga esperienza in fatto di fotografia, ha raccolto il 5 maggio scorso nei giorni «caldi» dell'effetto Chernobyl, alcuni esemplari di erbe a foglia larga. Con moltissima pazienza, tenendo questi esemplari in esposizione nella camera oscura parecchi giorni, è riuscito a impressionare una pellicola molto sensibile. Le radiazioni (come si vede a destra) si presenterebbero come puntini più o meno grandi di colore bluastro

Oggi i partiti esaminano il «nuovo» equo canone

ROMA — Oggi, dopo una pausa di qualche settimana, i cinque partiti della maggioranza torneranno ad incontrarsi sul problema ancora irrisolto della riforma dell'equo canone. I rappresentanti dei partiti sono in pratica chiamati a pronunciarsi su un nuovo testo, messo a punto dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi.

È da prevedere perciò che la riunione di oggi difficilmente sarà conclusiva, ma si renderà necessaria a breve scadenza una serie di altri incontri.

La nuova bozza di provvedimento predisposta da Nicolazzi prevede queste sostanziali modifiche rispetto al progetto precedente dello stesso ministro: per il costo base a metro quadrato delle abitazioni costruite fino al 1977, si sale a 325 mila lire per il Centro-Nord e a 300 mila lire per il Sud.

Salgono anche i coefficienti relativi al centro storico e alle zone di particolare pregio, passando rispettivamente da 1,30 a 1,40 e da 1,20 a 1,30. Le case cosiddette di lusso rimangono invece fuori dell'equo canone, cioè in pratica sono lasciate al libero mercato.

Anche per il coefficiente di degrado per la misurazione della vetustà dell'immobile è stata introdotta una modifica: si calcola a partire dall'ottavo anno dalla costruzione e in misura dello 0,50 annuo per i successivi 30 anni. Il coefficiente di degrado massimo scende con l'equo canone a 0,85 (per un massimo del 15 per cento in meno).

Per lo stato di coservazione viene, invece, proposta l'introduzione di un coefficiente di qualità (1,20) e viene innalzato da 1,00 a 1,05 il coefficiente dell'appartamento normale.

Nel nuovo progetto di Nicolazzi si prevede, poi, la liberalizzazione dei canoni per le città fino a 20 mila abitanti, mentre per i patti in deroga si stabilisce un aumento del canone per un massimo del 15 per cento se il proprietario rinuncia alla disdetta alla prima scadenza (e quindi sottoscrive un contratto di 8 anni) e se consente una destinazione d'uso mista.

Il progetto Nicolazzi prevede per il rinnovo automatico dei contratti un tempo di 4 anni. Alla scadenza dei primi 4 anni il proprietario potrà richiedere l'appartamento solo per necessità. Nel caso di rinnovo l'inquilino pagherà un canone base con la rivalutazione Istat del 100 per cento.

Infine il proprietario che in caso di vendita dell'immobile lo offra in prelazione all'inquilino pagherà al 50 per cento l'Invim e le tasse di registro, ipotecarie e catastali.

ALLA CAMERA TOTALMENTE RISCRITTO IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

Decreto contro le sofisticazioni dei cibi: sì alle modifiche Pci

ROMA — Grosse novità ieri alla Camera sulle votazioni per il decreto contenente misure per la repressione delle sofisticazioni alimentari, varato dal governo all'indomani della vicenda del vino al metanolo.

Sono stati infatti approvati ben 8 emendamenti comunisti, con il parere contrario delle commissioni e del governo, ai primi tre articoli del decreto, che ne hanno profondamente modificato la struttura, tanto da spingere il ministro dell'agricoltura Pandolfi a chiedere una sospensione dell'esame del provvedimento e una immediata riunione del comitato ristretto delle commissioni sanità e agricoltura «per valutare le conseguenze anche tecniche» per il decreto.

Tutte le modifiche sono passate con circa 20 voti di differenza tra favorevoli e contrari. La presidente Jotti ha accolto la richiesta del ministro, sospendendo per mezz'ora la seduta. L'esame e il voto del decreto sono stati rinviati a questa mattina.

Il decreto, che deve passare anche all'esame del Senato, è stato totalmente riscritto per le parti che riguardano il meccanismo di confisca dei mezzi di produzione delle ditte riconosciute colpevoli del reato di sofisticazione alimentare, che diventa obbligatorio in ogni caso, mentre precedentemente era previsto solo se dal reato derivava la morte o la lesione grave dei consumatori.

La confisca vale anche per quelle strutture produttive che risultino di proprietà di persone che svolgano semplice attività di prestanome per la produzione e la distribuzione di sostanze alimentari contraffatte o adulterate e destinate al commercio.

Di rilievo anche il ripristino della tassazione per l'alcol metilico (i comunisti avevano fatto di questo argomento uno dei punti qualificanti delle loro richieste), il cui uso viene comunque vietato nella produzione di alimenti e bevande. Per i trasgressori sono previste pene da uno a cinque anni di reclusione.

Approvato anche l'emendamento del Pci che stabilisce il rito direttissimo per i giudizi su frodi alimentari. Inoltre, il potere di revoca delle licenze o autorizzazioni per la produzione di bevande o alimenti, in caso di omesso controllo del sindaco, passa dal prefetto al presidente della Giunta regionale.

Sulle ripetute sconfitte del governo alla Camera sul decreto-metanolo, i deputati della maggioranza non drammatizzano e fanno presente che la votazione è avvenuta di martedì, giornata solitamente «difficile» e caratterizzata peraltro dagli scioperi degli aerei.

È un fatto, però, che anche ieri si è verificato il fenomeno dei franchi tiratori. In proposito, il vicepresidente dei deputati socialisti ha dichiarato: «Premesso che il governo Craxi deve sempre scontare una quota di franchi tiratori dc, se i deputati del pentapartito fossero presenti al 90-95% o non andremmo mai sotto o la responsabilità della Dc sarebbe ancor più evidente».

Anche Sacconi, comunque, ritiene che ieri il fenomeno delle assenze sia stato più vistoso del solito a causa degli scioperi degli aerei.

SCONTATA LA SUA CONFERMA A CAPO DEGLI INDUSTRIALI

Confindustria: Lucchini viene rieletto presidente

ROMA — Si inizia oggi la «due giorni» degli industriali privati, convocati per la rielezione formale di Luigi Lucchini alla presidenza della Confindustria e per ascoltare le indicazioni che questi esporrà nel corso dell'assemblea generale.

Oggi, in seduta privata, circa mille delegati delle associazioni di categoria e territoriali ratificheranno la designazione di Lucchini avanzata dalla giunta nel marzo scorso con 72 voti favorevoli, 2 contrari e una scheda bianca e approveranno il programma biennale del presidente.

Domani sarà la giornata dei lavori «aperti al pubblico»; con rappresentanti del governo, politici, economisti e dirigenti sindacali.

Lucchini, che due anni fa era stato designato con deboli consensi alla successione di Merloni (54 voti favorevoli, 2 contrari e 35 astensioni), si presenta questa volta alla base degli industriali forte di un vasto consenso.

L'ha spuntata sul referendum per la scala mobile, ha da poco concluso l'accordo con i sindacati e va incontro alla stagione contrattuale con ragionevoli speranze di evitare una fase conflittuale troppo dura.

Anche sul piano interno, Lucchini vanta qualche successo: in due anni non ha portato in pareggio il bilancio della Confindustria, ma ha lavorato per ridurre, e di molto, il deficit della confederazione. Oggi pomeriggio, quando sarà approvato il bilancio '85, i delegati gli riconosceranno anche questo merito.

Rafforzato nelle sue posizioni, il presidente dell'associazione degli industriali privati si dedicherà dunque nella sua relazione all'assemblea generale a tracciare la proposta di politica economica in una situazione congiunturale del tutto favorevole sul piano internazionale (dollaro e petrolio). Si annuncia un intervento tutto dedicato all'economia.

Sono già pronte le trenta cartelle che Lucchini leggerà, senza tralasciare, nell'ambito delle indicazioni generali sulla politica economico-sindacale, la questione della riduzione del costo del denaro e della liberalizzazione del mercato dei capitali.

Deficit pubblico e contenimento del costo del lavoro saranno certamente gli altri temi della relazione di Lucchini.

Dopo l'assemblea, torneranno al centro dei lavori le riunioni per completare la struttura confindustriale con l'elezione di 14 membri del direttivo.

I 5 vicepresidenti saranno invece riconfermati questo pomeriggio; sono Patrucco, Mandelli, Giustino, Schimberni e De Benedetti.

La novità del vertice confindustriale dovrebbe essere il rientro dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, nel direttivo, insieme all'ingresso di Varasi della Federchimica.

■ CONSULTA — Sarà celebrato il trentennale della Corte costituzionale il 5 giugno, con una udienza solenne alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e delle più alte cariche dello Stato.

Fumo-killer: in notevole aumento il consumo di sigarette

ROMA — Gli italiani sono tra i più tenaci fumatori del mondo: mentre in tutti i paesi, sotto la spinta di formidabili «crociate» intraprese dai vari governi, si registra una costante disaffezione dalla sigaretta, con cali vistosi, come negli Usa, che allarmano sempre più i produttori, gli italiani non sembrano, per ora, disposti a rinunciare.

La rigidissima legge sul divieto della pubblicità per il tabacco e le forti sanzioni previste per gli inadempienti hanno, di fatto, bloccato le iniziative dei produttori, riducendo i margini di manovra alle sole «sponsorizzazioni», ma, gli effetti sul mercato, in termini di dissuasione dei consumatori, sono pressoché inesistenti: nel nostro Paese il consumo di sigarette risulta addirittura in aumento.

«Complessivamente — spiega Natale Arena, presidente dell'Agemos, l'associazione dei 620 gestori di monopolio attraverso la cui rete di distribuzione all'ingrosso passano tutti i prodotti da tabacco — lo scorso anno si è registrato un incremento di vendite di circa 1 milione di casi. Il mercato ha assorbito circa 106 milioni e 900 mila chili di tabacco, contro 105 milioni e 900 mila circa dell'anno prima. Di sole sigarette, italiane, esclusi sigari e trinciati, sono stati venduti 65 milioni e 600 mila chili, con un calo, rispetto all'anno prima, di quasi 1 milione di chili. Ma in sensibile aumento risulta il consumo di sigarette estere, che ha registrato un incremento di oltre 3 milioni di chili.

APPELLO DEL PAPA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI VESCOVI

«Mobilitate le forze sane»



Città del Vaticano — Udienza privata del Pontefice per l'equipaggio della nave inglese Cardiff

CITTÀ DEL VATICANO — Anche Papa Wojtyla è sceso in campo col piglio dei «crociati disarmati» per rigenerare l'Italia. Ha parlato ieri mattina ai circa trecento vescovi della penisola, giunti in Vaticano per l'assemblea generale di primavera e assiepatisi nella basilica di San Pietro per una concelebrazione religiosa insieme con il loro primate, che è appunto il Romano Pontefice in quanto vescovo di Roma.

Ha anche esortato a mobilitare le «forze sane» della nazione, per rievangelizzare l'Italia, fronteggiando quelle che ha definito «le spinte distruttive» che si manifestano nella società contemporanea.

Giovanni Paolo II ha parlato chiaro: condivide «con tutto il cuore» le speranze e le «sofferenze» dei vescovi della penisola; è anche consapevole «delle difficoltà con cui deve misurarsi la Chiesa che è in Italia»; è altresì convinto che «la questione etica è sempre più questione centrale del nostro tempo, così che sempre più urgente si fa l'esigenza di una mobilitazione delle forze sane della nazione per fronteggiare le spinte autodistruttive che la minacciano».

Questo è stato il punto focale del suo discorso, un punto peraltro del tutto congeniale al carattere di questo Papa e che viene riecheggiato nei postulati dei movimenti che a lui s'ispirano e che egli predilige, com'è appunto quello di «Comunione e Liberazione».

Difatti, Giovanni Paolo II (parzialmente facendo eco a quel che aveva sostenuto il cardinale Poletti nella sua prolusione all'assemblea, piuttosto pessimistica) ha messo in chiara evidenza i problemi morali che agitano la società italiana, esortando i vescovi ad agire affrontando «il confronto col mondo» con coraggio e consapevolezza.

CONVEGNO SULLA SICUREZZA NEI TRASPORTI

E' il traffico stradale l'assassino del secolo

ROMA — Il traffico è la principale causa di morte tra i 15 e 44 anni. Negli ultimi 15 anni, gli incidenti stradali hanno provocato tanti morti e feriti da coprire l'intera lunghezza della rete autostradale italiana: 5900 chilometri.

In 25 anni, tra il 1960 e il 1984, sono morti sulle strade e autostrade 270 mila persone e oltre cinque milioni sono rimaste ferite: una ogni dieci italiani, cioé quasi una per ogni nucleo familiare.

I dati sono stati citati dal professor Giovanni Alvaro, ordinario di statistica economica all'università di Roma, nel corso di un convegno organizzato dal ministero dei trasporti e dal Cnr in occasione dell'anno europeo della sicurezza stradale, sul tema «La sicurezza nella progettazione e nei processi di produzione dei veicoli».

La sua provenienza di statistico non ha impedito ad Alvaro di essere molto polemico nei confronti dei sistemi delle rilevazioni dei dati. «I conti non tornano: quelli che per l'Istat sono 270 mila incidenti l'anno, per le assicurazioni sono invece quattro milioni. Il problema è che tutte le decisioni vengono prese sulla base dei dati Istat», ha detto Alvaro.

Al convegno, aperto dal ministro dei trasporti Signorile e presieduto dal sottosegretario Melillo, sono intervenuti tra gli altri il direttore generale della motorizzazione civile Danese, rappresentanti delle case (Alfa-Romeo, Fiat, Piaggio), e di componenti (Pirelli, Sabelt, 3M Italia).

Alvaro, forte di uno degli slogan della campagna per la sicurezza che dice «conoscere per prevenire», ha notato che secondo i dati il 90 per cento degli incidenti avvengono per colpe dell'automobilista: distrazione, velocità, imperizia.

«Se questo è vero, allora occorre prendere delle misure adeguate, come rivedere le modalità di rilascio delle patenti, istituire quelle differenziate, imporre limiti di velocità, controllare maggiormente le strade. Se, invece, i dati non si ritengono attendibili — ha proseguito Alvaro — allora si rivedano i criteri di rilevazione.

Il professor Alvaro ha poi ricordato i dati di una lontana ricerca compiuta negli anni Cinquanta — quando parimenti risultava che il 90 per cento degli incidenti fosse attribuibile all'uomo — dalla quale le cause attribuibili agli automobilisti risultarono al 52 per cento, quelle riguardanti la parte tecnico-costruttiva circa il 7 per cento, e il 21 per cento per difetti nella costruzione della sede stradale e un altro 20 per cento a difetti di organizzazione del traffico.

Rai: per oggi è prevista l'ennesima fumata nera

ROMA — Non esistono più dubbi: neanche oggi la commissione parlamentare di vigilanza sarà in grado di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione della Rai. Lo ha ammesso la stessa presidente della commissione, sen. Rosa Russo Jervolino, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza rispondendo alle domande di alcuni giornalisti: «È molto probabile che oggi non si possa procedere all'elezione del nuovo consiglio».

Più espliciti della senatrice Jervolino erano stati i rappresentanti di tutti i gruppi politici che avevano partecipato alla riunione.

L'on. Pillitteri ha infatti dichiarato che nella riunione «abbiamo preso atto della situazione illustrata dalla presidente e cioè che una parte politica, il Pri, ha chiesto la contestualità nella elezione del consiglio e nella discussione della legge di regolamentazione del sistema televisivo. Contestualità che non può esserci perché non c'è la legge.

Corruzione alla Corte dei conti: 3 incriminati

ROMA — Due avvocati e un'assistente sono stati formalmente incriminati dal sostituto procuratore Giancarlo Armati per concorso in corruzione e in rivelazione di segreti d'ufficio nell'ambito delle indagini sulle presunte irregolarità verificatesi presso la Corte dei conti per le procedure relative a un centinaio di pensioni di invalidità.

Stando alle accuse elevate a loro carico i tre, contando su apposite «entrature» in seno all'organo di giustizia contabile, avrebbero cercato e contattato numerosi «clienti» ai quali rivelavano — dietro un compenso del 25-30 per cento dell'importo delle rispettive pensioni da liquidare — i pareri favorevoli del collegio medico-legale e le conclusioni di accoglimento da parte della procura generale.

E poiché le domande per le pensioni (scaturite per lo più da malattie contratte durante il servizio di leva) erano state inoltrate 15-20 anni fa, su ogni «pratica» i legali avrebbero lucrato svariati milioni.

Giustizia: gli autonomi scendono in sciopero

ROMA — Tre giorni di sciopero, a partire dal 26 maggio, del personale del ministero di grazia e giustizia, degli uffici giudiziari, dei penitenziari, aderente ai sindacati autonomi giustizia Sag, Unsa e Confsal.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata per una serie di motivi legati, come informa un comunicato, al mancato seguito agli impegni assunti un anno fa dal ministro Martinazzoli in merito a vari problemi connessi, per citarne alcuni, ai profili professionali, al varo di concorsi, a riconoscimenti giuridico-economici, al funzionamento degli uffici notifiche, esecuzioni e protesti.

La categoria si è dichiarata disposta ad attuare scioperi ad oltranza «qualora l'amministrazione non dia risposte positive immediate».

«I punti della vertenza — precisa il comunicato — sono finalizzati non all'ottenimento di benefici settoriali, ma al migliore andamento dei servizi giudiziari e penitenziari.

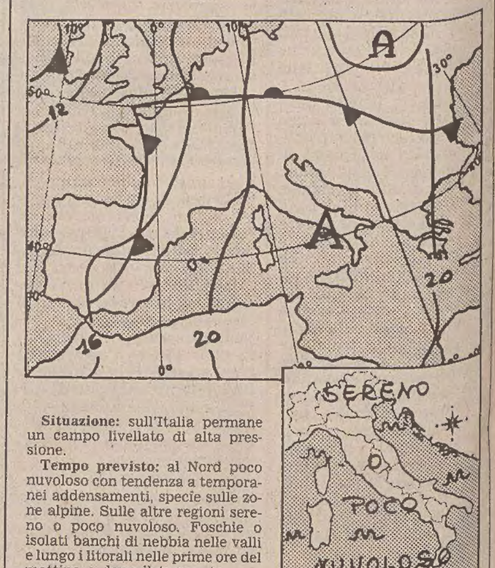
Produciamo più riso e meno patate

ROMA — La produzione di riso è aumentata in Italia nel 1985 del 12,9 per cento rispetto all'anno precedente, ed è stimata in circa undici milioni 200 mila quintali, sulla base degli accertamenti fatti dagli organi regionali; nel corso dell'anno passato si è avuta invece una diminuzione del 3,8 per cento del raccolto di patate comuni e di ben il 16,7 per cento di quello di legumi.

I dati sull'andamento di queste produzioni sono stati resi noti dall'Istat che ha riassunto inoltre la situazione delle diverse realtà territoriali, con riferimento anche alla superficie investita. Per il riso, il Piemonte è la regione con il maggior volume di produzione, oltre sei milioni 640 mila quintali nel corso del 1985, su una superficie investita di quasi 109 mila ettari; segue la Lombardia con tre milioni 865 mila quintali circa di prodotto, su una superficie di oltre 66 mila ettari.

Quanto alla patata comune, la Campania è la regione con il maggiore volume produttivo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo livellato di alta pressione.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con tendenza a temporanei addensamenti, specie sulle zone alpine. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie o isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile, a locale regime di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 19, 30; Verona 20, 31; Venezia 17, 28; Milano 18, 29; Torino 18, 31; Mondovì 19, 25; Cuneo 19, 25; Genova 18, 24; Bologna 20, 31; Firenze 13, 31; Pisa 13, 27; Falconara 15, 27; Perugia 17, 27; Pescara 14, 28; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 18, 26; Bari 13, 27; Napoli 17, 28; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 19, 27; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 26; Palermo 18, 25; Catania 14, 27; Alghero 14, 30; Cagliari 16, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 18; Atene s. 14, 29; Beirut s. 21, 26; Berlino s. 13, 23; Bermuda n. 19, 24; Bruxelles s. 10, 23; Il Cairo s. 14, 26; Calgary n. 7, 23; Denpasar s. 24, 30; Dublino n. 9, 17; Honolulu s. 22, 31; Islamabad s. 18, 25; Lisbona s. 13, 23; Londra p. 13, 20; Los Angeles n. 18, 30; Manila s. 24, 35; Montevideo n. 14, 17; Montreal n. 11, 13; Mosca n. 8, 19; Nassau s. 20, 26; Nex York n. 22, 30; Nicosia n. 16, 24; Pechino s. 13, 28; Rio de Janeiro n. 19, 32; San Francisco s. 10, 16; San Paolo n. 17, 25; Singapore s. 26, 33; Stoccolma s. 13, 19; Taipei n. 24, 30; Toronto p. 10, 13; Vienna n. 14, 24; Varsavia n. 11, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).
La tiratura del 20 maggio 1986 è stata di 64.750 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

INCONTRO A TRIESTE CON LO PSICANALISTA FRANCESE DELL'«ANTI-EDIPO»

Torniamo all'«io» soggettivo dice Guattari, il dissenziente



Allievo di Lacan, in analisi con lui, Felix Guattari comincia a lavorare nel 1955, a ventiquattro anni, nella clinica che oggi dirige: è una clinica per malattie mentali che non ha niente del manicomio, negli anni diventerà un punto di riferimento per la psichiatria francese. Qui, l'indirizzo terapeutico di Guattari è decisamente psicanalitico; a un certo punto si mette anche a esercitare privatamente e lo fa fino al '66. Poi non ne può più ed esplode in una critica feroce. Con il filosofo Gilles Deleuze, che è sempre rimasto un suo «punto di riferimento», scrive e pubblica (in Francia nel '72, in Italia nel '75) il clamoroso «L'anti/Edipo», sottotitolo: «Capitalismo e schizofrenia». Un'accusa feroce alla psicanalisi «prevaricatrice autoritaria in difesa del capitalismo», mentre la macchina analitica dovrebbe essere «un pezzo indispensabile dell'apparato rivoluzionario». In Italia questa è la sua pubblicazione più nota, preceduta da «Una tomba per Edipo» (Bertani) e seguita da diversi saggi comparsi in volumi di autori vari, come «Crimini di pace» (Einaudi), «Psicanalisi e politica» (Feltrinelli).

Ovunque c'è un'onda bassa di paura, la stretta dell'inquietudine e lui dice: «Non ho timore della tecnica. Le macchine mi piacciono, sarò sempre con loro. Se sono ben concepite danno libertà, per questo non mi metto a priori contro le centrali nucleari: bisogna vedere come sono tenute, che possibilità d'informazione e di controllo ha la gente. E non ce l'ho con l'energia atomica per principio, non sono un mistico».

Nel momento in cui i Verdi in Germania chiudono il congresso con un netto rifiuto degli impianti nucleari, Felix Guattari, che pure è un loro grande estimatore, sceglie una strada meno massimalista e si esprime quasi in senso opposto.

Mentre in Francia André Glucksmann, e con lui tutta un'intellighenzia di prestigio e di rumore, guarda con sospetto i vicini di casa ecologisti perché resuscitano i fantasmi irrazionali e nazionalistici della Germania storicamente più temuta, Guattari non si esalta alla diffidenza generale: da due anni a questa parte sta con gli ambientalisti d'oltre Reno e cita ad esempio il modello politico rappresentato dal loro movimento.

Felix Guattari, psicanalista antipsicanalista, comunista contro il Pcf, ecologista che non dice di no al nucleare. Che non possa fare a meno della provocazione, del gusto pertinace di andare controcorrente? Dopo tre ore di colloquio, bisogna ammetterlo, riesce a sciogliere molte di queste riserve. Forse è davvero un «esprit libertaire», soggettivista irriducibile, che persegue una propria personale coerenza.

Gli occhi stanchi e una faccia in credito da sempre con il sonno, monsieur Guattari, 55 anni, è ancora capace di passioni. Si accende nel discorso, s'infervora, dimentica l'abito (un tantino autoritario e un poco formale, da parigino educato) per convincere, muovere l'interlocutore. Sposta la sedia. Una volta, due volte: vuole fissarti dritto negli occhi. Con il ragionamento e la parola — lui continua a crederci — si può comunicare.

È rimasto a Trieste due giorni, su invito degli operatori psichiatrici. Ci mancava dal tempo del «Reseau» dei padiglioni dell'Opp e da quello, di poco successivo, del convegno degli autonomi a Bologna. Due eventi che lo videro entrambi in primo piano. Da allora in Italia è scomparso di scena, almeno pubblicamente. Anni di silenzio. I suoi libri, dice oggi, furono boicottati dagli editori legati al Pci. Voleva pubblicarli Verdiglione, ma lui ha sempre rifiutato.

Nel frattempo ha continuato a lavorare nella clinica di La Borde a Cour-Cheverny, 180 chilometri da Parigi. Ha viaggiato molto: Stati Uniti, Giappone, Brasile. Si è risposato, dopo dieci anni da «single», con una donna molto giovane, regista cinematografica. Ha appena pubblicato in portoghese un libro che è il resoconto dei suoi viaggi in Brasile. Presto ne uscirà un altro: di poesie. Lo sta illustrando un suo amico pittore.

— Dunque, monsieur Guattari, completamente rifluito? E magari a lucidare degli stivali del principe?

«Non direi. In questi anni sono cambiato, ma non nelle grandi opzioni politiche e sociali. Sono sempre per l'impegno sociale. Continuo a seguire il «réseau» internazionale di alternativa alla psichiatria, che ho fondato anche uno latinoamericano. Ho al mio attivo il lavoro di La Borde, un gruppo di ricerca sulle scienze umane che conduco da cinque anni. Mi dispiace deludere, ma non mi considero un rifluito. E non sono neanche un postmoderno, anzi mi trovo un po' «retro».

— E verso i «nuveaux philosophes» come si pone?

«Li detesto. Ho sempre detto ai giornalisti: scrivete di me quello che volete, ma non che c'entro con i «nouveaux philosophes». Hanno fatto un male considerevole. Sono andati nel senso del vento: negativisti senza profondità, gente di sinistra che ha teorizzato il conservatorismo e la reazione».

— Mica tenero. Lei come si sente, un rivoluzionario?

«Mah, chissà cos'è il ruolo rivoluzionario. Preferisco parlare di "evoluzionario". Non m'interessa il cambiamento per il cambiamento, perché non è detto che porti a qualcosa di buono, m'interessa molto, però, il processo. Ecco, quello che caratterizza la sinistra è una "passione processuale"».

— I Verdi hanno questi connotati?

«I Verdi in Germania, non quelli in Francia o in Italia, sono molto importanti. Una generazione intelligente, viva, che inventa e trova nuove forme di politica. Ha dato il via a un processo di trasformazione nell'idea di processo è compresa anche la produzione di soggettività».

— Ma non è in contraddizione con la sua difesa della «macchina»?

«Prima di tutto io non amo "essere d'accordo", sono per il dissenso. Comunque, no, non c'è contraddizione. Sono gli uomini che mi fanno paura, l'idiozia. Le macchine sono intelligenti. Oggi con la loro intelligenza si autoriproducono. E l'uomo dietro, per non perderne il controllo. E' una bellissima sfida, produce soggettività: ciò che conta per trasformare, innovare».

— Produzione della soggettività... ne parla di continuo. E' stato anche il tema della sua conferenza triestina. Ce la vuole spiegare?

«Come psicanalista ho reinventato una concezione personale dell'analisi. Le idee di Freud, Jung, Lacan non sono più adatte — teoricamente e praticamente — al presente: la caratteristica dell'oggi è che la soggettività è meno che mai un affare personale. Concerne insieme sociali, grandi dispositivi di comunicazione di massa. La telematica, l'informatica, le istituzioni, tutto contribuisce alla produzione moderna della soggettività».

— La psicanalisi cosa può farci?

«Bisogna reinventare una "cartografia" di questa soggettività: non solo esplorare l'inconscio com'è nella nuova condizione, ma anche gli strumenti di produzione di questo inconscio. Non si può abbandonare la soggettività allo Stato, ai partiti, ai sindacati, alla Chiesa, bisogna riappropriarsene, "risingolarizzarla"».

— Come?

«E' là che si deve ripensare alle grandi scoperte del freudismo. Freud ha mostrato che certe espressioni dell'individuo non lavorano nella logica ordinaria, ma che i focolai di produzione della soggettività erano in qualche modo eterogenei all'attenzione manifesta del soggetto. Da qui i complessi dell'inconscio. Edipo, le nevrosi, sono l'incontro passivo, inibitore del complesso: invece si può produrre un meccanismo che al contrario è attivo di soggettività».

— Detto così, non è che si capisca molto.

«Inutile che ci avventuriamo in un discorso di tecniche. Sarebbe troppo lungo. Comunque Basaglia e gli altri, a Trieste, hanno fatto sì che la follia non si esprimesse più nelle stesse condizioni. Non è più vissuta dal malato di mente nello stesso modo di prima».

— E lei a La Borde che cosa fa? Cita Trieste come esempio, ma lei in Francia dirige una clinica privata.

«Privata, ma non si paga, è sovvenzionata dallo Stato. Ad ogni modo, guardi che non c'è contraddizione tra le possibilità innovative di una legge come la vostra "180" e l'esistenza delle cliniche. Né mi risulta che i basagliani abbiano mai detto di distruggerle. A La Borde facciamo molto lavoro di équipe, una continua formazione culturale, però con la massima libertà, ognuno usa le sue tecniche. C'è una base comune: la presa di responsabilità da parte del paziente. Perciò abbiamo i club terapeutici, si fanno una quarantina di attività differenti. Per uscire dai propri problemi è bene essere presi da molti impegni».

— Lei parla di tecniche e contemporaneamente addita a modello Trieste, dove non mi pare che le tecniche abbiano trovato attenzione.

«Mi chiedo allora se tutti gli incontri di formazione sulla psicoterapia che vengono organizzati da Psichiatria democratica si facciano solo per il gusto della teoria. No, penso che le cose non stiano più così. E' vero che all'inizio, davanti allo scempio dei manicomi, in Italia si è considerata più urgente la lotta ideologica e politica per la trasformazione globale della psichiatria. Ma oggi le questioni relative alle varie tecniche terapeutiche sono prese sul serio e potrebbero svilupparsi di più se non ci fosse la necessità continua di difendere la sopravvivenza di una legge che fa appena dieci anni. In Francia abbiamo una legge del 1838 e non siamo ancora riusciti a cambiarla».

— Lei si batte per farlo?

«Certamente, come mi batto in altri campi».

— Ma deve sempre lottare per qualcosa?

«Sono sempre stato così, per la politica, la socialità. Da bambino andavo matto per giocare a bande. Cercavo i ragazzi, li mettevo insieme e se non c'era una banda avversaria pensavo a organizzare anche quella».

Itti Drioli

Sopra, Felix Guattari (foto di Giovanni Montenero).

ALLE STAMPE UN «MONUMENTO» DELLA CARTOGRAFIA ANTICA, DI PIETRO COPPO

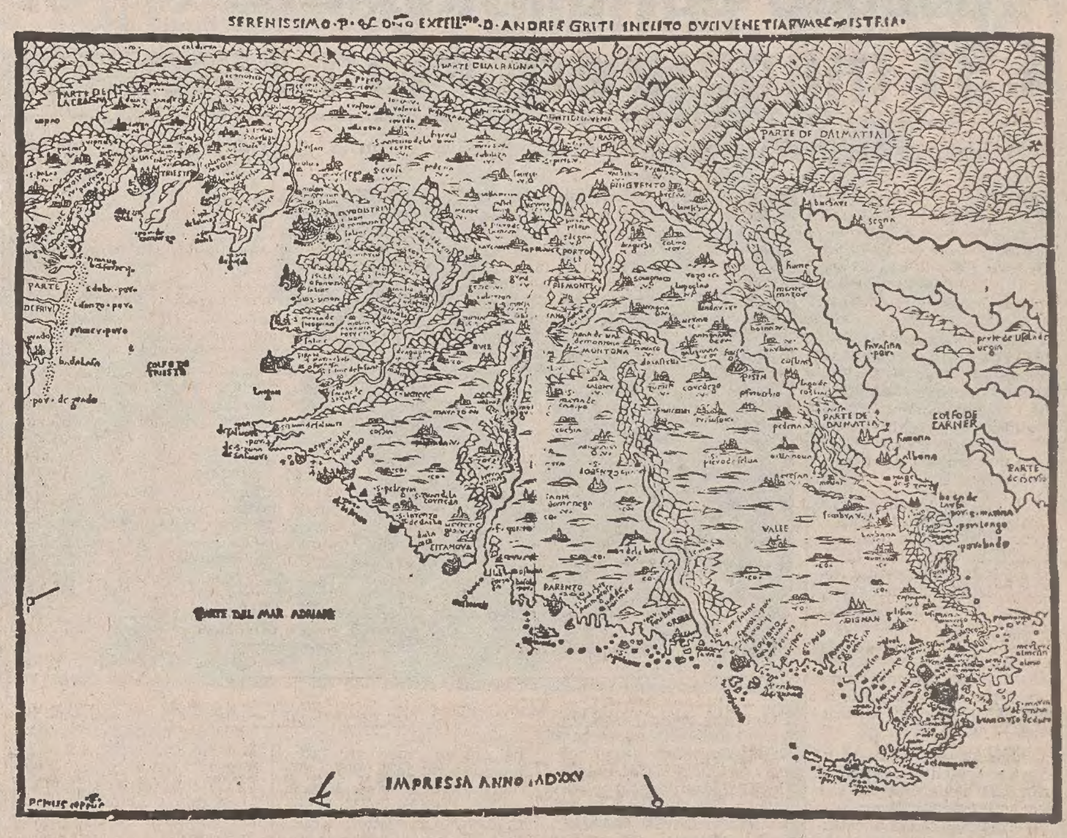
La Terra, veduta e corretta

Quindici tavole uniche al mondo

Una nuova opera delle Edizioni Lint di Trieste, che s'intitola «Pietro Coppo. Le Tabulae (1524/1526)», edita con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, verrà presentata venerdì a Isola d'Istria (terra d'adozione dell'autore, che vi operò per più di cinquant'anni, nella prima metà del '500) e sarà subito dopo nelle librerie.

Si tratta di due volumi, per complessive 550 pagine e oltre 250 illustrazioni, che, in sontuosa veste editoriale, propongono — con l'accompagnamento di un ampio testo esplicativo — la perfetta riproduzione della raccolta di quindici carte a stampa xilografica firmate dal grande cartografo e geografo Pietro Coppo, un «monumento» della cartografia antica, che si conserva oggi, in copia unica al mondo nel Museo del mare «Sergej Masera» di Pirano.

La ponderosa e affascinante opera è frutto della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste, l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Essa è stata curata dai prof. Luciano Lago (autore della nota di presentazione che si pubblica qui sotto) e Claudio Rossit, a conclusione di un'intensa attività di ricerca condotta da molti anni nell'ambito dell'Istituto di geografia della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.



Tolomeo aveva ragione. Tuttavia...

In un'epoca in cui era ancora radicata la convinzione che le opere dei classici bastassero alla conoscenza della terra, e negli scritti di interesse geografico ci si limitava a ripetere quanto gli antichi avevano tramandato, senza avvertire il bisogno di indagini dirette, Pietro Coppo appartenne a quella piccola schiera di studiosi che, con le loro opere, realizzarono dei lodevoli tentativi di battere vie nuove, dando vita, progressivamente, a sempre più chiare tendenze verso un deciso rinnovamento.

Nato a Venezia nella seconda metà del 1469 o all'inizio del 1470, Coppo conduce i propri studi nella stessa Venezia, sotto la guida di Marcantonio Sabellico, il più grande umanista vivente allora nella città lagunare. Si dedica soprattutto allo studio della geografia, compie lunghi viaggi attraverso l'Italia e in numerosi luoghi del Mediterraneo, e trascorre gran parte della propria vita (dal 1499) a Isola d'Istria, dove svolge una viva attività pubblica e dove muore nel dicembre del 1555 o nel gennaio del '56.

L'esperienza personale di viaggiatore, l'interesse alimentato da letture sistematiche e dai resoconti dei grandi viaggi, convincono Coppo a non accettare completamente l'autorità degli scrittori antichi: tanto che, quando deve cimentarsi in un lavoro geografico regionale come lo scritto corografico sull'Istria (il «Del Sito de Listria», stampato a Venezia nel 1540 da Francesco Bindoni e Maffeo Pasini, che è la più antica e preziosa descrizione della penisola istriana, con annessa una figura cartografica), non esita a condurre lo studio sul terreno e sostiene il maggior valore di tale tipo di conoscenza diretta rispetto alle fonti scritte precedenti. Anche negli altri documenti che Coppo ha lasciato traspare la paziente raccolta di ogni nuova cartografia, l'esame e il vaglio di essa al di sopra dell'«autoritas» allora costituita dall'imperante «Raccolta» elaborata da Claudio Tolomeo.

Agli schemi tolemaici, tuttavia, anche Pietro Coppo si mostra legato: lo rivela, ad esempio, il gruppo delle ventidue carte da lui disegnato a mano, a completamento del suo «De toto orbe», del 1520. Si tratta di un'opera che incontrò molta fortuna presso i contemporanei e i posteri: una descrizione in latino dell'intero mondo conosciuto, corredata appunto da ventidue tavole geografiche, generali e particolari.

Un riassunto del «De toto orbe» (mai dato alle stampe: se ne conoscono soltanto due copie manoscritte) venne redatto da Coppo sotto il titolo «De summa toti us orbis», con quindici carte, alcune delle quali firmate e datate tra il 1524 e il 1526 (sono appunto quelle presceite per l'attuale edizione delle «Tabulae»). Altra opera di Coppo (oltre al già citato «Del Sito de Listria») è, infine, un «Portolano» edito a Venezia nel 1528, con un planisfero e sei piccole raffigurazioni cartografiche, operetta di cui si conoscono soltanto due esemplari.

Quanto a Tolomeo, l'«Introduzione alla geografia» del grande geografo dell'antichità, dopo la prima traduzione latina di Jacopo d'Angelo (1409), aveva visto il moltiplicarsi dei Codici che, successivamente, alle 27 carte antiche della redazione originaria, aggiungevano alcune esecuzioni moderne che meglio potevano esprimere le maggiori conoscenze acquisite.

Alla fine del '400 erano apparse le prime edizioni a stampa, destinate anch'esse a farsi ben presto sempre più numerose, raccogliendo un numero crescente di «tabulae novae». Ad alcuni di questi rifacimenti, come si è accennato, Pietro Coppo si rivela palesemente legato; gra le «Raccolte» tolemaiche e le ventidue carte del «De toto orbe» vi è, fino a un certo punto, corrispondenza nell'ordine delle tavole, e vi si ritrovano molti soggetti prescelti per quelle moderne, di aggiornamento: così, per esempio, la penisola iberica, la Francia, l'Italia, la Palestina.

In alcune altre carte, come quelle dell'Illirico, dell'Ungheria e della parte settentrionale della penisola balcanica, poi, è ancora ripetuto il modello originario delle «tabulae antiquae» di Tolomeo. In altri casi, invece, vi è un deciso contributo nuovo. Basti osservare le figurazioni dei planisferi o quelle delle isole britanniche e del Nuovo Mondo e, soprattutto, la nuova inquadratura prescelta per molti soggetti, tra i quali spiccano, in modo particolare, i disegni dell'Europa settentrionale e del continente asiatico.

Per i contenuti, l'assenza di graduazione ai lati di tutte le carte, con la sola eccezione del planisfero, può forse essere un indizio, anche evidente, dell'utilizzazione di documenti precedenti; ma Coppo di certo ha saputo «personalizzare» i propri prodotti con le diverse scelte delle tavole stesse o di talune loro particolarità e, soprattutto, con le aggiunte, di cui può essere un significativo esempio il richiamo alla buona illustrazione dell'Italia settentrionale che, a differenza di prodotti similari anteriori o coevi, compare nella tavola generale d'Italia. Le ripetizioni, così, diventano saltuarie, molte volte occasionali. E si può insomma constatare un deciso superamento dell'Atlante tolemaico.

Con le quindici tavole della Raccolta di Pirano, sembra che Pietro Coppo proceda ancora oltre, tentando un vero e proprio Atlante moderno. Quanto ci è pervenuto, in copia unica al mondo, appare già sufficientemente emblematico. La raccolta comprende le seguenti raffigurazioni: il sistema delle sfere, un planisfero, le isole britanniche, la penisola iberica, la penisola istriana, la regione francese, l'Italia settentrionale (senza la parte orientale, che è andata perduta), l'Italia e la regione balcanica, l'Italia centro meridionale con le isole, l'altopiano iranico e le regioni vicine, la regione padana tra Ferrara, Venezia e Ravenna, l'isola di Creta, la Terrasanta, l'Adriatico con le sue coste.

Tra queste, di straordinaria importanza sono le figurazioni del planisfero (che offre l'indubbio interesse di essere una delle prime rappresentazioni del continente americano, da poco scoperto, e dello spazio marittimo dell'Oceano Australe e Pacifico), dell'Italia, di cui si propone una testimonianza del tutto nuova e della penisola istriana, che è la più antica carta a stampa che si conosca di questa regione.

Che l'iniziativa di un'edizione a stampa sia stata almeno avviata, dev'essere considerata cosa certa, vista la coincidenza di parecchi soggetti delle prime tavole di Pirano con quelle della copia manoscritta del «De toto orbe» conservata nella Libreria dell'Archiginnasio di Bologna. Altrettanto facile è constatare che, tuttavia, questa iniziativa non potè essere portata a compimento, dal momento che mancavano molti quadri cartografici, tra cui quelli che avrebbero dovuto essere preparati per illustrare il continente africano, buona parte di quello asiatico e il Mondo Nuovo.

L'ordine in cui si trovano oggi fa supporre una lenta esecuzione indipendente per i singoli soggetti e, alla fine, un accostamento casuale, se si osservi la sorprendente collocazione della raffigurazione dell'Istria tra le carte della penisola iberica e della Francia, e di quella della regione padana tra l'altopiano iranico e l'isola di Candia.

Le medesime caratteristiche dell'intaglio che si ritrovano in tutti i documenti, lasciano intuire un'esecuzione a opera della stessa mano: perciò crediamo non sia troppo azzardato supporre che essa sia quella di Pietro Coppo. Un solo segno di stampa, quello del veneziano Augustino di Bindoni, che pubblicherà anche il «Portolano» del nostro Autore, è quanto possediamo per credere a un rapporto culturale ed economico con il mondo editoriale di Venezia, allora particolarmente fiorente. Alcune delle carte portano, come si è detto, datazioni comprese tra il 1524 e il 1526, e non si dovrebbe pensare a esecuzioni più tarde per i documenti non datati.

Quando i soggetti si ripetono, e ciò vale per le carte delle isole britanniche, della penisola iberica, della Francia, dell'Asia Minore e della palestina, il modello originario è da ricercare nel gruppo delle carte del Codice bolognese. Vi si registrano però differenze, come la traduzione in volgare delle forme toponomastiche, numerose particolarità formali e, anche, numerose omissioni, ricercate talora per offrire una maggiore modernità al quadro. Nel contempo si moltiplicano, a causa dell'intaglio assai rozzo e per il sistema speculare del processo tecnico, le storpiature nella nomenclatura.

Accanto a queste raffigurazioni, che peraltro (come sottolineato) già ripetevano modelli moderni, Coppo ci propone un nuovo disegno della Terra nel planisfero, nuove inquadrature per i disegni delle penisole italiana e balcanica e del Mar Egeo, e dell'altopiano iranico tra il Caspio e il Golfo Persico, l'inserimento di un'altra tavola moderna, che già si accompagnava ai Codici e alle edizioni a stampa dell'opera tolemaica (quella dell'isola di Candia), l'aggiunta di una carta nautica dell'Adriatico, la nuova raffigurazione in due tavole dell'Italia e le nuove carte regionali dell'Istria e del delta padano.

Sono soprattutto questi ultimi i documenti che rivelano più abbondantemente una conoscenza diretta dei luoghi o lasciano trasparire la preziosità di rilievi di carattere ufficiale eseguiti precedentemente, di cui conosciamo soltanto qualche isolata filiazione. E', perciò, ampiamente giustificata la loro maggiore fortuna critica e la constatazione dell'importanza dell'opera di Coppo.

Tra i germi del rinnovamento traspaiono testimonianze precedenti, delle quali possediamo soltanto poche prove. I suoi prodotti ci rivelano un rifacimento di una «Raccolta tolemaica» e il superamento di essa con un nuovo tentativo attraverso carte soltanto moderne. E' quanto basta per inserire di diritto questi cimeli tra i veri e propri monumenti della cartografia antica che, per quell'epoca, possono essere considerati alla stregua di poche zattere sopravvissute in un vasto oceano.

Luciano Lago

Sopra, la quinta tavola dell'Atlante piranese: è la stampa riservata all'Istria che, con la data del 1525, è la prima carta della penisola che si conosca.

IL MESSICO «IN APERTURA» DI UNA NUOVA RIVISTA: «L'UMANA AVVENTURA»

Nell'antica metropoli degli dei

Sta per uscire una nuova rivista. Si intitola «L'umana avventura» e la stampano contemporaneamente quattro editori: Jaca Book in Italia, Cercle d'art in Francia, Belser in Germania, la Rizzoli International negli Stati Uniti. Avrà periodicità trimestrale, costerà ventiduemila lire, e in ogni numero figureranno sei sezioni dedicate ad arte, scienza e letteratura. Ad aprirla ci sarà sempre un servizio su una nazione: s'inizierà col Messico, seguiranno Tibet e Irlanda. Il numero inaugurale, tra qualche giorno in libreria, propone scritti di Octavio Paz, Wole Soyinka e Antonio Olinto, oltre a saggi di Gianfranco Miglio, Marta Sordi, Jean Meyer, Giuseppe Minelli, Emmanuel Anati e Alberto Ruy Sanchez. Per gentile concessione della Jaca Book anticipiamo parte dell'intervento di Roman Piña Chan, archeologo messicano e massimo studioso vivente delle civiltà mesoamericane, sul popolo teotihuacano.

E. P.

Teotihuacan, il «luogo dove abitavano e venivano creati gli dei», è situata in una valle dai dolci declivi, chiusa su tre lati: a Nord dal Cerro Gordo, a Est dal Cerro de Cuauhtlatzingo e a Sud dal Cerro de Patlachique. Quando, intorno al 500 a.C., la valle venne occupata, il grande lago della Valle del Messico si trovava molto più vicino; dalle catene montuose scendevano i torrenti che irrigavano i campi e fornivano acqua agli abitanti; vi scorreva il rio San Juan e c'erano numerose sorgenti; i pendii montuosi erano coperti da folti boschi di conifere e le risorse naturali non erano ancora sfruttate; queste condizioni ecologiche ottimali favorirono lo sviluppo di villaggi agricoli, che gradualmente si concentrarono per dare origine a un centro religioso.

Tra il 100 a.C. e il 200 d.C. le popolazioni stabilitesi nella valle eressero le enormi piramidi del Sole e della Luna, secondo i principi architettonici di altre popolazioni della Valle del Messico, ma già con un certo orientamento basato sui punti cardinali e con un rivestimento a base di stucco. In questa seconda fase dello sviluppo venne, cioè, migliorata la tecnologia e progredì l'organizzazione della società; si cominciò infatti a lavorare meglio la pietra e nacque la casta sacerdotale che assicurava il culto delle forze naturali e, soprattutto, delle divinità agricole.

Con il passare del tempo, specialmente tra il 100 e il 300 d.C., Teotihuacan sviluppò una serie di caratteristiche peculiari che la differenziano da altre culture contemporanee; per esempio, lo stile architettonico detto a «superfici inclinate e terrazze» la scultura monumentale e la fine ceramica aranciata; si osservano anche influssi di alcune popolazioni della Costa del Golfo nei motivi marini ricorrenti nella pittura e negli edifici dell'epoca.

Con singolare maestria, per esempio, gli scalpellini e i muratori erigono il famoso Tempio di Quetzalcóatl o del Serpente Piumato, la cui facciata è un mosaico di pietra e stucco policromo; innalzano edifici come i Sotterranei e il Tempio dell'Agricoltura, nei quali appaiono le prime pitture parietali concepite naturalisticamente; vengono costruiti anche altri edifici, un po' isolati, ma che ben presto, in seguito alla crescita del centro cerimoniale, vennero coperti da altre costruzioni.

Tra il 300 e il 650 d.C. si assiste all'apogeo di questa grande città, civile e religiosa; in essa fiorirono le arti, la cultura, gli dei, le conquiste intellettuali, il commercio e altre espressioni culturali. Ora il centro cerimoniale viene progettato in base a un asse centrale Nord/Sud, o Viale dei Morti, che arriva a misurare cinque chilometri di lunghezza; ai suoi lati si allineano, uno dopo l'altro, gli alti basamenti dei templi, i palazzi e le dimore per la classe dirigente e le sedi per gli affari amministrativi e religiosi; vengono progettate vaste piazze, quali la Cittadella, adibite al culto e alle feste e ampi piazzali per il mercato e il gioco della «pelota»; contemporaneamente sorgono i quartieri residenziali e degli artigiani come Atetelco, La Ventilla, Tetitla, Tepantitla e Yayahuala; nella periferia si susseguono innumerevoli tuguri e capanne per il popolo.

I teotihuacani traevano il loro sostentamento principale dall'agricoltura, che veniva praticata in campi coltivati a granturco, ricavati lungo i morbidi pendii delle montagne e sui terreni pianeggianti limitrofi; ma con l'andar del tempo questo non bastò più per il fabbisogno della numerosa popolazione e si dovette ricorrere allo scambio e al contributo, o tributo, delle popolazioni dei villaggi, che riconoscevano quel centro come la città guida o capitale (...).

La divinità principale della religione teotihuacana era Tlaloc. Risiedeva nel Tlalocan, era dio della pioggia, del liquido prezioso che feconda la terra e che fornisce alimento e vita, ma era anche il dio che poteva toglierla mandando la siccità, il gelo, la grandine, le inondazioni e gli altri fenomeni atmosferici. Veniva generalmente rappresentato con una maschera caratterizzata dalle sopracciglia sporgenti, dai lunghi denti canini e dai baffi (...).

Il culto degli dei raggiunse grande splendore e solennità. In date speciali, forse già regolate da un calendario religioso, a turno, i templi delle divinità venivano ornati con festoni di palme, fiori e carta; si preparavano le offerte di pani, uccelli, tessuti e altri prodotti; si pulivano le grandi piazze e si preparavano i festeggiamenti e il giorno stabilito, con un'enorme affluenza di cittadini e di forestieri, si svolgevano le festività tra preghiere, offerte, danze, musiche, giochi e altri intrattenimenti.

Possiamo immaginare lo splendore di quelle feste dalle rappresentazioni, nelle pitture parietali, di sacerdoti riccamente paludati, di danzatori con costumi di giaguaro, aquila e coiote, di giocatori di «pelota» e di «patolli»; di sonagli, di fischietti, di flauti, di ossi cavi a mo' di casse di risonanza e di grandi conchiglie marine che servivano da trombe; forse quelle feste coincidevano con giorni di mercato speciale, che si teneva nel vasto piazzale rettangolare antistante la Cittadella.

La società teotihuacana era governata da una casta sacerdotale, formata da nobili e capi di alto rango, che non avevano solo funzioni religiose, ma anche politiche, amministrative e commerciali; erano anche gli unici a possedere e a trasmettere le conoscenze dell'epoca, che costituivano la base del loro potere. Al di sotto di questa casta superiore c'erano gli artigiani, i commercianti e gli artisti che si dedicavano alla ceramica, alle costruzioni, alla lavorazione della pietra, alla pittura, alla scultura, alla lavorazione dei minini, alla tessitura, alla falegnameria, alla pellicceria, ecc.; quasi sullo stesso piano c'erano i mercanti, i ballerini, i musici, i giocatori di pelota, ecc.; al gradino inferiore appartenevano i contadini, i portatori di merci, i servi e le persone che svolgevano lavori servili.

I teotihuacani avevano un calendario per il computo del tempo, i numeri e una scrittura simbolico/geroglifica; facevano osservazioni astronomiche; avevano un'idea precisa della pianificazione degli spazi, dell'urbanizzazione e dell'ingegneria; conoscevano le proprietà curative di molte piante e altri principi di medicina; furono artigiani abili ed esperti e il loro stile architettonico, pittorico e ceramico si impose in tutta la regione centroamericana.

Di fatto, la ceramica fu l'attività artigianale più importante dei teotihuacani; producevano non solo vasellame domestico e funerario, ma anche vasi cerimoniali e oggetti da commerciare, come pure statuine, maschere, sigilli o strumenti per marcare, candelabri e altri oggetti. I vasai generalmente modellavano i loro pezzi a mano, ma utilizzavano anche forme per produrli in serie; usavano diverse tecniche decorative per abbellire le loro ceramiche, per esempio, l'affresco e la pittura su stucco secco, l'incisione, la decorazione incavata o «champlevé», la decorazione pitturata e quella ottenuta con strumenti per marcare, il pastello e l'incisione (...).

La civiltà teotihuacana si spense intorno al 750 d.C. Con essa scomparve tutta un'area di splendore, una tappa che sarebbe stata ricordata vagamente dalle popolazioni posteriori, come l'epoca nella quale alcuni «giganti» avevano intrapreso e realizzato l'ardua impresa di costruire un centro religioso così imponente; un passato che, una volta scomparsi i suoi protagonisti, restò avvolto nella leggenda e nel ricordo degli anziani per essere da loro trasmesso alle generazioni future.

Roman Piña Chan

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

È IMPUTATO DI ESTORSIONE CONTINUATA E DI ABBANDONO D'INCAPACE

Processo per direttissima a Verdiglione Il 31 maggio andrà in aula in manette

Il discusso psicanalista ha ribadito la sua innocenza, ma è disposto a rimborsare chi si ritenesse truffato

MILANO — Armando Verdiglione sarà processato per direttissima il 31 maggio insieme a quattro collaboratori imputati, come lui, di estorsione continuata ed aggravata e di abbandono di incapace.

Il discusso psicanalista, interrogato lunedì per oltre tredici ore nel carcere di San Vittore, ha respinto gli addebiti che gli vengono mossi, giustificando i soldi versati alla fondazione come quote spontanee per un investimento redditizio.

Tutto lascia presumere che Verdiglione, detenuto nell'infermeria del carcere, comparirà in gabbia in manette insieme a Giuliana Sangalli e Renato Castelli, mentre sono sempre latitanti Fabrizio Scarso e Chiara Abbate Daga. Un sesto imputato, Mario Latino, arrestato a suo tempo per violenza carnale, sarà invece processato a piede libero per abbandono di incapace.

I difensori dei tre detenuti avevano presentato ricorso al tribunale della libertà, che deciderà oggi se revocare o confermare gli ordini di cattura eseguiti mercoledì scorso. L'arresto di Verdiglione era stato particolarmente movimentato e lo psicanalista dovrà rispondere, in un'inchiesta a parte, anche di resistenza a pubblico ufficiale. Il processo per direttissima si è reso possibile in quanto i sostituti procuratori Pietro Forno e Francesca Manca avrebbero già raccolto tutti gli elementi di accusa sufficienti per chiedere la citazione in giudizio degli imputati per sei episodi, mentre per gli altri fatti ipotizzati come reati l'inchiesta sarà proseguita dal giudice istruttore.

L'udienza di sabato 31 maggio davanti alla seconda sezione del tribunale dovrebbe avere un carattere formale ed essere utilizzata dai difensori per chiedere i termini a difesa e presentare eventuali istanze preliminari.



Milano — Armando Verdiglione in una vecchia foto con lo scrittore Jorge Luis Borges

Come si comporterà al dibattimento, Verdiglione lo ha già anticipato, di fatto, rispondendo ieri l'altro alle domande di Forno e Manca: esclude l'estorsione, si dichiara disposto a restituire le quote a chi, pur avendole versate spontaneamente convinto della bontà dell'investimento, si sia nel frattempo pentito e chieda di riavere i soldi. All'interrogatorio hanno preso parte per la difesa gli avvocati Roberto Tomassini, Luigi Vanni e Domenico Bellantoni, mentre le parti civili erano rappresentate da Giuliano Pisapia per conto del dentista Michele Calderoni e Giulia Zambolo per Giovanna Fantò, la donna che sarebbe stata abbandonata dalla fondazione Verdiglione pur trovandosi in condizioni di incapacità mentale.

Verdiglione si è presentato ai magistrati in elegante completo blu, apparentemente calmo, pacato e deciso nelle risposte. Ha escluso di conoscere personalmente e di avere seguito i sei pazienti, per l'accusa vittime di estorsioni; ha escluso le violenze fisiche o psichiche durante le riunioni collettive del sabato, secondo l'imputato solamente dedicate ad analizzare le sue teorie scientifiche; ha affermato che non gli risultano comportamenti illegali da parte di suoi collaboratori.

Un farmacista di Padova, aspirante regista televisivo, deluso per i risultati che non arrivavano aveva telefonato a Verdiglione per un consiglio e si sarebbe sentito rispondere: «Si spari». Lo psicanalista davanti ai giudici ha ammesso l'episodio dicendo, però, che la sua risposta sarebbe stata fraintesa, in quanto avrebbe incoraggiato con uno «spera», non con l'invito a farla finita fisicamente.

Altra persona che Verdiglione ha ammesso di conoscere, ed anche di apprezzare per i suoi scritti, è uno studioso scomparso misteriosamente, secondo l'accusa perché non in grado di pagare i debiti contratti con la fondazione. Secondo l'imputato, invece, la fuga sarebbe stata determinata dai dissesti accumulati dallo scomparso in un'azienda che aveva impiantato a Padova.

Con i pazienti di cui si occupava direttamente, Verdiglione ha sostenuto di avere avuto un rapporto volto non a condizionare e assoggettare, ma a valorizzare gli aspetti positivi del malato per farlo uscire dallo stato negativo in cui era caduto.

Il caldo è arrivato ma è presto per fare previsioni

ROMA — Il caldo è arrivato, siamo intorno ai 30 gradi, ma l'estate è ancora fuori della porta. Ancora si deve verificare l'assestamento che favorisce il passaggio dall'inverno all'estate. Quindi siamo in primavera con tutte le sue caratteristiche. Questo il parere del colonnello Bernacca che, statistiche alla mano, sottolinea che l'afa di questi giorni non è una novità.

«In questo periodo — aggiunge Bernacca — il tempo procede un po' a sbalzi, con qualche puntata di caldo, per farci assaporare il gusto dell'estate e con qualche ritorno al freddo (si tratta sempre di pochi gradi in meno) riportandoci in primavera». Lo scorso anno, per esempio l'estate è entrata in anticipo il 20 maggio e il bel tempo è proseguito fino alla metà di ottobre. Tornando alla temperatura di questi giorni Bernacca ricorda che il 13 maggio del '58 si registrarono 32 gradi e mezzo e che l'11 maggio del '68 il termometro arrivò a 32 gradi.

Le prime avvisaglie, con le caratteristiche dell'estate, secondo Bernacca si hanno sempre nella seconda metà di maggio, ma per parlare di una situazione stabile è opportuno attendere giugno. Nella seconda metà di questo mese infatti — secondo le statistiche — si entra in una situazione meteorologica stabile che porta all'estate.

In questa fase tutto dipende dall'ormai famoso anticiclone delle Azzorre che, verso la metà di giugno, si stabilisce sull'Europa mediterranea portando bel tempo e caldo. Per quanto riguarda la situazione attuale per Bernacca è ancora presto azzardare previsioni. Il caldo può proseguire come può verificarsi una leggera inversione della temperatura.

Nel frattempo in questi giorni si stanno manifestando segni di ripresa del turismo verso e dall'Italia: le tensioni nel Mediterraneo e la nube di Chernobyl, che hanno notevolmente attenuato il ritmo dei viaggi nel primo quadrimestre dell'anno, stanno esercitando una minore pressione negativa sul mondo vacanziero. Una nota lieta viene, per quanto riguarda il movimento in entrata, dalla Francia, con un inatteso 15% in più di arrivi tra metà aprile e metà maggio. La Germania Federale sta ricalcando il favorevole andamento del 1985. È ripreso il movimento, prevalentemente a carattere pendolare, originato dalla Svizzera e dalla Jugoslavia. Discreto il ritmo delle prenotazioni di austriaci e di cittadini dei paesi scandinavi.

Sottotono invece — a quanto si è appreso negli ambienti della Faiat e della Faivet — le prenotazioni degli inglesi. Quelle degli statunitensi, per i viaggi estivi in gruppo, sono calate mediamente del 40%. Meno incisiva la flessione nel settore dei viaggi individuali. Molto «cauti» anche gli italiani nelle loro scelte: la contrazione delle prenotazioni per l'estero avrebbe complessivamente toccato il 20%, ma non mancano sintomi di risveglio. Il «Mundial» di calcio del Messico è stato sinora prenotato da poco più di 1000 persone, che potrebbero salire, per gradi, a 5000 se l'Italia pervenisse alle finali.

Milano incide sul totale per 300 prenotazioni; Roma per circa 200. Il resto si suddivide fra più località. Si tratta di viaggi a partire da due milioni e mezzo di lire, con permanenza secondo la tariffa, fra i 10 e i 21 giorni. L'attuale business supererebbe i tre miliardi.

Quanto al movimento all'interno del paese, l'inflazione sotto controllo ed il contenuto aumento (6%) delle tariffe per alberghi ed esercizi balneari rispetto alla scorsa estate dovrebbero favorire una ripresa. «La stagione estiva — ha dichiarato il presidente della Faiat, Angelo Bettoja — dovrebbe avere un andamento abbastanza tranquillizzante. Le previsioni di albergatori delle località dove tradizionalmente è più intensa la presenza di tedeschi ed austriaci sono positive, per quanto concerne questi turisti. Non arrivano invece prenotazioni di americani: il mercato Usa rimane "indeciso". Quanto agli italiani, ritengo che proseguirà la tendenza ad accorciare e spezzettare le ferie in più periodi».

QUESTA VOLTA SI E' CONFIDATO CON UN GIORNALE ISRAELIANO

Viviani si dimette e continua a sfornare clamorose rivelazioni

ROMA — «Se mi troveranno morto sappiate che non mi sono tolto la vita». Quest'annuncio drammatico è stato dato dal generale Ambrogio Viviani nel corso di un'intervista rilasciata ad un giornale israeliano. Ieri l'ex dirigente del Sid, che con le sue rivelazioni ha rimesso in movimento diverse inchieste disseminate un po' in tutta Italia, si è dimesso dall'Esercito, come aveva annunciato giorni addietro.

I motivi di questo passo decisivo sono già noti: erano cinque anni che il generale chiedeva un colloquio con il ministro della Difesa non solo per chiarire la sua posizione (il suo nome era compreso nelle liste della P2, ma anche per rivelargli quei retroscena della politica italiana e dell'attività dei servizi segreti di cui egli sarebbe a conoscenza. Ma nessuno gli avrebbe dato udienza.

Ora che è uscito dalle file dell'Esercito, Viviani teme per la propria incolumità. Non spiega da chi potrebbe giungere il pericolo ed è difficile interpretare le sue parole, visto che con le sue rivelazioni ha toccato innumerevoli aspetti incandescenti della trascorsa vita del nostro Paese.

Stando a quanto pubblicato dal giornale israeliano, Viviani avrebbe ulteriormente arricchito le già esplosive dichiarazioni fatte una settimana fa ad un periodico italiano. In particolare il generale avrebbe detto che nel 1970 un aereo della nostra Aeronautica militare sarebbe stato abbattuto da un caccia di Tel Aviv mentre trasportava in Libia un gruppo di terroristi arabi.

Anche in questo caso Viviani non dice di avere prove concrete sull'accaduto; tuttavia aggiunge che nell'attacco — sempre che l'episodio sia realmente accaduto — persero la vita due piloti italiani.

Viviani già aveva accennato a questo episodio nell'intervista rilasciata a Panorama; c'è da rilevare tuttavia che le date riferite dal generale nelle due interviste non corrispondono: con il giornalista israeliano parla del 1970, mentre in precedenza aveva indicato il '73.

Comunque il generale fissa nell'inizio degli anni Settanta i primi rapporti tra certi ambienti politici italiani, il regime libico e l'Olp. Si voleva scongiurare il pericolo che il nostro Paese si trasformasse in «zona di operazioni» dei terroristi. Con Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, esisteva un rapporto preferenziale che in seguito sarebbe stato esteso alla Libia.

Frattanto a Roma continua da parte di alcuni magistrati l'interesse per le rivelazioni fatte da Viviani. C'è ad esempio il sostituto procuratore della repubblica, Domenico Sica, che si occupa del terrorismo arabo e delle presunte deviazioni dei servizi segreti, il quale ha convocato per i prossimi giorni diversi testimoni.

Il suo collega Giorgio Santacroce, che ha riaperto il caso della fuga del colonnello delle SS Herbert Kappler, dovrebbe invece sentire l'ex ministro della difesa, Lattanzio, che ha chiesto di essere ascoltato sull'evasione dal Celio dell'autore del massacro delle Fosse Ardeatine, evasione che, secondo Viviani, sarebbe stata organizzata ad «alto livello». **Sergio Geraldini**

Sequestrati beni per miliardi all'ex sindaco dc di Bagheria

PALERMO — Tempi duri per Michelangelo Aiello, ex sindaco democristiano di Bagheria (un grosso centro agrumicolo a pochi chilometri da Palermo) attualmente detenuto sotto l'accusa di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti. La sezione di prevenzione del tribunale di Palermo infatti ha disposto il sequestro — in base alla legge Rognoni-La Torre — di beni immobili, azioni e conti bancari per un valore di alcune decine di miliardi intestati all'ex sindaco in odore di mafia e alla moglie Anna Maria Cuccio. Secondo i giudici, Aiello, il cui nome figura nell'istruttoria bis del maxi processo a Cosa nostra, avrebbe svolto tra il 1980 e il 1985 il ruolo di riciclatore di capitali per conto della mafia.

I beni confiscati comprendono vasti appezzamenti di terreno a Bagheria e a Santa Flavia, diverse partecipazioni azionarie tra le quali quella alla Ida (Industria derivati agrumari) per tre miliardi e 333 milioni. Un'altra partecipazione nella stessa società intestata alla moglie e ammontante a un miliardo e 666 milioni è stata pure confiscata. Michelangelo Aiello, oltre che nel maxiprocesso-bis, è imputato in un procedimento per una colossale truffa all'Aima per circa due miliardi.

Medaglia alla memoria del cane che ha salvato una bimba

NAPOLI — Sarà coniata una medaglia d'oro dagli abitanti del quartiere della Sanità per ricordare Rocky, il cane che l'altro giorno a Napoli ha salvato una bambina dalle fiamme ed è poi morto carbonizzato nell'incendio. «Rocky, non ti dimenticheremo mai», così sarà scritto sulla medaglia, che verrà consegnata a Ciro Stefanelli, di 21 anni, il padrone del pastore tedesco. Il cane è stato intanto seppellito in un giardino attiguo al luogo dove si è sviluppato l'incendio, nel cuore del rione Sanità. Una croce di legno e un mazzolino di fiori da campo ricordano il pastore tedesco.

«Era intelligentissimo — dice Ciro Stefanelli, con le lacrime agli occhi — e ha fatto una cosa che non avrebbe fatto neanche un uomo». Al momento dell'incendio, Rocky era legato con una catena accanto al basso dove si sono sviluppate le fiamme e al cui interno si trovava la piccola Emilia Stefanelli, di tre anni. Il cane ha spezzato la catena, si è gettato tra le fiamme ed è riuscito a trascinare fuori la piccola.

Poi, forse per cercare l'altra sorellina di Emilia, Patrizia di sei anni, che non era invece nel «basso» si è lanciato di nuovo tra le fiamme, ma è morto carbonizzato.

Le firme anticaccia già a quota 500 mila

ROMA — A meno di un mese e mezzo dall'avvio della campagna di raccolta firme per i due referendum contro la caccia, il comitato promotore ha annunciato ieri il superamento del tetto delle 500 mila adesioni, formalmente sufficienti per l'indizione delle consultazioni popolari.

In particolare il comitato promotore ha raccolto 328 mila 968 firme, mentre 137 mila e 9 sono quelle provenienti dai tavoli del Partito radicale e 34 mila 737 quelle inoltrate al comitato delle segreterie comunali, per un totale di 500 mila 714 firme a lunedì 19 maggio.

Nel corso di questa prima fase della campagna sono stati 1623 i tavoli per la raccolta delle firme in tutta Italia. La regione dove l'iniziativa referendaria ha riscosso il maggiore successo è il Lazio, con oltre 101 mila firme raccolte, seguita al secondo posto, ma a grande distanza, dalla Lombardia con poco meno di 50 mila firme. Vengono poi l'Emilia, il Piemonte, la Campania e la Toscana, mentre l'elenco è chiuso dal Molise con 389 firme.

Commentando il risultato raggiunto, il segretario del comitato per i referendum, Rosa Filippini, lo ha definito «clamoroso».

UN'INIZIATIVA DELL'ETOLOGO TRIESTINO FABIO PERCO ACCANTO AD ALTRE EUROPEE

Forse anche in Italia le cicogne hanno trovato un camino sicuro

ROMA — Sono assenti dall'Italia da più di quattrocento anni e quelle poche che ogni anno si avventurano nei cieli nostrani vengono accolte a fucilate: ma il futuro sembra riservare una schiarita per le cicogne che scelgono il bel paese. La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha avviato infatti un progetto per riportare questo splendido trampoliere a nidificare nuovamente in Italia, dopo secoli di «latitanza» dovuta soprattutto all'accanimento dei cacciatori contro questa specie, pur protetta dalle leggi.

L'operazione recupero, curata per la parte scientifica dall'etologo triestino Fabio Perco, prevede l'introduzione nel centro cicogne di Racconigi (Piemonte), gestito dall'associazione, di cinque coppie donate dalla Cspu (l'equivalente svizzero della Lipu) e allevate in territorio elvetico da Max Bloesc, noto come il «papà delle cicogne».

Gli esemplari importati verranno ospitati in un'area di acclimatazione e riproduzione appositamente studiata, nella speranza che diano quanto prima i natali a una stirpe autoctona. L'iniziativa si affianca a numerosi progetti simili già varati con successo in Francia, Belgio, Germania, Olanda, Danimarca, Svezia.

Tempi migliori anche per gli uccelli selvatici negli Usa: il sindaco di New York, Mario Cuomo, è sceso in campo per far cessare le sofferenze cui vanno incontro gli esemplari importati negli Stati Uniti da tutto il mondo. Sembra infatti che ben il 65% degli uccelli introdotti nel periodo 1980-83 siano morti durante il viaggio o nel periodo di quarantena.

Gli Usa hanno quindi varato una legge che vieta l'acquisto di questo tipo di animali nello stato di New York.

Sotto tutela, in Australia, il falco pellegrino, uno dei più splendidi rapaci della Terra, molto ricercato dai paesi arabi dove è largamente praticata la caccia con il falcone e dove al mercato nero un esemplare può costare decine di migliaia di dollari. Preoccupato per il traffico clandestino di falchi pellegrini, rubati nei nidi da bande di predatori, il governo australiano ha avviato severe indagini per stroncare il commercio internazionale di questi uccelli.

Ancorché assai meno caro all'immaginazione popolare di cicogne e falchi, anche il pipistrello ha trovato i suoi paladini:

Il Nature Conservancy Council, l'organizzazione britannica per la protezione della natura, ha avviato una serie di ricerche e di programmi per impedire che il notturno volatile sparisca dai cieli d'oltre Manica. L'associazione si sta inoltre battendo per la protezione degli uccelli acquatici nei fiumi scozzesi: cormorani e smerghi, accusati della diminuzione dei pesci, in particolare dei salmonidi, sono diventati il bersaglio dei bracconieri, tanto che negli ultimi due anni sono stati uccisi più di 3700 esemplari.

Il Nature Conservancy Council e l'università di Durham stanno studiando l'effettiva responsabilità di questi uccelli nella scomparsa dei pesci nella speranza di «riabilitarli» di fronte alla opinione pubblica locale e frenarne il massacro.

Operazione aeronavale per una tartaruga

PALERMO — Per restituire una tartaruga marina al suo ambiente è stata disposta un'operazione combinata aeronavale. La tartaruga, che evidentemente aveva perduto l'orientamento, è finita nella rete di un pescatore palermitano che, dopo averla issata a bordo, si è preoccupato di affidarla a due biologi.

A questo punto è stata organizzata l'operazione. E' stato concordato di affidare il rettile all'equipaggio dell'aereo di linea per Lampedusa e qui di consegnarlo ad una vedetta della Guardia di finanza. Saranno le «Fiamme gialle» a portare al largo la tartaruga e a liberarla in mare.

A Lampedusa, presso l'Isola dei Conigli, le tartarughe marine depositano abitualmente le uova, tanto è vero che lo spettacolo è diventato ormai un'attrazione turistica.

†

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».
(Lc 1, 46-47)

Nella Fede del Cristo Risorto

si è addormentata nel Signore

Anita Tullio ved. Dossi

Ne danno l'annuncio i figli DARIA, LUCIANO e MAURIZIO con le nuore MARIA e CRISTINA, il genero GIOVANNI PAOLETTI, i nipoti FRANCESCA, IRENE MARIA, MATHIAS, SILVIA, MARCO e BENEDETTA, i fratelli AURELIO con la moglie ALBA e CLAUDIO con la moglie EMILIA.

Un ringraziamento particolare ai cari amici dott. GIULIANO BERTOLI e dott. SERGIO de LUYK.

Si uniscono nella preghiera le Comunità Neocatecumenali della Parrocchia Madonna del Mare.

La cerimonia funebre si svolgerà questa mattina alle ore 9.30 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 21 maggio 1986

FULVIA e CLAUDIO affettuosamente vicini.

Pordenone, 21 maggio 1986

FABIO, ADRIANA e ROBERTO DOSSI ricordano con affetto la cara zia.

Torino, 21 maggio 1986

Sono vicini alla famiglia con affetto:
— GIULIO e CLAUDIA BERNARDI
— MARGHERITA DOSTAL

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al grande dolore le famiglie FIORINO e PAKANOWSKI.

Pordenone-Roma, 21 maggio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: ROSSINI, LAURENZANO, GULINO, BLANCATO.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al lutto la famiglia del dott. G. FURLANI e tutto il personale dello studio.

Trieste, 21 maggio 1986

†

La nostra cara

Vittoria Battistig ved. Buda

ci ha lasciati.

Lo annunciano la figlia BIANCA, il figlio MARINO con GLORIA ed ELISABETTA, la sorella CARMELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipa al lutto: ALESSANDRO TARSITANI

Trieste, 21 maggio 1986

†

È mancato al nostro affetto

Giovanni Lusina

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli GIOVANNI, JOLANDA, la nuora CLAUDIA, il genero STELIO, la consuocera ADELMA, il nipote MASSIMILIANO, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BONINI per la sua profonda umanità, alla sua équipe, al medico curante dott. SEMANI e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 maggio 1986

I familiari di

Aldo Casadei

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 21 maggio 1986

21-5-1956 21-5-1986

Meri

Cara, sono già 30 anni, Ti penso e quanto mi manchi

ELLI

Trieste, 21 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Renato Derin

I colleghi del servizio trasmissioni della SIP lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 21 maggio 1986

XI ANNIVERSARIO

Augusta Liciniani

BRUNA, GELLIO, LUISA ti ricordano sempre.

Trieste, 21 maggio 1986

Ad un mese dalla scomparsa della nostra cara

Erminia Ferfoglia ved. Stabile

una Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 22 alle ore 19 nella Chiesa di Notre Dame di Sion.

Trieste, 21 maggio 1986

Nel primo anniversario della morte di

Vito Valentini

la sua famiglia Lo ricorda.

Trieste, 21 maggio 1986

†

Stroncata da un male incurabile sopportato con grande serenità, si è spenta la buona e generosa

Lydia Micheluzzi Vatta

Ne dà il triste annuncio il marito RINALDO.

Un grazie particolare al prof. LEGGERI e alla sua équipe, ai medici curanti dott. TURK e dott. VERGINELLA, al personale della clinica SALUS e a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo il 22 maggio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 21 maggio 1986

Addolorato per la morte di

Lydia

partecipa al lutto di RINALDO il fratello NINO con CARMELA.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al lutto del dott. RINALDO VATTA: il dott. FABIO RIGO e LUCIANA, le famiglie APOLONIO, RIGUTTO, SANAPO, SAVELLI e TONI PODGORNIK.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al dolore del cugino RINALDO: BIANCA, ONDINA, SILVA, NEREO.

Trieste, 21 maggio 1986

DINO e PIERA NOVAJRA partecipano commossi al lutto del dottor RINALDO VATTA e dei suoi familiari per la scomparsa della signora

Lydia Micheluzzi Vatta

Udine, 21 maggio 1986

Partecipano al lutto EZIO MARIA DE CLARA e TANITO ZAGO.

Udine, 21 maggio 1986

I dipendenti della S.O.F.I.B. Spa si uniscono al lutto del Presidente dottor EUGENIO VATTA per la scomparsa della cognata signora

Lydia Micheluzzi Vatta

Udine, 21 maggio 1986

†

Il giorno 17 maggio è improvvisamente scomparsa la mia dolce mammina

Matilde Smerdel ved. De Fonzo

La piange disperato il figlio FRANCO.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al dolore le care amiche ILDE e MARIUCCIA.

Trieste, 21 maggio 1986

†

Dopo breve malattia si è spento

Enrico Visintin
maitre d'hotel
di anni 82

Lo piangono la moglie WALLY, i figli PIERPAOLO e ROBERTO, le nuore ADELIA e MAGDA, i nipoti ALESSIA, SABRINA e MASSIMO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì 22 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FABBRO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara

Ada

Monfalcone, 21 maggio 1986

Nel terzo triste anniverasario della scomparsa del

DOTTOR

Daniele Balani

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 21 maggio 1986

Nel I anniversario della morte di

DON

Antonio Orzan

i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 21 maggio 1986

†

Il 19 maggio è tornato alla casa del Padre il

DOTT.

Pietro Rinaldi

già direttore Inps
Maggiore dell'Esercito
Croce al merito di guerra

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARCELLA CUZZI, la figlia MARISA, il nipote MAURO.

I funerali seguiranno il 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 maggio 1986

I condomini di via Matteucci 5 partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 21 maggio 1986

Commossi partecipano al lutto: BRUNO e MARGHERITA ROSATI.

Trieste, 21 maggio 1986

Si associano al lutto: ENRICO e OLGA RANDONE.

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipa al lutto il cugino MARINO TASSINARI con IRENE, PAOLO, MARINA, PIERO.

Trieste, 21 maggio 1986

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo socio

DOTT.

Piero Rinaldi

Trieste, 21 maggio 1986

Partecipano al dolore di MARCELLA e MARISA: SERGIO POLONIO e familiari.

Trieste, 21 maggio 1986

†

Improvvisamente è scomparso

Vilko Nanut

commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la madre ANGELA, la figlia SONJA con la famiglia.

I funerali avranno luogo a S. Andrea, domani giovedì 22 maggio alle ore 17.

S. Andrea-Gorizia, 21 maggio 1986

La PROMET RAVAGNAN SPA di Limena (PD) con profondo dolore partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Viljem Nanut

Limena, 21 maggio 1986

L'Unione Regionale Economica Slovena partecipa al dolore della famiglia del prematuramente scomparso

Vilko Nanut

amato e benemerito vicepresidente dell'Associazione e Presidente del Comitato Provinciale di Gorizia.

Gorizia, 21 maggio 1986

†

È mancata la

MAESTRA

Mimi (Maria) Cechet ved. Bean

di anni 67

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale di Sagrado oggi, mercoledì 21 corrente, alle ore 11.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Sagrado, 21 maggio 1986

Il vecchio amico GOFFREDO de BANFIELD con RAFFAELLO e PINKI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Mary Premuda ved. Tarabocchia

Trieste, 21 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Libera Masiola

ringrazia le cognate, i nipoti e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 21 maggio 1986

La moglie ILARIA e i figli del

COMANDANTE

Lorenzo Muiesan

sono profondamente riconoscenti a quanti hanno voluto testimoniare, con affettuosa cortesia, la loro solidarietà.

Trieste, 21 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Giovanni Chendi

I fratelli GIORGIO e GAETANO Lo ricordano con affetto.

Un sentito grazie al Circolo Damistico Triestino per il torneo effettuato in suo nome.

Trieste, 21 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Sergio Pischiutta

Sei sempre in mezzo a noi, più vivo che mai.

La moglie ORLANDA e il figlio FABIO

Monfalcone 21 maggio 1986

Mercoledì, 21 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RIUNIONE NOTTURNA, CON CAUTI OTTIMISMI, AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Forse una schiarita per l'Aquila che potrebbe tornare a raffinare

Attendendo la trattativa con gli austriaci la Total propone di lavorare il greggio giacente

ROMA — Per il futuro della raffineria Total si è forse arrivati a una svolta. La riunione di ieri sera al ministero dell'industria tra sindacati e azienda, alla presenza del sottosegretario Zito e dell'assessore Francescutto, si è protratta fino a tarda notte; positiva appare una disponibilità nuova, rispetto ai rifiuti della scorsa settimana, della Total di aprire eventuali trattative con i possibili acquirenti della raffineria.

La Total ha chiesto alcune garanzie come l'uso dei depositi e del terminale, questo però potrebbe non essere incompatibile con le esigenze dei nuovi acquirenti. Delle intenzioni dei possibili compratori (una trattativa in questo senso deve ancora iniziare) ormai sia Francescutto che il sottosegretario Zito hanno acquisito diversi elementi.

L'ipotesi più interessante appare quella di una società austriaca disposta a raffinare a Trieste per esportare all'estero il prodotto. Una soluzione — ci ha detto l'assessore Francescutto, impegnato da mesi in prima persona alla ricerca di una soluzione per lo stabilimento triestino — che non contrasterebbe dunque con il piano energetico nazionale.

Resta il problema delle compatibilità: anche se l'amministratore delegato della Total Laporte ha ripetuto anche ieri che questa soluzione potrebbe sconvolgere i piani della società francese, in realtà sembrano possibili dei punti di incontro. Approfondimenti tecnici sono già in corso e contatti si sono avuti tra i possibili compratori e la Total.

Questo costituisce indubbiamente un grande passo in avanti, l'azione di ricerca di alternative condotta dalla regione può ora dare i suoi frutti. «La società austriaca — ha detto ancora Francescutto — è quella che ha dato le maggiori garanzie, l'impressione è che non ci siano incompatibilità insuperabili se ci sarà da parte di tutti uno sforzo per superare gli ostacoli. Questi approcci informali, questa possibile soluzione potrebbe consentire la ripresa della produzione nell'attesa che la situazione si evolva.

La proposta per una ripresa della raffinazione è stata avanzata dalla Total che si è dichiarata disponibile a lavorare greggio per 180 mila tonnellate, attualmente nei depositi. Su questo punto però la discussione si è protratta fino a tarda notte perché da parte sindacale è stata avanzata la richiesta di precise garanzie, cioè questo greggio immobilizzato costituisce un mezzo di pressione sindacale, che la raffinazione e l'eventuale commercio farebbero venire meno, per questo i sindacati hanno chiesto ulteriori garanzie e cioè l'invio all'Aquila di altri quantitativi di greggio.

La ripresa della produzione porterebbe al ritiro delle procedure di licenziamento consentendo l'avvio concreto di trattative. Soltanto il fallimento di queste potrebbe rimettere tutto in discussione, ma, a questo proposito, ieri al ministero dell'industria c'era un cauto ottimismo anche perché oltre all'ipotesi cercata da Francescutto c'è anche una diversa alternativa proposta dal sottosegretario Zito che riguarda una società svizzera, la Sasea, che proprio ieri con una lettera inviata al sottosegretario ha illustrato in termini più concreti la propria disponibilità.

G. S.

INDAGINI SULL'INCENDIO CHE HA DISTRUTTO LA DISCOTECA DI GRIGNANO

Non ha funzionato l'allarme. Perché?





Il sistema d'allarme antincendio non è entrato in funzione. Né in questura, né nell'appartamento dei proprietari, e tantomeno nella caserma dei vigili del fuoco. Perché? Attorno a questa domanda ruota tutta la vicenda del Princep's Club, la discoteca di Grignano andata a fuoco l'altra notte. Che cosa può aver provocato i 500 milioni di danni? Un corto circuito o la vendetta di qualche racket di taglieggiatori?

Questo in poco più di dodici mesi è la seconda discoteca che va a fuoco e viene completamente distrutta. Nell'aprile 1985 un incendio divampò nei locali dell'Hippopotamus, sorto dove un tempo a Roiano c'era il cinema Astra. I danni superarono i settecento milioni.

«Le indagini vanno in tutte le direzioni» dice Giuseppe Padulano, il giovane commissario che dirige la squadra mobile. È stato tra i primi ad accorrere a Grignano l'altra notte e anche ieri mattina ha ispezionato a lungo i resti carbonizzati del locale.

«Le perizie tecniche, per il momento, non aggiungono nulla a quanto sappiamo. La "scientifica" sta lavorando, i pompieri pure. Ma sarà difficile ottenere dei risultati. Le fiamme sono state violentissime e hanno persino fuso alcuni serramenti in alluminio. La temperatura all'interno del locale deve aver raggiunto i 500-600 gradi, conferma Nevio Lofano, il colonnello dei vigili del fuoco che lunedì notte ha coordinato gli interventi e che ieri con Padulano si è aggirato a lungo tra le pareti annerite e ormai cadenti.

«È vero, non riusciamo a capire perché l'impianto d'allarme non ha funzionato», conferma l'ufficiale. La suoneria scatta quando la temperatura sale oltre a un certo livello, ed è collegata via telefono con le centrali operative.

«Tutte le ipotesi sono ancora aperte. Anche quella del mozzicone di sigaretta, dice Lofano. L'incendio può aver covato a lungo. Poi, quando la temperatura è salita oltre a un certo livello, è scoppiato il vetro di una finestra. Aria fresca, piena d'ossigeno, è entrata nel locale attizzando le fiamme come un mantice. Di cortocircuito non si può parlare. Il quadro generale del Princep's era staccato».

Emilia De Simone, la proprietaria del locale, non azzarda ipotesi. «No, nessuno mai mi ha minacciato né chiesto "tangenti". Non riesco a spiegarmi però nemmeno un incidente. Il locale era quasi nuovo, realizzato con materiali ignifughi, secondo le prescrizioni di legge. Vorrei anche sapere perché l'allarme non ha funzionato mentre la sirena esterna si è messa a suonare a cose fatte».

«Avevo in programma una serie di feste estive, fino a metà settembre. Poi per la prima volta dopo anni di lavoro sarei andata in ferie. Invece dovrò rivedere tutti i miei programmi. Oltre ai danni, coperti solo in parte da assicurazione, devo metter nel conto il mancato guadagno. Per quanti mesi? Per tutta l'estate sicuramente.

«Un locale così non si ricostruisce in due o tre settimane. Ci vogliono mesi e mesi. E tanti soldi. Ho la fortuna di aver una buona clientela. Giovani emergenti, professionisti, donne eleganti, yuppies. È questo il mio patrimonio assieme agli otto dipendenti. Per qualche mese resteranno a spasso ma ricostruirò il Princeps. Farò un locale di stile spagnolo. Le fiamme non mi hanno messo a terra».

C. E.

SORPRENDE LA TEMPERATURA DEL MARE

Esplosione del caldo ma non è ancora record

È esploso il caldo. E che faccia caldo lo ammette anche il prof. Silvio Polli, al quale come di consueto ci rivolgiamo quando il tempo fa notizia. La temperatura più alta dall'inizio del mese — e che è finora quella più alta di quest'anno — si è avuta infatti proprio ieri, con una massima registrata dall'Aeronautica militare di 27,2 gradi. Ma già da qualche giorno la colonnina del mercurio è andata progressivamente salendo.

Statistiche alla mano, il prof. Polli ricorda però che siamo ancora ben lontani dal record di maggio, stabilito 116 anni fa, il giorno 23, con una massima di 32,3 gradi. Senza andare tanto indietro nel tempo, a coloro che già soffrono in queste ore quello che a molti appare come un insolito anticipo d'estate, il meteorologo osserva che, sia pur limitando la carellata retrospettiva alle temperature registrate nella seconda decade di maggio, un valore più alto si ebbe il giorno 15 di tre anni fa: a metà maggio 1983 si raggiunsero, infatti, i 28,1 gradi (leggermente più fresca fu, quel giorno, la minima, di 18 gradi contro i 13,2 gradi di ieri).

Di due, tre gradi più fresche furono le temperature massime della seconda decade di maggio dei cinque anni precedenti (eccezion fatta, ovviamente, per il 1983). Così il 13 maggio dell'anno scorso fu toccata una massima di 24,2 gradi, che al nostro ricordo più vicino ci fa apparire torrido il periodo attuale.

Singolare, invece, è per il prof. Polli il rapido aumento della temperatura del mare, che, di solito lento, ha segnato un balzo degli appena 13,7 gradi dei primi di questo mese ai ben 21,9 gradi misurati ieri. Il fenomeno si spiega con l'assenza nelle ultime settimane della bora, un vento che ha una decisa azione asportatrice di calore. Se si considera poi che negli ultimi giorni è prevalso il sole (tanto è vero che il mese sta trascorrendo con un «debito» di pioggia rispetto alle medie che lo vogliono fra i periodi più piovosi dell'anno a Trieste), appare evidente come la sensazione di esplosione del gran caldo abbia anche il conforto dell'analisi dei fattori meteorologici.

Dicevamo dell'assenza di piovosità. Fra maggio e giugno — spiega il prof. Polli — coincide nella nostra città la seconda punta di piovosità dell'anno. In media, in un maggio normale, si hanno 82 millimetri di pioggia, mentre in questo mese ne sono caduti finora soltanto 8 millimetri.

Chi teme che questo caldo improvviso ipotizzi un proseguio d'estate da canicola, deve comunque fare i conti con un fenomeno riconosciuto da diversi meteorologi europei, osservato con continuità statistica in tutta l'Europa centrale e subalpina (nella quale si comprende anche Trieste). È il fenomeno del «ritorno del freddo», che solitamente avviene fra fine maggio e la prima decade di giugno.

Anche la tradizione popolare ce ne parla, quando fa riferimento ai cosiddetti «Santi de jazo». E, guarda caso, l'ultimo di essi, stando al calendario, è San Bonifacio, che cade il 5 giugno. Non mettiamo, dunque, ancora tutti i maglioni in naftalina.

B. U.

L'INCOGNITA MARCHIO RENDE PIU' ACCIDENTATE LE TRATTATIVE

Dc e Lista sono ormai pronte alle dimissioni nelle giunte

Si è iniziata ieri verso le 20 ed è proseguita sino a tarda sera a livello provinciale, nella sede della Dc di palazzo Diana, la trattativa per la verifica degli accordi del maggio '84, dopo che lunedì a Monfalcone le segreterie regionali dei partiti che reggono la giunta Biasutti avevano avuto un primo incontro con la LpT. Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us in quella sede avevano invitato le segreterie triestine a iniziare immediati incontri locali confermando la validità degli impegni sottoscritti nell'ottobre scorso circa la disponibilità dell'esapartito a verificare, attraverso una trattativa politica e programmatica, le condizioni per un allargamento della maggioranza regionale alla Lista.

Dal tavolo regionale stando alle indiscrezioni è emerso si un margine di manovra, ma non tutto è filato liscio come l'olio in quanto un comunicato congiunto, già annunciato, non è stato poi emesso.

Ieri alle 20 la Lista si è quindi presentata al tavolo provinciale ed è un buon segno considerato che il movimento di Cecovini non aveva mai espresso grandi entusiasmi per una trattativa che non coinvolgesse il livello regionale. L'incontro di Monfalcone ha comunque sciolto l'impasse, almeno per ora. Davanti ai regionali si dovrebbe tornare infatti in una fase successiva, qualora la verifica triestina fosse giunta ormai a un buon punto con l'allargamento delle coalizioni locali al Psi, che ieri tuttavia non era presente, in quanto si è trattato di un ulteriore «summit» per valutare l'attuabilità delle staffette e degli accordi dell'84. A discutere fino a tarda sera sono stati dunque solo i partiti interessati da quei patti, esclusi Psi e Lista civica.

Nel corso dell'incontro si è parlato sicuramente anche di azzeramento delle giunte per risolvere il problema Marchio, tanto che la Democrazia cristiana nei prossimi giorni, per risolvere la situazione di stallo, presenterà le dimissioni dei suoi assessori al segretario generale del Comune e della Provincia. Cosa faranno gli altri partiti? Cecovini ha già dichiarato di avere in tasca le dimissioni dei suoi assessori, fra i laico-socialisti (non in tutti) ci sarebbe qualche dubbio in proposito.

Una cosa pare ancora probabile: arrivati all'azzeramento delle giunte si dovrebbe attendere la decisione del presidente della Provincia in quanto la Dc non sarebbe dell'idea di arrivare all'impeachment. Marchio prima o poi vedrà con tutta probabilità il vuoto intorno a sé. Il seguito molto dipenderà dalle sue scelte. Forse anche le elezioni anticipate.

In una nota la Lista civica di Giuricin ha ribadito intanto la propria disponibilità a sostenere un progetto di revisione degli attuali assetti politici locali, che recuperi alla maggioranza il Psi mantenendo al vertice del municipio un rappresentante dei partiti politici come l'attuale sindaco Richetti. La Lista civica ha ribadito al presidente della Provincia Marchio il fermo invito a mantenere il proprio incarico per realizzare un disegno politico articolato di confronto con tutte le forze democratiche.

La Lista civica ha ribadito che «non è con minacce d'impeachment, di inconsistente stato di accusa, di banali calcoli aritmetici che si possono risolvere i problemi di Trieste».

F. C.

STATO CIVILE

NATI: Pentassuglia Daniele, Coronica Alessio Gaetano, Bevilacqua Andrea, Paoletti Roberta, Pugliese Valentina, Tonas Martina, Jegher Roberta, Tremul Michele.

MORTI: Tarabocchia Maria anni 83, Posar Giordano Bruno 66, Zaffanella Annibale 73, Lanza Giuseppe 59, Podgornik Marcello 66, Antonsich Albina 87, Visintin Sara 1 g., Rinaldi Pietro 76, Urban Luciana 74, Lusina Giovanni 79, Strano Santo 72.

Gli istriani ricordano Santorio

Un'interessante manifestazione si svolgerà questa sera con inizio alle 18.30, all'Associazione delle Comunità Istriane di via delle Zudecche 1/C. Promossa dalla Comunità di Capodistria verrà ricordata l'opera, la figura e l'ambiente in cui visse ed operò uno dei più grandi scienziati istriani di tutti i tempi: Santorio Santorio. Parleranno il segretario dell'Associazione ing. Lucio Vattovani e il critico d'arte e saggista di storia patria Carlo Milic. La serata sarà conclusa da una ricca serie di diapositive sull'opera scientifica di Santorio Santorio, di cui ricorre quest'anno il 350.o anniversario della morte, e da meravigliosi scorci panoramici di Capodistria dal 1600 ai giorni nostri.

Conferenza all'Italo-austriaco

Per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco la dottoressa Grete Steinböck di Vienna, terrà una conferenza sul tema «Il Principe Eugenio di Savoia ed il Barocco austriaco», ricorrendo quest'anno il 250.o anniversario della sua morte ed in occasione della grande Mostra allestita nell'Austria inferiore nei castelli di Schlosshof e Niederweiden. La conferenza sarà corredata da oltre 100 diapositive ed avrà luogo domani alle 18 nella sala minore del Cca in via San Carlo 2.

88075

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
per tutto il mese di maggio consulenze e compilazione
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

88075

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO?
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116
per tutto il mese di maggio effettua consulenze pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

11166

La
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
informa la clientela che
giovedì 22 maggio
dall'orario di apertura sino alle ore 11 circa, non saranno operativi, in relazione alle assemblee del personale, i seguenti sportelli:
Agenzie 1, 2, 3, 6, 12, 14, 16, di Bagnoli della Rosandra
Filiale di Muggia
Centro Servizi di via Giulia
Esattoria e Tesoreria Provinciale e Tesoreria Regionale.
Verrà invece assicurato un regolare funzionamento dei servizi presso le sottoindicate dipendenze:
Sede Centrale
Uffici di via S. Pellico
Agenzie 4, 5, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 18
Filiale di Sistiana.

Anzelotti: perché il sincrotrone a Basovizza

L'individuazione di un terreno di Basovizza per la localizzazione della progettata macchina di luce di protosincrotrone è stata fatta da un apposito comitato scientifico, presieduto dal premio Nobel per la fisica prof. Carlo Rubbia, che ha valutato tutte le possibilità della zona in rapporto ai requisiti geomorfologici richiesti dalla macchina.

Lo ha spiegato il prof. Fulvio Anzelotti, presidente del Consorzio per la gestione della area di ricerca scientifica triestina, rispondendo ad alcune perplessità emerse nel corso di una riunione del Comitato provinciale consultivo per l'ecologia tenutasi a Palazzo Galatti sotto la presidenza dell'assessore ai Beni ambientali Mario Martini.

«Per la macchina progettata — ha spiegato ancora il prof. Anzelotti — necessita un'area quadrata di circa 500 metri per lato, anche in considerazione di futuri possibili ampliamenti. In merito all'area prescelta — è stato ancora precisato — vi sono state consultazioni con forze politiche e rappresentanti del Comune di Trieste e su tale scelta — ha detto ancora Anzelotti — vi è stato un orientamento favorevole, con qualche riserva dei rappresentanti carsici. Comunque, su indicazione degli stessi — ha aggiunto — potranno essere apportati miglioramenti al progetto iniziale. Il progetto prescelto comporterà delle modifiche al piano regolatore del Comune di Trieste.

IL FALSO DI CHERNOBYL ANCORA ALL'ESAME DEL PRETORE

Tutta la recita del regista nel racconto degli americani

Gli americani confermano: Thomas Garenq, «l'uomo di Chernobyl» ha ricevuto da loro soltanto tre milioni e mezzo di lire. La truffa televisiva del secolo ha ormai dimensioni da bidone strapaesano. La delegazione dei network americani Abc e Nbc ha avallato quasi parola per parola il racconto del fantasioso francese.

James Walker (Abc) e Melissa Hecht (Nbc) hanno ricostruito davanti al pretore De Nicolo il complesso iter delle trattative. Spettatori più che interessati i due responsabili romani delle catene televisive, Chirs Harper (Abc) e Michael B. Silver (Nbc).

La Hecht, che tenne i contatti telefonici con Garenq ha ricordato come il francese giocasse al rialzo per concedere la «prima visione» del contesissimo filmato. A un certo punto, dopo decine di telefonate Abc e Nbc si erano dovute accordare per impedire che le richieste lievitassero ulteriormente. Dal due milioni iniziali si era già arrivati ai tre milioni e mezzo finali. Un'anteprima comunque salata.

La storia si è arricchita di altri particolari divertenti. Si è saputo, ad esempio che Garenq aveva fatto mille manfrine sulla possibile «radioattività» della videocassetta, al punto che il tecnico che doveva maneggiarla la trattava come se fosse uranio allo stato puro.

Singolare anche la maniera usata dal francese per alzare il prezzo della prima offerta americana, 10.000 dollari. Appartatosi in una stanzetta vicina al luogo scelto per la visione, Garenq aveva chiamato un non ben identificato conoscente presso una televisione francese. Il fatto di non averlo trovato non lo turbò minimamente. Ritornato dagli americani aveva dichiarato candidamente che l'offerta d'Oltralpe ammontava a 20.000 dollari, il doppio. Una cifra che, naturalmente, gli interessati ospiti Usa avevano fatto immediatamente propria, accettando il preaccordo.

A storia ormai definita nei minimi particolari, cosa può ancora succedere? Pende, su Garenq, la minaccia della querela americana, che gli costerebbe l'accusa di truffa, nemmeno aggravata vista l'esiguità della somma. Ma sul fatto che Abc e Nbc vadano a cercare ulteriore pubblicità non c'è da giurarci. Non a caso la delegazione si è congedata ieri pomeriggio dal pretore De Nicolo riservandosi un paio di giorni di tempo per «consultazioni» con i responsabili d'Oltreoceano.

Se la querela non verrà presentata, Garenq tornerà immediatamente libero. Ad affrontare, probabilmente le ire del padre, arrivato ieri a Trieste. Dopo tanto clamore, non è neanche da escludere che si risolva tutto con qualche ceffone.

F.B.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.35; la luna si leva alle 3.58 e cala alle 17.45.

Ieri: temperatura massima gradi 27,2, minima gradi 19,2; pressione millibar 1016 in diminuzione; umidità 69 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,9.

Maree: oggi, alta alle 9.05 con cm 25 e alle 20.43 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 2.59 con cm 51 e alle 14.27 con cm 28 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia, Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Telefono amico: 766666-766667.

In poche righe

Accoltellato davanti al night

Un giovane di Prosecco, Roberto Bogatec, 23 anni, è stato accoltellato l'altra notte a Monfalcone, davanti alla megadiscoteca «Valentinis club», da un ignoto aggressore per futili motivi. I due si sarebbero urtati accidentalmente qualche ora prima mentre stavano ballando. Bogatec è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, dove è stato sottoposto anche a un lieve intervento chirurgico, con ferite da punta e da taglio in regione appendicolare e cervicale. Guarirà in dieci giorni.

Scooterista ferito in via Udine

Frattura del femore. Sessanta giorni. Questa la prognosi per Natale Tercich, impiegato, 42 anni, residente a Gabrovizza. Ieri mattina poco prima delle 8 si è rovesciato col suo scooter in via Udine dopo essere stato «toccato» dalla «126» di Duilio Furlan, residente in via Boccaccio. Il motociclista è stato accolto nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. Sul posto dell'incidente i vigili urbani.

Corso di pittura con Perizi ad Aurisina

Ricorrendo il bimillenario delle Cave romane, l'Associazione culturale Duinese promuove un corso di pittura sotto gli auspici del comune di Duino-Aurisina e dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera; il corso avrà svolgimento dal 14 luglio al 30 luglio 1986.

L'apposita scheda di adesione è a disposizione degli interessati presso il municipio di Duino-Aurisina e può anche essere richiesta telefonicamente (n. 200421 int. 17). Per esigenze didattiche e organizzative saranno ammesse dodici persone. Con orario quotidiano dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, le prime due ore saranno dedicate al libero lavoro individuale, mentre il restante tempo sarà riservato all'esercitazione guidata da Nino Perizi e alla discussione collegiale sugli elaborati. Nel padiglione di Sistiana dell'azienda di turismo sarà allestita durante il mese di settembre una mostra selettiva dei dipinti eseguiti sul Carso.

Reddito con il computer

Per agevolare i contribuenti titolari di redditi da lavoro dipendente (lavoratori/pensionati) o autonomo (professionisti a regime forfettario) la Uil ha realizzato autonomamente un disco/programma da usare su personal computer Olivetti M 24 o Pc Ibm. Gli iscritti alla Uil e tutti i cittadini potranno ritirare il dischetto gratuitamente, fino a esaurimento delle scorte, presso la sede della Ccdl Uil di Trieste, largo Papa Giovanni XXIII, n. 6.

La distribuzione dei dischetti avrà luogo in tutta la regione a partire da lunedì e fino a esaurimento degli stessi. Per eventuali informazioni si possono chiamare i numeri della Uil regionale: (040) 755802 e della Ccdl/Uil provinciale: (040) 301732-301223.

CONCORSO
Fiorire Trieste

BALCONI - TERRAZZI - DAVANZALI NEL COMUNE DI TRIESTE
1° classificato L. 500.000, premio ACEPE e coppa COMUNE DI TRIESTE
2° classificato L. 500.000 e coppa, premio Caffè HAUSBRANDT
3° classificato L. 500.000 e coppa, premio Würcher Bier

PER COMMERCIANTI: INGRESSI - VETRINE - POSTEGGI
1° classificato L. 500.000 e coppa, premio BANCAdelFRIULI Filiale di Trieste
2° classificato L. 500.000 e coppa, premio CAFFÈ excelsior

ENTI
1°, 2° e 3° classificato: coppe, medaglie, premi speciali

BALCONI - TERRAZZI - DAVANZALI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE
1° classificato L. 500.000 e coppa, premio BANCAdelFRIULI Agenzia 1 di Trieste
2° classificato L. 500.000 e coppa, premio SIBET Coca-Cola
3° classificato L. 500.000 e coppa, premio BIBITE Tergeste

PER COMMERCIANTI: INGRESSI - VETRINE - POSTEGGI
1° classificato L. 500.000 e coppa, premio CAMERA DI COMMERCIO
2° classificato L. 500.000 e coppa, premio illycaffè

ENTI
1°, 2° e 3° classificato: coppe, medaglie, premi speciali

Le coppe sono offerte dalla RAS Riunione Adriatica di Sicurtà Agenzia Generale di Trieste

Ritiro cartoline di adesione: entro 31/5/1986
Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi - Via dei Rettori n. 1
Informazioni: tel. 68424 / 68658

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO AL CCA L'ULTIMO LIBRO DI ROMANO CAMMARATA

Può la violenza essere positiva? Sì, se viene affrontata con dignità

Successo della manifestazione, coincisa con la giornata della «Dante»



Anche la violenza può essere un fatto positivo nella vita di un uomo se è capace di affrontarla con dignità e con la consapevolezza del «giusto», usando come sola arma di difesa i valori dello spirito. Questo il senso del titolo, «Violenza, oh cara», apparentemente contraddittorio nei termini, dell'ultimo libro di Romano Cammarata, direttore generale dell'Istruzione classica, scientifica e magistrale a Roma.

Il volume è stato presentato per la prima volta nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in occasione della giornata nazionale della società Dante Alighieri. La società, quasi centenaria, con oltre 500 mila soci in tutto il mondo, si propone di diffondere la cultura e la lingua italiana, e nacque idealmente proprio a Trieste. L'ha ricordato introducendo la manifestazione, il presidente del Cca Giorgio Tombesi. «Il promotore fu Giosuè Carducci, che durante un viaggio nella nostra città ebbe modo di conoscerne gli uomini di cultura e fondò il sodalizio assieme a un illustre triestino, Giacomo Venezian».

Il discorso è stato ampliato dal presidente della «Dante», professor Angioletti: «Come società perseguiamo da sempre scopi di progresso culturale, e quest'anno abbiamo voluto uscire dagli schemi tradizionali per far conoscere Romano Cammarata e la sua ultima fatica». Si è appreso così che Cammarata è scrittore, poeta e pittore, oltre a ricoprire un alto incarico al Ministero della pubblica istruzione.

Della sua veste di romanziere hanno parlato il procuratore della Repubblica, Claudio Coassin, l'avvocato Domenico d'Onofrio, e il preside del liceo Dante, Fabio Suadi. Oltre a un preside, quindi, due uomini di legge a illustrare la vicenda del libro; un caso giudiziario di grande umanità con «happy ending».

Il protagonista è Agostino Bertoni, pensionato dello Stato, vittima di alcune regole procedurali della Legge che egli affronta con tutta la forza della propria innocenza. Un romanzo «rasserenante», come l'hanno definito i relatori, dove alla violenza degli avvenimenti si contrappone la delicatezza dei sentimenti che Bertoni prova nei confronti di un amico, di una donna, e del proprio animale domestico, una cagnetta bastarda di nome Eva.

Quasi un racconto giallo quindi, ricco però di pensieri e riflessioni profonde sull'esistenza, che vogliono provocare il lettore a porsi domande più consapevoli sul tema «Uomo e giustizia».

Ma alla manifestazione è stato possibile conoscere anche il lato poetico di Cammarata. Gli allievi del corso di recitazione del Liceo Dante, diretti da Clara Marini, hanno infatti interpretato alcune sue liriche, tratte dalla raccolta «Per dare colore al tempo». Non sono mancati gli applausi e, commosso, l'autore ha dichiarato: «Vale la pena di lasciare questi pensieri in giro soltanto se qualcuno poi li raccoglie». A Trieste è già successo.

E. La.

L'ENTE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nuova sede Enfap La Regione stanzia subito 700 milioni

Con il finanziamento sarà costruito il primo lotto

Con l'intervento finanziario dell'amministrazione regionale l'Enfap (Ente nazionale per la formazione professionale) di Trieste potrà dotarsi di una nuova sede.

Il governo del Friuli-Venezia Giulia, infatti, su proposta dell'assessore all'istruzione e alla formazione professionale Dario Barnaba, ha deciso di stanziare la somma di 700 milioni di lire per un primo lotto di lavori allo stabile di via San Francesco 25, già sede dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda».

L'edificio, a suo tempo acquistato con un finanziamento della stessa Regione, abbisogna di notevoli lavori di ristrutturazione e ammodernamento per «ridisegnare» gli spazi necessari a un centro di formazione professionale, nonché per gli adeguamenti alla legislazione infortunistica e a quanto dettato dai vigili del fuoco, l'Usl e l'istituto di medicina del lavoro.

A completamento dei lavori (l'intervento della Regione si basa sulla legge n. 76, del novembre 1982, relativa all'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia) lo stabile sarà in gradi di concentrare l'attività sin qui svolta dall'Enfap nelle due attuali sedi.

Nell'anno formativo che sta per concludersi l'Enfap di Trieste ha svolto ben 22 corsi, per complessive 17 mila ore di lezione, ai quali hanno partecipato 422 allievi; tali corsi erano imperniati sugli studi di carattere tecnico-amministrativo, informatico e manutentivo.

Premiazioni del Trofeo Ghisleri di fotografia subacquea

Si sono svolte nella sede triestina della Fips, le premiazioni dei primi classificati e degli altri partecipanti alla recente selettiva nazionale di fotografia subacquea Trofeo Ghisleri.

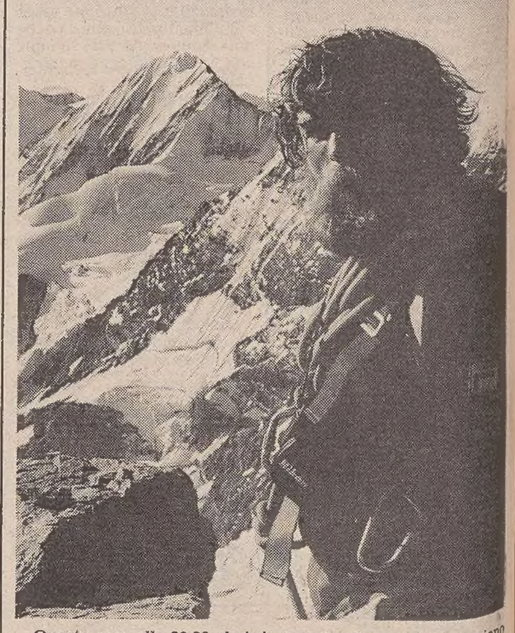
Quest'anno, oltre alle tradizionali «Nikonos», sono apparse molte «Reflex» equipaggiate con sofisticati obiettivi e potentissimi flash. Le diapositive presentate sono state di ottimo livello, rendendo molto difficile il compito della giuria. Questa la classifica: 1) Rinaldi (Tergeste), 2) Cosciani (Ghisleri), 3) Caprari (C. Somm. Pn), 4) Missori (Ghisleri). Seguono in ordine di classifica: La Grassa, Marchesi, Fradel, Rossi, Giuffre, Calabrese, Pinton, Visaggio, Moretti, Zuzich, Delia, Basso, Belluschi, Coretti, Rosselli, Menis.

Questo il piazzamento finale delle società partecipanti in ordine di classifica: 1) Ghisleri Trieste, 2) Tergeste, 3) Sommoz. Padova, 4) Sommozz. Pordenone, 5) Sub sea club Trieste, 6) Nuoto Sub Donaggio Mestre.

APPUNTAMENTO AL CAPITOL STASERA

Mutschlechner ovvero la passione arriva fino a quota ottomila

L'alpinista presenterà una serie di diapositive



Questa sera alle 20.30 al cinema Capitol, nel corso di un incontro organizzato da Bruno Maranzana e dal Club Alpinistico Triestino, Friedl Mutschlechner presenterà una proiezione di diapositive a dissolvenza sui momenti più significativi della sua carriera alpinistica.

Altoatesino, trentasette anni, guida alpina, Friedl Mutschlechner ha partecipato a cinque spedizioni himalayane assieme a Reinhold Messner, con il quale partirà in agosto alla volta del Makalù (8463 m). Per Messner è il secondo tentativo a distanza di pochi mesi, per Friedl un'ulteriore possibilità per confermare le sue capacità alpinistiche.

Abituato sin da bambino a respirare l'aria di montagna quando andava a giocare sugli alpeggi, Friedl iniziò ad arrampicare molto presto raggiungendo in breve tempo un ottimo livello di preparazione alpinistica. Fare la guida alpina fu dunque per lui una scelta quasi obbligata, che divenne ancora più impegnativa quando Messner gli propose di entrare come istruttore nella scuola di alpinismo.

«Non fu una decisione semplice — racconta Friedl — dovetti in parte lasciare il mio lavoro di idraulico per seguire in estate i corsi della scuola». Ma il suo sogno era poter scalare uno dei colossi himalayani, desiderio che fu quasi sul punto di realizzare quando, nel 1979, Messner gli chiese se voleva prendere parte alla spedizione che si stava allestendo per il K 2.

«Rimasi molto sorpreso — ricorda — non ci speravo più di andare sulle "grandi montagne". L'avevo sempre desiderato, e mi sarebbe bastato calcare la vetta di un ottomila una sola volta... purtroppo sul K 2 non riuscimmo ad arrivare in cima a causa del brutto tempo».

Da quel momento, infatti, Friedl si dedicò a tempo pieno all'alpinismo. Non solo l'anno dopo salì, sempre con Messner, il Shisha Pagma (8013 m) nel Tibet, ma nel 1981, ormai contagiato dalla "febbre degli ottomila", presentò al suo illustre compagno un progetto ambizioso: scalare il Kanchenjunga (8576), il Gasherbrum II (8035) e il Broad Peak (8047) uno dopo l'altro.

«Reinhold accettò la proposta con entusiasmo. Partimmo nel marzo dell'82 per tentare la parete Nord del Kanchenjunga, una via molto difficile. Riuscimmo a raggiungere la vetta, ma al ritorno si congelarono una mano e due dita del piede. Così dovetti rinunciare alle altre due montagne e tornare a casa. Reinhold continuò e fece anche le altre due. Ero molto contento che fosse riuscito a portare a termine l'impresa».

Per Friedl cominciò invece un lungo e faticoso periodo di recupero: «I congelamenti mi impedivano di andare in montagna, di arrampicare. Fu come ricominciare daccapo».

Qualche tempo dopo però era di nuovo in Himalaya, al seguito della spedizione di Messner al Cho Oyu (8201 m). «Reinhold mi disse: lo ti invito, poi fai quello che vuoi, arriva dove puoi». Friedl non se lo fece ripetere due volte, e dopo il Cho Oyu pensò bene di tentare anche il Dhaulagiri (8167 m).

«Comunque l'esperienza più bella e importante della mia carriera alpinistica rimane senz'altro il Kanchenjunga. La mia proiezione di diapositive tratta soprattutto di questa... è difficile esprimere solo a parole certe sensazioni».

Piero Spirito

■ CORSI PROFESSIONALI — Presso il Centro commercio e servizi Irfop in via Capitolina 13, Trieste, restano aperte le iscrizioni per i corsi di prima formazione per impiegati tecnico amministrativi e addetti alle vendite.

Il nuovo direttivo dei reduci dalla prigionia

Nel quarantunesimo anniversario della fine del secondo conflitto mondiale in Europa, una folta rappresentanza della Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione e della Federazione grigioverde ha deposto corone d'alloro sul Colle di S. Giusto e nel Parco delle rimembranze in ricordo dei militari giuliani e dalmati deceduti nei campi di concentramento nazisti della Germania, Polonia e Balcania, nei campi di prigionia alleati dell'Urss, dei Balcani, in Africa, in India e negli Stati Uniti o sul fronte italiano durante la guerra di liberazione.

Parole di circostanza sono state pronunciate dal prof. Ervino Gregoretti e dal comm. Eugenio Mattarelli.

La giornata del ricordo si è conclusa con la XV assemblea dei reduci dell'Anrp nella Casa del combattente, nel corso della quale sono stati rinnovati gli organi direttivi per il prossimo triennio. Nel Consiglio direttivo provinciale è stato rieletto presidente il prof. Ervino Gregoretti, vicepresidenti Nereo Laureni (ex Imi) e ing. Stellio Zafred (ex prigionieri cooperatori), economo rag. Giulio Bartole, segretario rag. Al'redo Princich, consiglieri cav. Stelio Bucer, prof. Vittorio Di Bin, Carlo Germ, prof. Silvano Pezzetta, avv. Piero Bonis, dott. Bruno Vianello.

Nel Collegio dei sindaci sono stati eletti presidente dott. Bruno Toso, membri effettivi cav. uff. Renato Segatti ed Erminio Malaroda, supplenti col. Tomaso Soverchi e rag. Francesco Tringali; Collegio dei probiviri: presidente dott. Silvio Gentile, membri avv. Glauco Modugno e rag. Silvio Sartori.

Scacchi scuola 1986



Il gruppo di studenti triestini che ha partecipato alla finale del campionato regionale

La V edizione del campionato regionale studentesco di scacchi, organizzata dalla Lega scacchistica del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Società scacchistica triestina e denominata quest'anno «Scacchi scuola 1986», si è conclusa nella palestra 2 di Largo mercato vecchio a Udine.

Nutritissimo il campo dei partecipanti provenienti dalle città capoluogo di provincia: particolarmente qualificata e numerosa, una cinquantina circa di studenti, la rappresentazione triestina, che non ha mancato di cogliere risultati di eccellenza e piazzamenti lusinghieri.

Le fasi di qualificazione provinciale erano state disputate il 25 aprile a Trieste: le selezioni si erano svolte con un confortante numero di adesioni nella sede della Società scacchistica triestina. La manifestazione si è valsa nella fase preliminare come in quella finale, disputata nel capoluogo friulano, di una perfetta organizzazione tecnica. La premiazione è avvenuta alla presenza di numerose autorità.

Ecco i risultati dei primi classificati per ordine di scuola su 111 finalisti, tutti impegnati in una competizione promozionale, all'insegna di uno spirito agonistico, interpretato in chiave di lodevole lealtà e correttezza: caratteri questi che le giovani leve dei neofiti del gioco sanno ancora esprimere in forme autentiche e gratificanti.

Scuole superiori: 1) Vitri Sergio, 2) Serra Marco di Trieste. Scuole medie inferiori: 1) Tonon di Udine, 2) Bognolo Marco (Trieste). Scuole elementari: 1) Lizzi di Udine, 2) Donoerio Svevo di Trieste, 3) Verderber Erica di Trieste. Arbitro nazionale: Luciano Boschi, accompagnatore Covra Tullio.

Il coro Alabarda si esibisce per i detenuti

Il coro Alabarda del Banco di Roma si esibirà sabato all'interno della casa circondariale di via Coroneo.

La manifestazione, autorizzata con la consueta sensibilità dal magistrato di sorveglianza, dott. Magoni, si inquadra nel ciclo di attività culturali-ricreative a favore dei detenuti che prevedono l'intervento, all'interno del carcere, di enti o gruppi di cittadini che gratuitamente partecipano ad attività risocializzanti.

La direzione del carcere ringrazia tutti i componenti del coro Alabarda della filiale di Trieste del Banco di Roma

In poche righe

Conferenza Grimm all'Università

Il prof. Heinz Grimm terrà questa sera alle ore 18 presso la Facoltà di economia e commercio una conferenza su: «Il commercio tedesco delle calzature e i suoi rapporti con l'Italia». È prevista la traduzione simultanea.

Manifesto pacifista all'Istituto «Nordio»

Interessante lavoro didattico all'Istituto statale d'arte. Tutte le classi coordinate dagli insegnanti di materie artistiche e professionali si sono dedicate alla stesura di bozzetti per un manifesto sul tema della pace.

Il lavoro costituirà materiale per una mostra che si terrà nel mese di luglio per celebrare l'anno della pace, proclamato dalle Nazioni Unite. L'esposizione sarà ospitata parzialmente nella scuola, in parte al Bastione fiorito del Castello di San Giusto e addirittura a Ulan Bator, in Mongolia.

Sabato 24 la festa di San Servolo

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette a partecipare alle cerimonie in programma per la festa del Patrono di Buie S. Servolo.

Sabato 24 maggio, al mattino, una rappresentanza del sodalizio porterà l'omaggio floreale alla statua del Santo in via Buie d'Istria; nel pomeriggio, alle 16.30, nella Cattedrale di S. Giusto avrà luogo una messa all'altare del Santo. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti e, successivamente i convenuti si ritroveranno nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche, n. 1/C per l'annuale incontro.

Termografia all'Itis «A. Volta»

Organizzato dall'Itis «A. Volta» in collaborazione con l'Associazione italiana prove non distruttive e con l'Associazione termotecnica italiana, alle ore 9, nell'aula Magna dell'Iti «A. Volta», si terrà un seminario sul tema: «Controlli non distruttivi mediante la termografia e loro applicazioni».

L'iniziativa, prevista nell'ambito del nuovo corso sperimentale della sezione edilizia, si inserisce nell'ottica di una politica scolastica aperta alla collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro. Il preside del «Volta», ing. Mario Zuccheri, dirigerà il dibattito cui interverrranno i professori Marcello Crinò e Luciano Granata dello stesso «Volta» e il prof. Salvatore Tommasi e l'ing. Gioacchino Nardin del Dipartimento di energetica dell'università di Trieste.

Festa della Repubblica: concorso Ciseat

Il 2 giugno prossimo ricorre il quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica italiana. Accogliendo il sentimento che anima tale ricorrenza, il Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) di viale XX Settembre 48, tel. 577847 bandisce un concorso artistico letterario denominato: «Trofeo festa della Repubblica 1986» la cui partecipazione è aperta a tutti, a tutte le forme di tendenza purché non contrarie alla decenza ed ai valori morali.

La manifestazione avrà inizio il 27 maggio si chiuderà il 2 giugno. Le norme di partecipazione sono a disposizione degli interessati in sede.

Conferenza sull'archeologia in Israele

Lunedì prossimo, 26 maggio, alle 18.30, all'associazione Italia-Israele di via delle Zudecche 1/c la prof. Laura Cavaglion Bassani, direttore del museo israeliano di Nahariya parlerà sul tema: «Archeologia in Israele dalla preistoria all'età bizantina».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanna Ban nel 13.o anniversario 21/5) dalle famiglie Ban, Onofrio, Zeriali 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giacomo), 30.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Giovanni Chendi nel 1.o anniversario (21/5) dalla suocera Adele ved. Wengherschin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Crivellari nell'anniversario (21-5) da Antonio e Pina Bartoli 20.000 pro Liceo Dante (fondo Aurelio Crivellari).

In memoria di Renato Derin (21-5) dalla mamma e dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enzo Gherzei (21-5) da Sergio 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Giulia ved. Matteoni nel X anniversario (10-5) dai figli Ines e Luciano 10.000, dalla nipote Luciana 10.000 pro Astad.

In memoria di Annamaria Merlo ad un mese dalla scomparsa dalle famiglie Fereghin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcello Mingutti nel X anniversario (21-5) dai nipoti Giordano e Mariuccia Colla 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lucas Neo nel 25.o anniversario dalla moglie e figlio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Scherl nell'ann. (16-5) dalla moglie e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Vito Sim nell'11.o (16-5) dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B. V. delle grazie, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Burlo Garofolo (celebrolesi), 15.000 pro Astad.

In memoria di Paola Trobec nel 3.o anniversario dalla nipote Olga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Zanini nel 13.o anniversario dalla sorella Riccarda e Pina 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Ferluga n. Martelanc dal marito Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Fei ved. D'Errico da Giulia, Nicoletta, Alessandra Fei 100.000, da Yole 50.000, da Maggi 20.000 pro Casa Don Marzari.

In memoria di Berto Gall dalle cognate e dalle amiche Celestina e Rita 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Emilio Gariboldi da Pietro e Novella Micale 30.000 pro Astad.

In memoria di Carlo (Lucio) Luttini da Nucci e Vasco Viatori 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla famiglia Roberto e Lida Nardella 50.000, da Saldi De Luca 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Macchini dalla zia Maria, Silva e Mariuccia 30.000 pro Suore Ancelle di Gesù Bambino; da Lidia Cernaz 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Laura da Nora e Tullio 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Assoc, it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Napoli da Norma e Alma Feruglio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcello Peluso da Amelia Vigliani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Toso dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Zapettini ved. Bin da Elisa, Laura e Dario 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ilde Zelenca dalla figlia Laura 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria dei propri defunti da A. C. 20.000 pro Astad.

In memoria di Anna Rodizza dalle amiche Elda e Clara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Sartoretto da Mariella Magazzin 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria del dott. Marcello Sessi dalla famiglia Foradori 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Flavio Staffieri dai condomini di viale D'Annunzio n. 23 157.000 pro Ceritro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Aguzzi da Carla Cleva 30.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Fides Anthoine da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Dora Bassanese dalle nipoti Adelia e Lidia 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Alessandro Bassini dalla famiglia Risaliti Bassini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Benussi da Francesca e Nino Bonifacio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

IN memoria di Bruna Biondi dalle famiglie Nereo e Lucio Biondi 40.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Bolletti da Luciano e Paolo 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Piero Borruso da Yole Petronio 50.000, da Maggi Petronio 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Dora Raimondi 10.000 pro fondazione Banelli; da Gioconda Cofleri 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Fondo dott. A. Cofleri.

In memoria di Marino Bosi (Gorizia) e Fulvio Vogrini dagli alpini della risiera di S. Sabba 40.000 pro Centro emodialisi prof. Legnani.

In memoria di Renato Bruch dalle sorelle e nipoti 100.000 pro centro tumori Lovenati.

fino al 31 maggio

(così almeno si spera...)

Nel mese più bello dell'anno, l'offerta più allettante per chi deve acquistare un materasso: i famosissimi **materassi** serie «Hobby» di produzione **permaflex** con lo **sconto del 35%**

Un prodotto di sicuro prestigio ad un prezzo che cerchereste invano altrove.

L'offerta è valida fino al 31 maggio ma... attenzione: essa è limitata alla disponibilità di materassi «Hobby» presso i nostri magazzini. In altre parole, vi consigliamo di affrettarvi, perché le scorte potrebbero esaurirsi anche prima del 31 maggio.

CASA DEL MATERASSO

TRIESTE, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) parcheggio interno riservato

di OSMO

casa del materasso

COM. EFF.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Università della terza età: troppe difficoltà



Il presidente dell'Università della terza età ci scrive:

Caro direttore, chiamato in causa dai 196 firmatari della lettera con la quale si lamentano dei disagi cui sono sottoposti per seguire le lezioni dell'Università della terza età e chiedono di conoscere i responsabili dopo quattro anni di vita della nostra istituzione (difficoltà di questo tipo non esistono in nessun'altra sede d'Italia), credo di poter affermare, senza tema di essere smentito, che la risposta si trova nell'articolo di Gualberto Niccolini apparso, guarda caso, lo stesso giorno della suddetta lettera sotto il titolo «Una città suicida».

Nell'articolo non soltanto di denunciano, ma anche si condannano le difficoltà burocratiche, lo scetticismo, la pigrizia che tutto rende impossibile: «La burocrazia impera e l'amministrazione latita».

In questi quattro anni io e i miei collaboratori abbiamo bussato a tutte le porte degli amministratori pubblici, ma abbiamo ricevuto soltanto vaghe promesse, anche con breve termine.

Come avevamo pubblicato nel dicembre scorso sul nostro bollettino, ritenevamo di aver risolto il problema non solo della sede, ma anche delle aule, con la ristrutturazione del Filodrammatico che doveva essere adibito a sede di attività culturali. Ora, dai giornali, abbiamo appreso che il palazzo è ancora in vendita: eppure ci erano stati richiesti i piani che indicassero le nostre necessità. Si trovano, ritengo, in qualche cassetto della provincia.

Le nostre amministrazioni, regionale e comunale, non si rendono conto che trascurandoci danneggiano se stesse su tutti i piani, non ultimo quello economico. Il servizio che la nostra università offre alla terza età non si limita ad una cultura fine a se stessa ma privilegiando la cultura rispetto all'assistenza, permette all'anziano un normale inserimento nella società dalla quale si sente escluso non privandolo di un giusto diritto ed in tal modo favorendo una sicura azione preventiva all'alienazione, al decadimento, all'emarginazione, riducendo anche le spese assistenziali, sanitarie, ospedaliere.

Tutti parlano della terza età, del bisogno di invecchiare con successo, si propongono anno dell'anziano, interviste televisive, tavole rotonde, ma poi, a Trieste, tutto rimane come prima, forse perché la nostra Università della terza età non è legata ad alcun movimento politico.

Dott. Danilo Dobrina

Violenta lite in un ufficio

Il 9 maggio ho dovuto recarmi, per incarico della ditta dove lavoro, allo sportello dell'Inail onde chiarire — per la terza volta — i motivi per cui l'importo che avevano richiesto non era dovuto.

Lo stato d'animo, naturalmente, non era dei più felici anche perché, per la terza volta dovevo mettermi pazientemente in coda ad aspettare il mio turno.

Ho avuto così l'occasione di assistere a una lite tra dipendenti con scambio di parolacce ed epiteti vari urlati da una parte all'altra della stanza.

Mi chiedo se ciò sia lecito e decoroso in un ambiente sempre affollato di pubblico che già deve subire indirettamente i modi poco urbani di qualche addetto ai lavori.

Il direttore e il capo ufficio sono al corrente. *R. M.*

Incidente del 16 aprile

Coloro che avessero assistito all'incidente stradale avvenuto il 16 aprile verso le 17.45 sulla strada per Basovizza, in cui sono rimaste coinvolte un'automobile blù e una Vespa sono pregati di telefonare ai numeri 828408 oppure 943590 o di rivolgersi alla Polizia stradale (comando di Roiano).

Famiglie Zecchin e Maisano

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Mondo unito: tavola rotonda

«Il Collegio del mondo unito dell'Adriatico: aspetti istituzionali, didattici ed amministrativi» è il tema della tavola rotonda che si terrà oggi, con inizio alle 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). Interverranno Mr. David Sutcliffe, rettore del Collegio e Corrado Belci, presidente del Collegio. Moderatore sarà il prof. Euro Ponte.

Botta-Pardini

Sabato 24 maggio, alle 20.30, all'Istituto di musica Vivaldi, di Monfalcone, si terrà un concerto lirico promosso dal Circolo del bel canto «Beniamino Gigli», in ricordo del celebre tenore. Protagonisti della serata saranno il tenore Giuseppe Botta, il basso Mario Pardini e il soprano Elisabetta Richter. Al pianoforte Anna Maria Ferluga.

Lions club Trieste

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, il Lions club Trieste concluderà il ciclo annuale «Lavoro e professioni per i giovani» con una conferenza dell'assessore regionale Dario Rinaldi sul tema: «L'intervento pubblico in materia d'occupazione giovanile».

«Teatro incontro»

Sabato, alle 20.45, nel teatro di via Ananian 5, il «Teatro incontro» presenterà: «Kafka - Racconti», saggio recitativo per la regia di Mario Calligaris; «Honfà lion», azione mimico-gestuale da un'idea di Erika Innendorfer; «Silenzio», bozzetto drammatico di E. A. Poe. Regia di S. D. P. Xidias. Musiche ed effetti sonori del coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Salvo Catanzaro commenterà una sua originale serie di diapositive intitolata: «Raccontando con le "dia"».

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai Umberto Pacifico della Società Alpina delle Giulie domani, alle 19.15, sono invitati nella sede di via Machiavelli 17 per informazioni sulla gita al Monte Ermada e visita alle Caverne di guerra austriache in programma domenica 25 maggio.

Soggiorno montano

Sono aperte nella sede della Farit (via Paduina 9, telefono 732320) le iscrizioni al soggiorno montano per ragazzi che avrà luogo a La Villa, in Val Badia (Bolzano). Tre i turni: 30/6-13/7 per ragazzi delle classi terza, quarta e quinta elementare e prima media; 13/7-27/7 per ragazzi delle classi prime, seconde e terze medie; il terzo turno, «Invito alla montagna», è riservato a ragazzi di tutte le età. Per informazioni telefonare alla Farit ogni sera dalle 19 in poi.

Concorso pubblico

La Cisl statali informa che sulla Gazzetta ufficiale numero 108 del 12 maggio 1986 è stato pubblicato il bando di concorso per 143 posti (9 per il Friuli-Venezia Giulia), per titoli, di commesso dell'Amministrazione finanziaria. Titolo di studio richiesto: licenza elementare. Per informazioni rivolgersi alla Cisl statali, Piazza Libertà 6, Trieste, tel. 410909, e presso tutte le sedi Cisl della Regione.

Saggio Olimpia

Il 31 maggio, alle 15.30, nella palestra della scuola elementare Suvich (via Giulia), avrà luogo il saggio finale del Centro Olimpia Cologna.

Concorso fotografico

L'Amis (amici iniziative scout) in collaborazione con il circolo fotografico «Julia» organizza un concorso fotografico articolato in tre sezioni: diapositive colore a tema libero, diapositive colore sul tema «Scout e natura», foto colore sul tema «Essere scout». La manifestazione è patrocinata dalla Provincia. I lavori dovranno essere consegnati entro il 29 maggio prossimo all'Amis (via Felice Venezian 27) il mercoledì dalle 18 alle 20 o al circolo Julia (via Coroneo 13), il giovedì dalle 20 alle 21. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare ogni giorno dalle 19 alle 20 al 732664.

Mostra d'arte sacra

Resterà aperta fino al 1.o giugno (feriali 16-19; festivi 10-13 e 16-19) nella sala del Centro giovanile (via don Sturzo 4), la «Mostra-mercato d'arte sacra per la casa moderna».

Lega navale italiana

Anche durante la prossima estate verranno organizzati dei corsi di vela e canottaggio, per i giovani nati posteriormente al giugno 1972, al Centro velico di Sabaudia e di Ferrara. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sezione della Lega navale italiana di Trieste (tel. 69145) sabato dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula magna di via Stuparich 1: alle 16 Leone Veronese («Rapporti tra Venezia e l'Istria»); alle 17.30 prof. Aldo Bonifacio («Valutazione del danno da incidenti nell'anziano»).

Società di Minerva

Sabato 24 maggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Vita e opera di Ernesto Sestan».

Scuola difficile

«La scuola difficile» è il titolo dell'incontro-dibattito sui problemi e sulle prospettive della scuola italiana con il prof. Tullio de Mauro, dell'Università di Roma, direttore della rivista «Riforma della scuola». L'iniziativa è del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» e avrà luogo venerdì 23 maggio, alle 18, nella sala di via Madonnina 19. Sono invitati a partecipare studenti, docenti e quanti si interessano all'argomento.

Amici del cuore

Domani al Circolo della stampa (corso Italia 12), alle 17.30 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci dell'Associazione Amici del cuore. All'ordine del giorno la relazione del presidente; la relazione del tesoriere; le varie ed eventuali.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Avventure nel mondo Il «Camel Trophy»

Venerdì 23 maggio, alle 20.30, nella sede della società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17) il giornalista Alessandro Bourlot presenterà una serie di diapositive assunte nel corso del recente «Camel Trophy '86», svoltosi in Australia. Sarà questa l'ultima proiezione prima della pausa estiva.

Archeologia in Israele

Lunedì 26 maggio, alle 18.30, in via delle Zudecche 1/c, per iniziativa dell'Associazione Italia-Israele, del Keren Kayemeth Leisrael e del Circolo Calegari, la prof. Laura Cavaglion Bassani, direttore del Museo di Nahariya, in Israele, parlerà sul tema: «Archeologia in Israele: dalla preistoria all'età bizantina» (con proiezione di una serie di diapositive sull'argomento).

Associazione medica

Venerdì alle 17.30, nella sala conferenze del Maggiore (via Stuparich 1), si terrà per l'Associazione medica triestina la tavola rotonda su «Attualità in chirurgia vascolare». Moderatore il prof. Nemeth, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università, relatori saranno i professori Alagni e Liguori e i dottori Adovasio, Pancrazio e Pozzi Mucelli. Al termine, i medici interessati potranno richiedere l'attestato di partecipazione.

Fede o favole?

La Chiesa di Cristo di Trieste invita gli interessati ad assistere alla conferenza che si terrà questa sera, alle 18, nella sala di via San Francesco 16. Il tema sarà: «È proprio la Madonna a Medjugorie?».

Appuntamenti Fidapa

È in programma per domani, alle 17.30, al Jolly Hotel, l'atto unico della scrittrice Nera Gnoli Fuzzi «Danza sulla corda» che sarà interpretato dagli attori Marisandra Calacione e Piero Padovan. Presenterà il regista Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Caos nella natura

Stasera, alle 18 al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Tito Arecchi, parlerà sul tema: «Ordine e caos nella natura». Tito Arecchi è ordinario di fisica generale all'Università di Firenze e direttore dell'Istituto nazionale di ottica.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Basilio D'Agnolo, primario della terza divisione medica e della sezione di Reumatologia dell'ospedale di Cattinara, parlerà sul tema: «In margine a un congresso di immunologia».

Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali di Presidio informa che il gen. Gianfranco Lalli presenterà il volume «Trieste: viaggio in Italia tra immagini e sensazioni», di Gianni Marchio, venerdì 23 maggio, alle 18.30, nella «Villa Italia» (via Università 8).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Assemblea alla S.G.T.

Si comunica a tutti i soci della Società Ginnastica Triestina che venerdì 23 maggio alle ore 20 presso la sede sociale, si terrà l'annuale assemblea ordinaria e straordinaria con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente, relazione sui bilanci finanziari e tecnici, elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo, elezioni per il rinnovo del collegio dei probiviri, elezioni per il rinnovo del collegio dei revisori dei conti, parziale modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale, varie.

Gite e soggiorni

Monte Nanos — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 maggio una escursione a Prevallo (m 575) con salita al Monte Nanos (m 1262). La gita è abbinata alla prima tradizionale notturna al Nanos, che partirà alle 23 di sabato 24 maggio da Opicina. Arrivo al monte previsto per le 7 del mattino. Partenza, alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gallerie

Opere grafiche alla Cartesius

Trentacinque opere grafiche alla galleria Cartesius. Niente di meglio della grafica, che già di per se stessa è opera di traslitterazione, dal bozzetto alla matrice, dall'inchiostrazione alla stampa, quando si voglia scoprire i legami fra gli artisti.

Spacal è la certezza del moderno, la stella polare a cui mira una navigazione silografica che nei tempestosi mari temporali statuisce la fermezza degli archetipi. Nelle marezzature degli sfondi, così libere da ogni supina descrittività, c'è un punto di contatto con i fiorellini di cui il grottesco generale dell'avventuroso Baj ama circondarsi. Ma nel contempo il procedimento astrattivo delle figure pone in relazione Spacal con la liricità di Santomaso, tersa liricità dell'acquatinta.

Dalla natura vegetale, dal ribollire dei fiori e delle piante su vasti campi distesi in profondità, viene un fattore di rottura dell'equilibrio astraente: da Michele Cascella a Ennio Morlotti il segno-colore torna ad aderire al tessuto quasi carnale delle cose vive. Donde altra rottura per l'emergere della realtà tattile e circostanziata di Guttuso, che altri s'incarica di restituire al mondo vagheggiato dell'illusione, in opposizione alla realtà, in concordanza all'autograficità dell'immaginare stimolato dal corpo femminile: i nudi proiettivi di Cassinari accanto a quelli di Cantatore, riposante elegia, premessa e tramite alle odalische di Fiume, collocate in un luogo equidistante fra l'affresco, il teatro e l'architettura di statue. All'estrema tensione narrativa, sempre fedele a se stesso, s'appella Sassu, cavallo e cavaliere travolti dall'istantaneità senza tempo della fuga.

L'ultima — per ora — opposizione proviene dal riformato Settentrione. Karl Plattner reintroduce la precisione descrittiva della linea di contorno, ad accomunare ossessioni surreali e crudele ritrattistica quotidiana. Il tempo già vola all'indietro e la spietatezza barocca di Riccardo Tommasi Ferroni gli dà ali per raggiungere la spagnolesca mostruosità della coincidenza fra potere e autorità.

La nostra speranza è riposta negli strumenti liberatori che da tempo erano stati approntati, proprio in previsione di codeste torture: il segno vibrante eppur corposo di Vespignani che accarezza madre e figlio nell'interno desolato e, ancor più indietro, l'attuale e serena grandezza biblica del profeta di Annigoni, prontezza del disegno litografico a matita grassa in seppia che la moderna pittura veloce invano tenterebbe di emulare.

G. M.

Piccolo albo

Una giacca a vento di colore verde è stata smarrita domenica scorsa sulla costiera di Muggia. Chi l'avesse trovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 825553.

L'album dei francobolli

XV Eurocom Trieste - Wagner e Ludwig II - Cavalli australiani - Novità

Il 24 e 25 maggio appuntamento con l'«Eurocom Trieste 86», convegno commerciale filatelico-numismatico organizzato annualmente dall'Europa club Alcide de Gasperi di Trieste.

Giunto alla sua quindicesima edizione, l'Eurocom si presenterà alla Stazione Marittima a operatori (una cinquantina) e collezionisti quale punto di incontro di fine stagione per valutare l'attuale situazione di mercato.

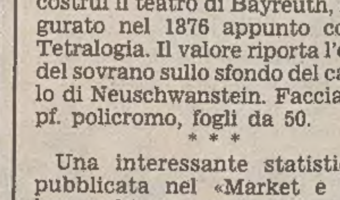
I precedenti convegni nazionali (Bergamo, Padova e Verona) hanno confermato una tendenza positiva settoriale, con particolare spicco per i settori specialistici (fra cui quello dei francobolli sovrastampati AMG-FTT).

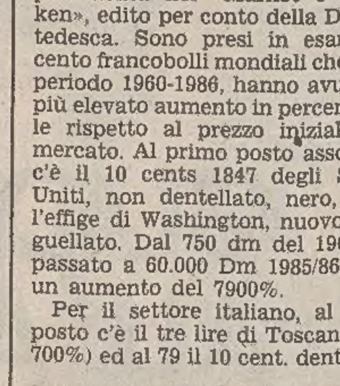
Il convegno triestino, unico del genere in tutta la regione, consente anche proficui contatti con i filatelisti d'oltre confine e sotto tale aspetto è un punto di collegamento di indubbio interesse. Fermo restando il contributo collezionistico a tutti i livelli (cioè al di fuori degli usuali comparti), contributo idoneo ad alimentare l'hobby nel duplice riflesso economico-collezionistico, il «XV Eurocom Trieste 86» si propone all'attenzione degli appassionati in modo confacente agli indirizzi organizzativi dell'Europa club, cui va il consenso meritato per la costante azione propagandistica della filatelia-numismatica. Con l'occasione, verrà edita una busta ufficiale, a tiratura limitata, su cui verrà applicato un apposito cachet commemorativo di questa quindicesima tornata.

* * *

Due eminenti personaggi sono alla ribalta filatelica. Per le poste austriache Richard Wagner (Lipsia 1813 - Venezia 1883) con un valore da 4 s celebrativo del Congresso del Movimento internazionale di Richard Wagner. Il maestro — dopo il contatto con il nazionalismo romantico — perviene ad una formula di «teatro totale» in cui parola, musica e dramma nascono come espressioni di una idea creatrice unica, di cui è concezione la Tetralogia dell'Anello del Nibelungo. Il francobollo illustra una scena del Lohengrin con in primo piano il ritratto di Wagner. Emissione del 21 maggio. Stampa policroma, rotocalcografica. Tiratura 3.500.000.







L'altro — che si collega a Wagner — è il Re di Baviera Ludwig II (1845-1886), che sarà emesso dalla Germania federale in occasione del centenario della morte. Uomo complesso e discusso, Ludwig diede molto a Wagner per il quale costruì il teatro di Bayreuth, inaugurato nel 1876 appunto con la Tetralogia. Il valore riporta l'effige del sovrano sullo sfondo del castello di Neuschwanstein. Facciale 60 pf. policromo, fogli da 50.

* * *

Una interessante statistica è pubblicata nel «Market e Marken», edito per conto della D.B.Z. tedesca. Sono presi in esame i cento francobolli mondiali che, nel periodo 1960-1986, hanno avuto il più elevato aumento in percentuale rispetto al prezzo iniziale di mercato. Al primo posto assoluto c'è il 10 cents 1847 degli Stati Uniti, non dentellato, nero, con l'effige di Washington, nuovo linguellato. Dal 750 dm del 1960, è passato a 60.000 Dm 1985/86 con un aumento del 7900%.

Per il settore italiano, al 77.o posto c'è il tre lire di Toscana (Q 700%) ed al 79 il 10 cent. dentellato, del 1862 (Q 650%). Statistiche a parte, i francobolli «internazionali» tengono bene il ritmo di mercato, dimostrazione inequivocabile che la vera filatelia, intesa come tale, non teme mode, inflazioni o contingenti deprezzamenti.





* * *

Una bella serie australiana è dedicata ai cavalli. Sono quattro pezzi (facciale 203 c) illustrati, su bozzetti di R. Ingpen, con un gruppo di cavalli selvaggi, mustangs, cavallo da corsa ad ostacoli e pony australiano. Stampa fotolitografica della Leight-Mardon Printed, di Melbourne. Emissione del 21 maggio.

Restiamo nell'area inglese: le Bahamas si sono sbizzarrite per «Meripex 86» con una serie di cinque pezzi (francobolli delle Bahamas, carta degli Stati Uniti e Statua della libertà più un foglietto). Le isole Cayman emettono quattro esemplari dedicati agli uccelli. Facciale 110 c. litografia policroma in fogli da 50 (2x25). La Nigeria emette altri quattro pezzi dedicati a rettili africani. Sono illustrati con pitone, coccodrillo, tartaruga e camaleonte. Tiratura di 1.000.000 di serie.



Dal Sud-Africa due francobolli se-tenant (facciale 28 c.) commemorano il 25 anniversario della costituzione della Repubblica. In rilievo la sigla R.S.A con sullo sfondo la bandiera nazionale. Tiratura 15.000.000. Policromi, a cura della Harrison e figli.

* * *

Le Poste italiane emetteranno il 24 maggio una cartolina postale da lire 450 dedicata a Francesco Vigo (1747-1836), patriota italo-americano, nel 150 anniversario della morte. In pari data a Vicennes (Indiana) viene edita un'altra cartolina statunitense da 14 c. I soggetti di entrambe sono identici: Vigo in primo piano con sullo sfondo la bandiera stellata. Si tratta di una emissione congiunta italo-americano, per commerorare l'attività del Vigo fautore della libertà. La tiratura dell'esemplare italiano è di 700.000 pezzi. Colori policromi.

* * *

Sempre dagli Stati Uniti un pezzo da 14 c illustra la filatelia con il motto «The universal hobby». Ragazzi e ragazze con in primo piano, album, lenti e pinzette.



Molteplici le emissioni «Europa Cept '86»: quattro valori inglesi sulla conservazione della natura: civetta, martora, gatto selvatico, rospo. Ottimamente incisi, hanno un facciale di 104 p. Policromi, fogli da 100.

Due valori spagnoli illustrano attività artigianali. Due pezzi svizzeri sono dedicati all'aria, all'acqua, al sole e alla vegetazione. Incisioni calcografiche. Policromi, saranno emessi il 27 maggio. Altri due splendidi valori islandesi illustrano magnifici fiordi. Heliografici multicolori. Facciale 22 kr.

* * *

Polacco il francobollo da 25 zl commemorativo di «Mexico '86». Formato quadrangolare con illustrati due giocatori che si contendono il pallone. Stampa offset, policroma. Lo Jersey partecipa al giro omnibus per il 60.o compleanno di Elisabetta II con un valore di 1 lst riproducente la Sovrana (foto di Karsh). Fotoincisione in fogli da 20. Per il consueto giro Norden (comprendente gli Stati del Nord Europa) la Svezia concorre con due esemplari (5Kr) riproducenti città gemellate.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Federico Righi a San Giusto

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera inaugurerà venerdì 23 maggio, alle 18.30, la mostra «Personæ e metamorfosi» del pittore Federico Righi.

La rassegna, allestita nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 22 giugno (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

Lydia Lippert alla «Rossoni»

Si aprirà oggi nella galleria Rossoni (corso Italia 9) la personale di Lydia Lippert che presenterà olii di paesaggi triestini, del Carso, della Laguna veneta e della Dalmazia.

Finanziamenti per le imprese artigiane

ARTIGIANFIN LEASING S.P.A.
Società del gruppo BNL Holding Italia
Direzione Generale: Via Ara Coeli, 3 – 00186 ROMA – Tel. 06-67.83.502

Perché Leasing?
È il più rapido strumento per garantire i fondi necessari per gli investimenti produttivi. Inoltre il costo del finanziamento è notevolmente ridotto con il contributo regionale (25%) sulle attrezzature e sui macchinari o quello Artigiancassa sugli immobili.

Perché Artigianfin Leasing?
È uno strumento specifico per le aziende artigiane, le piccole imprese e le loro forme associate per finanziare:
Attrezzature - Macchinari - Immobili

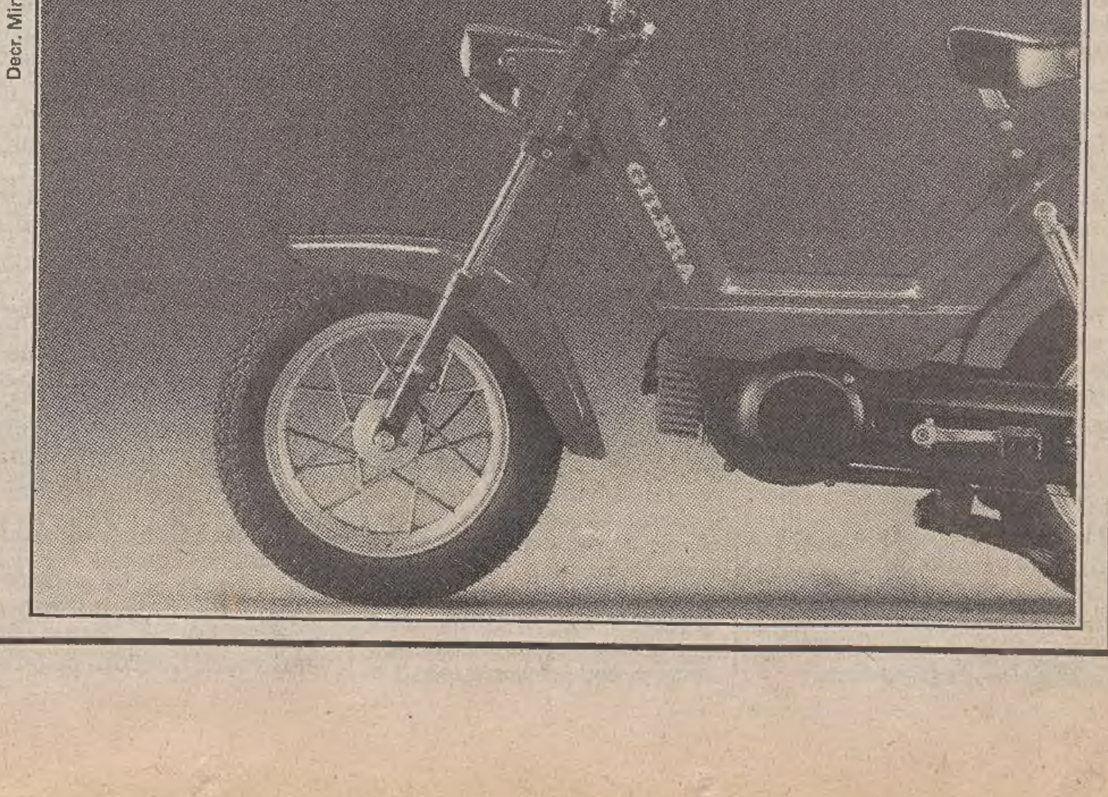
Un servizio che puoi trovare presso le sedi territoriali della
C.N.A.
Confederazione Nazionale dell'Artigianato

Mexico 86
MUNDIAL
31 maggio - 29 giugno

VIDEOREGISTRAZIONE
Mundial 1986, la grande occasione per decidere l'acquisto del videoregistratore e del TV color. All'Universaltecnica il consiglio più giusto dato da esperti tecnici. Tutto, veramente tutto a partire da:
VIDEOREGISTRATORI lire 595.000 (optional telecomando)
TV COLOR lire 498.000
Il resto è noto: tre anni di supergaranzia, rateazioni fino a 60 mesi, una perfetta e costante assistenza tecnica. In più, all'Universaltecnica...
AKAI, FUNAI, SONY, SANYO, GRUNDIG, HITACHI, SHARP, PHILIPS, TELEFUNKEN, SALORA, MARANTZ, ITT, NORDMENDE.

In più, ora, dal 13 maggio al 9 luglio 1986, una sorpresa eccezionale: **per ogni 10.000 lire di spesa** in tutti i negozi Universaltecnica (indirizzi qui sotto), sia a contanti che rateali, verrà consegnato **un biglietto** valido per partecipare all'estrazione, **ogni 15 giorni** e per quattro volte, di uno splendido **ciclomotore ECO Gilera.** Le estrazioni avverranno nel negozio Universaltecnica di corso Saba 18 alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, e i risultati saranno resi noti attraverso «Il Piccolo».

Decr. Min. 4/290859 del 28-4-1986



UNIVERSALTECNICA
RADIO-TV-ELETTRONICA: Piazza Goldoni 1 VIDEOREGISTRAZIONE, HI-FI: Via Zudecche 1 ELETTRODOMESTICI: Corso Saba 18 CENTRO AUTORADIO: via Machiavelli 3 TRIESTE

DALLA REGIONE

L'EFFETTO CHERNOBYL SUI TRAFFICI DI CARNI E BESTIAME

Il blocco dell'import dall'Est mette in crisi gli spedizionieri

Ferie forzate per molti dipendenti - Ci rimette anche il porto di Trieste

Da 20 giorni per gli effetti dello scoppio di Chernobyl è bloccata l'importazione di carne dall'Est. Da altrettanti giorni sono forzatamente in ferie 153 dipendenti delle case di spedizioni che operano a Prosecco, Gorizia e Pontebba. Impiegati, stallieri, pesatori, manovali, fattorini, attendono a casa di riprendere il lavoro.

Ma le prospettive sono buie. La cassa integrazione non è prevista per queste categorie mentre i Paesi della Cee non riescono nemmeno a trovare un accordo per definire il livello della radioattività pericoloso per l'uomo. E litigano senza decidere nulla.

Si profila perciò un blocco ancora lungo delle importazioni di carne e animali. Che fine farà questa gente? Saranno licenziati? O attenderanno senza paga per mesi e mesi che i carri bestiame e i camion pieni di pecore si rimettano in movimento dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Yugoslavia?

«Il divieto del ministro della sanità Costante Degan ci ha messo tutti in crisi» si legge nel documento che le sei più importanti case di spedizioni del Friuli-Venezia Giulia hanno spedito agli uffici del lavoro, al Commissariato del governo, alla Regione, all'Inps e ai sindacati. «Pertanto se il blocco delle importazioni continuerà, saremo costretti a sciogliere i rapporti di lavoro con il personale dipendente inattivo. Chiediamo pertanto provvidenze eccezionali».

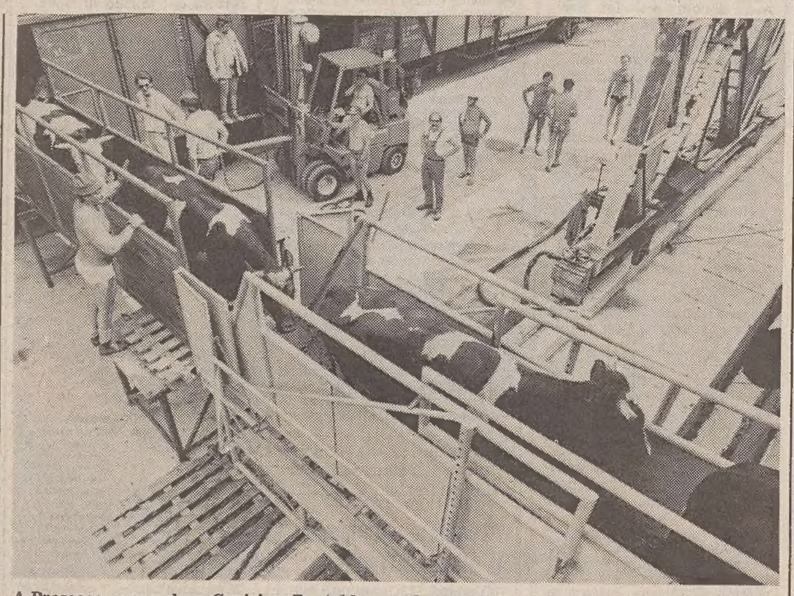
«La situazione è grave — dice Luciano Prioglio della "Fratelli Prioglio Spa". I nostri 42 dipendenti ogni giorno ci costano complessivamente cinque milioni. Per far tornare i conti basterebbe licenziare. Ma è impossibile dal momento che il patrimonio della nostra azienda è costituito proprio dalla professionalità e dalle conoscenze di impiegati e funzionari. Non ci si improvvisa spedizionieri... Del resto le ferie forzate dei nostri dipendenti stanno per finire. Quasi tutti hanno usufruito di gran parte del tempo a loro disposizione. Speriamo in un intervento delle autorità...

«Gran parte dei bovini che arrivano in Italia attraverso la nostra regione erano allevati in Polonia, Cecoslovacchia e Yugoslavia — continua Prioglio. Sono i paesi che hanno subito gli effetti più vistosi della nube di Chernobyl. Se ci sarà un blocco graduale dei divieti di importazione questi Paesi ne godranno per ultimi. Prima saranno aperte le frontiere con la Svizzera e l'Austria. Ecco perché la nostra situazione è particolarmente grave».

In effetti in questi giorni anche il porto di Trieste subisce i contraccolpi negativi del fall out della centrale atomica. Decine e decine di navi che caricavano bestiame per la Libia, il Libano, l'Egitto e l'Arabia Saudita sono state dirottate in Yugoslavia. A Capodistria, Fiume e al nuovo scalo nei pressi di Albona attrezzato proprio per bovini e ovini. In Italia questi animali dal 2 maggio non possono nemmeno passare. I «transiti», in altre parole, sono bloccati dal decreto del ministro della sanità. E altri Paesi ne approfittano.

Quando l'emergenza atomica sarà finita i nostri operatori economici dovranno lottare per riportare a Trieste questi traffici. Ce la faranno?

C. E.



A Prosecco, ma anche a Gorizia e Pontebba, e nel porto di Trieste, scene come questa ripresa nel 1980, non se ne vedono più dai primi giorni di maggio. Le importazioni e i «transiti» di bovini e ovini sono bloccate per gli effetti sui paesi dell'Est della nube radioattiva levatasi dalla centrale di Chernobyl

LOTTE DI CAMPANILE FRA GORIZIA E MONFALCONE

Non gode ottima salute il pentapartito isontino

Il dipartimento di emergenza nuovo pomo di discordia

C'è chi va, chi viene e chi rimane sulla scena della politica isontina, mai tanto animata negli ultimi anni come in questo periodo. Movimenti e «non movimenti» hanno così visto abbandonare il proprio posto, dopo quasi 17 anni, il presidente della Camera di commercio Lupieri che ha fatto spazio al sub-entrante Bevilacqua (entrambi sono dc) in un contesto di polemica in cui l'altra sera il sindaco di Gorizia, Scarano, ha rinunciato a propositi bellicosi, e quindi alle ipotizzate dimissioni, per asserire invece una ritrovata unità con la Dc, il suo partito.

E se dopo anni, la giunta rossa di Monfalcone, alla fine, è crollata e il sindaco socialista Saccavini ha ceduto le armi al democristiano Porciani, non è per questo che il «pentapartito» goda ottima salute nell'Isontino. Questo resta il vero nodo della politica goriziana alle prese con grandi e importanti scelte che vanno comunque fatte (soprattutto in campo sanitario) ma che rischiano di creare contrapposizioni e lotte di campanile.

Il braccio di ferro, prima o poi, potrebbe impegnare a fondo Gorizia e Monfalcone: in ballo, nel contesto dell'attuazione del Piano di zona della riforma sanitaria regionale, vi è la fondamentale ubicazione del cosiddetto «Dea» (il dipartimento emergenza) che se finora si è detto debba spettare a Gorizia, non si esclude invece possa finire a Monfalcone; infatti l'istituzione della «Tac» sembra dirigersi verso la città dei cantieri facendo così da battistrada al «Dea».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,2	27,2
Gorizia	16	27,5
Monfalcone	18,9	28,7
Pordenone	18	28
Udine	17	29,5

In questo quadro, i rapporti tra Dc e Psi devono — a detta anche delle rispettive segreterie — farsi talmente limpidi e leali da imporre il senso della responsabilità sia ai partners di pentapartito sia ai propri amministratori nei singoli enti locali.

L'esempio di quanto accaduto mesi fa a Grado forse avrà insegnato qualcosa e l'impegno a superare l'anomalia della giunta comunale Pri-Psdi-Pci-Verdi sembra essere ormai una parola d'ordine: un segnale in tal senso è venuto dal Pri provinciale che ha posto fine alla gestione commissariale affidata all'assessore regionale Barbana e ha eletto l'ingegner Luciano Migliorini, capogruppo Pri a Ronchi, nuovo segretario provinciale; il voto è stato unanime (solo una scheda bianca) quasi a indicare l'inizio d'una ricucitura tra l'ala più bellicosa, quella gradese, e quella goriziana. La mediazione però non sarà tra le più facili.

Antonino Barba

In poche righe

Aree di confine: Biasutti a Roma

Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha consegnato alla commissione bilancio della Camera il documento predisposto dalla Regione in merito ai provvedimenti di legge statali per il sostegno dell'economia nell'area di confine. In un incontro ieri a Palazzo Montecitorio, Biasutti ha consegnato ufficialmente il documento all'on. Cirino Pomicino, presidente della commissione, sottolineando il grande interesse per le iniziative destinate a superare la marginalità di queste aree e a valorizzare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

Storia romana nel Friuli celtico

Le nuove prospettive storiche aperte dalla monumentale ricerca del prof. Anselmo Tagliaferri su «Coloni e legionari romani nel Friuli celtico» saranno discusse oggi a Cividale nella restaurata chiesa di San Francesco (inizio ore 15.30, con al termine, alle 18, una conferenza pubblica di carattere divulgativo). Pubblicata dalla Banca popolare di Cividale nel centenario della sua fondazione, l'opera getta una luce inedita su un periodo oscuro della nostra storia. Al dibattito parteciperanno il prof. Tommaso Fanfani dell'università di Pisa e il prof. Luigi Menegazzi dell'università di Udine.

Sostegno regionale ai vini Doc

Nell'ambito dell'azione di sostegno e potenziamento dell'attività dei consorzi per i vini Doc della regione, la Giunta, su proposta dell'assessore all'agricoltura Silvano Antonini, ha approvato un primo stanziamento di 150 milioni. Con questo contributo, la Regione viene incontro ai programmi dei consorzi che si sono rivolti all'amministrazione presentando progetti di sviluppo e potenziamento dell'attività. Il contributo copre l'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

Tonel dagli italiani in Istria

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Claudio Tonel, ha avuto una serie di incontri con la comunità italiana che vive in Jugoslavia. Il primo incontro ha avuto luogo presso il centro scolastico medio di Rovigno con il corpo insegnante. Presente il prof. Giordano Sattler, dell'università popolare di Trieste, l'ospite è stato presentato dal prof. Antonio Pellizzer, direttore del centro. Il secondo incontro, presente il prof. Alberto Malutta, dell'università popolare di Trieste, si è svolto presso la comunità degli italiani di Buie, a nome della quale ha salutato l'ospite la prof. Vlada Acquavita.

LA DIFESA IDROGEOLOGICA

Ulteriore studio sul Tagliamento

L'assessore regionale ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Bomben, ha partecipato a Portogruaro a un convegno, indetto congiuntamente dalle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e al quale era presente anche il ministro dei lavori pubblici, on. Nicolazzi, sui problemi di sistemazione idraulica del bacino posto tra i fiumi Tagliamento e Piave. Nel corso dei lavori, l'assessore Bomben ha posto l'accento sui problemi, le necessità e i progetti relativi alla sistemazione del fiume Livenza, dei suoi affluenti Cellina e Meduna, dei fiumi Sile e Fiume e del Tagliamento.

Bomben ha posto anche alcune richieste precise: ha innanzitutto sollecitato la definizione del problema relativo all'appalto dei lavori dello sbarramento di Ravedis (in provincia di Pordenone), affinché i lavori stessi possano riprendere al più presto e sia assicurato il finanziamento complessivo dell'importante opera; in secondo luogo si è soffermato sulla situazione relativa alla sistemazione del Tagliamento, i cui lavori vanno completati nel tratto da Latisana al Cavrato, ma per i quali appare necessaria una integrazione dei fondi da parte dello Stato, integrazione che andrebbe ad aggiungersi ai 45 miliardi sinora previsti dalle leggi 546 e 828 sulla ricostruzione, e ai 30 stanziati in proprio dalla Regione.

Per quanto riguarda le opere a monte del corso del Tagliamento, una volta lasciata cadere l'ipotesi della realizzazione dello sbarramento di Pinzano, il ministro Nicolazzi ha accolto la tesi prospettatagli da Bomben, delle casse di espansione, ritenendola una soluzione già sperimentata nel nostro Paese con risultati positivi. A tale scopo ha espresso l'impegno ad avviare uno studio generale.

LA VISITA IN FRIULI DELLA COMMISSIONE PER LE QUESTIONI REGIONALI

La ricostruzione dopo il sisma esempio di buon decentramento

«Quella che la commissione parlamentare per le questioni regionali ha riportato durante questa visita in Friuli è un'impressione altamente positiva di quanto siete riusciti a fare in un rapporto stretto tra Stato, Regione e Comuni; una prova di efficienza e partecipazione democratica, un grande esempio di funzionamento delle autonomie locali, una dimostrazione di come attraverso il decentramento di poteri un'amministrazione pubblica possa riuscire a dare risposta a problemi e situazioni non risolvibili attraverso una gestione centralizzata». Così il senatore Armando Cossutta, presidente della commissione, da lunedì nella nostra regione, ha commentato il quadro della situazione della zona terremotata emerso dai colloqui avuti nella sede municipale di Gemona con l'assessore alla ricostruzione Dominici, il presidente della commissione regionale per il terremoto Benvenuti, il segretario straordinario Chiavola, il sindaco della cittadina Sandruvi.

I traguardi della ricostruzione, i criteri che hanno indirizzato l'impostazione degli interventi e le scelte decisive, i problemi ancora aperti, sono stati al centro dell'incontro caratterizzato da un vivace interessamento dei parlamentari.

L'assessore Dominici ha ricordato come la Regione abbia in sostanza seguito «tre direttrici di buon senso» nell'affrontare i problemi dell'emergenza e della ricostruzione: privilegiare innanzitutto il riavvio delle attività produttive per recuperare i 18 mila posti di lavoro perduti evitando che la perdita della casa e dell'occupazione determinassero una nuova emigrazione; ricostruire i paesi «dov'erano e com'erano» non in una impossibile fotocopia, bensì cercando di conservare l'identità complessa che caratterizzava le varie realtà prima del sisma; operare attraverso una sequenza di deleghe dallo Stato ai Comuni, attraverso la Regione, in un rapporto e un'esperienza che hanno costituito un'assoluta e coraggiosa novità per il sistema italiano. «I risultati — una ricostruzione realizzata in media al 90 per cento senza dislivelli significativi tra i diversi Comuni — confermano la validità di quelle scelte».

L'interesse dei componenti la commissione si è incentrato soprattutto sugli indirizzi seguiti nella progettazione (intervento pubblico e privato, accorpamenti), sui criteri di assegnazione dei fondi per l'edilizia abitativa, sugli interventi operati dalla Regione per calmierare i costi, sul movimento di occupazione edile legato al processo ricostruttivo, su quanto resta ancora da fare nel campo dei beni culturali e artistici e dei servizi, sugli interventi relativi a settori produttivi quali agricoltura, zootecnia e industria.

Con attenzione particolare è stato affrontato anche il problema delle persone ancora in prefabbricato. «Sono circa 6500 le persone in baracca aventi titolo alla ricostruzione — ha osservato Dominici — in molti casi anziani o appartenenti alle fasce sociali più deboli.

«A queste si aggiungono altri 3000 abitanti che non rientrano nei casi previsti dalla normativa della ricostruzione e per i quali pure occorrerà trovare soluzione».

Sollecitando l'impegno nazionale per l'approvazione della legge di solidarietà, Dominici ha ribadito la volontà della Regione di dare compiutamente risposte agli aventi diritto entro l'88, ma ha anche ribadito l'importanza che i fondi siano assegnati all'amministrazione in tempi brevi, in modo che finanziamenti e lavori non debbano subire rallentamenti.

esa NOTIZIE

CORSO ESA SU EXPORT
CORSO ESA SU MARKETING

Nell'ambito degli interventi destinati all'informazione e all'aggiornamento degli operatori artigiani del Friuli-Venezia Giulia, l'ESA sta mettendo a punto due corsi che riguardano rispettivamente il **commercio internazionale (export)** ed il **marketing per la piccola azienda di produzione.**

I corsi saranno curati da esperti del settore e si terranno a Udine con il seguente orario:

Corso export:

venerdì 30 maggio 1986 dalle ore 9 alle ore 13
sabato 31 maggio 1986 dalle ore 9 alle ore 13
sabato 7 giugno 1986 dalle ore 9 alle ore 18

Corso marketing:

venerdì 6 giugno 1986 dalle ore 9 alle ore 19
sabato 14 giugno 1986 dalle ore 9 alle ore 19
sabato 21 giugno 1986 dalle ore 9 alle ore 19

Ogni corso è aperto ad una trentina di operatori artigiani di tutta la regione ai quali sarà richiesta esclusivamente una simbolica quota di partecipazione. Le adesioni si ricevono fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni gli interessati possono telefonare all'E.S.A., tel. 0432/35512.

GLI ELETTI NEL CONSIGLIO NAZIONALE LIBERALE

Nuova direzione regionale Pli dopo il congresso di Genova

Alla riconferma dell'avv. Sergio Trauner al vertice nazionale del Pli, quale responsabile dell'ufficio enti locali, al congresso liberale di Genova ha fatto riscontro anche l'elezione di sei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nel nuovo consiglio nazionale del partito; essi sono il triestino Rizzarelli, l'udinese Ortis e il pordenonese Vanin (eletti dalla componente di Zanone-Altissimo), nonché il triestino Franzutti e il goriziano Fornasir (eletti dalla componente di Sterpa, schierata a favore della candidatura di Altissimo alla guida del partito) e l'udinese Artis (eletto dalla componente di Costa, schierata per la riconferma di Biondi).

Nei prossimi giorni tutti i delegati regionali al congresso nazionale, che erano 18 (sette udinesi, quattro triestini, quattro pordenonesi e tre goriziani), contribuiranno a eleggere la nuova direzione regionale del Pli, che è formata da quattro consiglieri nazionali (da scegliere fra i sei eletti), da dodici delegati a congresso (da scegliere fra i 18 che vi hanno partecipato), nonché dai quattro segretari provinciali, dal consigliere regionale e dal segretario regionale della Gioventù liberale; e sarà la nuova direzione regionale a esprimere infine, dal proprio seno, il nuovo segretario regionale del partito (quello uscente è l'udinese Alessandro Zannier).

A Genova l'avv. Trauner — schierato per Altissimo — aveva svolto un intervento imperniato sulla necessità, nel quadro di una politica di rilancio del partito, di tenere conto delle battaglie liberali nelle sedi locali. «E dalle situazioni locali e dall'impegno del Pli in periferia — secondo Trauner — che si deve partire se si vogliono aumentare i suffragi regionali e nazionali».

Trauner ha poi affrontato i temi della riforma delle autonomie e delle finanze locali e regionali, rilevando che soprattutto la riforma del sistema delle aziende municipalizzate, in chiave di un sempre maggior grado di privatizzazione, deve diventare «terreno di battaglia» per i liberali. «Credo più che mai necessario un progetto politico di democrazia liberale, aggiornato nelle sue prospettive future», e per questo Trauner ha dichiarato di appoggiare la segreteria Altissimo.

Dalla delegazione liberale del Friuli-Venezia Giulia è stato poi prodotto un ordine del giorno sulla tutela della minoranza slovena, impegnando la segreteria del partito e i gruppi parlamentari a «opporsi a ogni iniziativa governativa o parlamentare tendente a creare assurdi privilegi», e ciò nella convinzione che «un riordino in un testo unico della normativa esistente dia sufficiente garanzia di tutela».

■ GITA — L'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, organizza per soci e simpatizzanti una gita turistica culturale di 9 giorni in Sicilia nel prossimo mese di settembre. Il viaggio di andata e ritorno sarà effettuato in aereo. Informazioni e prenotazioni in segreteria nei giorni feriali dalle ore 10.30 alle ore 12.30 tel. 727345.

Video Sip in mostra

Alla sala congressi della Fiera di Trieste, la Sip, con la collaborazione della Seat, ha presentato agli operatori economici della città l'Omega 1000, il videoterminale che rende possibile l'accesso a banche dati anche da casa. L'Omega 1000 è il primo terminale telefonico evoluto — è stato detto a Trieste — che consente di comunicare con la voce e di leggere sul video le informazioni richieste. È un telefono multifunzionale completo di agenda e selezione automatica (32 numero), è un moderno terminale capace di collegarsi automaticamente a diverse banche dati tra quelle presenti sul mercato (Pagine gialle elettroniche, Italgiure, ecc).

Omega 1000, con la sua capacità di gestire due linee telefoniche consente il collegamento a una banca dati e contemporaneamente la conversazione telefonica. È destinato a chi ha specifiche esigenze informative: a dirigenti, quadri e impiegati in numerosi settori produttivi quali le banche, il commercio, le assicurazioni e i trasporti.

Le pagine gialle elettroniche (Pge) offrono — a esempio — la possibilità di avere informazioni dettagliate sul panorama economico italiano (allo stato oltre 800.000 aziende) ed è principalmente rivolto agli operatori economici per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di beni e servizi.

La presentazione dell'Omega 1000, avvenuta ieri anche a Pordenone, proseguirà oggi a Udine, nel salone centrale di palazzo Kechler, ore 17.30 e domani a Gorizia nella Sala convegni dell'Espomego, ore 17.30.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 17/5/1986

BARI	60	20	78	7	13
CAGLIARI	72	28	53	83	65
FIRENZE	31	43	80	24	25
GENOVA	80	7	82	39	27
MILANO	43	22	68	87	37
NAPOLI	73	67	70	2	9
PALERMO	13	63	38	74	82
ROMA	23	16	15	25	80
TORINO	80	84	56	34	25
VENEZIA	63	50	75	6	46

Dal nostro tabellone delle ambate cancelliamo il 20 di BA, l'83 di CA, l'87 di MI, il 9 di NA, il 63 di PA, il 25 di To, il 75 di VE. Dei presunti imminenti sono sortiti il 2, 6, 7, 9, 13, 15, 23, 24, 27, 31, 37, 38, 39, 50, 60, 70, 72, 83. Queste le eventuali combinazioni vincenti: terno a BA 7-13-60, ambo a CA 72-83; ambo a FI 24-31, terno a GE 7-27-39, terno a NA con 2-9-70, ambo a PA 13-38, ambo a RO 15-23. Fra le novità la sortita dell'ambo 80-84 assente su tutte le ruote dal 1978 (uscì l'ultima volta il 26 agosto assieme al 50-35-64 a VE).

Per quanti non lo sanno segnaliamo che nel corso di queste prime venti settimane di estrazioni il 25 e l'84 sono apparsi sul marcatore ben venti volte! Il record negativo spetta al 36 e al 21 che sono stati estratti solamente 5 e 6 volte rispettivamente. Per il gioco di ambata rimandiamo i lettori al tabellone pubblicato la settimana scorsa.

Interessante la situazione attuale dei gemelli: il 33 ritarda da quattro settimane, il 44 e 77 da cinque e il 66 da sei. Escludendo i gemelli da cui ci aspettiamo l'imminente sortita dell'ambo, abbiamo un terzetto che consigliamo di seguire sino all'imminente sfaldamento: 21-36-86. Reputiamo prossimi a sortire: 1, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 14, 17, 18, 19, 26, 29, 30, 32, 35, 40, 41, 42, 45, 47, 48, 49, 51, 52 (tutta la cinquantina!) 61, 69, 62, 64, 71, 76, 88, 89, 90.

Passiamo al 2.o elenco degli ambi che accusano su tutte un certo ritardo: 6-29, 6-32, 6-68, 6-88, 6-22, 6-27, 6-41, 6-44, 6-70, 6-85; 7-17, 7-23, 7-67, 7-79, 7-9, 7-10, 7-12, 7-48, 7-49, 7-52; 8-30, 8-58, 8-73, 8-88, 8-90, 8-11, 8-17, 8-35, 8-43; 9-51, 9-7, 9-27, 9-30, 9-32, 9-55, 9-64, 9-69, 9-82, 9-83; 10-2, 10-4, 10-20, 10-36, 10-40, 10-55, 10-56, 10-77, 10-85, 10-1; 11-62, 11-8, 11-21, 11-31; 12-30, 12-69, 12-62, 12-4, 12-7 (continua).

(A cura di Arrigo Bonnes)

300 MILIONI DALLA REGIONE

Contributi riparazioni per le scuole materne

Su proposta dell'assessore all'assistenza sociale Mario Brancati, la giunta regionale ha deciso di erogare 300 milioni di lire per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali della regione. Del contributo beneficeranno 28 scuole materne.

Nell'assegnazione la giunta regionale ha tenuto conto delle richieste particolarmente urgenti, considerando prioritari gli interventi per la sostituzione di serramenti, la ristrutturazione di impianti termici o elettrici, il ripristino di servizi igienici e le opere di previsione del mando di copertura.

Con un ulteriore provvedimento, proposto dagli assessori all'istruzione e formazione professionale Dario Barnaba e all'assistenza Mario Brancati, la giunta regionale ha ripartito la somma di 50 milioni di lire per contribuire all'organizzazione di corsi di formazione e convegni promossi da organismi qualificati e riguardanti le scuole materne. Sono interessati da questi contributi 24 enti, tra Comuni e scuole materne non statali della regione e la Federazione italiana scuole materne di Pordenone.

GG146

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. 2/86 del 7 marzo 1986, depositata l'11 marzo 1986 ha dichiarato la morte presunta di Rodolfo Brezavscek nato a Trieste il 10/1/1879 come avvenuta alle ore 24 del 30 novembre 1918.

IL CANCELLIERE
Bruno Rubini

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
TEL. 040/723094

GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'AUTO DEL DIPENDENTE FIAT.



Chiunque è interessato ad acquistare auto Fiat/Autobianchi e Lancia di recente immatricolazione coperte ancora dalla garanzia della Casa, può scegliere fra un grande numero di possibilità.
Chiamando il 72.30.94 (via di Campo Marzio, Trieste) si possono ottenere informazioni su tutte le vetture disponibili (memorizzate su un computer).
Oggi un'occasione di **"AUTO DEL DIPENDENTE"** è una realtà per tutti e non più un segreto da passarsi sottovoce...

ACQUISTI ANCHE RATEA! IFA

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

Orticoli: nuove norme per i ritiri dell'Aima

In relazione ai ritiri di orticoli dal mercato l'Associazione dei produttori ortofrutticoli della regione Friuli-Venezia Giulia comunica che l'Aima ha disposto che da oggi i prodotti ritirabili nei centri di Fiumicello e Spilimbergo dovranno rispondere alle vigenti norme di qualità previste per l'immissione sul mercato.

Pertanto, da oggi, l'Associazione produttori ortofrutticoli ritirerà solamente ortaggi lavorati, confezionati e imballati come per regolare immissione sul mercato e non accetterà prodotti consegnati alla rinfusa.

I relativi prezzi, inoltre, subiranno una notevole riduzione, intorno al 30 per cento, rispetto a quelli validi sino a ieri. Ciò al fine di disincentivare i produttori a consegnare i prodotti ai centri Aima e spingerli quindi a venderli ai loro abituali clienti.

La decisione è stata presa dall'Unione nazionale dei produttori ortofrutticoli (Unapro) in seguito a un incontro svoltosi lunedì con il ministro dell'agricoltura.

MEDICINA E SALUTE

PROBLEMI ATTUALI E PROSPETTIVE DELLA PEDIATRIA

I segreti del «pianeta bambino»

Le premesse e le basi per garantirci la salute fino alla vecchiaia

L'età pediatrica si ferma in Italia ai 12 anni, è stata stabilita fino a 16 dall'Organizzazione mondiale della sanità, raggiunge i 21 negli Stati Uniti. Ecco, dunque, una prima indicazione delle incertezze che si incontrano per la salvaguardia della salute dei più giovani.

A Ischia si è tenuto il congresso «Problemi attuali e prospettive future della pediatria», che ha voluto porre fra l'altro alcuni spunti di collaborazione, sia clinici sia sanitari, per ottenere un massimo di prevenzione e cure che, partendo dalla gravidanza, siano la premessa e la base per garantirci la salute fino alla maturità e alla vecchiaia.

Moderatore degli incontri con i giornalisti scientifici è stato il prof. Sergio Angeletti, che ha diretto gli interventi dei professori Oliviero Olivi e Francesco Canonaco (Modena), Dario Pavesio (Torino), Giorgio Giovannelli (Parma), Paolo Careddu e Roberto Rusconi (Milano). Presentiamo ai nostri lettori una sintesi quanto mai significativa ed eloquente di quanto è stato detto.



Attenzione al latte di mucca

Il latte di mucca è dannoso nel primo anno di vita? La risposta è affermativa, ed è noto che anche dopo questo periodo possono esservi momenti d'inopportunità nella somministrazione di latte vaccino. Le condizioni però che portano a situazioni patologiche richiedono una notevole ingestione di latte intero.

Per quanto riguarda il primo anno di vita, e più precisamente il secondo semestre (nel primo è ovvia l'alimentazione al seno o, al limite, con latte adattato commerciale) le manifestazioni patologiche che possono interessare sono: l'anemia di carenza di ferro (il latte vaccino ne contiene in quantità insufficiente per un apporto ottimale); microemorragie intestinali occulte; deficienza nella formazione di prostaglandine (elementi indispensabili nell'economia metabolica dell'organismo) per la carenza nel latte vaccino di acidi grassi polinsaturi; le allergie da latte vaccino, e ciò per la particolare facilità di assorbimento da parte di una parete intestinale funzionalmente immatura a macromolecole proteiche non umane.

Accanto a queste patologie esistono condizioni morbose che possono interessare qualora vi sia una incondizionata assunzione di latte vaccino, in senso quantitativo nell'età oltre il primo anno di vita. Anzitutto l'aterosclerosi, per la presenza nel latte intero di acidi grassi saturi la cui importanza nei processi aterosclerotici è ben nota; dolori addominali ricorrenti; cataratta nei soggetti capaci di assorbire galattosio, monosaccaride che, assieme al glucosio, concorre alla formazione del lattosio.

Antibiotici sì ma occorre discernimento

Nella pratica clinica, al 70-80% dei bambini (fino ai 14 anni) vengono somministrati antibiotici; il dato rilevante è che la percentuale di intolleranza a queste terapie è molto inferiore nel bambino rispetto all'adulto.

Sono irrilevanti gli effetti collaterali, che si manifestano in genere con episodi di nausea e vomito, e molto rari i casi in cui bisogna sospendere la terapia. Generalmente basta cambiarla, sostituendo ad esempio la terapia orale con quella intramuscolare. Infatti è più facile riscontrare le allergie agli antibiotici negli adulti che nei bambini: evidentemente queste si sviluppano più tardi.

Antibiotici sì, pertanto, però bisogna saperli adoperare: questo vale per l'infanzia ma anche per la persona adulta. E la prescrizione va lasciata ai soli medici e non alle madri che, al minimo accenno di febbriciattola dei figli, ricorrono magari a prodotti consigliati da vicine di casa.

Né le madri devono sollecitarne la prescrizione a tutti i costi da parte del medico, continuando a cambiarlo finché non trovano quello per loro più rassicurante perché «con l'antibiotico facile».

Yogurt, azione antinfettiva

Gli oligoelementi vengono così definiti perché sono presenti in natura in quote infinitesimali ma hanno una funzione molto importante nel metabolismo. E si è potuto osservare che gli oligoelementi, attraverso l'azione di metallo-enzimi e di ormoni, agiscono su un'enorme quantità di substrati e di processi metabolici; di particolare interesse si sono rivelate le ricerche sul cromo, che è presente e necessario pressoché uniformemente in tutti i tessuti del nostro corpo.

Il cromo è abbastanza diffuso in natura e ne troviamo buone quantità nel lievito di birra, nel latte e nei latticini. Un alimento dove si trova molto cromo è lo yogurt, e infatti sarebbe consigliabile la somministrazione di yogurt già dallo svezzamento, dal settimo-ottavo mese di vita. Lo svezzamento è una data molto importante per il bambino perché coincide con l'alimentazione diversificata.

Lo yogurt è di facile digeribilità e assimilazione anche perché le proteine che contiene sono già parzialmente «digerite» dai suoi fermenti. Inoltre lo yogurt stimola l'attività enzimatica che favorisce la digeribilità di altri elementi, è ricco di vitamine ma principalmente svolge un'attività «ecologica» a livello intestinale: infatti contiene centinaia di milioni di fermenti vivi che potenziano la flora intestinale e proteggono l'intestino da un'eventuale infezione di batteri estranei.

Recentemente il prof. Claudio De Simone, dirigente del laboratorio di immunologia presso la clinica delle malattie infettive dell'Università «La Sapienza» di Roma, ha presentato i dati di un suo lavoro (in corso di pubblicazione negli Stati Uniti), nel quale afferma che l'aggiunta di pochi microliti di yogurt in colture in vitro di linfociti (una delle varianti di globuli bianchi) umani attivati sono in grado di potenziare fino a quattro volte la produzione di gamma-interferon per le sue capacità immunomodulanti, antinfettive e antiproliferative antitumorali.

Azione benefica antinfettiva, anzitutto, per le persone che ne fanno regolare consumo, perché i batteri lattici esplicano un'attività coadiuvante nella produzione di anticorpi e nell'attivazione delle cellule «guerriere-spazzine» del nostro organismo, i globuli bianchi macrofagi. La costante presenza di questa flora batterica «amica» si oppone nel nostro intestino all'invasione di tale cavità da parte di altri batteri esterni «nemici», esercitando un vero e proprio effetto barriera, e quindi di difesa dell'organismo.

La quantità media di yogurt necessaria per mantenere tali relazioni benefiche nell'organismo, e quindi un sufficiente equilibrio a livello intestinale, è di 200 grammi al giorno per i bambini sui dieci chili di peso, e di 500 grammi per gli adulti, pari all'assunzione di centinaia di miliardi di batteri lattici vivi ogni volta.

Aspetti clinici dell'adolescenza

La mortalità generale nell'adolescenza dimostra una flessione progressiva fino a 14 anni e poi una brusca impennata, per cui fra i 15 e i 19 anni si deve registrare un quarto della mortalità totale. Tra le cause di morte il suicidio rappresenta una delle principali, essendo al secondo-terzo posto nelle statistiche dei paesi



europei e nordamericani, preceduto dagli incidenti e dai tumori.

Questo dato è ancora più impressionante se si considera che i tentativi di suicidio sono stimati in numero a volte superiore a quelli di suicidio, ed è reso più amaro dal fatto che il tentativo è in sostanza un'estrema richiesta di aiuto in una situazione affettiva difficile che evidentemente è passata inosservata o per la quale non c'è stato intervento alcuno.

Il pediatra è il medico naturale dell'adolescente. Egli ha spesso il vantaggio di conoscerlo fin da quando era bambino e di conoscere i suoi familiari e i suoi rapporti di relazione con l'ambiente in cui vive. Esiste una grande differenza nel modo di condurre la visita medica in un adolescente rispetto al bambino; questa differenza comincia nel momento stesso in cui il ragazzo fa il suo ingresso nello studio medico, generalmente assieme ai familiari.

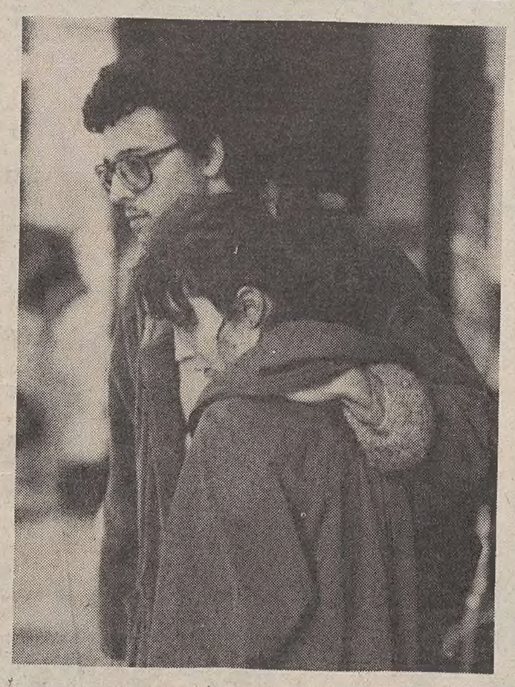
Il colloquio iniziale e finale vedrà la partecipazione di tutti; ma nella parte centrale della visita l'adolescente dovrebbe restare solo col medico, anche perché spesso si scopre che non è venuto spontaneamente alla visita e che è turbato da ansie e problemi che attendono soluzione. Ansie e problemi che spesso non coincidono con le preoccupazioni dei genitori e che sono talvolta da essi completamente ignorati.

La patologia dell'adolescente è articolata in una vasta gamma di forme e situazioni, ma è rilevante il fatto che questi ragazzi accettano male e vivono con maggior sofferenza quelle malattie che si accompagnano a manifestazioni visibili, anche se sul piano clinico si rivelano talvolta meno gravi o addirittura insignificanti.

Fra i turbamenti relativi all'immagine corporea l'obesità gioca un ruolo importante, specie nelle ragazze. Altri problemi di rilevante interesse sono: l'estrema magrezza (da avversione isterica per i cibi); la gravidanza; le malattie veneree; la prevenzione, a questa età, di grandi malattie sociali quali l'ipertensione e l'aterosclerosi.

Quest'opera di prevenzione è utile e necessaria ma va fatta in maniera intelligente e discreta, altrimenti gli effetti si rivelano controproducenti.

Servizio di
RANIERI PONIS



Precocità dei rapporti sessuali

In questi ultimi decenni, analogamente a quanto si è verificato per gli adulti, le rapide modificazioni del costume sessuale hanno influenzato l'atteggiamento delle nuove generazioni di adolescenti, che si concretizza con un progressivo abbassamento dell'età del primo rapporto sessuale. In Italia, dai dati a disposizione si può accettare che, come del resto avviene in Europa, il 70% delle adolescenti fra i 15 e i 17 anni abbia già avuto un rapporto sessuale.

L'anticipo dell'età del primo rapporto sessuale nell'adolescente ha comunque scarso valore qualora venga superficialmente considerato come una «moda» dei giovani o semplicemente segno di «tempi che cambiano», dimenticando invece che un precoce inizio dei rapporti sessuali comporta una probabilità (forse maggiore rispetto all'età adulta) di gravidanza e di contrarre infezioni sessualmente trasmesse. E la precocità di rapporto e la scarsa contraccezione spiegano perché in tutti i paesi occidentali si assista ad un aumento di nascite da adolescenti contro una riduzione costante delle nascite totali.

La gravidanza durante l'adolescenza è a sua volta una situazione rischiosa sotto il profilo della salute per la madre e il futuro figlio, e con pesanti risvolti negativi sul piano personale e sociale della madre stessa. Le gravidanze durante l'adolescenza sono infatti caratterizzate da una maggiore frequenza di aborti spontanei o provocati, di complicanze perinatali e prenatali e spesso associate ad una interruzione degli studi, con un inserimento della giovane a livelli sociali inferiori. Per esempio negli Stati Uniti, mentre il 77% delle madri in genere ha un'istruzione secondaria, questa percentuale scende al 35% per le madri adolescenti.

La precocità dei rapporti sessuali e l'ignoranza delle norme igieniche è anche responsabile dell'aumento di malattie veneree vecchie e nuove. Tra le vecchie, gonorrea e sifilide perché aumentano i rapporti fra giovani; tra le nuove o relativamente nuove, l'herpes tipo II, le infezioni da clamidie, per il loro incremento relativo, come pure quelle sostenute da protozoi e miceti. È invece da tener sotto stretto controllo la distribuzione percentuale tra i giovani dell'Aids, su cui non si hanno ancora notizie epidemiologiche certe, vista la relativa novità di questa malattia.

In questi ultimi anni molte voci si sono levate a favore di una maggiore disponibilità da parte delle strutture sociali e sanitarie rispetto all'adolescente e ai suoi problemi. Questa è la strada da perseguire con le migliori energie disponibili.

IN MARGINE AL DISASTRO NUCLEARE DI CHERNOBYL

Il pericolo di danni somatici da irradiazione non controllata

A seguito del gravissimo incidente occorso al reattore di Chernobyl, molte notizie sono state riportate sui possibili rischi conseguenti alla nube radioattiva e al fall out; notizie talora alquanto imprecise e tali da destare un certo allarme. Sono peraltro convinto che siano necessari alcuni chiarimenti di natura radiobiologica, atti a meglio focalizzare il problema.

Innanzitutto è necessario tener presente che la specie umana, fin dalle origini, è sottoposta a un continuo «bombardamento» da parte di radiazioni ionizzanti di vario tipo e di provenienza diversa. Esistono, infatti, sorgenti di radioattività naturale esterna e interna. La radioattività naturale esterna è quella dovuta alle radiazioni cosmiche primarie e secondarie e quella proveniente dal terreno (da elementi radioattivi naturali come l'uranio e il torio, con le rispettive emanazioni gasiformi, contenuti nelle rocce granitiche e sedimentarie).

Tale quota di radioattività è topograficamente variabile, a seconda dei costituenti del terreno. Legata alla radioattività del suolo c'è anche quella, seppur modesta, delle abitazioni costruite con pietre e mattoni, specie se ricche di granito. La radioattività naturale interna è quella normalmente contenuta nel corpo umano a dosaggio molto basso, dovuta a sostanze come il carbonio 14, il potassio 40, il radon e il toron che passano nell'organismo per inalazione o ingestione.

Esiste poi la radioattività artificiale, ossia quella dovuta ai raggi X prodotti da tubi radiogeni, agli isotopi radioattivi (radionuclidi artificiali beta e gamma emittenti), impiegati in medicina a scopo diagnostico e terapeutico; infine, quella prodotta da macchine acceleratrici di particelle e da reattori nucleari.

A questi tipi di radioattività va però talora aggiunta quella artificiale conseguente al deprecabile scoppio di ordigni nucleari a scopo bellico o sperimentale. L'esposizione dell'uomo a questi vari tipi di radiazioni può essere cronica, ossia per tempo assai protratto; oppure acuta, conseguente a esplosioni nucleari, come è avvenuto a Hiroshima e Nagasaki, e nell'ambito di reattori nucleari per incidenti più o meno gravi.

Nube radioattiva: quali i rischi

In tali casi le persone colpite da dosi cospicue di raggi gamma e neutroni hanno presentato la cosiddetta «sindrome da irradiazione acuta», quasi sempre mortale, che coinvolge, in funzione dell'incremento della dose, il midollo osseo, il sistema gastrointestinale e quello nervoso centrale. Gli studi accurati sugli individui irradiati con dosi basse e protratte e su quelli accidentalmente esposti a elevatissime dosi concentrate nel tempo, hanno consentito di valutare una serie di danni cosiddetti «somatici», come l'effetto leucemigeno e quello cancerogeno.

La verifica dell'esistenza di questi due effetti è stata possibile esaminando le conseguenze sull'uomo di «irradiazioni non controllate»; acute, come nei sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki e nei lavoratori delle centrali dopo incidenti; croniche, nei professionalmente esposti (radiologi e tecnici di radiologia) e nelle popolazioni accidentalmente irradiate da precipitazioni radioattive dopo incidenti nucleari o esplosioni atomiche sperimentali nell'atmosfera.

Nel 1954, a seguito di un'esplosione termonucleare nel Pacifico, per un'improvvisa variazione di percorso dei venti, ci fu una cospicua precipitazione radioattiva sulle isole Marshall, con conseguente inquinamento del terreno da parte di iodio 131.

In molte persone che avevano ingerito tale radionuclide col latte prodotto da mucche nutrite con erbaggi inquinati, si svilupparono nodi tiroidei e anche cancri della tiroide, specie nei bambini con più di 10 anni di età. Il periodo di latenza, infatti, per il cancro tiroideo radioindotto può anche essere superiore a 20 anni. Non ben conosciuta è la dose da irradiazione interna da iodio 131, capace di indurre la formazione di un cancro tiroideo. Si può affermare però che le dosi da irradiazioni «cancerogenetiche» sono molto più basse di quelle usate nella radioterapia dei tumori, che hanno, invece, la capacità di inibire lo sviluppo delle neoplasie spontanee.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, si potrà ora meglio valutare quello che è accaduto presso il reattore di Chernobyl, sia ai lavoratori del reattore, sia alla popolazione abitante nei dintorni del reattore disastrato. In tali gruppi si è senza dubbio verificata una irradiazione acuta su tutto il corpo, a dosi elevate, ma variabili a seconda della distanza dal luogo del disastro, con le conseguenti sindromi già specificate.

Quale può essere, invece, un eventuale rischio per le popolazioni abitanti in aree sopra cui si è venuta a trovare la nube radioattiva? La cosa certa è che la radioattività atmosferica, e in particolare quella del terreno, non ha raggiunto valori di molto superiori a quelli normali, quindi non pericolosi. Inoltre, la radioattività del terreno è prevalentemente dovuta a iodio radioattivo. Com'è noto, lo iodio non radioattivo è essenziale per il nostro organismo ed è concentrato nella tiroide per la formazione dell'ormone tiroideo. Lo iodio radioattivo da fall out, la cui attività si dimezza in 8 giorni, si comporta come quello non radioattivo. Pertanto, se depositato sull'erba e sugli ortaggi, può entrare nell'organismo di coloro che bevono latte di mucca nutrita di erba inquinata da iodio 131; oppure attraverso l'ingestione di verdure, pure inquinate. Giunto nella tiroide in dosi alquanto elevate, ma la cui entità non è ben conosciuta, può essere responsabile della induzione di noduli tiroidei e di neoplasie tiroidee maligne anche dopo 25 anni dall'ingestione.

È comunque di estrema difficoltà stabilire la dose responsabile dello sviluppo di tumori dopo un periodo di latenza così lungo, tenendo conto che l'irradiazione interna da iodio 131 si modifica non solo a causa dell'emiperiodo fisico di 8 giorni, ma anche a causa dell'emiperiodo biologico, che può variare a seconda della funzionalità della tiroide, dell'età, del sesso, ecc.



Villi di criceto (strutture mucose della parete dell'intestino tenue) in visualizzazione tridimensionale (microfotografia a scansione elettronica) ingranditi di 175 volte. Le lesioni dei villi da irradiazione possono essere riparate da parte delle cellule delle cripte, situate alla base dei villi, sede del rinnovamento cellulare. Tali cellule scorrono sulla superficie del villo, raggiungendo la sommità

Tenendo conto dei bassissimi indici di radioattività dell'aria e del terreno, conseguenti alla nube radioattiva, anche se non esiste un rischio effettivo cancerogeno legato a tali valori di radioattività, era comunque giustificato evitare l'ingestione di verdure e di latte, specie per bambini e gestanti. Ciò per prevenire che anche piccolissime quantità di iodio radioattivo giungessero nella tiroide. Tali provvedimenti cautelativi, protratti di almeno due settimane dalla precipitazione radioattiva, hanno consentito di ridurre a 1/4 la seppur bassissima radioattività del terreno da iodio 131, con conseguente eliminazione di eventuali rischi.

Alessandro Torretta
docente di radiobiologia presso la Scuola di specializzazione in radiologia - Università di Trieste

CONGRESSO DA DOMANI ALLA MARITTIMA

Anziano e depressione

Autentico gemellaggio con la cultura giuliana

Da domani a domenica si svolgerà a Trieste, nel palazzo dei convegni della Marittima, il II congresso nazionale della Società italiana di psicogeriatria, sezione della Società italiana di psichiatria. Il tema prescelto è quanto mai delicato e interessante: l'anziano e la depressione.

Illustri studiosi affronteranno temi di grande importanza per la salute mentale dell'anziano in una serie di tavole rotonde ad alto livello: il suicidio, la depressione e la patologia neurologica nell'anziano; i farmaci per il trattamento della depressione nella terza età; rapporti tra ambiente e tono dell'umore dell'anziano; l'alcolismo. Tra i relatori, i triestini saranno i professori Rotelli, De Vanna, Dell'Acqua, il goriziano prof. Cristianini.

La manifestazione scientifica si aprirà domani, alle ore 16, e sarà presieduta dal prof. Giuseppe Campailla, illustre figura di studioso che i triestini ben conoscono e altamente apprezzano. L'introduzione sarà tenuta dal prof. Luigi Ravizza, presidente della Società italiana di psicogeriatria. Il tema scelto quest'anno è da considerarsi uno tra i più cruciali dal punto di vista psicogeriatrico. E la scelta di Trieste quale sede non è stata fatta a caso: città di grande cultura, Trieste è anche quella che in Italia ha il più alto indice di invecchiamento.

Di questo gemellaggio con la cultura giuliana è significativa testimonianza la tavola rotonda inaugurale del congresso «Senilità 1898-1986», dal titolo di uno dei più noti romanzi di Italo Svevo e dall'anno in cui venne pubblicato a puntate su «L'Indipendente». Con questa tavola rotonda si vuole collegare un certo aspetto decadente della città — che invecchia più di ogni altra — con il problema della qualità della vita dell'anziano nella società di oggi, e con quello della depressione. Per meglio riuscire in questo intento, la seduta inaugurale vedrà confrontare le esperienze di medici, letterati, giornalisti.

Nel corso del convegno viene anche studiato l'influsso dell'ambiente sul tono dell'umore dell'anziano. Questo fattore diventa di grande rilievo se l'anziano è solo, male accompagnato, in ospedale. Se poi uniamo il tono dell'umore a una serie di altre motivazioni di tipo somatico, possiamo dire che l'anziano che è solo è depresso e sta male.

AL TERZO POSTO DOPO CARDIOPATIE E TUMORI

Diabete: le più recenti novità patogenetiche e terapeutiche

MILANO — Parlamentari e rappresentanti del ministero della Sanità faranno oggi il punto sui progetti legislativi che interessano tre milioni di diabetici italiani. L'occasione è offerta dalla manifestazione denominata «Pianeta diabete», durante la quale saranno presentati anche i progressi della diabetologia in Italia e nel mondo.

Purtroppo il numero dei diabetici continua ad aumentare. Cresce soprattutto il numero dei diabetici inconsapevoli, che affrontano il problema soltanto se spinti da sintomi già avanzati, quando ormai ben poco si può fare per limitare i danni di una patologia insidiosa perché cronica, con possibili serie complicazioni. E non tutti sanno che il diabete è la terza grande patologia italiana, dopo cardiopatie e tumori.

Ad Ostia Lido, intanto, nell'ambito degli Incontri su problemi pediatrici (presidente il prof. Giuseppe Titti) e nel quadro del convegno «Realtà manageriali e attualità scientifiche del reparto pediatrico» si è svolto il meeting dedicato al diabete giovanile. La manifestazione scientifica era organizzata dall'Unamsi (Unione nazionale medici collaboratori della stampa d'informazione italiana), che una volta di più si è fatta promotrice di simili lodevoli iniziative; presente era pure il presidente dott. Bice Majocchi.

Nel corso degli ultimi anni le conoscenze sull'etiopatogenesi del diabete giovanile insulino-dipendente (tipo 1) si sono ampliate al punto che attualmente sono allo studio misure atte forse a «guarire» la malattia piuttosto che a curarla. È ormai accertato che il diabete di tipo 1 è il risultato di un processo lesivo nei confronti delle cellule che a livello pancreatico producono insulina (beta-cellule).

Lo ha sostenuto il prof. Paolo Pozzilli, dell'Università «La Sapienza» di Roma, osservando che la distruzione lenta del patrimonio beta-cellulare avviene verosimilmente ad opera di linfociti particolari che agiscono contro le beta-cellule che si trovano all'interno delle isole pancreatiche, sede di produzione dell'ormone. La presenza di anticorpi anti-isola pancreatica (Ica) nel siero di pazienti neodiagnosticati si è rivelata un ottimo indicatore anche in soggetti geneticamente suscettibili alla malattia.

È stato infatti dimostrato che gli Ica sono presenti addirittura anni prima della comparsa del diabete sul piano clinico. Tentativi immunoterapeutici sono dunque all'ordine del giorno per cercare di bloccare la risposta autoimmune prima che le isole pancreatiche siano distrutte. La ciclosporina A, la plasmaferesi (particolare metodica atta a purificare il sangue) e altre terapie rappresentano gli strumenti di più recente introduzione. Una volta che il diabete si è instaurato è necessario controllarlo in maniera ottimale perché solo in tal modo si possono forse prevenire molte delle complicanze tardive della malattia (retinopatia, nefropatia, neuropatia).

Ferma restando l'importanza fondamentale del trattamento ormonale, attualmente arricchito dall'introduzione delle insuline umane, in avanzata fase di studio sono altre sostanze, tra le quali merita ricordare l'Acarbose, capace di ridurre o ritardare l'assorbimento intestinale degli zuccheri alimentari. Una menzione particolare vale per la terapia anti-aggregante che può in realtà risultare molto efficace al fine di ridurre la prevalenza della microangiopatia diabetica. Recenti esperienze hanno dimostrato in proposito l'utilità dell'aspirina, noto agente anti-aggregante.

La corretta terapia del diabete di tipo 1 e il tentativo di attuare una valida prevenzione delle complicanze di questa malattia rappresentano senza dubbio gli obiettivi primari atti a consentire al paziente diabetico di condurre una vita quanto più normale possibile, riducendo nel contempo gli enormi costi sanitari.

Umberto Massa

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AD AUTUNNO

Ormai destinati a slittare i rinnovi contrattuali

ROMA — Con 40-50 giorni a disposizione prima delle ferie, è ormai quasi certo che le trattative per i rinnovi dei principali contratti dell'industria entreranno nel vivo e potranno concludersi non prima di settembre-ottobre. I sindacati sono infatti contrari a trattare con i lavoratori in ferie che in molte aziende cominceranno nella seconda quindicina di luglio. Si viene così a realizzare uno slittamento di fatto nel negoziato, anche se nel sindacato nessuno parla di slittamenti delle decorrenze.

Ieri le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di convocare una riunione delle segreterie confederali con le segreterie delle federazioni di categoria per fine giugno, dopo cioè che tutte le piattaforme saranno state inviate alle controparti. Le segreterie generali hanno anche deciso di rivolgere un appello ai lavoratori metalmeccanici perché partecipino in massa al referendum sulla piattaforma.

Il referendum, che si svolgerà nei giorni 3, 4, 5, 6, 9 e 10 giugno, sarà formalmente indetto oggi dalla riunione congiunta dei comitati centrali della Fim e della Uilm e del consiglio generale della Fim che dovranno anche approvare definitivamente la bozza di piattaforma da sottoporre al giudizio dei lavoratori. La riunione odierna — si afferma alla Fim — acquista un rilievo politico notevole se si considera che è la prima di questa portata a livello unitario del 1980.

Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil chiederanno, intanto, nei prossimi giorni un incontro al presidente del Consiglio Craxi sui grandi temi del lavoro, dell'occupazione giovanile e femminile, del Mezzogiorno. Contestualmente sarà ripreso il confronto con il ministro del lavoro De Michelis sull'occupazione e sugli adempimenti di competenza del governo relativi ai contratti di formazione-lavoro previsti dall'accordo dell'8 maggio tra la Confindustria e i sindacati. Queste le conclusioni di maggiore rilievo di una breve riunione delle segreterie generali.

TRACCIATI IN ASSEMBLEA I LIMITI AL DECOLLO DI TRIESTE

Gli spedizionieri accusano burocrazia, tariffe e porto

L'economia mondiale ricomincia a tirare, il costo del denaro si abbassa e l'inflazione pure. Ma il porto più settentrionale del Mediterraneo continua a essere snobbato dai traffici da e per il suo naturale hinterland. Le strozzature sono sempre le stesse: leggi inapplicate, squilibri nella politica dei versanti marittimi, sistemi tariffari che accentuano l'isolamento e la perifericità di Trieste, un porto che permane non competitivo. Unica nota positiva in questo quadro desolante è il «pacchetto Trieste», che si conta possa «ravvivare i flussi operativi» e frenare l'emorragia occupazionale.

Questo il punto di vista espresso dagli spedizionieri giuliani riunitisi ieri per l'assemblea generale ordinaria che ha visto la riconferma al vertice del «vecchio leone» Ernesto Marzari. Lunga, al solito, la lista di «doléances» espressa nella relazione del presidente sull'attività dell'ultimo anno. Ed è logico che sia così: lo spedizioniere rappresenta un po' l'occhio del padrone sulla merce in tutto il suo viaggio dalla produzione al compratore, ed è quindi il primo a risentire dei malesseri del mercato.

Mentre nei comparti produttivi sono indispensabili consistenti iniezioni di denaro per imboccare la strada della ripresa, nel settore dei traffici — osserva Marzari — basterebbero interventi di impegno veramente modesto per provocare immediati effetti propulsivi. Il primo ostacolo da rimuovere è infatti la burocrazia, che per terra e per mare frena la libertà e la rapidità degli scambi. Per esempio nel settore dei transiti su camion basterebbe il perfezionamento di un decreto già concesso ma fin qui inoperante per via di una clausola che condiziona la liberalizzazione italiana a una concessione analoga da parte dei Paesi esteri beneficiari.

Ma non basta. «Un altro decreto che si può veramente definire prezioso — osserva Marzari — è quello che dovrebbe autorizzare i trasbordi di merci presso l'autoporto di Fernetti. Tecnicamente è pronto da un anno, ma per ragioni che ci sfuggono non viene mai firmato, mutilando le possibilità di lavoro dell'autoporto» che perde così ogni anno varie centinaia di milioni.

Altra strozzatura da eliminare è quella delle tariffe ferroviarie, spropositate se messe in relazione alla distanza minima che intercorre fra il confine e il porto. A tutt'oggi l'ostacolo maggiore fra la Jugoslavia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e il porto di Trieste sono quei pochi chilometri di strada ferrata che separano la città dalla frontiera. Il presidente del nuovo ente ferroviario, Lodovico Ligato, ha preso qualche impegno in proposito, ma le cose, commentano gli spedizionieri, sono ancora in alto mare.

Altra nota dolente, per la categoria, è la gestione del porto, da sempre oggetto di polemica sia nei confronti dell'Eapt che della compagnia portuale. In questa direzione le bordate non mancano. Si parla di «acrobazie statistiche» cui l'ente deve ricorrere per mascherare il «gap» che lo separa da altri scali nazionali ed esteri. Si parla di politica tariffaria dissennata, che manda il complesso portuale «allo sfascio». Si dice addirittura che la nuova politica di apertura nei confronti dei privati mira più a finanziare il sistema esistente, piuttosto che a rinnovarlo.

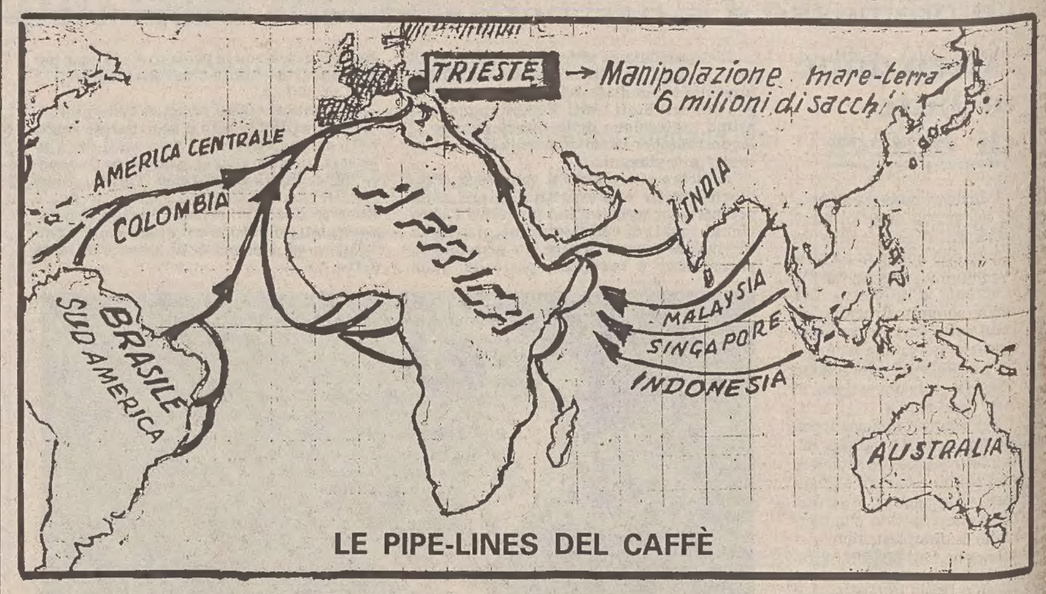
Per fortuna, in questo mare in burrasca, c'è un salvagente. Questo salvagente si chiama «pacchetto Trieste». Ma guai a considerarlo in termini di pura assistenza: «L'assistenza come tale — sottolinea Marzari — può solo drogare una situazione di fondo in sé instabile e che tale rimane».

P.R.

22 STATI PARTECIPERANNO AL 5.o CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL'ECF

Da tutto il mondo a Trieste

Messo a punto il programma dei lavori che si terranno sulla «Eugenio Costa»



LE PIPE-LINES DEL CAFFÈ

Il 5.o Congresso internazionale del caffè, organizzato dalla «European Coffee Organization» (Ecf), dalla Ceca (Comitato delle associazioni europee del caffè) e dall'Associazione Caffè Trieste, avrà inizio giovedì 5 giugno a Genova, dove i congressisti si imbarcheranno sul «liner» Eugenio Costa per tenervi le assemblee generali della Ceca.

Il giorno 6 il grande «liner» attraccherà a Napoli, dove avrà luogo, a bordo dell'unità, l'assemblea generale dell'Euca. Successivamente la nave proseguirà per il nostro porto e il giorno 7 attraccherà alla Stazione Marittima, dove avrà luogo un incontro con le autorità.

Quindi s'inizieranno i lavori ufficiali del quinto congresso internazionale del caffè con le relazioni del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, del presidente della Fnc, del ministro dell'Agricoltura della Costa d'Avorio, del rappresentante del Centro studi caffè della Lavazza e del presidente del Pec.

Seguiranno le discussioni e gli interventi sulle relazioni esposte. I congressisti faranno quindi una visita alle attrezzature del nostro porto.

Durante la traversata dal Tirreno all'Adriatico avrà luogo l'assemblea generale dell'Euca, la relazione plenaria dell'«European Coffee Federation» da parte del rappresentante dell'Istituto brasiliano del caffè, dott. Beltrao; una riunione plenaria della Ecf presieduta dal sig. Papenhagen e la relazione di Roberto Pacorini della Silocaf Spa sul grande silo che sta per entrare in attività nel nostro porto e che sarà il più automatizzato d'Europa.

Sabato 7, sempre nella sala congressi della Stazione Marittima, avrà luogo il «5.o Congresso internazionale caffè Ecf '86», che s'inizierà con il tema «Caffè: dono di natura».

Le relazioni saranno tenute dal presidente dell'Istituto brasiliano del caffè e dal presidente della Fnc. Seguiranno poi le discussioni e gli interventi sulle relazioni esposte e sui problemi più importanti relativi alla produzione e al traffico internazionale del pregiato prodotto.

D. L.

Principali importatori

Nel 1985 hanno importato caffè verde i seguenti stati secondo i quantitativi espressi in sacchi da 60 kg:

Nazioni	Paesi importatori 1985 (in milioni di sacchi)	% sul 1984
USA	17,734	+ 5,4
RFT	7,110	– 0,7
Italia	4,683	+25,9
Francia	4,683	– 1,9
Giappone	3,718	+ 3,6
Olanda	2,389	+ 1,0
Spagna	2,028	+ 9,6
Gran Bretagna	1,826	– 6,1
Svezia	1,589	+ 1,3
Belgio-Lux	1,469	+14,9
Finlandia	1,141	–22,2
Svizzera	0,977	+12,4
Austria	0,867	+12,9
Danimarca	0,762	+ 1,2
Norvegia	0,679	– 3,9

ENTRATO IN DEFICIT UN SETTORE TRADIZIONALMENTE POSITIVO

Floricoltura da ripensare

1982: 40 miliardi di attivo. 1985: 123 miliardi di passivo. Queste sono le cifre della bilancia dei pagamenti del settore florovivaistico italiano. Il giardino d'Europa in soli 3 anni ha visto ribaltare una situazione da decenni favorevole ed è diventato terra di conquista delle fredde terre del Nord, non solo per il settore zootecnico e lattiero-caserario, ma anche per fiori e piante. Come può essere accaduto in un così breve periodo?

Quali sono le ragioni che hanno portato a un passivo così rilevante un settore che, tutto sommato, fino a pochi anni fa tirava bene? Queste, le domande che si sono poste i partecipanti al convegno su «Florovivaismo realtà e prospettive», svoltosi a Genova in occasione di Euroflora '86, organizzato dalla Confagricoltura.

Domande certamente difficili, come ha ammesso Enrico Carbone, il presidente della Federliguria, introducendo il convegno, ma alle quali i florovivaisti italiani non possono fare a meno di dare una risposta, se vogliono recuperare le posizioni perdute.

Se i produttori floricoli e vivaisti italiani riusciranno a elaborare una politica del settore, secondo Carbone, sarà facile prevedere un recupero dei mercati persi recentemente e sul giardino d'Europa non tarderà a risplendere il sole. I vari esperti e operatori del settore che sono intervenuti nel dibattito hanno concordato sull'urgenza di una terapia d'urto.

È toccato a Rinaldo Chidichimo, direttore generale della Confagricoltura, trarre le conclusioni del dibattito e indicare la strada della ripresa: «professionalità degli imprenditori, tecnologia, e organizzazione della commercializzazione dei prodotti». Chidichimo ha preso le mosse da un diffuso senso di scoraggiamento per la situazione agricola generale.

«Negli anni passati — ha detto — bastava confidare nel sole e nel bel tempo per credere che tutti i problemi agricoli del nostro paese potessero essere risolti. Poi si è visto che a mano a mano che al sole occorreva sostituire la tecnologia e la razionalità commerciale, i nostri guai aumentavano, mentre diminuivano quelli dei paesi con poco sole e sfavorevoli condizioni atmosferiche». L'esempio olandese e quello danese dimostrano come non sia vero che per essere competitivi sui mercati occorra pagare bassi salari. L'esempio del tessile italiano conferma come siano necessari fantasia, estro e buon gusto per recuperare le quote di mercato perdute. «Se non è vincente il florovivaismo nel nostro paese — ha esclamato Chidichimo — che cosa potrà mai esserlo?»

Per quanto riguarda il piano per il settore florovivaistico, secondo il direttore della Confagricoltura, deve essere fatto dagli stessi produttori del settore che devono porsi l'obiettivo della qualità e devono redigere un decalogo di comportamenti seri e corretti nei rapporti commerciali. «Il vero problema italiano — ha concluso Chidichimo — è che nel nostro paese manca un'associazione di produttori florovivaistici, mentre è indispensabile costituirla, anche facendo pressioni su chi non è disposto ad associarsi spontaneamente».

P. P.

TRAFFICI NELLO SCALO MONFALCONESE

Portorosega in tenuta nel primo quadrimestre

MONFALCONE — I dati relativi al primo quadrimestre del 1986 confermano una sostanziale tenuta dei traffici, rispetto allo scorso anno, a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone.

Proprio la tenuta nel 1986 è l'obiettivo di tutti gli operatori portuali, dopo che il 1985 si è chiuso con un volume record di merci manipolate, che ha sfiorato il milione e 900 mila.

Secondo i dati forniti dalla compagnia portuale (e relativi quindi alle merci che richiedono manipolazione), nel periodo da gennaio ad aprile sono state sbarcate e imbarcate merci pari a 494 mila tonnellate, rispetto alle 536 mila dei primi quattro mesi del 1985.

Il calo è stato determinato dai minori imbarchi di grano ai silo della de Franceschi. Infatti, gli imbarchi sono rimasti stazionari (448 mila nel 1985, 446 mila quest'anno), mentre un calo si registra negli imbarchi (da 88 a 47 mila).

Per quanto riguarda il mese di aprile, sono state complessivamente manipolate merci pari a 148 mila tonnellate, con un incremento quindi rispetto alle 133 mila dello stesso mese del 1985. In aprile sono state sbarcate 143 mila tonnellate di merci e imbarcate 5 mila.

Tra le voci principali ci sono: allo sbarco il carbone per la centrale dell'Enel (92 mila tonnellate), il legname (14 mila), i cereali e la cellulosa (11 mila), il caolino (10 mila), i rottami di ferro (3 mila). All'imbarco le merci varie (2 mila), il cemento (2 mila) e i container (3 mila).

PASSA DALLA BURGO ALLA PIRELLI

Alla cartiera di Tolmezzo situazione sempre critica

TOLMEZZO — I problemi relativi alla Cartiera di Tolmezzo, per la quale è stata annunciata la chiusura del reparto cellulosa, sono stati al centro dei lavori dell'assemblea della Comunità montana della Carnia. Una folta delegazione di lavoratori e di rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica ha infatti illustrato ai 118 delegati che rappresentano i 28 comuni del comprensorio carnico la grave situazione legata all'annunciata chiusura del reparto dello stabilimento cartario tolmezzino, che proprio in questi giorni sta passando dal gruppo Pirelli al gruppo Burgo.

Della questione si è parlato anche in una successiva riunione della nuova giunta della Comunità montana della Carnia con i consiglieri regionali della zona, con i sindacalisti e il consiglio di fabbrica. Al termine è stato espresso un «giudizio negativo sull'operato del gruppo imprenditoriale che ha proceduto a una decisione estremamente grave» nonostante gli sforzi che Enti locali e Regione hanno fatto in questi anni e continuano a fare per dare una risposta alle richieste della società, quali la riattivazione della ferrovia Carnia-Tolmezzo e il finanziamento del depuratore industriale.

È stato chiesto infine alla giunta regionale che la nuova società precisi i programmi che intende attuare per lo stabilimento carnico, la cui attività, oltre che al discorso della cellulosa, interessa il settore carta e la collegata produzione della Icci.

Preoccupazioni esistono poi anche per il settore tecnico-amministrativo: secondo voci, il personale dovrebbe essere sensibilmente ridotto con lo spostamento della parte direzionale a Milano e Torino. Un comitato permanente per l'occupazione è stato istituito per lo studio di un programma per reperire in loco il legname al fine di garantire una maggiore economia di gestione al reparto cellulosa.

Sciopero elettrici

ROMA — I lavoratori addetti alle aziende elettriche municipalizzate attueranno oggi uno sciopero nazionale in segno di protesta per l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/5	12.00	PRISTINA	Spalato	51 (15)
20/5	pom.	BLUE MARLIN	P. Nogaro	Rada/Bunker
20/5	16.00	TIEPOLO	Durazzo	22
21/5	5.00	L. D'ALESIO	Gela	S.S. 1
21/5	6.30	BISCAY	Capodistria	49 (5)
21/5	6.30	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
21/5	matt.	TABA	P. Nogaro	22
21/5	pom.	A. ENDEAVOUR	Capodistria	m. VII

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/5	pom.	BLUE ALBACORE	39	Fiume
20/5	sera	BLUE MARLIN	Rada	Ancona
20/5	sera	PRISTINA	51 (15)	Capodistria
20/5	sera	A. ENDEAVOUR	Scalo L. (B)	Capodistria
20/5	18.00	NUOVA VENTURA	47	P. Said
20/5	22.00	TIEPOLO	22	Zara
20/5	23.00	SOCARTRE	54	Venezia
21/5	matt.	BELGIA	33	Capodistria
21/5	10.00	BALATON	41	Annaba
21/5	pom.	BISCAY	49 (5)	Fiume
21/5	pom.	Y. ZIYA ONIS	47	Venezia
21/5	pom.	IBN KORRA	26	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
20/5	12.00	BODROG	Rada	Ars. b. 3
20/5	20.00	SOCAR 101	Rada	54
21/5	8.00	TRIESTE	37	Sidemar

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BRESCIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
IBN KORRA (att. partenza)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
BALSA 41 (sb. cromo)
BELGIA (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
VINLANDIA (inoperoso)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
BLUE ALBACORE (inoperoso)
BALATON (lavori)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
NUOVA VENTURA (sb./imb. carrelli)
EUROPRIMA (sb. carbone)
SOCARTRE (im. carbone)
SERENISSIMA EXPRESS (att. merce)
Scalo legnami
ANANGEL ENDEAVOUR (sb. legname)
Italsider
AURIGA (sb. carbone)
Siot
AEGEAS
Arsenale Triestino S. Marco
EUROPA
LIRIJA
Sidemar
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

S. CONSTANT. (Liberia), prov. Tanjong; TOLEDO (Germania Ovest), prov. Venezia; SINNO M.E. (Libano); JEHAN (Olanda), prov. Par.

NAVI IN PARTENZA

SIDERSIRIO (Italia), dest. Taranto; RMS LAGUNA (Germania Ovest), dest. Ravenna; A. ENDEAVOOR (Grecia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ARTEVELDE (Belgio), ag. Lisert, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; RHOMBUS (Cipro), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; TOLEDO (Germania Ovest), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega.

Traghetti e container traffico costante

Nel porto di Trieste continuerà per tutta la settimana un traffico costante di traghetti e portacontenitori. È annunciato anche l'arrivo di una nave tedesca, della linea dell'Indonesia, che sbarcherà caffè, legname e lattice di gomma.

Ieri al Molo Settimo hanno operato tre portacontenitori, oltre a una carboniera arrivata dal Nord America con 20 mila tonnellate per la centrale Enel di Monfalcone.



Diffidate delle imitazioni.



La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacristallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perchè la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regolazioni, le candele "long-life" che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen; a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

ECONOMIA E FINANZA

ALCUNI DEPUTATI, PUR SODDISFATTI, «SENTONO ODORE DI MATTANZA NEL PARCO BUOI»

La Borsa rallenta ma fa ancora record Sono inutili i ripetuti inviti alla calma

L'indice Mib rosicchia un altro +0,35% grazie agli assicurativi: Generali al nuovo massimo di 169 mila lire

MILANO — Nonostante l'invito alla calma da parte di diversi uomini politici, la Borsa di Milano, pur moderando l'andamento dopo il superboom di lunedì, ha fatto registrare un altro, anche se modesto record. L'indice Mib ha rosicchiato infatti uno 0,35 per cento portandosi al nuovo massimo di 2053. L'indice Comit ha raggiunto quota 908,20 (+0,28).

Questo movimento in continua crescita ha trovato eco, soprattutto dopo il colpaccio di lunedì, anche alla Camera dei deputati. I commenti, seppure soddisfatti per la vitalità che sta dimostrando il mercato mobiliare nazionale come riflesso della ripresa economica e imprenditoriale, non nascondono preoccupazione per un brusco ridimensionamento dell'euforia.

Più di un deputato ha infatti ammesso di «sentire odore di mattanza nel parco buoi». Se il liberale Paolo Battistuzzi condivide questo rischio, l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco rileva come troppi segnali negativi, dopo i richiami di Goria (come il metanolo prima, la crisi con la Libia che va a intaccare il turismo e il disastro nucleare di Chernobyl, che ha fatto salire il prezzo del petrolio e poi delle verdure e delle carni), non siano stati assolutamente percepiti dalla Borsa.

«Nemmeno le dichiarazioni di tassare le plusvalenze di Borsa conseguite a fini speculativi, hanno scosso il mercato» ha detto ritenendo che l'assestamento potrebbe avvenire non appena sarà finita la stagione degli aumenti di capitale. Il radicale Luigi Melega ammette che «tutti i fenomeni eccezionalmente anomali possono diventare pericolosi», mentre il vicepresidente della Camera, Aldo Aniasi (Psi), conferma che «non ha senso quello che succede» ed è un fenomeno di psicologia di massa che ha creato aspettative di grandi utili, fondate su una buona situazione economica e finanziaria e di redditività delle aziende. Un fenomeno che «dovrà prendere atto della realtà», precisa Aniasi.

Se Carollo è scettico, Eliseo Milani della sinistra indipendente parla addirittura di titoli «ipervalutati» e sostiene che «la Borsa, così com'è, è assolutamente artificiosa». Come motivazione Milani sostiene che ci sono in atto «meccanismi perversi di speculazione».

Questo ottimismo è stato anche alimentato da dichiarazioni di qualche personaggio a livello di governo». Per il sen. Francesco D'Onofrio, responsabile della Dc romana, il «boom» della Borsa «è come se si fosse tolto il tappo che teneva il Paese bloccato». «Questa crescita tutmultuosa — dice D'Onofrio — non è solo un fenomeno italiano ma rappresenta per l'Italia un fatto nuovo per le dimensioni assunte e per la diffusione dell'investimento azionario fra larghi strati sociali sino ad ora del tutto esclusi.

Si sta passando dalla cultura del Bot a quella dell'azione e ritengo che la nostra vita civile, oltre che una modernizzazione, ne trarrà anche effetti benefici. Se qualcuno ci lascerà le penne — conclude D'Onofrio — deve prendersela solo con se stesso».

Ma ritorniamo al mercato vero e proprio. Prevalentemente in rialzo gli assicurativi con progressi di rilievo per le Firs (più 15,4 le ord., più 7,1 le risp.), mentre le due Toro con i rispettivi diritti sono state rinviate.

Le Generali si sono portate al nuovo massimo di 169 mila lire (più 2,7), raggiungendo poi, nel dopolistino, le 170.500 lire. Migliori anche le Latina (più 2,5) e Lloyd Adriatico (più 1,3). In assestamento, invece, le Sai (meno 4,6), Italia (meno 2,3), Alleanza e Abeille (meno 1,5) e, in misura minore, Milano, Fondiaria, Previdente e Ras.

Irregolari i bancari con un nuovo vivace rialzo delle Mediobanca che, dopo aver toccato le 318 mila, hanno chiuso a 313.800 contro le 299 mila di lunedì. In rialzo anche le Bna risp. (più 5,6 mentre quelle ord. hanno perso il 3,7) e le Banca Toscana (più 3,9). Di poco in rialzo Cattolica del Veneto e Interbanca, resistenti le Banco di Roma.

In ribasso le Credito Varesino (meno 5,2) e Cred. Comm. (meno 2,9) e in assestamento le Bnl risp. (meno 1,8), Lariano (meno 1,6), Nba (meno 1,3), Credit (meno 1,1), Comit (meno 0,9).

Anche Aeritalia entra nel listino Prodi: estrema fiducia nel mercato

MILANO — Nonostante le difficoltà sorte per la cessione della Sme e della Cementir, l'Iri prosegue nel programma di privatizzazione delle partecipazioni non strategiche. Dopo l'Aeritalia, esordita in Borsa ieri, a giugno saranno collocate le azioni dell'Ansaldo trasporti, poi sarà venduta la Cementir compatibilmente con le esigenze finanziarie dell'azionista Finsider.

Lo ha confermato ieri il presidente dell'Iri, Romano Prodi, presente assieme al presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, e al presidente dell'Aeritalia, Renato Bonifacio, alla prima quotazione dell'Aeritalia, società aerospaziale controllata da Finmeccanica e Iri.

Le azioni Aeritalia hanno chiuso a 6620 lire, contro le 6150-6700 di lunedì al terzo mercato, e rispetto alla valutazione di 2200 lire data dagli agenti di cambio di Napoli. I titoli della società erano stati offerti al pubblico nel marzo scorso a 1950 lire. I due azionisti di controllo hanno ceduto il 16% del capitale cui si aggiungerà un ulteriore 16% derivante dalla conversione degli «warrant».

Secondo il presidente dell'Iri la Borsa è uno dei canali fondamentali attraverso i quali l'istituto porterà avanti il piano di privatizzazione delle controllate, per arrivare a società a partecipazione mista tra Stato e investitori privati. «È un discorso rivolto ai risparmiatori di lungo periodo, ai cassettisti» ha spiegato Prodi, ricordando poi anche le tappe già raggiunte dalle tre bin (Credito Italiano, Comit e Banco di Roma), sulla strada della privatizzazione attraverso il mercato mobiliare.

Per l'Aeritalia, che nel 1985 ha avuto un fatturato di 1211 miliardi e un utile di 26,9 miliardi, la quotazione in Borsa rappresenta il punto di arrivo di un lungo processo di riorganizzazione durato dodici anni, ma anche l'avvio di una nuova espansione.

Il presidente della società Renato Bonifacio ha accennato ai progetti in cantiere per il prossimo futuro: il nuovo aereo «Dc 10», chiamato «M 11», in campo civile; il velivolo da combattimento, a cui Aeritalia lavora assieme ai partner esteri del vecchio Tornado, in campo militare, e infine i programmi aerospaziali: il «Columbus», con Germania, Francia e Gran Bretagna, per creare una ministazione spaziale europea, e le ricerche nell'ambitò del progetto europeo «into space» sulle condizioni in assenza di gravità.

Per l'Iri sono sempre valide le proposte per la privatizzazione di Mediobanca avanzate nello scorso autunno, ma da allora non sono stati compiuti passi in avanti da parte degli azionisti privati, ha dichiarato ieri Romano Prodi.

«Le nostre posizioni non sono cambiate di una virgola dall'ultima assemblea di Mediobanca — ha detto Prodi. L'unica novità è il clamoroso rialzo del titolo in Borsa. A questi prezzi comprare l'1% del capitale Mediobanca significa sborsare 50 miliardi».

Il presidente dell'Iri ha parlato brevemente anche di altri problemi scottanti riguardanti l'istituto da lui presieduto. Per la cessione della Sme, contesa da De Benedetti e dalla cordata Iar (Berlusconi, Barilla, Ferrero), l'Iri aspetta con serenità il giudizio della magistratura sul ricorso presentato dalla Buitoni.

Prodi ha anche smentito la notizia di un accordo tra Iri, De Benedetti e Iar per risolvere la vertenza in atto ormai da un anno, che dovrebbe essere annunciato a fine mese, definendola infondata.

PRESTO IN BORSA L'UNIONE SUBALPINA?

La Ras offre due nuovi prodotti previdenziali

MILANO — La crescente richiesta da parte del mercato di prodotti finanziari e la massiccia diffusione tra il pubblico delle assicurazioni vita hanno spinto la Ras a mettere a punto e presentare ai propri clienti due nuovi prodotti dai caratteri innovativi che legano in maniera più strutturale e duttile i premi vita e gli accantonamenti in fondi comuni.

Le due iniziative sono state illustrate dall'amministratore delegato della Ras Umberto Zanni che ne ha rimarcato le novità volte a soddisfare le esigenze di investimento anche di tutti i ceti sociali. Il primo prodotto, denominato programma Fidras, con un versamento minimo annuo di 600 mila lire, consente al sottoscrittore di pianificare, per un importo e per un periodo da lui prescelti, la destinazione non rigida delle proprie disponibilità da destinare alla polizza vita e all'investimento nei fondi Gestiras e Multiras.

Più in particolare il sottoscrittore — ha sottolineato Zanni — può, in ragione dell'evoluzione economica del nucleo familiare, aggiungere versamenti complementari o modificare la destinazione dei versamenti o effettuare disinvestimenti senza aggravi di costo. Il secondo prodotto Gestivita consiste invece in un'assicurazione sulla vita che investe i premi accantonati in Gestiras. Il capitale di base quindi è espresso in quote-parti del fondo il cui valore è verificabile giorno per giorno.

Zanni ha sottolineato come i prodotti si inseriscano nella tradizione di rilevante attività della compagnia assicurativa Ras nel settore finanziario. La Ras, che in settimana esaminerà i risultati di bilancio per l'85, non prevede allo stato di effettuare in tempi brevi nuove operazioni sul capitale, dopo l'ultimo aumento di capitale realizzato nei mesi scorsi ed accompagnato dal frazionamento del valore dell'azione.

Il gruppo Ras, infine, è in attesa delle autorizzazioni di legge per varare il primo fondo comune italiano indirizzato ad una categoria professionale specifica, quella dei commercianti; l'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Confcommercio.

«La società del gruppo Ras che potremmo decidere di portare al mercato maggiore (in tempi brevi) è senz'altro l'Unione Subalpina di assicurazioni, che ha un eccellente rapporto premi-utili», ha detto Umberto Zanni conversando con i giornalisti al termine della conferenza stampa di presentazione dei nuovi programmi.

L'Unione Subalpina di assicurazioni, controllata per il 69,3% dalla Ras, nell'85 ha raccolto premi per 92,6 miliardi e ha conseguito un utile di circa 10,5 miliardi. All'assemblea della società, in programma per fine giugno, potrebbe essere proposto un aumento di capitale (attualmente di 5,2 miliardi) e anche avviato l'iter di avvicinamento al listino.

Anche i Cct all'asta

ROMA — Forse al via a metà giugno la prima offerta di Cct con il meccanismo dell'asta. Dopo l'enorme successo dell'ultima emissione dei Cct convertibili, al ministero del tesoro si sta approntando l'ipotesi di reintrodurre il meccanismo dell'asta per i Cct. Sembra invece lontana la possibilità di estendere l'asta anche ai Btp, buoni del tesoro poliennali, per il particolare meccanismo di collocamento che contraddistingue questi titoli.

Negli ambienti del tesoro si parla dell'asta per i Cct come di «una buona idea», ma la prudenza è d'obbligo. Come è noto un tentativo fu fatto lo scorso anno, l'esito però non fu incoraggiante. Peraltro rilevano i tecnici, il mercato si adegua lentamente e più di una volta ha mostrato di assimilare poco le novità offerte del tesoro.

■ SASIB — La Sasib (gruppo Cir) ha acquistato il 90% delle azioni della Comaco Food Spa di Montecchio (Reggio Emilia). Lo rende noto un comunicato aggiungendo che la Comaco è la maggiore produttrice italiana di macchine per il riempimento e la chiusura automatica di contenitori metallici per l'industria alimentare e controlla la Comaco Chemical (per le applicazioni nell'industria chimica) e la Comaco Systems (per i sistemi di pallettizzazione e trasporto), nonché la Luciani di Parma, operante nello stesso settore.

Argento al minimo degli ultimi sei anni

LONDRA — L'oro ha perso terreno dalla chiusura di lunedì, trainato verso il basso dalla debolezza dell'argento, come tutti gli altri metalli preziosi.

In mattinata l'argento è sceso fino a 4,88 dollari per oncia, superando facilmente la quota di sostegno di 5,06. Il volume degli scambi sul mercato dell'oro è rimasto limitato. Il metallo giallo ha quotato al fixing 340,30 dollari per oncia contro 340,40/90 in apertura e 340,50/341,00 della chiusura di lunedì. Secondo gli analisti l'oro potrebbe ora trovare sostegno attorno a 338, ma al di sotto di tale quota piomberebbe direttamente a 330 e, dopo l'argento, potrebbe toccare proprio al metallo giallo toccare nuovi minimi per il periodo.

L'argento bullion è stato fissato a 485,30 cents per oncia, il livello più basso dal 1978 e, secondo alcuni analisti, il calo potrebbe accentuarsi ulteriormente di altri 10 cents nei prossimi giorni. Il metallo ieri ha aperto a 489/491 cents contro una chiusura di lunedì a 497/499 quando per la prima volta dal 1982 il prezzo era sceso al di sotto dei 5 dollari l'oncia.

L'apertura del mercato londinese stamane è stata leggermente superiore alla chiusura del mercato di New York, ma il rafforzamento della moneta Usa ha ridotto la quota attorno ai 485 cents.

Petrolio: calo dei prezzi in Europa

LONDRA — I prezzi del petrolio hanno ceduto terreno ieri sul mercato europeo dello spot con il greggio Brent quotato a 15,10 dollari al barile consegne giugno, in ribasso di 65 cents dai livelli di chiusura negli Stati Uniti. Lo hanno reso noto analisti, secondo i quali la recente ascesa delle quotazioni ai massimi di febbraio potrebbe essersi esaurita.

Molti commercianti ed esperti hanno attribuito la graduale crescita dei prezzi da aprile soprattutto all'inusitata forte domanda di benzina negli Stati Uniti, dato che molti americani hanno scelto di passare le vacanze negli Usa, in seguito agli atti di terrorismo in Europa e Nord Africa e all'incidente all'impianto nucleare sovietico di Chernobyl, e ad acquisti dell'ultimo minuto delle raffinerie per rimpinguare gli stock ridotti a livelli molto bassi in attesa di nuovi cedimenti dei prezzi.

Le preoccupazioni relative alla stabilità delle forniture dal Medio Oriente dopo l'irrigidimento delle tensioni fra paesi arabi, hanno contribuito all'incremento della domanda. Gli esperti sono del parere che i prezzi potrebbero ricadere entro 4-8 settimane a 12 dollari, sempre al di sopra del minimo assoluto inferiore ai 10 dollari al barile raggiunto il 1.o aprile, ma ben al di sotto dei 30 dollari del novembre scorso.

Bilanci e società

Unipol: dividendo

BOLOGNA — Si è chiuso con un utile netto di 21,2 miliardi (15 miliardi nell'84) l'esercizio '85 della Unipol, la compagnia assicuratrice che fa capo alla Lega delle cooperative e che lunedì ha visto collocati i 10 milioni di azioni privilegiate che saranno quotate in borsa. Dal bilancio approvato dal consiglio d'amministrazione — informa una nota — si rileva che sono stati raccolti premi per 537,3 miliardi. All'assemblea dei soci, convocata per il 20 giugno, verrà proposto un dividendo di 200 lire (100 lire nell'84) per ogni azione da nominali 2000 lire.

Ernesto Breda: utili

ROMA — La forte crescita dell'utile netto registrato dalla finanziaria Ernesto Breda (Efim) nell'85 (9,273 miliardi contro 6,869 nell'84) è stato essenzialmente determinato dal positivo andamento della gestione finanziaria in virtù del sempre più incisivo intervento svolto in tale area.

Lo afferma lo stesso c.d.a. della società nella relazione che accompagna il progetto di bilancio che sarà esaminato il prossimo 3 giugno dagli azionisti. Nell'85, infatti, l'utile della gestione finanziaria è passato da 4,087 a 7,606 miliardi ed è migliorato, anche se in modo più contenuto, quello derivante dalle partecipazioni (11,1 miliardi contro quello derivante dalle (11,1 miliardi contro 10,9).

Enichem Augusta

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi di lire (l'11 per cento in più rispetto all'esercizio precedente) dopo aver stanziato ammortamenti per oltre 16 miliardi, il bilancio dell'esercizio 1985 della Enichem Augusta, società della Enichem (gruppo Eni). Il bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti riunitasi sotto la presidenza di Adriano Caprara che ha approvato l'aumento di capitale a pagamento della società da 100 a 120 miliardi di lire. Il fatturato lordo della società è stato pari a 722 miliardi, contro i 646 miliardi dell'esercizio precedente registrando un incremento di quasi 34 miliardi di lire, con un incremento del 23 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Gilardini: utili

ROMA — Si è chiuso con un utile di 19 miliardi di lire contro i 17,5 miliardi dell'anno precedente il bilancio relativo all'esercizio 1985 della Gilardini, società operante nel settore della componentistica controllata al 43,48 per cento dalla Fiat e per il 22,34 per cento dalla Fidis, società di partecipazioni che fa capo al gruppo Fiat.

Fiere di Zagabria e di Salonicco

Sono disponibili presso l'ufficio dell'Istituto per il commercio estero di Trieste (via Milano 17, tel. 60861-62790), le circolari esplicative sulle modalità di partecipazione alla fiera di Zagabria e a quella di Salonicco. Le aziende regionali interessate possono richiederle senza alcuna altra formalità e senza alcun onere.

BANCA del FRIULI

Società per azioni fondata nel 1872
Sede Sociale e Direzione Generale - Udine - Via Vittorio Veneto, 20
Capitale Sociale L. 24.000.000.000 - Riserve L. 197.572.075.926

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEGLI AZIONISTI 113° Esercizio

SINTESI DI BILANCIO AL 31.12.1985

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa contanti e titoli esigibili a vista	L. 24.522.345.870	Patrimonio e riserve	L. 203.109.485.216
Banche	» 996.146.531.945	Depositi e conti correnti con clienti	» 2.877.565.609.929
Finanziamenti a clientela ordinaria	» 1.084.758.656.983	Banche	» 181.784.530.740
Titoli e partecipazioni	» 1.045.685.565.507	Altre voci	» 347.123.296.448
Altre voci	» 494.685.592.438	Utili di esercizio	» 36.215.770.410
Totale	» 3.645.798.692.743	Totale	» 3.645.798.692.743
Conti d'ordine e impegni e rischi	» 2.497.862.597.330	Conti d'ordine e impegni e rischi	» 2.497.862.597.330
Totale generale	» 6.143.661.290.073	Totale generale	» 6.143.661.290.073

L'Assemblea degli Azionisti della Banca oltre all'approvazione del Bilancio che evidenzia una crescita del 9,49% della massa fiduciaria, del 15,27% degli impieghi creditizi, dell'11,18% dei fondi amministrati e la distribuzione di un dividendo di L. 700 per azione, ha approvato anche la richiesta della quotazione del titolo al mercato ristretto e l'integrazione del Collegio Sindacale e la nomina del suo presidente. Esso risulta così composto: dr. Luigi Celetto - Presidente, dr. Franco Asquini e dr. Ermanno Asti - Sindaci effettivi, dr. Giovanni Rubini e dr. Piero Vidoni - Sindaci supplenti.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha evidenziato l'apertura della nuova filiale in Padova, dell'ufficio di rappresentanza in Milano e l'adesione al Consorsio Export Friuli-China Trade con un ufficio in Pechino.

Per la parte straordinaria sono state approvate le modifiche agli artt. 16, 20, 23 - 1° e 2° comma, 27 - 1° comma e l'abrogazione dell'art. 24 dello Statuto Sociale.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/5	19/5
Alimentari e agricole		
Alivar	14450	15800
Bonifiche ferraresi	40500	38390
Buitoni	13050	12950
Buitoni risp.	7480	7850
Eridania	6450	6445
Perugina	5450	6000
Perugina risp.	3100	3180
Buitoni priv.	12420	13300
Buitoni risp. priv.	6850	6980
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	91300	92700
Comp Ass. Milano	65950	66500
C. Ass. Milano risp.	42100	41850
Comp. Latina	20500	20000
Comp. Latina priv.	19210	19400
Firs	11600	10050
Firs risp.	6000	5600
Generali	169000	164500
Italia Assicurazioni	33900	34700
L'Abeille Italiana	163550	165900
La Fondiaria	134000	135100
Previdente	95500	96200
Lloyd Adriatico	36500	36000
Ras	77500	78000
Sai	92500	97000
Sai priv.	97000	99000
Toro Assicurazioni	45350	41950
Toro priv.	36000	35800
Bancarie		
Banca agric.	6580	6800
Banca agric. priv.	3910	3700
BNL risp.	27000	27500
Banca Catt. Veneto	7880	7860
Banco Lariano	6790	6900
Banco di Roma	20250	20300
Banca Comm. Ital.	32890	33215
Cr. Fondiario	6100	6120
Credito Italiano	4595	4650
Credito Varesino	4170	4400
Credito Varesino risp.	2920	3000
Interbanca priv.	31125	31000
Mediobanca	313800	299000
NBA	4590	4650
NBA risp.	3145	3199
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4499	4950
Burgo	15400	15790
Burgo priv.	11300	12350
Burgo risp.	15000	15290
Espresso	18000	17000
Mondadori	17180	17200
Mondadori priv.	9390	9500
Mondadori pr	—	18250
Mondadori priv. pr	—	9310
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4039	4131
Pozzi	440	470
Pozzi risp.	375	370,50
Italcementi	78000	79000
Italcementi risp.	46900	47000
Unicem	30400	30500
Unicem risp.	19490	19200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8700	9900
Caffaro	1925	1970
Caffaro risp.	1980	1899
Fmc	6330	6700
Farmit C. Erba	23400	20900
Fidenza Vetr.	16980	17050
Italgas	3580	3540
Manuli	3990	3740
Mira Lanza	60100	62000
Montedison	3920	3989
Perlier	24500	26000
Pierrel	4880	4910
Pierrel risp.	3110	3153
Pirelli spa	6540	6620
Pirelli risp.	6385	6600
Recordati	16200	16200
Rol	7610	7555
Saffa	9950	10000
Saffa risp.	9500	9650
Siossigeno	35000	36000
Snia Bpd	7435	7593
Snia Bpd risp.	7100	7270
Sorin	22000	21420
Uce	2550	2690
Commercio		
Rinascente	1408	1440
Rinascente priv.	819	809
Rinascente risp.	798	810
Silos di Genova	2350	2250
Standa	18600	19350
Standa risp.	13000	11310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1505	1519
Ausiliare	8250	7600
Aut. Torino-Milano	9750	9900
Italcable	32000	32800
Italcable risp.	29500	28500
Sip	4150	4210
Sip risp.	4040	4100
Sip Warrant	5210	5400
Sirti	12660	12990
Alitalia	1623	1640
Elettrotecniche		
Selm	4905	4800
Selm risp.	4850	4650
Tecnomasio	2000	2090
Finanziarie		
Acqua Marcia	6950	6940
Agricola	5450	5500
Bastogi	857	825
Bon Siele	52900	54000
Bon Siele risp.	29650	30000
Brioschi	1295	1249
Buton	4300	4390
Cir	14790	14900

	20/5	19/5
Cir risp.	14650	14850
Cir risp. n.c.	7060	6900
Cofide	7800	7750
Eurogest	3180	3310
Eurogest risp.	3090	3100
Eurogest risp. n.c.	2000	2085
Euromobiliare	13200	13250
Euromobil risp.	7000	7000
Fidis	31900	32010
Breda	13700	13810
Finrex	1499	1500
Fiscambi	6100	6000
Fiscambi risp.	3700	3150
Gemina	3879	3840
Gemina risp.	3415	3530
Gim	11500	11550
Gim risp.	5550	5650
Ifi priv.	34950	35700
Ifil	10000	10080
Ifil risp.	5500	5595
Iniz. Me. T.A.	28300	28490
In. Me. T.A. risp. n.c.	16900	17400
Italmobiliare	155550	155500
Mittel	5250	5145
Part. Finan.	4820	5150
Pirelli Co.	8650	8900
Pirelli Co. risp.	6190	6300
Rejna	13500	13000
Rejna risp.	13000	13000
Riva	11350	12000
Sabaudia	3780	4100
Sabaudia risp. n.c.	1950	2099
Schiapparelli	1206	1220
Sem	2580	2700
Sem risp.	2300	2690
Serfi	7000	7250
Sifa	7949	8000
Sifa risp.	7249	7001
Sme	3589	3601
Smi metalli	4630	4738
Smi metalli risp.	3600	3560
Sopaf	3800	3910
Sopaf risp.	2170	2280
Stet	6790	6620
Stet risp.	6510	6500
Terme Acqui	4990	5000
Tripcovich	9490	9390
Agricola pr.	5115	5275
Kernel	1780	1801
Stet Warrant	4240	4195
Paf ris.	7200	7250
Paf	3101	3402
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	15400	15700
Attività imm.	9200	8850
Cogefar	9200	8900
Inv. Imm. It.	6225	6500
Inv. Imm. It. risp.	5810	5660
Risanamento	20850	21100
Risanamento risp.	14390	14190
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3600	4010
Aturia risp.	3020	3070
Danieli	11650	11750
Faema	3800	3750
Fiar	19500	19500
Fiat	16449	16300
Fiat priv.	12101	12100
Fiat Warrant	14749	14650
Fiat Warrant priv.	10500	10500
Fochi	4000	4050
Gilardini	31480	31000
Franco Tosi	32900	33490
Magneti	5400	5500
Magneti risp.	5150	5095
Necchi	5450	5201
Necchi risp.	5220	5260
Olivetti	19000	18950
Olivetti priv.	11495	11500
Olivetti risp.	19000	19200
Olivetti risp. n.c.	10295	10125
Saipem	6180	6058
Sasib	15900	16000
Sasib priv.	15600	15600
Sasib risp. n.c.	8800	8800
Teknecomp.	4390	4500
Westinghouse	41000	45500
Worthington	2230	2240
Gilardini risp.	20470	20470
Secco	3740	3740
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	7800	7800
Dalmine	740	693
Falck	14350	14500
Falck risp.	12900	12900
Ilssa Viola	2600	2600
Magona	9700	9700
Trafilerie	3950	4000
Falck risp. priv.	14000	11760
Tessili		
Cantoni	15500	14190
Cucirini	2550	2500
Eliolona	2310	2330
Fisac	10700	10210
Fisac risp.	9100	9300
Linificio	2649	2798
Linificio risp.	2343	2350
Marzotto	7000	7190
Marzotto risp.	6500	6681
Olcese	419,50	412
Rotondi	23500	25000
Zucchi	4460	4685
Diverse		
Acq. De Ferrari	3200	3350
Acq. De Ferrari risp.	2300	2350
Condotte To	5399	5490
Ciga	7080	7140
Jolly Hotels	10950	11100
Jolly risp.	11050	10990
Pacchetti	438	450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1523,—	1523,—	1523,—
» USA TP	—,—	1495,—	—,—
Marco tedesco	686,—	684,20	686,—
Franco francese	215,25	214,70	215,26
Fiorino olandese	609,—	608,50	608,92
Franco belga	33,61	33,20	33,61
Lira sterlina	2325,70	2315,—	2325,85
Lira irlandese	2087,60	2100,—	2087,80
Corona danese	185,36	186,—	185,35
Ecu	1475,95	—,—	1475,90
Dollaro canadese	1116,40	1085,—	1106,32
Yen giapponese	9,11	9,—	9,11
Franco svizzero	822,32	818,50	822,48
Scellino austriaco	97,58	97,75	97,60
Corona norvegese	201,62	200,—	201,60
Corona svedese	213,58	212,50	213,54
Marco finlandese	297,20	295,—	297,10
Escudo portoghese	10,22	10,20	10,21
Peseta spagnola	10,80	11,—	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	n.p.	—,—
Dracma greca TG	11,03	10,50	10,99
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	1105,25	1050,—	1105,12

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,85 (61,95); delle valute Cee 61,70 (61,69); di tutte le valute 62,18 (62,21).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16800-17000; argento 249400-255250; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Commodore: perdite

NEW YORK — Nel terzo trimestre del corrente esercizio finanziario terminato il 31 marzo la Commodore ha registrato un aumento del 76% delle perdite a 36,7 milioni di dollari da 20,8 dello stesso periodo 1985. Il fatturato, nel frattempo, è cresciuto dell'8,32% a 182,3 milioni da 168,3. Nei primi nove mesi dell'esercizio sono state riportate perdite per 129,1 milioni contro un utile netto di 10,1 dello stesso periodo 1985. La Commodore ha precisato che i risultati dell'ultimo trimestre includono spese straordinarie per la ristrutturazione e altre voci straordinarie per un totale di 22 milioni.

Il presidente della società, Irving Gould, ha osservato che i mercati stranieri continuano a tirare, mentre negativo è stato l'andamento negli Usa per gli elevati costi di marketing.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	20/5	19/5
Generali*	170400	163900
Ras	77500	78000
Montedison*	3959	3950
Pirelli	6540	6620
Pirelli risp.	6385	6600
Pirelli risp. n.c.	3320	3625
Snia BPD*	7470	7575
Snia BPD risp.*	7250	7250
La Rinascente	1430	1350
La Rinascente priv.	810	820
La Rinascente risp.	810	850
Gerolimich & C.	400	380
Gerolimich risp.	236	190
G. L. Premuda	3000	2200
G. L. Premuda risp.	2200	2000
Sip*	4205	4650
Sip risp.*	4150	4150
Warrant Sip*	5380	5330
Bastogi Irbs	850	820
Fidis	32000	31000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	3650	3700
Stet*	6690	6700
Stet Warrant*	4300	4300
Stet risp.*	6480	6480
D. Tripcovich	9490	9800
Attività immobil.	9200	8850
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	16555	16290
Warrant Fiat ord.*	14700	14000
Fiat priv.*	12451	12050
Warrant Fiat priv.*	10500	10495
Gilardini	31000	36000
Gilardini risp.	20500	25000
Dalmine	750	700
Lane Marzotto	7000	6600
Lane Marzotto priv.	6500	6400
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	28000	27000
Carnica Ass.	20000	16500
Tripcovich risp.	5200	4800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,55
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,30
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,60
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,55
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,25
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,35
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,70
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,15
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,—
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	101,15
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,15
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,20
C.C.T. nov. 91 sem 7,35%	100,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,90
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,15
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	99,95
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,95
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,20
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	98,65
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,20
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,70
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	114,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	107,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,50
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	103,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mag 88 ann. 12,25%	103,25
B.T.P. lug 88 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,50

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1200,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	455,—
Tripcovich 84/89 14%	218,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	73,40	—
Interfund	»	35,05	—
Int. Sec. Fund.	»	26,63	—
Italfortune	»	41,17	—
Italunion	»	22,70	—
Multinvest	»	30,87	—
Capital Italia	»	33,72	—
Mediolanum	»	37,64	48,82
Rominvest	»	36,39	—
Robeco	fior.	89,80	—
Rolinco	»	82,90	—
Rasfund	lire	44.362	—
Fondo Tre R	lire	38.473	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 391,61, rispetto al 19 maggio +4,09%, rispetto all'anno precedente +107,41%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.471
Arca BB	20 857
Arca RR	11.652
Aureo	nd
Azzurro	17.529
BN Multifondo	13 121
BN Rendifondo	11.063
Capitalcredit	10 575
Capitalfit	12.353
Capitalgest	15 707
Cash Management Fund	14 286
Corona ferrea	10.490
Euro Andromeda	17.597
Euro Antares	12 940
Euro Vega	10 760
Euromob. Capital Fund	10.000
Fiorino	21.103
Fondattivo	16 318
Fondersel	26 628
Fondicri 1°	11.380
Fondinvest 1°	12.030
Fondinvest 2°	15 356
Fondo centrale	15 682
Fondo Professionale	28 554
Genercomit	17.559
Gestielle B	10.285
Gestielle M	10.180
Gestiras	15 429
Imicapital	nd.
Imirend	nd.
Interb. Azionario	19 835
Interb. Obbligaz.	12.915
Interb. Rendita	11.927
Libra	17.226
Multiras	17.432
Nagracapital	15.976
Nagrarend	12.108
Nordfondo	12.265
Primecash	12 056
Primerend	19.270
Primecapital	27.871
Rendicredit	10.141
Rendifit	11.834
Risparmio Italia bilanc.	19.363
Risparmio Italia reddito	12 412
Redditosette	15.712
Sforzesco	12.357
Visconteo	17.863
Verde	11 665
Fondo Ina	1.765,619

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	chiuso	(" —,—)
Hong Kong	342,55	(— 0,50)
New York	340,80	(— 2,10)
Londra	340,80	(— 2,20)
Milano	345,39	(— 0,69)
Parigi	chiuso	(" —,—)
Zurigo	chiuso	(" —,—)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350. numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

ANCHE GLI ALTRI TI DANNO 6.000.000 SENZA INTERESSI.

RSCG



MA NON UNA BX.

Dal 12 al 31 maggio.

Fra le tante BX c'è la tua. Acquistala. Oggi puoi godere delle vantaggiose proposte di pagamento che Citroën Finanziaria ti offre:

■ 6.000.000 senza interessi, pagabili in 12 mesi (rata mensile da 500.000 lire) e il resto da versare come anticipo. Oppure puoi usufruire dell'eccezionale risparmio del 46% sugli interessi normalmente praticati da Citroën Finanziaria, scegliendo una di queste due formule:

■ "Rata minima": per BX 1100, per esempio, bastano 250.000 lire mensili per 48 rate più 3.820.000 lire di anticipo. Si risparmiano così 2.750.000 lire.

■ "Minimo anticipo": con 1.350.000 lire di anticipo più 48 rate da 320.000 lire mensili si acquista BX 1100 con un risparmio di 3.500.000 lire.

Il taglio del 46% sugli interessi è praticato sui tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1° maggio 1986. L'offerta è valida per tutti i modelli della gamma BX disponibili presso i Concessionari ed in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria.

Bx 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D - Bx Break 1600, 1900, 1900 D.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN scegliete TOTAL

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO domestica stabile disposta spostamenti per vacanze. Tel. 764649. 56933/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a cassetta n. 32/I, Publied, 34100 Trieste. 54661/3

RAGIONIERE offresi a ditta part-time contabilità bilanci, paghe. Tel. 418780. 56900/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120962. 40570.4

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183, 20170 Milano 35267/4

C.T.M. INFORMATICA seleziona 5 ambosessi, preferibilmente diplomati, 20/25 anni, da avviare nella specializzazione di esperto gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non preferenziale, esperienza informatica. Per selezione presentarsi esclusivamente 9/12, 16/18, solo oggi o domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2720/4

DITTA serramenti E. Zadnich, cercasi apprendista. Presentarsi giovedì ore 10-12, via Pigafetta 6, tel. 826965. 111/4

RAGIONIERE anche primo impiego per conduzione negozio Trieste preferibilmente ex tutore dell'ordine assumiamo. Telefono (02) 6899314-6881057. 857/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPRESA metalmeccanica settore idraulico cerca rappresentante per Trieste, Gorizia e province con residenza in loco. Telefonare 0432 801194. 23 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344 - 821353. 2650/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344 - 821353. 2650/6

BALLARIN pensili, colapiatti, basi su misura. Via della Fonderia 3, tel. 728051. 1846/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni, tutto straoccasione alla vostra pelliccheria di fiducia Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2325/9

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature, a prezzi contenuti. Tel. 741930. 2443/9

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2544/10

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida al 31 maggio: birra Forst 2/3 620, 790 2/3 vap 930 1/3 vap, 540 latte, acqua Ferrarelle 475, Tonic Scweppes 490, Glenn Dee puro malto 6500, presso le bottiglierie di via Commerciale 2, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 2671/13

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.

CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-874952. 2670/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 2706/14

A. AUDI 50 verde anno 75 perfetta vendo tel. 947950.

AUTOCCASIONI A PREZZI INTERESSANTI, USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Alfasud 1200, Alfa 33 quadr. oro, 126 P, 127 SPECIAL, Confort 3p, 127 Sport, Ritmo 60 CL diesel, Ritmo 65 CL 5p, 60 CL 3p, Fiesta 900, A.R. Montreal, Prisma 1500, R5 TL, GTL, Golf GLD 3p, Volvo 244 GLE d6, Lada Niva 4×4, Vespa PK 125K, Volvo 245 turbo fam., Rover 2000 TC. AUTOCCASIONI via Romagna, 6 040-61126, SABATO APERTO. 2701/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, importazione parallela Mercedes benz mod. 190, 200 benzina e diesel. Pronta consegna. Occasioni: 127 3p. 81, 127 sport 80, 131 1600 Panorama 79, 131 1300 80, Regata 70 85, Panda 30 super 84, Mercedes 200 77, Mercedes 200 D 75, Giulietta 1.6 79, R5 TL 81, R14 79, Delta 1.5 83, Golf GL 81. 2575/14

DELTA HF turbo 85 perfettissima BMW 520i 1981 1982 ottime occasioni Severo 46 Maserati.

EUROCASION Citroen, via Coroneo, 33 offre il seguente usato selezionato e garantito: Golf cabriolet 79, 35.000 km, Golf 1100 5 porte 81, Fiat Uno 55S 83, Fiat Panda 30S 83, Fiat Ritmo 60 83, A112 Elite 82, Citroen Visa 82, Citroen Dyane 79, Citroen LN, Ford Fiesta 79, Mini Metro 83. Permute e rateazioni. 111/14

FIAT 124 Spider revisionata vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 227/14

FIAT 750 Jeep Jungla, Citroën Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 Spider, Giuliette, Fiat Dino 2000, Peugeot 305 e altre da restaurare vendesi. Tel. 231193. 203/14

FURGONE Fiat 238 come nuovo vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 227/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Mercedes 380 SE 83, 280 82, 500 SE 83, 240 81, 300D 79, Volvo 240 turbo 83, familiare 81, BMW 735i, 520 82, 80, 728i, 733 80, 320, Golf GTI 82, GTD 83, Porsche 30 Carrera 84, 2400 73/75, Jaguar 4.2, Range Rover 83, Blazer 81, Palero turbo diesel, Camper Tucano diesel, MGB Spider, Duetto Alfa 83, Flaminia GT, Bentlej 67, permute facilitazioni leasing anche usato. 761863. 2699/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita dilazioni ritiro usato. 318i 2p. Assetto sportivo in pronta consegna. Assistenza ricambi. 2729/14

GOLF GTI 1800, verde scuro metallizzato perfetta vende Autocar S. Forti 4/1 828655.

LAND Rover Anfibio passo corto revisionato a nuovo e passo lungo diesel 9 posti vendo. Tel. 231193. 1887/14

MY CAR: USATO GARANTITO, PAGAMENTO DILAZIONATO SENZA ANTICIPO, PERMUTE: A 112 Elite, Alfasud 1500, Giulietta 1600, BMW 320 M60, 127 Sport, Uno 55 S 3p, Mini Clubman, Citroen Visa, Delta 1500, Prisma 1600, R5 TL, TS, Saab 900 turbo, UW Polo GL, Golf GTI 1600, Ritmo 60 CL, Golf GL 1100 5p, 1300 3p, Golf GTD 3p, 5p, Golf GTI 1800 nuovo mod., Golf GL 1300 nuovo mod. MY CAR v. F. Severo, 122 040-569119, SABATO APERTO. 2700/14

PRIVATO vende Alfa 6 ultimo tipo iniezione in perfetto stato tel. 64640-726347 pasti. 2731/14

PORSCHE 924 turbo 1980 perfetta aria condizionata stereo antifurto privato vende tel. 764071-577754. T.A. 271/14

SUZUKI Deluxe decapotabile nuova vendo strada di Fiume 19. Autosalone Fiegl. 2680/14

VENDESI Ford Fiesta 900 1978 L. 1.800.000 tel. 731074.

VENDIAMO Volvo 240 GLED6 berlina perfetta '83 vespa 150 PE rossa Panda 45 Mini 90 SL Severo 46 Innocenti. 2737/14

VENDO bellissima Opel GTE 1800 1983 bianca visibile Severo 46 Innocenti. 2737/14

VOLVO 760 e Mercedes 190 anche sinistrate acquisto. Tel. 231193. 2392/14

200 diesel anno 76 vendesi. Tel. 281022. 2701/14

500 L. 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 128 650.000, 131 1.300.000, Escort 550.000, vendo. Tel. 723287. 56691/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 2711/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RESIDENTE referenziato cerca appartamento urgentemente. Tel. 631815 9-11 16-18. 56935/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. LOCALE affari Duino mq 50 affittasi ADRIA Mazzini 30. 2666/19

A.G. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno affittasi 600.000. APPARTAMENTO salone 2 stanze servizio affittasi 400.000. APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno affittasi ADRIA Mazzini 30. 2666/19

AGENZIA Gamba 774927 affittansi appartamenti ammobiliati non residenti. 263/19

FABIO Severo affittasi mobiliato 3 letti non residenti. Esperia Battisti, 4. Tel. 750777.

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Valmaura contratto annuale non residenti ammobiliato 2 stanze soggiorno cucina servizi balcone tel. 69425. 2734/19

«IL CAMINETTO» VIA Roma 13 affitta referenziati appartamento da ristrutturare camera cameretta cucina servizi. Tel. 69425. 2734/19

«IL CAMINETTO» VIA Roma 13 contratto annuale affitta non residenti Sistiana appartamento ammobiliato in villetta. Grande giardino soggiorno matrimoniale stanzetta cucina servizi. Tel. 69425.

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona-Fiera ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2724/19

ZONA MARINA affittasi locale d'affari mq 50 con wc. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2662/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente anche una sola firma artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti (anche protestati) mutui decennali 13.50%, sconto effetti 18 mesi, costo detraibile, copertura assicurativa, serietà interpellateci, 0422/670996 Sarfin. 2704/20

A.G. PIZZERIA RISTORANTE avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2666/20

A.G. FIORI PIANTE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

A.G. LICENZA PELLETTERIA CARTOLERIA GIOCATTOLI cedesi 10.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

A.G. PULISECCO reddito assicurato cedesi 17.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

ALTIPIANO CEDESI ALIMENTARI con SALUMERIA DROGHERIA FRUTTA VERDURA e cancelleria. Forte lavoro. OCCASIONE ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2662/20

CANARUTTO 69349 grande bar centralissimo ricevitoria Toto cedesi licenza arredamento. 2525/20

CANARUTTO 69349 negozi centralissimi cristallerie pelletterie abbigliamento drogheria cedonsi licenza arredamenti. 2525/20

LATTERIA vendesi licenza arredamento rinnovamento avviamento zona via Udine AGENZIA Meridiana 733275. 2713/20

SOCI con capitale con possibilità impiegatizie cercansi. Offerte cassetta 28 O Publied 34100 Trieste. 56920/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento 80/120 mq preferibilmente costruzione recente tratto solo con privati 763189. 14/21

CERCO da privato casetta con giardino anche in Altipiano. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista casetta 3-4 stanze cucina con giardino pagamento contanti. Telefonare 946269. 2724/21

Continua in ultima pagina

COMPAGNIA FINANZIARIA CONCEDE RAPIDAMENTE

FINANZIAMENTI

A MEDIO TERMINE
PER: SMOBILIZZI / ANTICIPAZIONI / LIQUIDITÀ

PRESTITI GENERICI

IN 24 ORE A PROFESSIONISTI E DIPENDENTI

MUTUI IMMOBILIARI

FINO A 10 ANNI - TASSO SCONTO 12%

UFFICI IN TUTTO IL VENETO
FRIULI, TRENTINO, EMILIA

METRACORP

ISTITUTO PER IL CREDITO ED IL LEASING
CONEGLIANO (TV) V. KENNEDY 13A TEL.0438/35448 (4 linee)

ESAMINASI RICHIESTE COLLABORAZIONE
SU ZONE LIBERE

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	22.10
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

ESTERI

SI RAFFORZANO I LEGAMI MILITARI TRA DAMASCO E L'URSS

Mosca fornirà alla Siria le sue armi più efficaci

Un privilegio mai concesso neppure ai paesi del Patto di Varsavia

GERUSALEMME — Secondo «fonti occidentali» citate da radio e stampa israeliane, fra breve la Siria riceverà dall'Unione Sovietica nuovi pericolosi armamenti che Mosca finora non ha mai esportato dal suo territorio, neppure nei paesi del Patto di Varsavia.

Moderni aerei da combattimento «Mig 29» e missili terra-terra «Ss-23» andranno a rafforzare l'arsenale della Siria che — affermano politici e militari a Gerusalemme — punta alla «parità strategica» con Israele, a costo di squilibrare irrimediabilmente il proprio bilancio economico interno già ai limiti del collasso.

Gli «Ss-23» hanno un raggio d'azione di 500 chilometri e, a detta degli esperti, sono «estremamente precisi». Attualmente Damasco ha in dotazione «Ss-21» (gittata 120 chilometri) e missili «Scud» e «Frog», questi anche a medio e breve raggio operativo.

Recente è la visita del Presidente siriano Hafez El Assad a Mosca e la nuova fornitura appare come il risultato più immediato della sua missione. I «Mig 29» — risposta sovietica agli «F-15» e agli «F-16» statunitensi — sono equipaggiati con modernissime apparecchiature radar e risultano in dotazione soltanto all'aeronautica sovietica.

Esperti militari israeliani affermano che lo «Scud» può colpire un obiettivo a 300 chilometri di distanza con un margine d'errore di 1000 metri, mentre l'«Ss 23» sembra addirittura infallibile. Notoriamente il Cremlino considera la Siria il più sicuro alleato dell'Urss nel mondo arabo. Se n'è avuta conferma dal generale Alexei Dimitri Lizicev, direttore del dipartimento politico delle forze armate e della marina sovietica, in questi giorni in visita a Damasco, il quale ha dichiarato: «L'Urss si schiera decisamente al fianco della Siria nella sua sacrosanta battaglia per la libertà e la dignità, e per la liberazione dei territori occupati».

Il quotidiano degli emirati arabi «Al-Ittihad» ha pubblicato dal canto suo che Israele sta preparando 27.000 uomini e 1800 carri armati per attaccare i siriani nella valle della Bekaa.

Intanto gli Stati Uniti continuano a premere sulla Siria affinché «si sbarazzi» del gruppo dissidente palestinese di Abu Nidal che sarebbe implicato in molti episodi di terrorismo internazionale.

A quanto scrive il «New York Times», l'amministrazione Reagan per il tramite dei canali diplomatici ha chiesto in modo esplicito al Presidente siriano Hafez El Assad di chiudere la sede del gruppo di Abu Nidal a Damasco.

«Fino a quando i terroristi potranno muoversi liberamente in Siria e nel territorio libanese da essa controllato rimarremo seriamente preoccupati per l'appoggio di Damasco al terrorismo internazionale. Noi crediamo, per esempio, che la Siria dovrebbe sbarazzarsi di Abu Nidal e della sua organizzazione», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Secondo un altro funzionario della Casa Bianca finora l'amministrazione Reagan è stata moderata con i siriani nella speranza che Assad facesse liberare gli ostaggi americani nel Libano «ma per il momento Assad non ha fatto nulla».

Mentre si rafforzano sul piano militare i legami tra Siria e Urss, una delegazione del governo libico guidata da Abdul Salam Jallud, il «numero due» del regime, raggiungerà Mosca «nei prossimi giorni» secondo quanto ha reso noto ieri Radio Tripoli.

La missione è stata decisa dopo che al colonnello Gheddafi è pervenuto un messaggio «personale» di Mikhail Gorbacev, in risposta alla lettera inviatagli dal dittatore libico alla fine d'aprile.

Da Ankara si apprende che un alto magistrato, il giudice Ulku Coskun ha deciso di incriminare il console libico a Istanbul, Ali Mansur Musbah al Zayyani, per la parte da lui avuta nel fallito attentato contro un circolo militare americano.

Se il diplomatico verrà ritenuto colpevole rischia un massimo di sette anni di carcere. Il provvedimento è tuttavia privo per il momento di conseguenze pratiche in quanto, in base all'articolo 31 della convenzione di Vienna, i diplomatici che godono di immunità non possono essere processati dal paese nel quale essi si trovano in missione.

Ancora echi dell'azione americana contro la Libia. E' stato un errore del pilota e non un colpo della contraerea libica a provocare la caduta di un aereo statunitense durante il bombardamento su Tripoli del 15 aprile. Lo afferma la rivista specializzata britannica «Jane's».

Polizia al timone dei traghetti

DOVER — Da ieri sono gli agenti di polizia a manovrare i traghetti che collegano la Gran Bretagna al continente.

L'iniziativa fa parte delle misure di sicurezza messe in atto per scongiurare la ventilata azione terroristica di gruppi filolibici i quali intenderebbero piazzare una bomba a bordo di una delle navi in servizio nel canale della Manica. Si sono intanto intensificati i controlli su tutti i viaggiatori in partenza: automobili e bagagli vengono attentamente perquisiti, nell'ambito di un'operazione che vede impegnate le polizie di Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

L'ispettore Plummer, che coordina le operazioni, ha dichiarato: «I controlli sono destinati a continuare, è difficile dire per quanto tempo. Ci facciamo un'opinione sulla possibile durata delle operazioni proprio mentre le stiamo conducendo».

Il funzionario ha poi aggiunto che i controlli non costituiscono in alcun modo un intralcio al traffico turistico e commerciale, infatti la percentuale dei viaggiatori che hanno annullato le prenotazione è del tutto trascurabile.

Le misure di sicurezza adottate dai francesi nel porto di Boulogne, sono — a giudizio del «Times» di Londra — meno rigorose di quelle messe in atto nei porti inglesi. Due ispettori della polizia di frontiera e due funzionari della dogana hanno dichiarato all'inviato del quotidiano britannico che mancano gli uomini, gli equipaggiamenti e in ultima analisi le condizioni obiettive per poter espletare controlli adeguati.

In tema di mezzi per difendersi dal terrorismo, secondo quanto si apprende dagli Stati Uniti, un rivelatore degli ordigni esplosivi nascosti, che potrebbe stroncare sul nascere gli attentati agli aeroporti, alle ambasciate, alle navi, ecc. è stato realizzato dalla Westinghouse electric corporation americana. Un portavoce della società non ha voluto rivelare i particolari tecnici.

ADOTTANDO «TUTTE LE MISURE DI SICUREZZA NECESSARIE»

Malgrado Chernobyl, la Polonia costruirà la sua prima centrale

Le cliniche ginecologiche jugoslave sono intanto sommerse da richieste di aborti

VARSAVIA — La Polonia non rinuncerà alla costruzione della sua prima centrale nucleare a Zarnowiec (Polonia settentrionale), ma adotterà «tutte le misure di sicurezza necessarie» affinché essa non possa costituire «una minaccia per la salute o la sicurezza della popolazione». Lo ha affermato ieri il portavoce del governo polacco Jerzy Urban, nel corso della sua conferenza stampa settimanale.

Il ministro ha sottolineato che il governo mira a creare «massime condizioni di sicurezza» e non prenderà alcuna decisione riguardante la centrale in costruzione senza «conoscere prima l'opinione di esperti pienamente credibili».

Ha aggiunto che il problema delle misure di sicurezza è sempre stato una delle principali preoccupazioni del governo e «adesso esso è ancor più al centro delle attenzioni».

Urban ha indicato che la centrale di Zarnowiec — costruita con materiali sovietici — avrà reattori del tipo «Wwer», completamente diversi da quelli della centrale sovietica di Chernobyl, muniti di un sistema speciale di raffreddamento ad acqua, senza grafite, il che garantisce temperature normali nel nucleo del reattore anche se le pareti perdono le loro qualità ermetiche.

Il portavoce ha tuttavia informato che il progetto, l'organizzazione dei lavori di costruzione e la tecnologia impiegata a Zarnowiec vengono riesaminati dettagliatamente.

Si ricorda che la settimana scorsa circa tremila abitanti di Bialystok, regione dove è stato registrato il massimo tasso di radioattività in seguito all'incidente alla centrale di Chernobyl, hanno inviato al parlamento una lettera aperta in cui chiedono la sospensione della costruzione della centrale a Zarnowiec fino ad un controllo dell'agenzia internazionale per l'energia nucleare.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Repubblica federale di Germania hanno intanto rifiutato un invito del ministero degli esteri sovietico a recarsi a visitare il distretto di Chernobyl. L'ambasciatore della Rfg ha fatto presente che sarebbe più utile essere informati dettagliatamente delle cause e degli sviluppi della situazione.

Da parte sua, l'ambasciatore americano ha sostenuto di non vedere il motivo di recarsi sul luogo dal momento che non è un esperto. Si ritiene tuttavia a Mosca che in questo modo si sia voluto esprimere disappunto per il modo in cui l'Urss ha gestito l'informazione dopo il disastro nucleare.

Da Belgrado si apprende nel frattempo che le cliniche ginecologiche jugoslave sono sommerse dalle richieste di donne che chiedono di abortire, nel timore delle conseguenze che l'aumento della radioattività potrebbe produrre nel feto.

Lo annuncia il quotidiano «Vecernje Novosti», aggiungendo che alcuni ginecologi trovano giustificati i timori delle pazienti. Fonti bene informate hanno fatto sapere che alle jugoslave che vivevano nei dintorni della centrale di Chernobyl è stato consigliato di non concepire per almeno cinque anni.

Intanto le autorità jugoslave continuano a raccomandare misure precauzionali per i bambini e le donne incinte. Bane Petrovic, dell'istituto di radiologia dell'università di Belgrado, ha consigliato l'assunzione progressiva di calcio per i bambini, «al fine di saturare le ossa e di evitare l'assorbimento di stronzio-137».

Gonzalez da Gorbacev

MOSCA — E' durato più del previsto, quasi cinque ore, il colloquio, ieri al Cremlino, tra il premier socialista spagnolo, Felipe Gonzalez, e il leader sovietico, Mikhail Gorbacev.

Primo esponente occidentale a incontrare il capo sovietico dopo il disastro di Chernobyl, Gonzalez ha visto anche il Presidente Gromiko e il primo ministro Rhyzkov. Non si conoscono i dettagli del lungo incontro con Gorbacev. Risulta comunque che Gonzales ha difeso, a più riprese, la decisione spagnola di rimaneere nella Nato, sancita dal recente referendum.

UN ESPERIMENTO PILOTA REVOCATO DA FIDEL CASTRO

Refrattario il sistema cubano a pur piccole dosi di mercato

L'AVANA — Il capitalismo non fa per Cuba. Ne ha reso pubblicamente atto Fidel Castro, annunciando il naufragio dell'esperimento «pilota» varato sei anni fa.

«Il libero mercato agricolo passerà alla storia senza gloria, lasciandosi dietro una grande lezione: molti danni e miliardari». Cuba, pertanto, tornerà all'ortodossa applicazione dei principi marxisti in campo economico.

A quanto ha riferito Radio Reloj, il leader cubano ha detto fra l'altro: «Di fronte all'attività di certi individui che vogliono arricchirsi con il sudore del prossimo, noi precisiamo che una cosa è il rispetto dell'iniziativa e un'altra la tolleranza degli abusi e dell'arricchimento».

«La lotta senza tregua — ha incalzato — perché una deviazione di questo tipo potrebbe danneggiare il ciclo rivoluzionario popolare».

Il mercato libero, ha sottolineato, era divenuto «un ostacolo allo sviluppo del movimento delle cooperative tornando utile a un gruppo di intermediari». Insomma, si era trasformato in «una fonte di arricchimento per neo-capitalisti e neo-borghesi».

Parole molto dure, che hanno come destinatari quei mediatori che, in questi anni, hanno realizzato congrui guadagni con la distribuzione dei prodotti agricoli.

I «mercati liberi» avevano l'obiettivo di incentivare la produzione, riconoscendo agli agricoltori il diritto a vendere le eccedenze dopo aver consegnato allo stato le quote stabilite.

Il provvedimento corrispondeva, insieme ad altre recenti iniziative del genere, all'esigenza di «combattere la corruzione».

Uno di tati provvedimenti era consistito nell'applicazione di un prelievo fiscale pari al 20 per cento sui profitti degli agricoltori. Ciononostante, l'esperimento non ha funzionato.

Nel frattempo, c'è da segnalare che la radio ha dato una notizia di grande attualità dopo la tragedia nucleare di Chernobyl. L'emittente ha riferito che è stato stipulato un nuovo contratto con l'Urss per la fornitura di materiale nucleare destinato ai due reattori in costruzione vicino alla città di Cienfuegos.

Nuovo ambasciatore russo

MOSCA — È Yuri Dubinin il nuovo ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, in sostituzione di Anatoli Dobrinin, rientrato recentemente nell'Urss dove è stato nominato membro della segreteria del Pcus con la responsabilità del dipartimento internazionale.

La nomina di Dubinin, decisa dal presidium del soviet supremo, è stata annunciata ieri sera dalla «Tass».

Nato nel 1930, Dubinin è diplomatico di carriera dal 1955. Fino al febbraio di quest'anno aveva ricoperto la carica di ambasciatore a Madrid, che gli era stata affidata nel 1978. In precedenza era stato capo dell'ufficio per l'Europa del Sud del ministero degli esteri di Mosca e consigliere all'ambasciata di Parigi dal 1964 al 1968. Solo in marzo era stato inviato presso le Nazioni Unite.

BATTAGLIA IN PARLAMENTO SULLA LEGGE ELETTORALE SOCIALISTA

Adesso il «bulldozer» Chirac vuol liquidare la proporzionale

PARIGI — La destra francese lo aveva promesso, durante la vigilia elettorale: «Molte cose cambieranno, e presto». E infatti, adesso che Chirac «il bulldozer», è al governo, alcuni cardini della politica socialista, condota per cinque anni si stanno sgretolando (basti pensare all'annuncio delle denazionalizzazioni, al «riassestamento» del settore audiovisivo, alle misure decise in materia di criminalità e terrorismo).

Ma la riforma attualmente più grossa in cantiere, quella che sta più duramente impegnando la classe politica, è quella che riguarda il sistema elettorale.

Fu una battaglia senza risparmio di colpi, l'anno scorso: giscardiani e neogollisti insorsero, quando Mitterrand annunciò di voler cambiare le regole del gioco, imponendo la proporzionale al posto dello scrutinio uninominale maggioritario in due turni. I socialisti, allora, avevano da soli la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale: Chirac e soci non poterono impedire l'«imbroglio», l'avvento di un sistema elettorale che sembrava — ed era — studiato apposta per impedire alla destra di stravincere le elezioni legislative '86.

Rpr e Udf furono costretti ad abbozzare: ma proclamarono che, una volta ottenuto il potere, la «perfida» proporzionale sarebbe stata subito abbattuta. E quanto sta per accadere: da ieri l'Assemblea nazionale è riunita per esaminare il progetto di legge che vuole ristabilire il sistema maggioritario, e che autorizza il governo a ridisegnare per decreto le 577 nuove circoscrizioni elettorali.

Chirac, per evitare sorprese, ha posto la questione di fiducia. Vista per grandi schieramenti, la partita non sembrerebbe troppo complicata: a favore della legge sono Rpr e Udf, dunque la maggioranza (per quanto ristretta essa sia); contro, invece, i socialisti, i comunisti e il Fronte nazionale di Le Pen.

Ma aldilà delle grandi linee, ecco subito il polverone: è legittimo che in una materia delicata e di pertinenza costituzionale, qual è la modifica di un sistema elettorale, le decisioni vengano prese per decreto? I socialisti hanno già depositato una mozione di censura. Il dubbio tormenta perfino le schiere dell'Udf, anche se per motivi meno nobili che non la salvaguardia dei principi costituzionali: poiché il «ridisegnamento» delle circoscrizioni elettorali verrà fatto dal ministro dell'interno Charles Pasqua (neogollista di ferro), quali garanzie vi sono per i deputati Udf (giscardiani) di non essere battuti alle nuove elezioni? E ancora: Mitterrand accetterà di firmare il decreto? E se, come ha già dichiarato pochi giorni fa a Solutre, esprimerà riserve sulle procedure con cui si impedisce al Parlamento di discutere e decidere realmente la legge?

Il dibattito attraversa in profondità la classe politica: e la tensione cresce bruscamente, come si è visto già ieri pomeriggio all'Assemblea nazionale. Charles Pasqua stava parlando dell'«evoluzione storica del sistema elettorale in Francia», quando è scoppiato un incidente: punzecchiato da alcune battute dai banchi della «gauche», il ministro degli interni ha replicato rievocando i voti al maresciallo Pétain da una parte dei parlamentari socialisti: sono seguiti insulti («pazzo, bandito, fascista»), e infine è uscita in massa dall'aula di socialisti e comunisti, per protesta.

Giovanni Serafini

GOVERNI E OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE CONDANNANO LE INCURSIONI NEI PAESI VICINI

Botha difende i raid del Sud Africa «Elementari esigenze di autodifesa»



Gaborone — Un soldato del Botswana davanti all'edificio colpito dal raid sudafricano contro obiettivi del movimento di guerriglia «Anc» nella capitale dello stato *(Tel. Afp)*

PRETORIA — *Condannato da numerosi governi e da ampi settori dell'opinione pubblica internazionale, il governo sudafricano ha difeso ieri, giustificandolo con esigenze di autodifesa, il raid di lunedì scorso contro installazioni del Congresso nazionale africano, il movimento di guerriglia responsabile di vari attentati contro bersagli anche civili.*

Da parte sua, l'opposizione interna ha protestato a sua volta, in particolare con un'adunata studentesca a Johannesburg, mentre il clima è appesantito dal bilancio drammatico di 16 morti in tre giorni durante scontri tra opposte fazioni negre nella «bidonville» di Crossroads, presso Città del Capo.

Il Presidente P.W. Botha ha difeso ieri gli attacchi compiuti dalle forze militari contro Zambia, Zimbabwe e Botswana, affermando di aver «ripetutamente avvisato gli stati vicini che era diritto del Sud Africa proteggere la propria integrità territoriale, la vita e i beni dei suoi cittadini».

Nel primo commento alle azioni compiute da commandos e aerei contro obiettivi del movimento di guerriglia (Anc) nei tre paesi dell'Africa australe, Botha ha rivolto un appello al paese affinché «si unisca contro il terrorismo e si unisca per la pace».

Parlando in un dibattito parlamentare sugli ultimi avvenimenti, il Presidente sudafricano ha sostenuto che è una «trasgressione particolarmente grave del diritto internazionale quella di provvedere rifugi ad elementi che pianificano, istigano o eseguono atti di terrorismo contro altri stati».

Botha ha portato, ad esempio del suo punto di vista, l'attacco israeliano contro la sede dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a Tunisi e l'attacco degli Stati Uniti contro installazioni terroristiche in Libia. Egli afferma di aver già fornito un rapporto dettagliato sui contatti e la collaborazione tra Anc e Olp come parte di un vasto piano «libico per il terrorismo».

Sarebbero 150 i militanti dell'Anc addestrati in Libia e solo alcuni di questi sono stati finora catturati. Ad Harare (l'ex Salisbury), capitale dello Zimbabwe, la rappresentanza dell'Olp servirebbe da centro di coordinamento delle comunicazioni.

L'azione sudafricana di lunedì, che ha causato tre morti e tredici feriti in Zambia e Botswana, è stata aspramente criticata da molti governi.

A Pretoria si rileva, del resto, come già nel suo discorso per l'inaugurazione della sessione parlamentare, il 31 gennaio scorso, il Presidente Botha avesse sottolineato l'impossibilità di condizioni di pace e stabilità durature nella regione finché i paesi contermini avessero continuato a ospitare terroristi operanti al di là dei confini.

Botha parlò, allora, di «mani tese ai vicini», e auspicò il ritorno alle norme elementari che reggono i rapporti di buon vicinato. La cooperazione nell'area dell'Africa australe è possibile — ribadì — ove si accetti il principio del regolamento pacifico delle controversie e del ritiro di tutte le truppe straniere (l'Angola, a esempio, ospita truppe cubane che puntellano quel regime d'ispirazione marxista).

Botha propose altresì un meccanismo consultivo sulle questioni della sicurezza che garantisse pace e prosperità a tutti gli stati del subcontinente, con reciproco vantaggio.

Se l'offerta sudafricana fosse peraltro ignorata o respinta — ammonì già allora Botha — il Sud Africa non avrebbe avuto altra scelta che quella di ricorrere all'autodifesa.

Il che si è puntualmente verificato lunedì scorso, giornata in cui tra l'altro è stato contemporaneamente scoperto, in Sud Africa, il più grande nascondiglio d'armi dell'Anc mai trovato dalla polizia: vi si trovavano lanciarazzi, esplosivi (per attentati) e mine antiuomo.

L'Anc — a quanto si apprende — prevedeva di scatenare un'offensiva terroristica il 16 giugno, anniversario della rivolta di Soweto. Dopo il colpo subito dalla sua organizzazione logistica, tutto ciò risulterà ora certo più difficile: in particolare, la struttura colpita a Lusaka, capitale dello Zambia, fungeva da centro operativo per le incursioni in Sud Africa.

Elicottero italiano colpito nel Libano

BEIRUT — Un elicottero dei «caschi blu» italiani dell'«Unifil», con a bordo l'ambasciatore francese nel Libano e due uomini politici francesi, è stato colpito l'altro ieri pomeriggio nel Sud del paese.

L'elicottero — un «AB 205» — è stato costretto a un atterraggio d'emergenza. Non vi sono state vittime, secondo quanto è stato assicurato.

Il fatto è avvenuto nel cielo del villaggio di Maracà, ove si trova il «quartier generale» del contingente francese. Ai comandi di un ufficiale italiano dell'«Unifil» l'elicottero era appena decollato, quando nella sua direzione sono partite raffiche di colpi.

«Forse erano di Kalashnikov, ha detto un testimone francese, Christian Graeff, l'ex ministro francese Jean Francois Deniau e il deputato francese d'opposizione André Bellon.

FUGA DI NOTIZIE SEGRETE: CHIESTA L'INCRIMINAZIONE D'UN GIORNALISTA

Il «quarto potere» nel mirino della Cia

WASHINGTON — Il direttore della Cia (Central Intelligence Agency, servizi d'informazione statunitensi), William Casey, è sceso in guerra contro il «quarto potere»: con una mossa senza precedenti, invocando una legge del 1950, cui non si era mai ricorso prima, ha chiesto al ministero della giustizia di incriminare un giornalista della rete televisiva «Nbc», che avrebbe rivelato particolari segreti su una storia di spionaggio.

Dieci giorni fa, il capo della Cia aveva già minacciato di chiedere l'incriminazione di cinque prestigiose testate americane — dal «New York Times» a «Newsweek» — per rivelazioni su come i servizi segreti Usa erano riusciti a intercettare messaggi in codice tra Tripoli e l'ambasciata libica a Berlino Est alla vigilia dell'attentato contro la discoteca «La Belle» di Berlino Ovest.

Casey aveva minacciato di chiedere la messa sotto accusa in base ad una legge che proibisce la divulgazione di notizie sui sistemi di comunicazione e intercettazione impiegati dai servizi segreti.

Ci ha poi ripensato, ma ha avvertito che in futuro non avrebbe più consentito altre rivelazioni imbarazzanti o dannose per il mondo dei servizi d'informazione americani.

Quando la «Nbc» ha trasmesso, lunedì scorso, un servizio del giornalista James Polk su Ronald Pelton, una spia per l'Unione Sovietica sotto processo negli Stati Uniti, il capo della Cia ha mantenuto fede alla sua promessa.

Durante una popolare trasmissione mattutina della «Nbc», «Today», seguita in media da circa nove milioni di spettatori, Polk ha detto che Pelton avrebbe passato ai sovietici informazioni su un sistema di ascolto elettronico estremamente avanzato, usato da sottomarini americani per controllare l'attività dei porti dell'Urss, nell'ambito del piano della «National Security Agency», noto col nome di «Ivy Bells» («Campane d'edera»).

A giudizio di Casey, che ha emesso sulla vicenda un comunicato, nel servizio della «Nbc» ci sono gli estremi per una incriminazione alla luce della legge del 1950.

«Il mio dovere di proteggere le fonti e i metodi per la raccolta di informazioni riservate mi obbliga a portare questa vicenda all'attenzione del ministero della giustizia», ha dichiarato il direttore della Cia.

La nuova frontiera dello spazio

WASHINGTON — La Luna e Marte ospiteranno, entro i prossimi 50 anni, i primi insediamenti umani. Lo afferma, in un rapporto, la commissione governativa americana incaricata di studiare le prospettive del programma spaziale degli Stati Uniti.

«L'America — secondo il rapporto della commissione nazionale sullo spazio pubblicato a Washington — sarà alla testa di un movimento dinamico della specie umana verso nuovi mondi. Ci sarà un numero crescente di persone che lavoreranno nell'orbita terrestre e verranno stabilite basi sulla Luna e su Marte. Questo — si afferma nel rapporto — sarà il punto di partenza di numerose spedizioni nel sistema solare interno».

La commissione ritiene che quest'obiettivo possa essere raggiunto con «budget ragionevoli»: 28 miliardi di dollari nel 2010, che salirebbero a 40 miliardi nel 2030, contro i 7,3 miliardi di dollari che costituiscono l'attuale bilancio annuale della Nasa.

La commissione considera «temporanea» l'interruzione nei programmi spaziali americani intervenuta in seguito all'incidente del «Challenger» il 28 gennaio scorso e propone un programma in diverse fasi da realizzarsi da qui al 2015: i tempi sono maturi per costruire quella che viene definita «un'autostrada per lo spazio».

Tragica protesta a Seul



SEUL — Una dimostrazione organizzata all'università di Seul ha avuto ieri un tragico epilogo: uno studente si è trasformato in una torcia umana e si è quindi buttato dal quarto piano di un edificio per protestare contro l'irruzione della polizia. Trasportato d'urgenza in ospedale vi è giunto cadavere.

Circa tremila giovani si erano raccolti all'ateneo per ascoltare il reverendo Moon Ik Hwan, un noto dissidente. Mentre questi stava parlando della rivolta di Kwangju, di cui è ricorso nei giorni scorsi il sesto anniversario, un migliaio di poliziotti ha circondato la zona. Sono stati sparati dei candelotti lacrimogeni a cui gli studenti hanno risposto con sassi.

(Telefoto Ap).

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia mundial galleggia nell'incertezza

Già assegnati alcuni titoli a cinque rappresentative

CITTÀ DEL MESSICO — La Coppa Fifa per i campioni mondiali di calcio 1986 sarà assegnata il 29 giugno prossimo allo stadio Azteca ma, in attesa del grande appuntamento, il Messico ha già ora battezzato campionesse mondiali ben cinque rappresentative, affermatesi sinora in campi diversi, talvolta piacevoli, talaltra no.

Come il titolo assegnato all'unanimità alla squadra azzurra di Bearzot il giorno dell'arrivo il 15 maggio scorso: confermerà o perderà la corona conquistata nel 1982 in Spagna, l'Italia tornerà infatti in patria con l'alloro mondiale, quello della scortesia assegnatole all'unanimità dalla stampa messicana e di tanti altri paesi per aver dribblato la conferenza stampa di benvenuto alla quale si erano docilmente sottoposte fino allora tutte le altre rappresentative nazionali.

Le ovvie e comprensibili spiegazioni sul malinteso sorto all'aeroporto, all'origine del risentimento da parte di circa 400 giornalisti delusi, non potranno naturalmente più cancellare i fiumi di inchiostro con cui è stato salutato sui giornali l'infortunio messicano degli azzurri, con l'aggiudicazione del meritato titolo.

Altrettanto indiscutibilmente meritato appare il titolo mondiale di avarizia, assegnato, non a caso, alla Scozia, la cui squadra sarà quella che spenderà meno soldi di tutti in Messico poiché sarà l'ultima ad arrivare, il 1.o giugno, a Mundial già avviato. I maligni aggiungono anche che la compagine diretta da Ferguson sarà anche la prima a ripartire.

Nella stessa area del contenimento delle spese, ma per una motivazione prettamente spartana e sportiva, è stata vinta dall'Argentina la corona della squadra più francescana per aver scelto per il suo raduno in Messico non il solito elegante e attrezzato albergo di lusso, ma il Club America di Città del Messico, il centro sportivo di una società di calcio, bene munito sul piano delle attrezzature sportive ma indubbiamente di una semplicità quasi militare nelle aree per il ristoro ed il riposo.

Gli spagnoli, per contro, si sono assicurati l'alloro della squadra più calente per quella sistemazione alberghiera accanto ai mariti di ben undici mogli di giocatori.

Anche la Danimarca, l'Uruguay e la Germania hanno consentito alle mogli degli atleti di seguire gli illustri mariti in terra messicana, ma la collocazione alberghiera è stata scelta ad una adeguata distanza di sicurezza. Le danesi, ad esempio, soggiorneranno nella ridente spiaggia di Acapulco mentre i mariti si alleneranno e difenderanno con impegno i colori nazionali sui campi di gioco.

Pirotecnici e, come sempre, protagonisti, i brasiliani si sono assicurati infine tre titoli: quello della sfortuna per l'elevato numero degli infortunati tra i giocatori di primo piano scelti per l'avventura messicana; quello della squadra più allegra per aver assorbito con serenità e spensieratezza i colpi pesanti della malasorte; infine quello dell'imprevedibilità: dal 9 maggio scorso, giorno del suo arrivo in Messico, la squadra di TeleSantana è riuscita infatti a mettere più volte in crisi il comitato organizzatore, e tutti gli addetti al seguito, cambiando continuamente i suoi programmi di allenamenti e di spostamenti.

Rummenigge dà l'annuncio: «Sono guarito»

CITTA' DEL MESSICO — «Sono completamente guarito. Prima di partire sono andato dal mio medico personale che mi ha assicurato che posso giocare». Con questa dichiarazione Karl Heinz Rummenigge, il capitano della nazionale tedesca, comincia in terra messicana il suo terzo Mondiale, dopo quelli di Argentina e Spagna.

«D'altra parte — continua Kalle — sento che il ginocchio sta migliorando di giorno in giorno. Inoltre bisogna considerare che vi sono ancora due settimane prima dell'inizio e posso tranquillamente completare la preparazione e raggiungere una buona forma».

La Germania di Franz Beckenbauer sbarca in Messico ed è subito assalto massiccio da parte di telecronisti, giornalisti e fotografi. Salta il rituale della conferenza stampa ufficiale.

Sul palco salgono i ventidue nazionali tedeschi. Rimangono in piedi, nella loro divisa grigia, tutti meno Rummenigge, il capitano, che siede con il d.t. Beckenbauer al tavolo delle autorità.

IL CT AZZURRO SEMBRA PENSIEROSO: STA STUDIANDO

Bearzot ha nodi da sciogliere: i portieri, poi Rossi e Tardelli

PUEBLA — *C'è qualcosa di strano nella nazionale, anzi di chiaro: l'incertezza. Non si sa chi tra Galli e Tancredi sarà il portiere titolare anche se i pronostici si orientano sul primo; non si sa se Rossi potrà affrontare il Mundial oppure se dovrà cedere il passo a un giovane pescato nel tris Galderisi, Vialli, Serena; non si sa se Tardelli potrà essere utilizzato magari part-time nella seconda fase del torneo iridato. Eppure mentre il Mundial si accosta, per Bearzot tutto va bene: «Stiamo attraversando un bel periodo di avvicendamento proprio nell'istante più monotono della preparazione, rispetto ai precedenti Mondiali, qui in Messico abbiamo raggiunto prima la comunione».*

Deve essere un brutto segno se i precedenti sono andati bene partendo da basi più inquiete. L'atmosfera azzurra è insolitamente distesa alla vigilia della competizione: è tutto un prego si accomodi, vada avanti lei se io non ce la faccio, l'importante è stare uniti, anche in panchina. Insomma manca la rabbia.

Tutte le altre nazionali hanno più problemi dell'Italia: chi combatte con gli infortuni e chi con l'altura; chi ha dubbi di formazione e chi di efficienza. Bearzot non è tra questi, ma incertezze deve averne se ancora non annuncia scelte in certi ruoli.

Come procede il recupero fisico di Tardelli e Rossi? «Va benissimo — risponde — ma il risultato si vedrà in campo». Paradossalmente, al contrario che nelle passate edizioni della coppa del mondo, il valore degli ultimi arrivati in azzurro accentua le difficoltà di scelta da parte del ct, il quale però afferma: «Vorrei che ci fosse concorrenza ad alto livello ma a parità di livello avrà il sopravvento l'esperienza». Leggasi: se Rossi dimostrerà di essere tornato Pablito o quasi, il posto sarà suo, così come Tardelli.

Sarà il test di domenica col Guatemala a dipanare la matassa?

«E' una tappa della preparazione al Mondiale — risponde Bearzot — il momento più difficile, ci darà ulteriori dati ma non è detto che offra il responso definitivo». Insomma il ct azzurro si fa ermetico, segno che si applica e studia qualcosa.

Il problema più grosso resta comunque il recupero di Rossi o meglio l'eventuale suo sostituto qualora il neo-veronese non superi il test dei primi 45' del confronto col Guatemala. Per Rossi, dunque, il ritiro del Maison de Angel messicano rischia di diventare l'Hindu Club argentino di Graziani che nel '78 dovette farsi da parte proprio per dare strada a colui che sarebbe diventato Pablito.

Ma ora neppure il nome di Rossi, il suo blasone di eroe dei due mondi (Argentina e Spagna) sembra fare più paura. Il ct bulgaro Ivan Vutov, parlando dell'Italia e dei suoi campioni, ha indicato in Conti, Altobelli e Di Gennaro i più temibili avversari. E Rossi? «Se lo ha ignorato, probabilmente è perché non lo ha mai visto — commenta Bearzot — quanto ai tre indicati da Vutroz spero che per controllare loro lasci libertà agli altri. I migliori bulgari per me sono Getov (centravanti atipico da cui partono le azioni più importanti ed è forte su punizione da ambo le parti), Dimitrov e Iskrenov».

Poi ancora sul dolce ritiro azzurro: «Tutti hanno migliorato rispetto ai dati rilevati a Roccaraso — dice Bearzot — nessuna paura di forma anticipata: siamo nei limiti programmati e aumenteremo i ritmi. Il gruppo è felice: c'è la personalità di Scirea, l'allegria di Conti, la simpatia del giovane Vialli, il ciclone Tardelli. I più taciturni? Scirea e De Napoli, per carattere».

Ma se tutto va bene ci sarà un'Italia al cento per cento, quindi mondiale?

«La partita di calcio non è una recita che può obbedire a un testo, dipende dagli avversari, è uno scontro tra uomini. Vista Messico-Inghilterra? I messicani giocavano e gli inglesi segnavano».

Il problema portieri è risolto?

«Io l'ho risolto ma gli interessati ancora non sanno come: bisogna prepararli alla scelta. Non c'è problema tecnico: li ho fatti giocare in staffetta perché accumulassero insieme esperienza. Anche contro il Guatemala si avvicenderanno, prima Tancredi e poi Galli (con la Cina fu il contrario)». Morale: continuano l'avvicendamenti, a Galli toccherebbe scendere in campo contro la Bulgaria all'Azteca, dove peraltro sarà improponibile l'altalena programmata. L'impressione che Bearzot abbia scelto Galli si trae da due sue frasi: «Galli ha giocato qualche partita in più» e «se si dovesse far male Galli ho Tancredi e viceversa».

Ma col Guatemala si assisterà a un'altra passerella infinita di azzurri come contro la Cina?

«Dipenderà da cosa mi suggerirà la partita. Lì comunque i nodi verranno al pettine e la squadra mundial dovrà prendere volto».

Il consigliere federale De Gaudio introduce il discorso degli arbitri smentendo, sotto l'assenso del vice presidente Cestani (ci mancherebbe altro), che l'Italia abbia manifestato preclusione verso alcuni



direttori di gara del Mundial, tanto più che non sarebbe opportuno stilare una lista di indesiderabili.

«Gli arbitri graditi — commenta Bearzot — potrebbero ritenersi offesi mentre quelli sgraditi considerarsi lusingati. Facendo una lista si possono ottenere risultati opposti. Noi abbiamo parlato soltanto di eventuali preoccupazioni di arbitri designati a dirigere l'Italia per via dei riflessi negativi del calcio-scandalo».

Resta un vago sentore di attenuante anticipata, così come si avverte un certo disimpegno decisionale del ct quando ammette importanza nelle preferenze ai risultati dei test medici e fa indendere che nella scelta del portiere può avere peso il parere di Zoff. Se ne ricava la sensazione che il ct si sia già investito della carica di chi sogna di inaugurare il dopo Mexico '86.

Fabio Masotto

La Bulgaria senza problemi e Vutzov non teme l'Italia

TOLUCA — «Abbiamo preparato una buona squadra e lo dimostreremo sul campo. Non temiamo l'Italia e il fatto di esordire contro il campioni del mondo sarà uno stimolo in più e ci darà una certa tranquillità perché non avremo nulla da perdere». Così ha detto Ivan Vutzov, il tecnico della Bulgaria, durante una conferenza stampa tenuta nella sede del ritiro della sua squadra. Per accogliere i giornalisti internazionali il salone era stato adornato a festa e c'erano anche un grande stemma e la bandiera bulgara, la foto del Presidente della Repubblica e la scritta: «Nello sport c'è solo un livello: quello mondiale e olimpico».

Richiesto di parlare del livello tecnico di Italia e Argentina, le principali favorite del Gruppo 1, il tecnico bulgaro ha detto: «Sono due grandi squadre che, peraltro, conosciamo bene, come loro conoscono noi».

Sollecitato a indicare i giocatori delle due formazioni che ammira di più, Vutzov ha citato Conti, Altobelli e Di Gennaro per gli azzurri; Maradona, Valdano e Passarella per i sudamericani: «Evidentemente — ha aggiunto — cercheremo di contrastare questi avversari nei loro settori più forti e di approffittaré dei punti deboli. Ma è scontato che Italia e Argentina faranno lo stesso con noi».

All'allenatore dei bulgari è stato chiesto se, dato che la partita inaugurale finisce sempre in un pareggio, sarebbe soddisfatto di un simile risultato. «Prima di tutto — ha replicato — la tradizione non fa legge. Poi io sarò contento se giocheremo bene e se, alla fine, avremo il risultato che ci saremo meritati».

Sui problemi dell'ambientamento, Vutzov ha spiegato: «È la terza volta che veniamo in Messico, ormai li conosciamo bene. I giocatori si sono già adattati al fuso orario e, in sette giorni, supereranno anche quello dell'altura».

Lo stesso tema è stato trattato dal medico della selezione, Dictar Guevrenov. «La Bulgaria — ha rilevato — è una delle poche squadre che è arrivata in Messico senza problemi di infortuni. È un dato importante perché ci ha facilitato nell'acclimatamento dato che ci debbono preoccupare solo certi aspetti. Finora la risposta degli atleti è stata eccellente, sotto ogni punto di vista».

La Bulgaria ha giocato una partita di allenamento contro la formazione primavera del Toluca. Vutzov ha deciso di utilizzare tutti i 22 giocatori disponibili: «Dovevo fare dei test tecnici e tattici»

Cerezo e Zico toccano la palla

CITTÀ DEL MESSICO — Primo allenamento con il pallone per Zico e Cerezo. Al termine i due giocatori erano soddisfatti. «Non ho sentito alcun dolore — ha detto l'ex udinese — spero sia un buon segno. Ma non voglio fare previsioni perché temo le ricadute». Ancora più ottimista Cerezo: «Io stesso dirò all'allenatore di non confermarmi tra i 22 se non sarò in buone condizioni fisiche, ma sono fiducioso».

Il medico brasiliano Neylor Lasmar, da parte sua, ha annunciato: «Solo il 23 maggio, poco prima delle 18, quando dovremo consegnare la lista dei giocatori, mi pronuncerò su tutti gli infortunati».

Nell'ambiente brasiliano è tornata, comunque, la fiducia e oggi o domani Cerezo e Zico dovrebbero partecipare anche a una partitella in famiglia per un collaudo definitivo delle loro condizioni. Nel caso i risultati siano postitivi, almeno Cerezo potrebbe essere utilizzato domenica nell'amichevole che la squadra di Telè Santana giocherà a Guadalajara contro l'Universidad.

Anche Socrates e Falcao hanno parlato con i giornalisti. Il primo ha ribadito di considerare molto positiva la sua esperienza italiana. «Ho imparato molto come calciatore e come uomo. Forse avrei avuto bisogno di un anno in più per ambientarmi e giocare come avrei voluto». Modificando i propositi che gli erano stati attribuiti nei giorni scorsi di chiudere la carriera dopo questo mondiale, l'ex viola ha precisato che giocherà almeno per un altro anno.

Paulo Roberto Falcao ha invece negato qualsiasi contatto con Berlusconi per fare il presentatore a Canale 5. «Nei miei programmi immediati non figura né quello di fare il presentatore, né quello, come è stato scritto, di dedicarmi alla professione di allenatore. Per ora il mio obiettivo è di continuare a fare il calciatore».

■ UNGHERIA — La nazionale ungherese è arrivata in Messico e si è trasferita a Leon, dove rifinirà la preparazione.

SOLO IL TERRORISMO FA PAURA AGLI ORGANIZZATORI

La sicurezza funzionerà Niente comizi né cortei

CITTÀ DEL MESSICO — «Non mi risulta che si stia preparando una contestazione per la partita inaugurale del Mundial, ma se qualcosa del genere dovesse avvenire, siamo in grado di annullare questa minaccia». Così ha detto il direttore generale del Comitato organizzatore della Coppa Fifa 1986, ing. Federico Lamicq, a una domanda in relazione alle voci che il regolare svolgimento della partita Italia-Bulgaria del 31 maggio prossimo allo stadio Azteca di città del Messico potrebbe essere ostacolato da un'agitazione operaia.

Notizie di un certo malcontento nel campo del lavoro si hanno anche da Monterrey dove la chiusura di un'acciaieria ha generato negli ultimi giorni alcune manifestazioni, ma il massimo responsabile dell'organizzazione del Mundial e componente del comitato specifico per la sicurezza, non è apparso preoccupato per questo tipo di agitazioni.

«Contestazioni del genere — ha detto Lamicq — non si improvvisano, anche nei casi di marce di protesta, che nel nostro paese non sono vietate, ci sono regole ben precise che permettono di evitare entro certi limiti che esse possano degenerare in qualcosa di violento. Se poi si sconfina nel campo del terrorismo — ha aggiunto l'ing. Lamicq — allora in effetti le difese, per quanta cura si voglia mettere, sono abbastanza labili».

«Contro il terrorismo suicida — ha sostenuto il dirigente messicano — c'è poco da fare, ma fortunatamente in Messico incidenti di questo tipo non ne abbiamo mai avuti. Per tutto il resto ci sentiamo abbastanza protetti». Quello che posso assicurare è che non permetteremo che il Mundial possa essere danneggiato, oppure ostacolato da elementi estranei allo sport».

— Vi è stato un grave fatto di vandalismo in una partita di un campionato minore messicano. Cosa si è fatto per evitare che avvenga qualcosa di simile durante gli incontri del Mundial?

«Non posso dare informazioni di questo tipo — ha risposto — per ovvi motivi di sicurezza, ma la nostra organizzazione prevede soprattutto un intenso controllo all'ingresso e sugli spalti dello stadio. Ad esempio verranno controllate le borse degli spettatori agli ingressi e verranno sequestrati tutti gli oggetti contundenti che potrebbero essere lanciati. Verranno sequestrate anche le batterie delle radioline a transistor come pure le bottiglie di vetro e soprattutto gli alcol pesanti. Sugli spalti sarà consentita solo la vendita di bevande rinfrescanti e di birra».

— Negli stadi di Monterrey, pertanto, i tifosi inglesi che sono golosi di birra e che con essa si possono inebriare, avranno a disposizione una bevanda pericolosa.

«Abbiamo previsto anche questo — ha detto l'ing. Lamicq — e abbiamo fatto in modo che non potrà avvenire che qualcuno possa ubriacarsi durante una partita».

Il direttore generale del comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio 1986 ha poi indicato che, seppure con l'assistenza del governo, la sicurezza nelle varie città che ospiteranno il Mundial spetta alle autorità dello Stato in cui si gioca. Quanto al narcotraffico, egli ha detto, infine, che questo grave problema di carattere mondiale interessa il Messico essenzialmente per l'aspetto del transito e che, comunque, la lotta intrapresa da tempo in quest'area ha già dato buoni risultati.

Insomma, stando all'alto dirigente, tutto dovrebbe funzionare bene e il clima dovrebbe essere sereno. Forse che ci si dimentica che pochi giorni fa una folla a Città del Messico, in piazza delle Tre Culture, famosa per i morti del 1968, gridava: «Vogliamo fagioli e non gol». Il Mondiale è un grosso affare che va portato a compimento: ne godranno i soliti califfi della finanza, i grandi proprietari che hanno abbandonato al suo destino il latifondo per diventare industriali.

L'agricoltura messicana intanto langue per mancanza di braccia e per mancanza di investimenti. La sussistenza dei 20 e più milioni di cittadini della capitale messicana è più problematica di giorno in giorno. Non importa: basta che gli ospiti stiano bene e trovino tanto verde nelle città. Spesso sotto l'erba piantata da poco, se qualcuno scavasse, si troverebbero le macerie delle case crollate pochi mesi fa.



Città del Messico — Il giovane Felipe Santana ride dopo aver comprato una serie di biglietti per alcuni incontri del Mondiale *(telefoto Ap)*

IMPROVVISA CHIUSURA DELLE TRATTATIVE IERI MATTINA

Fiorentina: Mazza tergiversa e i Pontello se la tengono

FIRENZE — La famiglia Pontello ha deciso di non cedere più il pacchetto azionario di maggioranza della Fiorentina. Dopo estenuanti trattative con un gruppo di industriali capeggiato dall'attuale presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, e dopo indecisioni e contrasti all'interno della stessa famiglia Pontello, ieri alle 15 la società viola ha diramato un comunicato che sembra definitivo e con il quale si annuncia che «le trattative con il gruppo capeggiato dal cavaliere del lavoro Lamberto Mazza per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza dell'A.c. Fiorentina spa non hanno avuto esito positivo.

«I soci di maggioranza — prosegue il comunicato — hanno pertanto deciso di considerarle chiuse onde evitare ritardi pregiudizievoli per la vita della società e per il suo programma di rafforzamento.

Ogni decisione in ordine alla composizione del nuovo consiglio di amministrazione della Fiorentina è demandata all'assemblea dei soci già fissata per il 30 maggio in prima convocazione e per il 6 giugno in seconda convocazione».

La rottura delle trattative tra i Pontello e il gruppo Mazza è avvenuta ieri quando tutto sembrava già concluso, tanto che alcune persone vicine al presidente dell'Udinese avevano già previsto l'annuncio ufficiale dell'acquisto della quota di maggioranza della società viola. Alle 9 alcuni rappresentanti della famiglia Pontello, accompagnati dai loro legali, si sono presentati alla villa che Mazza possiede all'Olmo, sulle colline intorno a Firenze. In tasca avevano il contratto di vendita scritto dal loro avvocato, secondo gli accordi presi in precedenza.

L'incontro sarebbe dovuto essere breve: Mazza e i suoi colleghi dovevano dare ai Pontello prova concreta della loro liquidità, ovvero dovevano dare, in contanti e in fidejussioni, quei miliardi (undici miliardi di lire secondo una versione, quindici miliardi secondo un'altra) necessari per acquistare il pacchetto azionario di maggioranza. Davanti a questa prova i Pontello avrebbero firmato il contratto di vendita.

In realtà, secondo quanto si è appreso in ambienti vicini alla Fiorentina, la spaccatura sarebbe avvenuta prima di arrivare all'esibizione dei soldi. Mazza avrebbe trovato da ridire sulla formulazione del contratto, poi avrebbe rimesso in discussione il prezzo e le modalità di pagamento.

A questo punto i Pontello hanno deciso di non farne più niente. Hanno rimesso in tasca la bozza di contratto e hanno lasciato la villa di Mazza. In mattinata hanno poi concordato tra loro il testo del comunicato che mette fine non solo alla trattativa con il presidente dell'Udinese, ma anche all'intenzione, almeno per ora, di cedere la Fiorentina.

Alle 14 hanno fatto avvertire Claudio Nassi, che da venerdì si era ritirato in casa sua a Pistoia in attesa che la situazione si chiarisse, e subito il direttore generale è partito per Firenze per riprendere le trattative che aveva in corso per portare in viola alcuni giocatori (Diaz, Kieft, Mannini, Progna).

E comunque certo che i Pontello non rientreranno nel consiglio di amministrazione della Fiorentina. All'assemblea dei soci proporranno un presidente e un consiglio di tecnici, ovvero uomini che abbiamo esperienza di amministrazione e di calcio, ma che non si chiamino Pontello. Di questo consiglio farà parte Giancarlo Antognoni, con il ruolo di vicepresidente, mentre per la poltrona di presidente si fa il nome di Ugo Bertocchini, commercialista, ex presidente dell'Arcispedale di Santa Maria Novella.

Ma il candidato dei Pontello è, in prospettiva, Corrado De Biase, attuale capo dell'ufficio inchiests della Federcalcio.

I tifosi dell'Udinese querelano

UDINE — Il comitato di coordinamento degli Udinese club, presieduto da Gianni Lenisa, ha sporto querela contro ignoti alla procura della Repubblica di Torino «per far luce — è stato detto in un incontro con la stampa — sulla continua fuga di atti coperti da segreto istruttorio e relativi all'inchiesta del giudice Marabotto sul cosiddetto Totonero». Gli Udinese club hanno anche dato mandato ai loro legali di agire «nei confronti degli organi di stampa che hanno pubblicato il contenuto degli atti istruttori e in particolare di comunicazioni telefoniche».

Una terza iniziativa, infine, consiste in una querela contro chiunque abbia favorito il fenomeno del Totonero.

Gianni Lenisa ha così commentato le iniziative dei tifosi friulani: «Noi ci siamo sempre comportati in modo sportivo e leale. Tutto quanto è emerso in queste settimane danneggia l'immagine del Friuli e dei suoi sportivi. Anche l'immagine della squadra è stata danneggiata da sentenze già emesse da alcune redazioni sportive».

Parte il torneo Alto Adriatico

Parte oggi con Triestina-Ulijanik (viale Sanzio, ore 15.30) il torneo Alto Adriatico per squadre giovanili. Oltre agli alabardati, che sono presenti con la formazione Primavera, partecipano a questa manifestazione anche tre compagini jugoslave: l'Istra e l'Ulijanik di Pola e il Rijeka di Fiume.

FERRARI E BURLANDO CURANO LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL «RUSH» FINALE

La Triestina ha ripreso il lavoro: domenica bisogna andare a Brescia

MONFALCONE — Allenamento sotto l'occhio delle telecamere per la Triestina, presente a ranghi completi, al comunale di Monfalcone per la ripresa della preparazione in vista della prossima trasferta a Brescia.

Tecnici e cineoperatori di un centro di produzione televisiva di Milano, hanno accompagnato gli esercizi e i movimenti dei rossoalabardati in campo, per conto dell'emittente «Euro-Tv» con riprese e primi piani che rivedremo in onda venerdì, durante la nota trasmissione «Eurocalcio».

Non è stata l'unica variante nel solito programma di blando e graduale avvio della preparazione dopo il riposo del lunedì. Altra novità, senz'altro gradita non solo ai giocatori considerando la temperatura «balneare» di questi giorni, è stata la sede in cui Ferrari ha radunato i suoi per il tradizionale discorso di gruppo, immutato preambolo del lavoro settimanale; non più al chiuso nello spogliatoio, ma in campo, all'aperto, sfruttando l'ombra proiettata dall'impalcatura delle tribune dello stadio e la frescura dell'erba irrorata abbondantemente per tutta la mattinata.

La prossima gara contro il sorprendente Brescia, più che mai in corsa per la serie A, tra le sui file militano due vecchi beniamini, anche se con alterne fortune, del Grezar, Ascagni e De Giorgis, riveste un'importanza in certo qual modo rilevante. Un risultato positivo, infatti, magari ottenuto in concomitanza con ulteriori passi falsi delle attuali concorrenti al terzo posto, potrebbe rappresentare un passo in avanti nella classifica degli alabardati, e forse il riaprirsi di un discorso che sembrerebbe ormai chiuso.

Per questo la preparazione svolta da Ferrari e Burlando è stata, come sempre, accurata e conforme ai programmi seguiti dall'inizio del campionato, i cui risultati si manifestano senza bisogno di precisazioni, nella freschezza fisica e atletica della squadra, in questo finale «canicolare». Giri di campo e accurati esercizi di scioglimento muscolare, subito dopo il «sermone del martedì», e, a seguire, la partitella in scioltezza lungo l'asse centrale del campo. Il solo Costantini ha lavorato a parte, con esercizi differenziati lungo i bordi; De Falco presentava una vistosa fasciatura sul pollice e parte della mano destra.

Il programma degli allenamenti prevede una doppia seduta a Monfalcone per domani e il resto della preparazione a Trieste, con una probabile puntata sabato, per il lavoro di rifinitura in una località non ancora ufficialmente definita.

Fabio Bidussi

■ TORNEI — Oggi sono in programma le semifinali del trofeo trattoria Risorta Muggia. Sul campo di via Flavia si affronteranno alle 19 il Breg e il S. Andrea: alle ore 21 sarà la volta del Primorec e dell'Olimpia. Prosegue intanto sul rettangolo di Aquilinia il torneo Corrente. In programma (ore 20.15) l'incontro Pro Tolmezzo-Zaule.

GLI SPAREGGI PER LA PROMOZIONE AVRANNO UN'ALTRA CODA

L'Edile perde alla lotteria dei rigori ma c'è da rimpiangere i punti scialati

Saranno Buiese e Itala S. Marco a disputare il campionato di Promozione. Questi i verdetti definitivi sanciti dagli spareggi di domenica scorsa fra le quattro compagini che hanno conseguito il primo posto nei due gironi di Prima categoria, al termine della stagione regolare. Tavagnà Felet ed Edile Adriatica si disputeranno, in un'altra coda agonistica, un terzo posto assoluto, che nonostante l'attuale situazione di chiusura causata dalla concomitante caduta dall'Interregionale di due friulane, potrebbe rivestire un'importanza più che platonica, vista l'incertezza sulla soluzione dei casi riguardanti le presunte irregolarità attribuite alle battistrada Bassano e Chievo nella loro volata, spalla a spalla, verso il traguardo della C 2.

L'Edile Adriatica piange comunque sulla grossa opportunità sprecata proprio sul filo di lana dello spareggio regolare. Controllate con disinvoltura le iniziali folate dei giocatori di Gradisca, i triestini hanno colpito a freddo gli antagonisti all'inizio della ripresa, dominandoli poi sin quasi al fischio di chiusura e peccando forse un tantino in disinvoltura nel drammatico finale, che ha portato l'Itala al primo pareggio.

Gli incontri di calcio, si sa, durano novanta minuti, gli spareggi centoventi e oltre. Così, riacciuffato l'incontro in extremis e con il beneficio del dubbio sulla regolarità della posizione di Furlan, autore di entrambe le reti dell'Itala, gli isontini si sono a loro volta portati in vantaggio nei supplementari, ma ancora una volta si è ristabilito l'equilibrio, grazie a un orgoglioso ritorno di fiamma dei costruttori. Necessaria la giostra dei rigori, sempre una lotteria, ma meglio digerita del cieco lancio della monetina.

Pure l'emozionante sequenza dei rigori sembrava divenire appannaggio degli amaranto, quando fra le costernazione dei triestini al seguito, gli ultimi giocatori designati da Codagnone mancavano il bersaglio.

Questa, in sintesi, la drammatica storia dell'ultima fatica, che viene comunque archiviata meritandosi appellativi lusinghieri in fatto di agonismo e di alternaza di emozioni.

L'Edile Adriatica, a Cervignano, ha profuso nella contesa tutta la birra che aveva ancora in corpo, in più, una lodevole accortezza tattica ed un tempismo perfetto, senza quella leggerezza finale pagata al prezzo più caro. Non è stata certo fortunata, né può ora lasciarsi andare a tardive recriminazioni, con le sensazioni di chi ha assistito impotente al versarsi proverbiale del latte. Semmai, in sede di consuntivo, in casa edile è consentito rammaricarsi per qualche punto di troppo lasciato lungo il percorso. All'Ervatti, soprattutto!

Luciano Zudini

Il «Grezar» ha perso un personaggio

Il «Grezar» perde uno dei suoi personaggi. Non certo un celebrato protagonista, anzi un personaggio che nell'umile dedizione esternava tutto il suo amore per la sua squadra, per l'Unione. Ma Enrico Visentin era popolarissimo tra gli affezionati della tribuna per i quali, coordinando un gruppetto di ragazzini, da anni curava il servizio di distribuzione dei cuscini. Enrico Visentin si è spento ieri all'età di 83 anni, dopo una breve malattia che l'ha tenuto lontano da Valmaura solo negli ultimi impegni della Triestina.

Enrico Visentin ha portato per quasi mezzo secolo la sua grande passione alabardata sui mari imbarcandosi come ragazzo di camera e congedandosi da maitre d'hôtel dall'Adriatica di navigazione. Da quel momento, 25 anni fa, è stato sempre vicinissimo all'ambiente alabardato, condividendo i piccoli segreti del sottotribuna, introdottovi dall'amicizia di Umberto Buffalo. I funerali saranno officiati domani giovedì alla cappella dell'ospedale con inizio alle 11.30.

La Lazio in tribunale

ROMA — Prima udienza alla seconda sezione civile del Tribunale di Roma della vertenza promossa dalla Federazione italiana gioco calcio contro la Lazio per le presunte irregolarità nella gestione della società sportiva romana. Davanti al giudice, Antonietta Carestia, si sono presentati i componenti dell'ultimo consiglio direttivo della Lazio, quello eletto il 12 febbraio scorso e nel quale Franco Chimenti subentrò a Giorgio Chinaglia nella carica di presidente.

Tutti sono stati brevemente ascoltati dal magistrato in relazione alla grave situazione in cui versa la società per la quale la Figc ha chiesto la messa in liquidazione e la nomina di un amministratore giudiziario. La Figc, che era rappresentata dagli avvocati Pistolesi e Longo, sostiene nel suo ricorso che un suo ispettore ha accertato «gravi disfunzioni di ordine tecnico-gestionale» nei bilanci societari della Lazio e, in particolare, indebitamenti verso l'erario per il versamento di ritenute a tesserati, verso istituti previdenziali e verso istituti bancari.

Per consentire alle parti la ricerca di un'eventuale soluzione extragiudiziale della vicenda, il giudice ha rinviato il caso all'udienza del 20 giugno.

CRONACHE DELLO SPORT

Vandi eroico sul Terminillo, ma vince Da Silva

A LEMOND LO SPRINT DEL GRUPPO, SARONNI RESTA IN MAGLIA ROSA



(Ansafoto)

Acacio Da Silva taglia vittorioso il traguardo di Rieti

Il portoghese recupera in classifica generale

RIETI — Acacio Da Silva era un portoghese diverso. La sua diversità stava nell'avere scelto il ciclismo invece del calcio, e soprattutto nel modo di affrontare il ciclismo. Acacio Da Silva, infatti, era un generoso. Spendeva molto e questo per un portoghese è davvero il massimo della diversità. Da Silva spendeva troppe energie e nel momento sbagliato, cioè nella prima parte delle corse, con il risultato di finirle in debito (d'ossigeno e di soldi, perché guadagnava poco).

A causa di questa sua prodigalità Acacio Da Silva, per esempio, cominciava bene e finiva male i Giri d'Italia, in cui pure riusciva a vincere tappe (due l'anno scorso). Ma Acacio Da Silva finalmente ha imparato. La Svizzera (Winthertur), in cui vive da quattro anni, deve avergli insegnato l'arte del risparmio, a tornare o diventare portoghese.

Da Silva nelle prime tappe non si impegna, anzi, se può, cerca di arrivare con gli ultimi. Giorno dopo giorno, magari perdendo secondi preziosi, mette da parte ancor più preziose energie che spenderà al momento opportuno. Come ieri. Il corridore finalmente portoghese — che da una settimana è atteso alla vittoria e che da una settimana sempre disattende — si aggiudica la tappa del Terminillo, battendo in volata Alfio Vandi e Marco Giovannetti.

Da Silva ha imparato così bene la lezione elvetica — Winthertur è non lontano da Zurigo dove operano i famosi e temuti «nani» della finanza — che per imporsi nell'Avezzano-Rieti rimane astutamente dietro sul temuto Terminillo.

Su questa lunga salita (prima categoria, 20 chilometri di strada per salire a 1901 metri di quota, dopo 114 chilometri di corsa) non succede il primo cataclisma del giro come avevano previsto i più ottimisti fra i «suiveurs». Qualcosa comunque succede. Innanzitutto la fuga di Alfio Vandi che a tre chilometri dalla vetta, salendo leggero ma efficace, rimane solo. Egli non sa, o meglio sa ma non può farci nulla, che sta commettendo uno di quegli errori di generosità che commetteva Da Silva.

Succede inoltre che Lemond e Visentini fanno un paio di azioni bullesche ma, visto che Moser è al loro fianco, la piantano subito. E poi si stacca leggermente, ma per rientrare subito, Saronni, sorpreso senza saronnisti. Sul Terminillo Vandi precede Beccia di 1'16", Corti di 1'37", Contini, Visentini avanguardisti del gruppo.

Da Silva, ben mimetizzato, risparmia e intanto medita il suo attacco allo spendaccione battistrada. Il momento buono è a tre chilometri dalla vetta del secondo Gpm della giornata, la Forca, chilometri 134, a 38 dall'arrivo.

Da Silva va a prendere Giovannetti scattato alla fine della discesa dal Terminillo e insieme fanno la rincorsa a Vandi.

Questi scollina con ancora 48" di vantaggio sulla coppia, 2'28" su Saronni e Migliori, 3'47" su Giupponi e Bugno, giovani promesse momentaneamente distratte, ma che rientreranno in una decina di chilometri. Da Silva e Giovannetti prendono Vandi a sei chilometri da Rieti, il gruppo insegue a 1'45".

Da Silva, che sa fare bene tutto, anche le volate, non fatica a battere Vandi e Giovannetti. A 1'33" Greg Lemond si danna l'anima per vincere la volata del gruppo e racimolare 5" di abbuono.

Da Silva, che finora non ha speso una lira di energie, è in grado di fare altre fughe al momento giusto e così di vincere il Giro.

Oggi si va da Rieti a Pesaro lungo 235 chilometri. Poiché non sono temuti potrebbero diventare terribili.

Gianni Capitani

Classifica generale

1) Giuseppe Saronni 42 ore 17'58"; 2) G.B. Baronchelli a 8"; 3) Flavio Giupponi a 1'03"; 4) Acacio Da Silva (Por) a 1'27"; 5) Luciano Loro s.t.; 6) Alfio Vandi a 1'48"; 7) Francesco Moser a 1'50"; 8) Niki Ruttimann (Svi) a 1'58"; 9) Roberto Visentini a 1'59"; 10) Marco Giovanetti a 2'06"; 11) Claudio Corti a 2'09"; 12) Franco Chioccioli a 2'13"; 13) Michael Wilson (Aus) a 2'31"; 14) Steve Bauer (Can) a 2'44"; 15) Emanuele Bombini a 3'07"; 16) Greg Lemond (Usa) a 3'27"; 17) Mario Beccia a 3'50"; 18) Stefano Colagè a 4'19"; 19) Gianni Bugno a 4'20"; 20) Johann Van Der Velde (Ola) a 4'45".

Ordine arrivo 9.a tappa

Ordine d'arrivo della nona tappa del 69.o Giro d'Italia, Avezzano - Rieti, chilometri 172: 1) Acacio Da Silva (Por) 4 ore 26'08" alla media oraria di km 35,816 (abbuono 20"); 2) Alfio Vandi s.t. (abbuono 15"); 3) Marco Giovannetti s.t. (abbuono 10"); 4) Greg Lemond (Usa) a 1'33" (abbuono 5"); 5) Massimo Ghirotto; 6) Johann Van Der Velde (Ola); 7) Stefano Colagè; 8) Marco Vitali; 9) Francesco Moser; 10) Ennio Salvador; 10) Franco Chioccioli; 12) Enrico Bochini; 13) Alfons De Wolf (Bel); 14) Jens Veggerby (Dan); 15) Erik Pedersen (Nor); 16) Martin Early (Irl); 17) Sergio Santimaria; 18) Luciano Rabottini; 19) Dietrich Thurau (Rfg); 20) Hennie Kuiper (Ola); segue il gruppo, comprendente la maglia rosa Saronni, con lo stesso tempo di Lemond; 55) Alberto Volpi a 8'03"; 135) Stephen Roche (Irl) a 22'11".

STASERA A MILANO (TV 1, 22.30) PRIMA FINALE SIMAC-MOBILGIRGI

Caserta al terzo anno di A 1 può conquistare lo scudetto

MILANO — *L'afa stringe Milano, anticipando il calore di tifo, emozioni e tensioni in cui questa sera Simac e Mobilgirgi si affronteranno per l'attesissima finale scudetto di basket. È la sfida dell'anno: da una parte i plurititolati campioni d'Italia (21 scudetti nella storia della società milanese), rappresentanti per eccellenza del basket metropolitano; dall'altra i «provinciali» di Caserta, che in sole tre stagioni in A1 sono arrivati a un passo dal massimo traguardo.*

Sotto i riflettori Dan Peterson e Bogdan Tanjevic, l'americano e lo jugoslavo che della grandezza di queste due squadre sono fra i principali artefici. Se c'è la caccia al biglietto, se il Palalido di Milano è diventato finalmente troppo piccolo in questa stagione, il merito è anche di questi due leader, la cui forte personalità si fonde con quella dei loro giocatori. Ci si aspetta di vedere come dirigeranno le due orchestre sul campo, senza dimenticare che a gente come D'Antoni, Meneghin, Oscar, Lopez, basta dare il «la» e il resto va da sé.

«Partiamo alla pari», dicono i due allenatori in perfetto accordo.

«Io dò un 50 per cento a noi come a loro, sia a Milano che a Caserta — afferma Peterson. — A questi livelli, non è il fattore campo che conta.

«Per noi — replica Tanjevic — si tratterà di puntare molto su ritmo ed energia, per bilanciare la loro grande esperienza. Ma senza complessi — aggiunge il coach casertano. — Io sono convinto che questa squadra, arrivata così in alto grazie al grande lavoro della società e al sostegno di uno splendido pubblico, sia veramente matura per reggere e, perché no, superare il confronto con la Simac».

Tutte e due le squadre si presentano in buone condizioni fisiche (solo Dell'Agnello ha ancora qualche problema per uno stiramento a una coscia).

Ma non è un mistero che chi sta soffrendo di più il finale di stagione è la Simac, che fra l'altro è stata costretta a tre gare di semifinale dalla Berloni, contro le due con le quali Caserta si è sbarazzata di Cantù.

«La Mobilgirgi è una squadra che ha fatto passi giganteschi in pochi anni, quella che meglio si adatta a ogni tipo di gioco, con uomini sempre temibili — osserva Peterson. — Ma quello che più temo di loro, adesso, è la perfetta forma fisica: in semifinale si è visto un meccanismo che gira come un orologio. Noi, invece, abbiamo accusato una certa stanchezza».

Per qualcuno della Simac, come Mike D'Antoni, il calo è stato evidente. «Non facciamone un dramma — ha detto il play milanese. — Nella terza gara con la Berloni mi sono ripreso, e penso che giocare di sera, con meno caldo, ci favorirà».

Del resto, se D'Antoni (e qua e là anche Premier) hanno dato segni di stanchezza, c'è un Russ Schoene che sta facendo faville, e che potrebbe ancora una volta rivelarsi l'uomo determinante. Tra i molti duelli diretti che questa sfida scudetto offre, sarà fra i più avvincenti quello tra il «rosso» americano di Milano e il brasiliano di Caserta, Oscar Schmidt: i due migliori stranieri del campionato nelle due migliori squadre della stagione.

E poi Dino Meneghin, al suo ennesimo grande appuntamento, alle prese con un Ricci che sogna di emularlo; D'Antoni, il play tutto cervello, esperienza e astuzia, contro Gentile, il giovane già «grande»; e Cedric Henderson, rivelatosi un po' per volta nella Simac, cui toccherà il compito di mettere il freno a «Tato» Lopez, il giocatore decisivo delle ultime partite della Mobilgirgi.

Da Caserta, dove per il ritorno si prevede un mega-tifo nel «Palamaggio», sono partiti per Milano un centinaio di tifosi, a bordo di pullman e auto private: i biglietti disponibili per i casertani erano pochi, causa la scarsa capienza del Palalido. Il secondo tempo della gara, che sarà arbitrata dai romani Pinto e Filippone (ore 20.30), verrà trasmesso su Raiuno in «Mercoldì sport» attorno alle 22.30.

SECONDE LE RAGAZZE DEL D'AOSTA ALLE FINALI IN ABRUZZO

Ai campionati studenteschi ginnaste triestine d'argento

PESCARA — Prima medaglia triestina nella prima giornata di gare delle finali nazionali dei campionati studenteschi che si svolgono in Abruzzo. E' un argento e l'hanno conquistata le ragazze dell'istituto magistrale Duca d'Aosta nella ginnastica ritmico-sportiva, categoria amatori.

Accompagnate dalla loro insegnante Imelde Giuriceo, le future maestre con divisa particolarmente accurata e adatta (tutina aderentissima nera, capelli raccolti a chignon, il tutto fissato con una coroncina di rose) hanno eseguito i vari esercizi con grazia e competenza. Serena Fonda, Antonella Lockmer e Roberta Scarpa si sono meritate gli applausi finali del pubblico.

Dopo l'esibizione di circa 20 province il punteggio raggiunto dalle triestine era il più alto. «Ma nella fase provinciale — ha sottolineato l'insegnante — erano andate meglio». Probabilmente l'emozione e una certa carica di responsabilità avranno influito negativamente sul rendimento collettivo delle nostre rappresentanti.

Le ragazze si erano infatti presentate a Pescara con la speranza di vincere. «Ci siamo preparate scrupolosamente — spiega la più giovane Scarpa — e ci ha allenate la nostra insegnante a cui si sono affiancate due ex atlete della Ginnastica Triestina, Barbara Bernardo e Raffaella Cattivera nostre compagne di scuola». «Dall'inizio dell'anno scolastico — interviene e precisa la Giuriceo — queste ragazze si sono allenate per tre giorni alla settimana e non poche sono state le difficoltà che abbiamo incontrato. La nostra scuola, per esempio, non possiede una palestra abbastanza grande dove poter effettuare l'esercizio con i nastri che si esegue a coppie. Abbiamo quindi dovuto fare regolare richiesta al Coni per poter usufruire almeno per qualche ora del Palazzo dello Sport».

Dopo la loro esibizione, le future maestre, in parte soddisfatte, si son messe a guardare le rivali che sono risultate meno temibili del previsto. Infatti alla fine della giornata di gara solo le ginnaste di Torino hanno fatto meglio delle nostre rappresentanti a cui è andata una meritatissima medaglia d'argento.

Nella prima giornata delle gare di atletica leggera il livornese Riccardo Pannocchia ha ottenuto il record italiano «allievi» di salto in lungo con m 6,99.

Annamaria Cecchi

SportFLASH

Bocce: attività agonistica

Continua a ritmo intenso l'attività bocciofila. Nella gara per la categoria ragazzi organizzata dall'A.B. Triestina si è avuta questa classifica: 1) Smith-Spadaro (Triestina); 2) Versi-Vatta (idem); 3) De Paulis-Bandelli (Ponzianina); 4) Tonut-Marchioli (Duinese). Particolarmente conbattuto è stato il trofeo Visus Ottica, manifestazione organizzata dal G.B. S. Giusto e che ha visto la partecipazione di 96 coppie; questa la classifica conclusiva: 1) Prodan-Balos (Triestina); 2) Biloslavo-Vigini (Ponzianina); 3) De Gasperin-Caramia (Poldo Edi Mobili); 4) Marussi-Flego (Fiat Carli).

Nella gara regionale per la categoria femminile si sono avuti questi risultati: 1) Fiorita Scubla (Quadrifoglio Fagagna); 2) Severina Milocco (Burello Ud); 3) Maria Inamo (Poldi Edi Mobili Trieste); 4) Anna Poletto (Idem). Nella gara regionale di categoria B svoltasi a Spilimbergo i triestini Palmisciano-Ar. Stocovaz hanno fatto registrare un brillante secondo posto. Questa invece la graduatoria finale della gara esordienti organizzata dall'A.B. Duinese: 1) Bidovec-Volari (Duinese); 2) Molo-Pacor (Idem); 3) Gregoretti-Velenik (Muggia Bocce); 4) Cartolano-Pacor (Duinese).

La rappresentativa provinciale giovanile si è qualificata per la fase nazionale, in programma il 13 e 14 settembre in Liguria, grazie alle prestazioni dei seguenti atleti: Emanuele e Alessandro Rosati dell'A.B. Triestina, Giuliano Ferluga e Giulio Giraldi del Dop. Postelegrafonico, Massimo Zocco (S.R.R. S. Luigi) e Mauro Bigollo (S. Giusto Visus Ottica).

Canoa: successi triestini e friulani

Si è svolta nei giorni scorsi a Napoli sulle acque del lago Patria la prima prova del Gran Premio dei Giovani di canoa, con la presenza di ben 800 canoisti appartenenti a 41 società. I giovanissimi canoisti triestini rientrano con un bottino globale di 4 vittorie ottenute per merito di Mauro Lubiana, Marco Lipizer, Ketty Rodela — tutti della SC Trieste — e di Elenia Skabar del GK Liburnia. Agli atleti di S. Giorgio di Nogaro, a cui spetta il compito di difendere il primo posto conquistato l'anno scorso, sono andate altrettante vittorie: nel K1 cadette m 2000 e m 500 con Clara Smilzotti e nel K1 cadetti m 2000 e m 500 per merito di Luigi Scarrantino. La società friulana si vede distaccata dall'Uc Livornesi — al primo posto nella classifica parziale per società — di ben 40 punti.

Gran parte degli atleti che erano presenti a Napoli hanno dato vita alla fase comunale e provinciale dei Giochi della gioventù svoltasi a Trieste nel tratto di mare antistante il molo Pescheria. Si sono classificati per la successiva fase regionale — in programma domenica a S. Giorgio di Nogaro — i seguenti atleti: K1 ragazzi «B»: 1) Lipizer Marco (Sc Trieste); 2) Cipollone Andrea (Sc Trieste); 3) Modugno Marco (Cmm N. Sauro). K1 ragazze «B»: 1) Rodela Ketty (Sc Trieste); 2) Skabar Elenia (GK Liburnia); 3) Romano Alessandra (Sc Trieste). K1 ragazzi «A»: 1) Romano Marco (Sc Trieste); 2) Lubiana Mauro (Sc Trieste); 3) Vesnaver Fabio (S.M. Manzoni). K1 ragazze «A»: 1) Bua Desirè (Cmm N. Sauro).

Karate: gara di kumite

Si è svolto a Brugnera il 3.o Trofeo Città di Brugnera, gara di kumite (combattimento libero) di karate riservata ai giovani e giovanissimi degli anni 1969/80, alla presenza del prof. Pierluigi Aschieri, commissario tecnico della nazionale italiana Fitak, Filpj, Gni.

Numerosissimi gli atleti partecipanti provenienti da tutta la regione. Prova di valore dei giovanissimi atleti del C.S. karate Libertas Roiano, arrivati con due atleti alle semifinali mentre tutti gli altri atleti si qualificavano per gli ottavi di finale. La squadra era composta da: Zigante Massimo, Ferfoglia Massimiliano, Todone Luca, Ormas Alessandro, Devidè Claudio, Gardè Alessio, Dipierro Luciano, Bigollo Roberta.

Ciclismo: Giro del Friuli

Il veneto Sandro Salvalaggio ha vinto la prima tappa del Giro del Friuli per dilettanti, la Udine-Povoletto di 138 chilometri. Salvalaggio ha impiegato 3 ore, 4 minuti e 10 secondi all'ottima media di oltre 43 chilometri orari.

Al giro, che si svolge su cinque tappe per complessivi 700 chilometri, partecipano 92 corridori di 23 società delle quali quattro del Friuli-Venezia Giulia. Oggi seconda tappa, Povoletto-Gemona.

TORNEO DON BOSCO

Stefanel	**90**
Don Bosco	**67**

STEFANEL: Trimboli 8, Just 5, Scrigner 2, Bellina 15, Collarini 2, Vitez 21, Bertolotti 7, Ruaro 4, Zarotti 21, Iemmolo 5. All.: Marini.

DON BOSCO: Mocolo 5, Bajic 2, Scabini C. 15, Battini, Babic 9, Avramidis 2, Trani 12, Di Iorio 1, Scabini G. 3, Lokar 10, Pecile 8. All.: Garano.

Senza sorprese la prima giornata del terzo Trofeo Pizzeria 2002 che è organizzato dal Don Bosco e si svolge nella palestra dell'oratorio salesiano.

La Stefanel con Vitez, Bertolotti, Zarotti e sette juniores, ha superato nettamente proprio il Don Bosco. Alla partita del rientro con i colori neroarancio, Zarotti ha entusiasmato anche i più scettici sforacchiando da ogni dove. Buon bottino pure per Vitez e splendidi alcuni assist di Bertolotti.

Ieri sera nella partita contro la Soteco Gradisca, per la seconda giornata del torneo ha giocato con la Stefanel anche Giorgio Dimatore, vent'anni, ala di 2 metri e 2 che nell'ultimo campionato di A 1 è stato panchinaro della Scavolini Pesaro. Dimatore, lasciato libero dalla Scavolini, è tornato a Mestre, la sua città. «Non è in prova, ma è un semplice rinforzo per questo torneo.

Italmonfalcone	**71**
Barcolana	**59**

ITALMONFALCONE SOLVAY: Zuppel 18, Campestrini 4, Gallo, Soranzo 10, Giacuzzo 8, Gregoric 8, Bertotti 12, Gelussi 4, Nonino 7, Miniussi. All.: Paschini.

BARCOLANA: Jacuzzo 15, Avon, Pescatori 10, Colocci 6, Sornig 2, Bosso 6, Covi Stolfa 17, Ponton, Bonetta 3, De Visentini. All.: Romoli.

LA SQUADRA DI PALLAVOLO NEOPROMOSSA IN A 1 NON HA ANCORA UNA SEDE

Trieste e Treviso si contendono l'Arrital

Fontanafredda, Pordenone, Treviso, Mestre o, forse, Trieste? Quale sarà la prossima sede di quella squadra, oggi Arrital Fontanafredda, da poco promossa — a conclusione di un torneo vivace e avvincente sino all'ultima gara — ai fasti del massimo campionato nazionale di pallavolo?

Ancor prima che il sestetto emigrato dalla vicina Treviso alla tranquillità di Fontanafredda, alle porte di Pordenone, conquistasse la matematica promozione alla serie A/1, le voci e le illazioni sulla nuova località di destinazione della società trovavano ampio spazio su quotidiani e periodici, suffragate in questo dalle tante ipotesi che rimbalzavano nel sempre effervescente mondo del volley regionale e italiano.

Anche perché, è bene dirlo, una squadra di A/1 non è più — come alcuni anni fa — una piccola cenerentola nel firmamento degli sport di massa dello stivale: oggi il volley è riuscito a conquistarsi ampi spazi e molta credibilità sia a livello popolare (spettatori, tifo, seguito giornalistico) che, soprattutto, in tanti settori economici nazionali, che vedono in questa disciplina sportiva un sicuro veicolo promozionale.

Alla notizia, quindi, del possibile trasferimento dell'Arrital da Fontanafredda (cittadina che aveva «accettato» di ospitare una squadra che la Fipav di Roma considera ancora affiliata al comitato veneto e che da alcune settimane è costretta a fare a meno del suo presidente, Cavasin, squalificato dalla commissione disciplinare per tre anni e inviso alla maggior parte degli atleti) molti si sono dati da fare per far cambiare sede al neo-promosso team.

Ma analizziamo con ordine queste possibilità.

Anche in considerazione del fatto che il marchio Arrital, dopo aver più volte annunciato la fine dell'abbinamento commerciale (circa 300 milioni di lire nei due passati campionati di A/2, come conferma Sereno Gava, uno dei titolari dell'Arrital), giunge ora nell'élite volleistica, non pare più tanto certo questo abbandono e lo stesso Gava ha sottolineato che una decisione verrà definita nei prossimi giorni, comunque entro la fine di maggio.

Anche Reggiani, uno dei pochi dirigenti rimasti vicini alla squadra nei momenti difficili (allorché Cavasin si allontanò, subito seguito dall'allenatore Jankovich e da capitan Tasewsky) conferma che restare a Fontanafredda sembrerebbe la soluzione più opportuna («ma bisogna trovare oltre 300 milioni per il prossimo torneo di A/1») e ipotizza, in seconda battuta, che il sestetto possa tornare a Treviso.

Conquistata la massima serie, rileva, nel capoluogo veneto è nato molto entusiasmo a livello politico ed economico, per cui tra breve dovrebbe essere formalizzata una richiesta in tal senso.

Nulla cambierebbe, poi, se la formazione si trasferisse da Fontanafredda a Pordenone dove, anche sulle ali della promozione del Mobilcatalogo nella A/2 femminile, l'ambiente pare sia «caldo» per un suo accoglimento, creando così a Pordenone il vero epicentro della pallavolo nel Friuli-Venezia Giulia.

Poche possibilità per quanto concerne Mestre (o Venezia), che si dava per certa prossima sede negli scorsi mesi: la brutta figura del Serenissima, retrocesso in B nella stagione '84-85 e ritiratosi a metà campionato due mesi fa, non sembra offrire credenziali a nessun operatore, anche perché mai il pubblico veneziano negli ultimi due anni è riuscito ad appassionarsi a questo sport.

Resta, infine, da verificare l'«ipotesi» Trieste che, detto tra le righe, appassionerebbe un pubblico ancora legato alla pallavolo nonostante le pessime figure in anni da poco trascorsi.

Ad attivarsi in questi giorni sono state due «cordate»: la prima è rappresentata da una neo-costituita società giuliana di servizi e di consulenza per il mondo sportivo, la «Promozione Italia», che ha avviato alcuni contatti sia con la Fipav che con l'Arrital muovendosi, nel contempo, alla ricerca di un possibile sponsor anche in ambito nazionale; ma, si ribadisce, si è appena a livello di «colloqui a carattere informativo».

Più concreto, pare, il cammino fin qui percorso dal presidente provinciale della Fipav di Trieste, Paolo Ruggieri, il quale ha confermato che dai contatti avuti con un'agenzia di pubblicità della regione scaturiscono «buone possibilità» di trovare uno sponsor per una squadra di A/1 che si trasferisca nella nostra città.

Nel frattempo Ruggieri, quale dirigente di una locale società di pallavolo, sta tenendo da alcuni mesi frequenti contatti con lo squalificato Cavasin, anche se, è lo stesso Ruggieri a ribadirlo, una seria trattativa dovrà coinvolgere necessariamente tutti i dirigenti dell'Arrital.

Difficoltà potrebbero sorgere dalle direttive federali, che prevedono lo spostamento di una società solo tra province contermini di una stessa regione ma, «politicamente», — di fronte a una proposta seria che salvaguardi l'immagine della pallavolo e offra valide opportunità (che Trieste, si ritiene possa mantenere) — il vertice della Fipav potrebbe dare il suo nullaosta.

Su questa condotta si allinea anche Travaglini, consigliere federale friulano e responsabile del Volley Ball Udine di A/2: «Se Trieste chiedesse di poter accogliere una simile squadra — evidenzia — il consiglio nazionale potrebbe assumere una decisione solo dopo aver preso visione delle garanzie che i dirigenti intendevano attuare, garanzie dal punto di vista societario, tecnico e finanziario; c'è peraltro da ricordare il precedente dell'82, quando chiesi, senza ottenere, il trasferimento della A/2 da Trieste al capoluogo friulano.

«Comunque non può certo considerarsi negativo l'arrivo di un sestetto d'élite nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo le «proiezioni» dei soliti bene informati la lotta viaggia sull'asse Treviso-Trieste, con un netto vantaggio per la città veneta; come detto, infatti, il tessuto economico e il mondo politico paiono interessati a riacquistare la squadra.

INTERESSI RIDOTTI AL 10% SULLE AUTO DEL SISTEMA USATO SICURO.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI, SUCCURSALI E AUTOGESTIONI VALIDA FINO AL 31-5-1986.

IFA

Acquistando un'auto del Sistema Usato Sicuro, grazie alla riduzione degli interessi il costo del finanziamento scende al 10% annuo.

Infatti per ogni milione netto erogato avrete un finanziamento di Lit. 1.100.000 che rimborserete a partire dal 60° giorno, in 11 rate mensili da Lit. 100.000.

Questa offerta, in presenza dei requisiti richiesti da I.F.A. (Istituto Finanziario Automobilistico del Gruppo FIAT), non è cumulabile con altre iniziative in corso.

10% 11 Sistema Usato Sicuro

FIAT

Super Bingo astro nascente dello sci

Superiore a ogni previsione il successo del primo Trofeo di slalom gigante





Due immagini della finalissima. In alto, il giovane Marco Polo che, con la vittoria, ha conquistato il bacio indelebile della miss di turno. In basso, il toscano Rino Vespignani, medita, da bravo veterano, sulla caduta che gli è costata il primo posto.

«Il Trofeo di sci Super Bingo merita di essere inserito nel calendario nazionale della Federazione italiana sport invernali». Questa affermazione del presidente del comitato zonale Fisi dell'Appennino Toscano, Arturo Guidi, sintetizza il successo della manifestazione organizzata dal Resto del Carlino, dalla Nazione e dal Piccolo. Della stessa opinione si sono dichiarati, al termine della finalissima di Sestola, il presidente del comitato di zona dell'Appennino emiliano Giampaolo Pollacci, quello dell'Appennino umbro-marchigiano Luigi Pieroni e l'avvocato Tonazzi, che presiede il comitato di zona Carnico-giuliano.

Ma che cosa ha determinato il folgorante successo del Trofeo di sci Super Bingo alla sua prima edizione? Innanzi tutto il numero elevatissimo degli iscritti: 4110, un autentico esercito di discesisti, la cui partecipazione effettiva alle gare ha sfiorato il 60 per cento, un dato oltremodo lusinghiero se si pensa che l'inserimento del Trofeo Super Bingo nei rispettivi calendari zonali non ha potuto evitare la concomitanza di altre gare importanti.

Ed ecco, nel dettaglio, il consuntivo delle prove

Circuito Il Resto del Carlino — Prova di qualificazione di Cerreto Laghi (19 gennaio 1986): iscritti 310, partenti 200; di Sestola (26 gennaio): iscritti 617, partenti 367; di Sarnano (23 febbraio): iscritti 358, partenti 271; finale di Cerreto Laghi (9 marzo): iscritti 323, partenti 172. Totale degli iscritti 1618, dei partenti 1010 (62,42 per cento).

Circuito La Nazione — Prova di qualificazione del Monte Amiata (9 febbraio): iscritti 274, partenti 145; di Frontignano d'Ussita (16 febbraio): iscritti 192, partenti 110; di Passo delle Radici (23 febbraio): iscritti 523, partenti 254; finale dell'Abetone (2 marzo): iscritti 266, partenti 175. Totale 1255 iscritti, 684 partenti (53,22 per cento).

Circuito del Piccolo — Prova di qualificazione di Sappada (26 gennaio): iscritti 241, partenti 196; di Ravascletto-Zoncolan (9 febbraio): iscritti 313, partenti 149; di Piancavallo (23 febbraio): iscritti 333, partenti 254; finale di Sappada (16 marzo): iscritti 350, partenti 156. Totale iscritti 1237, partenti 755 (61,03 per cento). Alla finalissima di Sestola (23 marzo) su 351 iscritti hanno preso il via 260 concorrenti.

Così Stefano Scola ha conquistato il titolo di Master

Voleva essere una grande festa sulla neve, un gioioso appuntamento domenicale nelle più rinomate stazioni sciistiche delle zone di diffusione di Nazione, Carlino e Piccolo.

Il Trofeo di sci Super Bingo, alla fine, ha rappresentato anche di più: l'esempio di come lo spirito competitivo possa tradursi in amicizia, la conferma di quanto sia facile familiarizzare quando si gareggia sotto le insegne di quell'impareggiabile campione del divertimento che è il Super Bingo.

Eppure, nelle tredici giornate di gara — i superstiziosi gongoleranno — il sole non è stato quasi mai alleato del coniglietto delle nevi. Ma le gelide raffiche di vento, la nebbia e le bufere non hanno impedito il regolare svolgimento delle prove, anche nelle peggiori condizioni ambientali. Merito, occorre dirlo, delle decine e decine di affiliati ai vari sci club che, di volta in volta, si sono affiancati con dinamismo e entusiasmo all'organizzazione del Super Bingo. Merito anche dei giudici di gara e dei responsabili della Fisi. Così, i migliori sciatori, nel corso del Trofeo, hanno avuto la possibilità di emergere e di raggiungere risultati tecnici di assoluto rilievo.



Uno scorcio di Sestola durante la finalissima del Trofeo Super Bingo.

Forse, a soffrire maggiormente l'inclemenza del tempo, è stato il circuito della Nazione. Quasi un paradosso, se si pensa che la prima prova di qualificazione, in programma sul Monte Amiata, aveva subito un rinvio per la scarsità del manto nevoso. Poi, sulla pista del Crocicchio, il 9 febbraio, di neve fresca i concorrenti ne hanno trovata fin troppa. Qui si sono messi in luce due personaggi emblematici della intera manifestazione: da una parte Giacomo Bisconti, 12 anni, che nella categoria Ragazzi ottiene il secondo miglior tempo in assoluto (nella sua categoria vincerà anche la finalissima di Sestola), dall'altra il superveterano del Trofeo, Alvaro Bini, 74 anni, ex corridore ciclista, gregario ai tempi di Bartali e Coppi, ora fiero assertore del motto decoubertiniano secondo cui è importante partecipare (alla finalissima di Sestola si classificherà sesto). Nella finale dell'Abetone, Gianfranco Guarnieri, portacolori dello Sci club Escursionisti fiorentini, si laurea campione e si candida con il bolognese Andrea Vanni ed il bolzanino Stefano Scola per il titolo di Master Super Bingo.

Stefano Scola, primo nella categoria Fisi 0-150 alla finale del Piccolo di Sappada, aveva esordito a Piancavallo sbaragliando il campo dei partecipanti. A Sappada, il 16 marzo, splende il sole. Gli organizzatori hanno forse tracciato la pista più «tecnica» dell'intero trofeo, con 46 porte e 370 metri di dislivello. Scola non perde un colpo, mentre è abbastanza curioso l'alternarsi al primo posto delle rispettive categorie di Vincenzo e Marco Polo, padre e figlio. Il più giovane, che porta con disinvoltura un nome piuttosto impegnativo, vincerà la finalissima nella categoria Giovani, il padre lo imiterà nei Veterani B2-B3-B4.

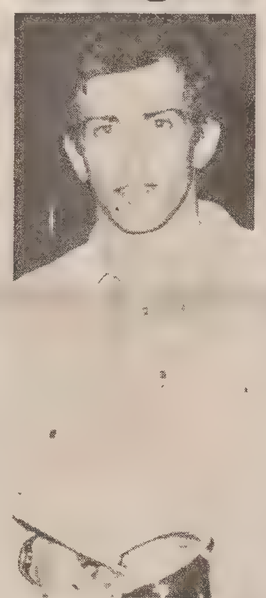
Scola, da parte sua, conquisterà l'alloro più ambito: quello di Master Super Bingo, superando a Sestola un altro concorrente del Piccolo, Fabrizio Piller, e Andrea Vanni, maestro di sci a Canazei.

Il circuito del Carlino, a partire dalla prova di qualificazione sul Cimone, fa registrare un autentico boom di partecipanti. Alla finale di circuito di Cerreto Laghi sei titoli su venti vengono conquistati dagli sciatori spezzini, che su quelle piste sono di casa. Grande agonismo dimostrano i più giovani concorrenti, ma anche le dame. Quelle della categoria A trovano la loro regina in Adriana Balugani di Modena, spodestata poi nella finalissima da Olga Fiorini, altra concorrente del Carlino, che abita però a Stia, in provincia d'Arezzo. Nella categoria Dame B, a Sarnano, Cerreto Laghi e Sestola, splendida tripletta di Italia Marzorati, milanese, globe-trotter dei Trofei Fisi. Il giorno prima della finalissima aveva vinto il Trofeo delle Regioni sulle nevi del Friuli. Tre coppe del Super Bingo sono ora entrate nella sua collezione.

Anche una ragazzina tra i protagonisti della finalissima

Stefano Scola, portabandiera del Piccolo, si è aggiudicato il titolo di Master Super Bingo, ottenendo il miglior risultato cronometrico fra tutti i concorrenti scesi sulla pista «nera» del Cimone, durante la finalissima. Scola appartiene allo Sci club Ase Catinaccio, un sodalizio di Bolzano che annovera 278 soci. Lo slalom gigante è proprio la sua specialità.

Nelle classifiche Fisi egli infatti appare con 67,86 punti in discesa libera, 44,18 in slalom speciale e appena 23,87 punti in slalom gigante. Nella gara conclusiva Scola ha fermato i cronometri su 68 secondi e 46 centesimi, staccando l'amico - rivale Fabrizio Piller di 2 secondi e 10 centesimi. La prestazione di Scola è stata oltremodo ammirevole, se si considera che la pista di Sestola, a causa della neve «caida», era insidiosissima, costellata di improvvisi avvallamenti.



Stefano Scola

Ci fosse stato un premio speciale per la simpatia, Monia Savi, 10 anni, parmigianina dal sorriso accattivante, l'avrebbe vinto di sicuro. Monia, che possiede evidentemente un carattere d'oro, è apparsa serena e allegra sia prima che dopo le gare. A dire il vero, le avversarie non le hanno dato preoccupazioni.

Nella categoria Cuccioli femminile, Monia ha stravinto la finalissima infliggendo quasi sette secondi di distacco alla seconda classificata. Con il suo 70.77 nella pista della Beccadella ha fatto meglio di tutte le Dame in concorso.

La giovanissima campionessa del Super Bingo sogna di diventare brava come Paoletta Magoni. Non per questo trascura lo studio: frequenta la quinta elementare e, a scuola, i suoi risultati sono pari a quelli che Monia ottiene sulle piste di neve. Davvero una ragazzina da 10 e lode.



Monia Savi

Luciana Aiello, 19 anni, spezzina, ha vinto il titolo nella categoria Fisi 151-300 femminile, bissando il successo ottenuto nella finale di circuito di Cerreto Laghi. Anche in quella occasione la sciatrice ligure aveva superato la sorella Annamaria. A Sestola, però, non c'era Alessandro Aiello, 12 anni, il più giovane della famiglia, rimasto ferito piuttosto seriamente sette giorni prima mentre si allenava sugli sci. In un letto d'ospedale, con entrambi i femori fratturati, Alessandro ha atteso con impazienza la notizia dei risultati di Sestola e l'esito del sorteggio per l'assegnazione della Enduro Cagiva. «Questa motocicletta — ha detto Luciana dopo il doppio exploit — è anche sua. Se la merita».

Luciana Aiello, che frequenta il quinto anno di ragioneria, corso per programmatori, ha ottenuto la patente per guidare la moto soltanto da pochi mesi.



Luciana Aiello

Centinaia di fantastici premi e cinque preziosi sponsor

La generosità del Super Bingo è ormai divenuta proverbiale. Ed anche il Trofeo di sci ha mantenuto fede alla regola. Nel corso delle tredici prove in programma, finalissima compresa, sono stati assegnati 782 premi, oltre a un numero quasi identico di coppe e trofei.

Tutti concorrenti, che al termine delle prove sono saliti sul podio, hanno ricevuto un premio (fantastici, anche quelli delle qualificazioni).

Nella finalissima erano in palio tra l'altro due ciclomotori Piaggio Sì, computer, bici da cross, impianti hi-fi, radioregistratori, settimane bianche, bici da camera, videogiochi, zaini-tenda, portasci.

Ma nei sogni di molti concorrenti c'era la Volkswagen Polo Fox, estratta a sorte tra i vincitori della finalissima delle categorie non classificati Fisi (Seniores, Veterani e Dame). L'ha spuntata Helga Runggaldier (Piccolo), insegnante di economia a Bressanone vincitrice nella categoria Seniores. In occasione delle gare di Sestola, la concessionaria Autovendite Carnevali di Modena ha allestito un'esposizione di modelli Volkswagen nel centro del paese: undici le vetture in bella mostra.

Tra i vincitori delle categorie classificati Fisi è stata estratta a sorte, invece, la Cagiva Enduro 350 Elephant. Luciana Aiello, spezzina inserita nella squadra del Carlino, è stata prescelta dalla fortuna.

Quando il funzionario dell'Intendenza di finanza ha letto i nomi delle due vincitrici, la delusione dei meno fortunati si è sciolta subito in un applauso. Già in tanti, però, meditano la rivincita.

Il Trofeo di sci Super Bingo ha legato la sua prima edizione ai nomi di cinque ditte sponsorizzatrici: la Tazzari, macchine per laboratori ski, la Nava Ski System, la Ciesse piumini, la Nava Moto, il club Estaski Les Deux Alpes. Queste ditte hanno offerto, con grande sensibilità sportiva, i premi a numerosi concorrenti, durante tutto l'arco della manifestazione.

Preziosa anche la collaborazione della Gestetner Duplicatori che ha curato la redazione delle classifiche durante tutte le gare.

La Tazzari di Imola, è un'azienda leader non solo in Italia. Nel settore progettazione e costruzione di macchine per assistenza e riparazione ski, propone quanto di meglio si può trovare sul mercato. Alla classica produzione di morse, banchi da lavoro, allarga scarponi, saldatori elettronici per solette, sciolinatori con preriscaldatore, scalinatori, presse e levigatrici ha affiancato di recente la prima rettificatrice automatica prodotta in Italia. La Tazzari è la fornitrice ufficiale della squadra nazionale azzurra.

La Ciesse piumini ha sede a Borgo a Buggiano, in provincia di Pistoia. Produce giacche, giacconi, blouson, gilet, tute, cappotti da uomo e da donna e in versione unisex. La linea Ciesse dell'ultima collezione è stata curata da Renza Silvestri. I modelli Pleiade, Alcione, Allison, Evans, Amery, Day, Falkland e Bailey sono stati disegnati da Catherine Alary.

La Nava Moto produce caschi molto belli e ultrasicuri, mentre la Nava Ski System ha rivoluzionato con il suo sistema di attacco-scarpone il modo di stare sulla neve. Si tratta di una innovazione tecnologica che tiene fede allo slogan «Tutta la sicurezza Nava»: infatti, i valori di sgancio risultano sempre costanti, qualunque sia la sollecitazione durante la discesa.

Il club Estaski Les Deux Alpes offre infine la possibilità di sciare in piena estate. Les Deux Alpes, in territorio francese, è adagiata in una conca di splendidi pascoli, dominata dalla cima del Meje e del Pelvoux. Con una teleferica da quota 1650 si sale ai 3200 metri del ghiacciaio, dove sono in funzione piste di ogni livello di difficoltà. A Les Deux Alpes potrete trovare impianti sportivi per quasi tutte le discipline «estive».

CLUB "ESTASKI"
LES DEUX ALPES
Nava Ski System
TAZZARI GL SPA IMOLA
macchine per laboratori ski
ciesse piumini
NAVA moto
TECNOLOGIA DELLA SICUREZZA

Arrivederci a Sestola

La festosa conclusione del Trofeo, con tanti graditi ospiti







In alto, il mago Tony Binarelli insieme alla squadra del Carlino, durante la premiazione alla discoteca Escalier di Sestola. In basso, a sinistra, Pierino Gros e Claudio Sottili festeggiano Helga Runggaldier, vincitrice della Polo. A destra la ragazza Super Bingo Kicca Baldinini, in un momento della sua esibizione.

Sestola si è vestita a festa per accogliere la finalissima del Trofeo Super Bingo di slalom gigante. Venti striscioni sono stati innalzati lungo le strade del paese, banda musicale e fuochi d'artificio hanno salutato i concorrenti dopo la premiazione avvenuta alla discoteca Escalier. Lo Sci club, l'amministrazione comunale, l'azienda di soggiorno di Sestola, e in particolare il suo direttore, si erano adoperati affinchè l'accoglienza del centro turistico invernale alle centurie del Super Bingo fosse pari alle attese. Con loro, la Cassa di risparmio di Vignola, che ha offerto le coppe ai primi tre classificati in ognuna delle venti categorie. Agli ospiti d'onore è stato fatto dono, inoltre, di una artistica medaglia d'argento con l'effigie del Vignola.

Calorosissimi gli applausi di ringraziamento rivolti a questi amici del Super Bingo, durante la premiazione alla discoteca Escalier, rallegrata dallo spettacolo presentato da Claudio Sottili, dee jay di Radio Montecarlo. Sempre affascinanti i numeri di illusionismo del mago Tony Binarelli, che non poteva mancare a questa festa del Bingo. Molto ammirate anche le ragazze Super Bingo: la cantante Valeria Bostrenghi, la danzatrice sui pattini Consuelo Corazza e la vincitrice del concorso 1985, Kicca Baldinini, autentica showgirl. Una ulteriore nota di allegria è giunta dagli Scarabocchio, duo cabarettistico Insomma, un finale col botto, e con una punta di suspense al momento dell'estrazione dei super premi riservati ai concorrenti: la Volkswagen Polo Fox e la Enduro Cagiva

Fotoservizi
LUCIANO MOROTTI

Gros

Lo chiamavano «Pierino la peste», perchè dopo ogni gara scioglieva la lingua senza preoccuparsi di accendere polemiche. Piero Gros, all'interno della celebre «valanga azzurra» era proprio il contrario di Gustavo Thoeni, sempre impegnatissimo a centellinare le parole. Adesso Gros, a 31 anni, è diventato primo cittadino di Sauze D'Oulx, un centro sciistico che ha la stessa ricettività alberghiera di Sestola. E nella bella cittadina dell'Appennino modenese lo abbiamo in veste di padrino della finalissima del Trofeo Super Bingo.

— Dobbiamo chiamarti signor sindaco?

«No, grazie. Faccio ancora fatica a calarmi nella parte. Per metà sono sindaco e per metà ambasciatore di Sauze D'Oulx. Soltanto in auto percorro 45 mila chilometri all'anno per far conoscere il nome del mio paese».

— Cosa ne pensi del Trofeo Super Bingo?

«Ho imparato troppo tardi che in palio c'erano premi come la moto Cagiva. Ma l'anno prossimo, potete contarci, mi vedrete tra i concorrenti!».

— Cosa manca alla nazionale azzurra di sci per raggiungere i risultati della tua generazione?

«Deve risolvere i problemi della preparazione. La scelta dei tempi non è ancora delle più felici, tanto che molti atleti hanno un forte calo di rendimento quando la Coppa del mondo entra nel vivo. Gli uomini non mancano: Richard Pramotton e Roberto Erlacher mi sembrano una spanna sopra gli altri

CRONACHE DELLO SPORT

Festosa serata d'onore per i campioni della regione

Un'occasione di festa un'occasione di incontri e di conoscenze

Festoso incontro alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto per la premiazione dei campioni usciti dal Friuli-Venezia Giulia designate dal referendum promosso dal nostro giornale in collaborazione con il Lloyd Adriatico. Un'occasione d'incontro, di conoscenza, di scambio di idee tra sportivi che praticano discipline diverse, e che ben difficilmente hanno modo di ritrovarsi fuori dai campi di gara.

Tutto il mondo sportivo del Friuli-Venezia Giulia si è dato appuntamento l'altra sera nel salone degli stemmi della Bottega del Vino, per la consegna del Trofeo Lloyd Adriatico destinato al più votato tra i campioni della nostra regione. Al tavolo delle autorità il sindaco di Trieste Franco Richetti, il commissario del governo Eustachio De Felice, l'assessore provinciale allo sport Bruno Cavicchioli, l'assessore regionale allo sport Mario Brancati, il rappresentante del Coni regionale, Stelio Zafred, il presidente della Triestina De Riù, il dott. Giuseppe Giustolisi e la dott.ssa Grazia Finzi in rappresentanza del Lloyd Adriatico, assieme al direttore de «Il Piccolo» Alberto Marcolin, il direttore amministrativo della Ote Giuseppe Franco e il direttore della Spe Umberto Cesca.

C'erano inoltre i presidenti dei comitati provinciali Coni di Trieste (Felluga), Udine (Cescutti) e Gorizia (Cristiani) nonché i presidenti dei comitati regionali di numerose federazioni (tra questi il presidente del comitato regionale della Figc Diego Meroi), tutti reduci dalla commemorazione dello scomparso presidente regionale del Coni Enzo Civelli tenuta dal governatore del Panathlon Abella poche ore prima nella nuova sede del Coni in via Fabio Severo.

Sono stati festeggiati Furio Cavallini, Marco Tonazzi e Claudio Sterpin, i campioni del cuore Franco De Falco, Gianni Bertolotti, Gianni Crevatin, Luigi De Agostini e Ezio Rover (assente giustificato il cestista goriziano Ardessi, in tournée con la Segafredo) e le speranze dello sport regionale Francesca Pergola ed Ezio Mazziero, Valentina Taucer, Samo Kokorovec, Massimo Susic, Chiara Turolla e Giovanna Fonda (da Pordenone è arrivato papà Claudio, essendo Giovanna impegnata a Madrid con la Nazionale).

Il direttore de «Il Piccolo» Alberto Marcolin ha parlato da vecchio sportivo: «Ex sportivo e tifoso sono doppiamente lieto di porgere alle autorità, ai dirigenti e agli atleti il benvenuto a nome de «Il Piccolo» prima perché il giornale, sotto la mia direzione, ha ripreso la tradizione del referendum sportivo e poi perché i lettori, una volta tanto, non hanno privilegiato un asso del calcio, del ciclismo, del basket, cioè gli sport più seguiti, ma il campione di una disciplina cosiddetta minore, il pattinaggio.

«L'idea che "Il Piccolo" sia tornato a festeggiare — con l'aiuto del Lloyd Adriatico, un'altra istituzione triestina — gli sportivi militanti mi ha fatto piacere anche perché le 24.192 schede pervenute testimoniano oltre all'interesse per il concorso anche l'affetto dei lettori per il giornale.

«Un doppio successo, dunque, che fa bene sperare sia per il futuro de "Il Piccolo" sia per quello dello sport regionale. E se permettete,ci piace formulare nell'occasione anche l'augurio che gli alabardati — ora che l'Udinese dell'ex fiorentino De Grassi si è salvata — l'anno prossimo a combattere due accaniti derby in serie A».

L'assessore allo sport Mario Brancati ha voluto sottolineare nel suo intervento il valore promozionale dell'iniziativa de «Il Piccolo» anche a distanza di pochi giorni dalla premiazione delle aquile d'oro a Villa Manin da parte dellEnte Regione.

Il sindaco Franco Richetti, nel premiare il triestinissimo Cavallini, figlio di un papà campione del mondo, ha posto l'accento sulle prestazioni di eccellenza che il mondo sportivo della città di San Giusto continua a offrire in tutti i campi.

A nome del Lloyd Adriatico, munifico sponsor della manifestazione, il dott. Giuseppe Giustolisi ha ricordato i trascorsi sportivi della ditta di assicurazioni: «Servendo lo sport, speriamo di servire la società civile. Ai più celebrati campioni il nostro applauso; alle speranze, in particolare, il più cordiale benvenuto nel vostro futuro».

Parole di compiacimento per la nostra iniziativa sono state poi espresse dal commissario del governo De Felice e dall'assessore Cavicchioli a nome della Provincia sotto la cui egida si è svolta la manifestazione.

E. L.

Servizio fotografico di ITALFOTO



Il saluto del direttore del «Piccolo» Alberto Marcolin alle autorità, agli atleti e agli ospiti convenuti da tutta la regione alla Bottega del vino del Castello di San Giusto per la premiazione del referendum «Campioni '86» promosso dal nostro giornale in collaborazione con il Lloyd Adriatico



Il Trofeo Lloyd Adriatico per il campione più votato è andato al pattinatore triestino Furio Cavallini, cinque volte campione d'Europa: una bella soddisfazione per la famiglia Cavallini. A consegnare il premio a Furio è stato il sindaco di Trieste Franco Richetti



Il dott. Giustolisi a nome del Lloyd Adriatico consegna il premio al campione del cuore Franco De Falco

In mezzo ai discorsi le cerimonie di premiazione: il Trofeo Lloyd Adriatico a Furio Cavallini, una coppa offerta dallo sponsor a tutti i campioni del cuore e alle speranze più votate nelle quattro province. La delegazione regionale del Coni e quella provinciale triestina hanno voluto aggiungere a loro volta uno speciale riconoscimento per gli atleti usciti vincitori o piazzati nel nostro referendum.

Targhe d'onore, per le società «tricolori» Pallamano Cividin, Pattinaggio Jolly e Tennistavolo Kras e quindi la consegna dei buoni ai nostri tre lettori superfortunati per il ritiro dei premi sorteggiati nei giorni scorsi.

Con un arrivederci al referendum «Campioni '87».



Marco Tonazzi secondo classificato tra i supervotati complimentato dall'assessore regionale Brancati



Claudio Sterpin premiato dall'assessore provinciale Cavicchioli



Gianni Bertolotti, campione del cuore di basket



Il presidente della Triestina De Riù si congratula con Luigi De Agostini, campione del cuore degli sportivi friulani



Ezio Rover, campione del cuore della provincia di Pordenone, premiato dal presidente dell'Azienda di soggiorno triestina



Samo Kokorovec, grande speranza del pattinaggio



Gianni Crevatin si prepara per la maratona di New York: con i complimenti da parte del sindaco Richetti



Francesca Pergola ed Ezio Mazziero premiati dal commissario del governo De Felice



Chiara Turolla, speranza dell'atletica friulana, premiata dal presidente regionale della Fidal ing. Zafred



Massimo Susic, grande speranza del calcio regionale (nativo di Mossa, gioca nell'Udinese)

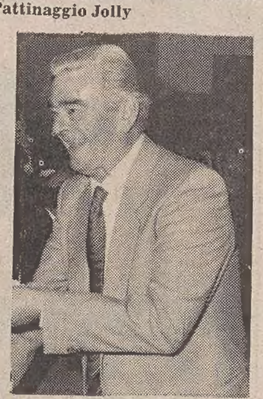




Targhe d'onore per ricordare gli scudetti conquistati nel 1985 dalla Pallamano Cividin, dal Pattinaggio Jolly







Ed ecco i superfortunati vincitori del nostro referendum: la signora Annamaria Peruzzi, che ha vinto il televisore in palio, Alberta Agnelli che potrà andare a Parigi per una settimana e il signor Sergio Grisancich che ha vinto il ciclomotore

QUESTA SERA ALLE 20.30
PER IL CICLO XX SECOLO
JACK LEMMON - JANE FONDA e MICHAEL DOUGLAS in
Sindrome Cinese
regia di JAMES BRIDGES

AL TERMINE
I grandi drammatici problemi rilanciati dal disastro della centrale nucleare di CHERNOBYL, discussi ed analizzati per voi da GUGLIELMO ZUCCONI con i più qualificati esperti italiani.
CANALE 5
SI RINGRAZIA CAFFE' GAH

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ALDO MORO, I GIORNI DEL NO» DI MARIO MARANZANA

Sconfitto e destinato a perdere anche giocando l'ultima carta

Augusto Zucchi più convincente nei panni del protagonista che in quelli del regista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Occorre distinguere, nello spettacolo «Aldo Moro, i giorni del no» (testo di Mario Maranzana, regia di Augusto Zucchi) tra l'aspetto esteriore di «Teatro-inchiesta» di stampo televisivo e la sua intima natura di dramma umano e psicologico. Sì, perché al pubblico che entra nella platea del teatro Sala Umberto, l'impatto con i tralicci di tubi Innocenti, i fili elettrici penduli e tutto l'armamentario dei riflettori civettuolamente lasciato a vista sul palcoscenico sventrato, tutto ciò fa una penosa impressione di «déjà-vu». Il terrorismo è troppo vicino, troppo poco storicizzato perché la figura del terrorista trasportata sul palcoscenico possa rappresentare qualcosa di più di un evanescente stereotipo.

In effetti, questa struttura è una scelta leggistica, o meglio una cornice che appare sovraimposta al reale nocciolo drammatico.

Per tutta la prima parte, il pubblico continua a riascoltare i documenti sonori d'archivio: le concitate trasmissioni radiofoniche di quel 16 marzo, le supposizioni, i toni lugubremente compunti di Bruno Vespa, si rivedono i titoli cubitali dei giornali. E infatti, ecco lì, Aldo Moro, sul palcoscenico: abito grigio di buon taglio, anche se un po' fuori moda, i cappelli brizzolati, la borsa porta-documenti stretta al petto, i cerotti sugli occhi. E, attorno a lui, l'iconografia tradizionale dei rapitori: passamontagna sul viso, gesti precisi e scanditi, voci controllate e dure, eloquio capzioso.

Ed è sino a circa un terzo dello spettacolo che il regista insiste nel farci credere di assistere a una cronachistica ricostruzione dei «giorni dell'ira», giungendo perfino a propinarci il rituale della stella a cinque punte tracciata con la vernice spray e delle fotografie scattate al prigioniero su quello sfondo propagandistico. Ma tutto ciò è profondamente deviante rispetto alle qualità del testo teatrale. Proprio durante questa prima parte, con molta precisione e una notevole abilità nelle scansioni dialogiche e nelle caratterizzazioni linguistiche, Maranzana si applica a un'analisi del linguaggio. È un problema, questo, che la concitazione cronachistica dei giorni del terrorismo ha impedito con necessaria calma e obiettività, ma che l'autore, essendo per di più un attore, ha particolarmente sentito.

Dunque, da una parte abbiamo Aldo Moro, politico e giurista, due categorie linguistiche accomunate da un uso «astratto» della lingua; dall'altra ci sono i terroristi che più di una volta rimproverano ad Aldo Moro di appartenere a un partito che ha espropriato i giovani dei mezzi di comunicazione politica. In effetti, il linguaggio dei rapitori, o meglio, quello ideato da Maranzana, è una lingua che non fa uso degli stereotipi gergali rivoluzionari dei volantini propagandistici: le parole e le cose entrano in contatto, in uno scambio teso di domande e risposte tra accusatori e accusato, in cui la vecchia militanza politica di Mario Maranzana gode nel fondersi in citazioni classiche di Cicerone.

Il dramma della comunicazione di Aldo Moro è iniziato: l'impatto politico con i suoi rapitori è la prima sconfitta. Ma era, dopo tutto, scontato, essendo i due contendenti nemici in una guerra spietata.

La seconda ben più bruciante sconfitta avviene su un terreno amico, con i suoi stessi colleghi del Palazzo: le lettere che Moro vergava dalla sua prigione e che rimangono inascoltate.

Questo è un argomento che Maranzana non affronta: l'episodio «lettere» rimane nell'ombra, troppo vicino alla cronaca, alla storia politica per interessare il drammaturgo se non come background psicologico nel divenire del suo personaggio.

Con una breve cesura, ma senza spezzare completamente la pièce (che rimane strutturata in atto unico) dalla prima giornata di prigionia passiamo all'ultima. Moro è un uomo doppiamente sconfitto sul fronte politico, anche se la sua situazione diventa una doppia carica di ambiguità, molto intrigante, e che, forse, Maranzana si è lasciato sfuggire: le famose lettere hanno reso Moro debole nei confronti del proprio entourage, ma forte nei confronti dei suoi rapitori, investendolo, di riflesso, di quella carica di autorità che lo Stato Forte voleva assumere scegliendo la linea dura del silenzio.

Ma l'autore vuole continuare sulla via umanitaria nella costruzione del personaggio, per cui Moro continua ad apparirci sconfitto ed è destinato a perdere, anche giocando la sua ultima carta, quella dell'appello umanitario.

Questa è forse la parte meno affascinante dello spettacolo, troppo convenzionale nei suoi rapporti vittima-carnefice, senza quella felicità dialogica contestata nella prima parte.

Per quanto riguarda la regia, rimangono le perplessità di cui si è già detto sull'uso e abuso della forma del teatro verità. Deve essere parsa al regista, questa, una scelta quasi obbligata per esaudire la domanda di pulizia e rigore insita nel testo. Augusto Zucchi, nel ruolo di Aldo Moro, è risultato più convincente nei panni di attore che in quelli di regista.

Chiara Vatteroni

NESSUN PREMIO, MOLTE DEFEZIONI IMPORTANTI

Stavolta cinema italiano inesistente a Cannes

Le «gaffes» della serata conclusiva - Primo consuntivo

CANNES — La serata conclusiva del Festival del cinema di Cannes, trasmessa in mondovisione, si è svolta all'insegna della contestazione: all'esterno del Palazzo del Festival un gruppo di giovani ha attuato, con cartelli e disegni, una protesta antinucleare; all'interno gli spettatori hanno sottolineato con risate e ululati le «gaffes» e le battute ovvie e banali del presentatore. I premi sono stati consegnati da alcuni attori e registi fra i quali Robert Hossein, Marisa Berenson, Jean Pierre Cassen, Carlos Saura, Laura Del Sol, Maruska Detmers, John Savage e Johnny Halliday. Misteriosamente assenti Claudia Cardinale e Ornella Muti la cui presenza per la consegna dei premi era stata annunciata ufficialmente stamane.

La giuria, presieduta da Sidney Pollack, non ha assegnato alcun premio al cinema italiano che quest'anno aveva una limitata presenza con l'«Otello» di Franco Zeffirelli e «I Love You» di Marco Ferreri.

Anche negli ultimi due anni (1984-1985) il cinema italiano non era stato gratificato dalla giuria di Cannes. Nel complesso il verdetto è stato accolto favorevolmente con un'unica riserva: quella per il film brasiliano di Arnaldo Jabor.

CANNES — I temi che hanno caratterizzato i film della 39.a edizione del Festival di Cannes sono stati l'amore («Fool for Love» di Altman, «Eu sei que vous de amar» di Oshima, «Un uomo e una donna vent'anni dopo» di Lelouch, «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen, «Il luogo del crimine» di Dechine, «Monna Lisa» di Jordan), le rivoluzioni socio-politiche («Rosa Luxemburg» di Von Trotta), «La missione» di Joffe, «Povera farfalla» di De La Torre.

Nonostante le inevitabili «pecche» nella selezione, va rilevato che la qualità media dei film è stata di buon livello artistico. Non si può dire altrettanto per la presenza dei «big» e, a seguito della psicosi del terrorismo, sono venuti a mancare proprio quelli — gli americani — che sarebbero stati i più numerosi e avrebbero accentrato l'attenzione dei giornalisti, dei fotografi e degli ammiratori. Fra gli intervenuti, che comunque hanno fatto notizia, vi sono stati l'attrice di colore Grace Jones, per fare pubblicità al suo film «Vamp» (che però non ha fatto parte della selezione), Katia Ricciarelli (al suo esordio cinematografico nell'«Otello» di Zeffirelli), Catherine Deneuve e Cristophe Lambert.

Un'altra osservazione su questa edizione è che il cinema sta diventando — sul piano della realizzazione e della valorizzazione dei talenti — un'operazione internazionale. Il film «Max amore mio» del giapponese Oshima — girato interamente in Francia — è una coproduzione franco-giapponese, «I Love You» dell'italiano Marco ferreri — girato anch'esso in Francia — è una coproduzione franco-italiana, «Salomè» del francese Claude D'Anna — girato in Italia — è una coproduzione franco-italiana, «Pirati» del polacco-americano Roman Polanski — girato in Tunisia — è prodotto in copartecipazione franco-tunisina, «Genesis» dell'indiano Mrinal Sen — girato in India — è una coproduzione indo-francese-belasvizzera, «Otello» dell'italiano Franco Zeffirelli — girato in Italia — è stato finanziato al cento per cento da una società americana.

Pausa al G.H.



Milano — Il comico Gianni Porcaro, Carin McDonald e Vittorio Marsiglia durante una pausa della registrazione dello spettacolo «Grand Hotel» di Canale 5, in onda ogni sabato sera

RICONOSCIMENTO PER PERSONALITÀ ARTISTICHE DI SPICCO

Alla Guarnieri e a Fanny Ardant il premio «Curcio» per il teatro

ROMA — Anna Maria Guarnieri e Fanny Ardant hanno vinto il «Premio Armando Curcio» per il teatro, di dieci milioni di lire. Lo ha



Anna Maria Guarnieri

deciso la giuria composta da Vittorio Gassman, Guido Davico Bonino, Roberto De Monticelli, Gerardo Guerrieri, Mariangela Melato, Giuseppe Patroni-Griffi e Renzo Tian, con Luciano Lucignani segretario.

Il riconoscimento, che viene assegnato annualmente a una o più personalità di spicco della scena, è andato alla Guarnieri per la sua luminosa carriera, ricca di numerosi successi, da «Il diario di Anna Frank» a «La villeggiatura», da «Macbeth» a «Fedra», ma soprattutto per la bella interpretazione nella stagione ancora in corso di «Le false confidenze» di Marivaux.

A Fanny Ardant, cui è toccato il premio internazionale istituito lo scorso anno, la giuria ha inteso onorare la sua felicissima prova ne «La signorina Giulia» di Strindberg sulle scene parigine.

La serata della premiazione si è svolta al Teatro Eliseo gremito di pubblico.

Delle due premiate era presente soltanto la Guarnieri (la Ardant per impegni di lavoro non ha potuto raggiungere Roma) la quale, nel ringraziare ha detto di dedicare il premio a suo padre, che è stato un famoso direttore d'orchestra, per esprimergli gratitudine della passione per l'arte che le ha iniettato fin da bambina.

Prima della consegna del «Curcio», Vittorio Gassman in veste di presidente della giuria ha commemorato il critico Gerardo Guerrieri, scomparso recentemente, ricordandone la grande onestà intellettuale e la vasta cultura che ne hanno fatto un protagonista della vita teatrale per oltre 40 anni.

Ospiti d'onore della serata sono stati l'attore spagnolo Ferdinando Rey, Michele Placido e Lina Sastri.

Infine la Curcio Editore ha presentato le pubblicazioni monografiche dei vincitori dello scorso anno, lo scenografo Paolo Tommasi e gli scrittori Cesare Molinari e William Weaver.

Rinviato il megaconcerto per Napoli

NAPOLI — Il megaconcerto rock che doveva servire per finanziare il restauro di monumenti napoletani non si farà più a luglio. È stato rinviato a data da destinarsi dalla fondazione «Napoli 99», promotrice della manifestazione, per l'impossibilità di riunire tanti grandi artisti in un periodo in cui sono quasi tutti impegnati nelle tournée estive.

Allo spettacolo, che doveva svolgersi il 13 luglio allo stadio San Paolo con una diretta televisiva Rai di tre ore, avevano dato la loro adesione la maggior parte dei rappresentanti del new sound partenopeo.

PIERO OTTONE DA RAITRE SULLE ORME DI ENZO BIAGI

De Mita e Arbore primi invitati a rispettare le regole del gioco

ROMA — Dato per scontato che «la vita è un giuoco» (con la «u» dato, che l'accento cade sulla «o»), Piero Ottone si è detto soddisfatto di essersi potuto ispirare a un suo libro fortunato pubblicato due anni fa da Mondadori, «Le regole del gioco», (una «concessione» da lui fatta all'editore quella di scriver «gioco» al posto di giuoco) per un programma di Raitre destinato ad andare in onda con cadenza settimanale, da sabato 24 maggio, alle 21.15.

Delle cinque puntate che esso comprende finora, ne sono state presentate due, ieri, in anteprima, nella sede Rai di viale Mazzini, delle quali sono rispettivamente protagonisti, nell'ordine, Ciriaco De Mita e Renzo Arbore.

«Dopo aver chiesto a pubblici diversi, in occasione della presentazione del mio libro, se essi ritenessero che si potesse ottenere un successo rispettando le regole del giuoco, sono stato felice dell'invito rivoltomi dal direttore di Raitre Giuseppe Rossini, avendo una gran voglia di prendere parte a un programma "face to face" (faccia a faccia), e di utilizzarlo per riproporre l'interrogativo che mi sta a cuore», ha detto Ottone nell'incontro con i giornalisti prima della proiezione. Ha soggiunto che «nel mestiere di giornalista non si cessa mai di imparare, e che lo si esplica con maggiore interezza attraverso le interviste, come quelle proposte nel programma tv».

A questo punto si è inserito Sergio Zavoli, non in qualità di presidente «pro tempore» della Rai ma in quanto uno dei due testimoni, insieme con Enzo Biagi, della puntata in cui si contesta Arbore (i testimoni di De Mita sono Arnaldo Forlani ed Eugenio Scalfari): «Condivido l'opinione di Ottone sulle interviste, che ritengo a mia volta il genere più qualificante dell'attività giornalistica».

Poi ha colto l'occasione per esprimere i propri sentimenti di ammirazione a Ottone, definendolo «un modello di direttore» nel periodo in cui fu il «pilota del "Corriere della sera", giornale con le radici in una città industriale, nel quale Ottone ebbe il coraggio di accogliere la voce di un poeta, Pier Paolo Pasolini, dando una prova concreta di intelligente pluralismo».

Quanto al direttore di Raitre, Rossini, ha fatto osservare che «la serie dei "talk-show" della sua rete si arricchisce con le "Regole del gioco" di un capitolo significativo, in cui i personaggi, scelti secondo i criteri di discussione comuni ai giornali, rivelano pessimismo o ottimismo a proposito della compatibilità tra regole del gioco e successo».

Tutti d'accordo sulla sintonia creata da Ottone con l'intervistatore di turno, al quale egli farebbe dire cose che «forse non pensava di poter dire».

A proposito della sintonia intervistatore-intervistato, ha fatto in tempo a esprimere il proprio pensiero Renzo Arbore, arrivato in ritardo con una giacca scozzese a colori vivaci.

Lo stato d'animo dello «skipper» di «Quelli della notte», ricordata da Zavoli come una «trasmissione unica e irripetibile»?

La risposta di Arbore: «In definitiva piacevole, poiché abituato a rispondere a domande sull'umorismo o su questioni canore, mi sono visto coinvolgere in problemi di vita, sentendomi, ed era tempo, cresciuto».

Dopo De Mita e Arbore, i protagonisti delle puntate successive delle «Regole del gioco» saranno: il noto «manager» Mario Schimberni (testimoni Lucio Rondelli e Angela Schimberni), l'editore Angelo Rizzoli (testimoni Paolo Occhipinti e Mario Spagnol), l'allenatore del «Milan» Nils Liedholm (testimoni Giorgio Ghezzi e Roberto Pruzzo).

Poema drammatico di don Sturzo

ROMA — Oggi alle 17.30 andrà in onda in diretta su Raiuno dal Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, la prima esecuzione assoluta del «Ciclo della creazione», un poema drammatico di Luigi Sturzo musicato da Darius Milhaud. Direttore Moshe Atzmon, soprano Cecilia Gasdia, maestro del coro Tim Lole.

INTENSA ATTIVITÀ DEI «NUOVI DI PODRECCA»

Marionette formato esportazione

Nonostante i gravi problemi determinati da questioni economiche e dalla ben nota situazione degli spazi teatrali, le attività dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia continuano a pieno ritmo, anche se, per ovvie ragioni, «fuori casa».

La realtà forse più significativa è rappresentata dalle Marionette di Podrecca impegnate dal 30 aprile scorso nella tournée in Francia, Svizzera, Belgio e Lussemburgo.

L'importante iniziativa, che si è potuta realizzare anche grazie alla collaborazione del Ministero dello spettacolo e degli esteri, della Regione Friuli-Venezia Giulia (Assessorato alla cultura, servizi emigrazione) dei consolati e degli Istituti italiani di cultura, della Società Dante Alighieri e dei Fogolars Furlan, ha come obiettivo la promozione e la conoscenza del ricchissimo patrimonio di tradizioni e cultura che «I nuovi di Podrecca» rappresentano.

Superando addirittura le aspettative degli organizzatori, i marionettisti della compagnia (che come è noto sono i «vecchi» di Podrecca affiancati da giovani formatisi alla scuola istituita gli scorsi anni dallo Stabile in collaborazione con la Regione) stanno incontrando grazie naturalmente anche al repertorio proposto la calorosa accoglienza del pubblico e un notevole successo.

Dopo questo lungo viaggio all'estero, che continuerà fino al 15 giugno prossimo, per «I nuovi di Podrecca» si avvicinerà una nuova e importante scadenza: dal 2 al 26 luglio prossimo saranno infatti ospiti del primo Festival delle Ville Vesuviane che si svolgerà nelle splendide sedi di «Villa Campolieto e Villa Ruggiero» a Ercolano.

Il Festival delle Ville Vesuviane che nasce per la precisa esigenza di affiancare alle ben note attività del San Carlo di Napoli un'altrettanto interessante produzione di prosa, presenta quest'anno un raffinato cartellone. «L'Arcadia in Brenta», «Il mondo della luna», «L'amore delle tre melarance» verranno rappresentati durante tutto l'arco del Festival, accanto a spettacoli che, per il meccanismo di allestimenti (sono spesso frutto di co-produzione) e per il repertorio proposto (per lo più di autore contemporaneo o comunque scelto nell'ambito del «non scontato») si impongono nel panorama teatrale italiano.

Partecipano a questa prima edizione del Festival complessivamente sette compagnie impegnate in ben nove spettacoli tra cui due prime assolute («Sua Maestà» di Vincenzo Cerami e «Turcaret» di Lesage con la regia di Virginio Puecher) una prima italiana («Il pappagallo verde» di Schnitzler con la regia di Sarah Vajda) e due novità («Ameba» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi e «Il ventre del gigante» di Fabio Doplicher).

NEL «BELLO DELLA DIRETTA»

Quando l'amore ricorreva alla clava

MILANO — Attorno al tema dell'amore gireranno le canzoni, le imitazioni, gli «sketch» interpretati da Loretta Goggi, e i test di Spaltro, Perani, Peregrini presentati da Alessandro Cecchi Paone della prossima puntata del «bello della diretta», in onda su Raiuno stasera alle 20.30. Vi parteciperanno (si fa per dire) alcune celebri coppie di amanti: Paolo e Francesca, Don Giovanni e Zerlina, Violetta e Alfredo, Manciro e Leonora, Otello e Desdemona, Romeo e Giulietta e Mimì e Rodolfo. Il mezzosoprano Susanna Anselmi è il soprano Alessandra Ruffini, rispettivamente nei ruoli dell'imperatore Anastasio e dell'imperatrice Arianna, interpreteranno infine un'aria dal «Giustino» di Antonio Vivaldi. Si sottoporranno ai test, per accertare il loro atteggiamento verso l'amore, la conduttrice del programma Loretta Goggi, il regista Gianni Brezza e il conte Giovanni Nuvoletti, esperto in cose di cuore.

Gli ospiti musicali del programma saranno il violinista Piergiorgio Farina e il cantante Toto Cutugno, che interpreterà «Buona notte», e, assieme alla Goggi, la sigla finale della trasmissione. Le imitazioni saranno dedicate a Gino Paoli e a Ornella Vanoni.

La fantasia di canzoni degli anni '40, preparata da Tony De Vita, comprenderà «Ti parlerò d'amor», «Ma l'amore no», «Ba, ba, baciami piccina».

Il balletto, ispirato all'amore possessivo e violento, sarà ambientato nelle caverne e mostrerà i «Don Giovanni» d'allora che affidavano le loro conquiste alla clava invece che ai brillanti e alle orchidee.

Von Karajan cerca il successore

BERLINO — Il direttore dell'Orchestra filarmonica di Berlino Herbert von Karajan sta pensando a chi lo sostituirà al posto che occupa da quasi 32 anni: lo afferma lui stesso in una intervista al quotidiano berlinese «Morgenpost».

«Propongo di invitare a intervalli abbastanza regolari i tre o quattro direttori d'orchestra veramente interessanti, Riccardo Muti, Claudio Abbado o altri», ha detto il maestro, che ha 78 anni, aggiungendo che «fra qualche anno chiunque saprà chi è l'uomo che vale».

Von Karajan ha energicamente smentito le voci secondo cui la sua salute lo obbligherebbe a ridurre l'attività artistica: «Continuerò il mio lavoro a Berlino come ho fatto finora e sin quando sarà possibile».

Appuntamenti

Domani

Punis-Masucci alla Luterana

Domani alle ore 20.30 alla chiesa Evangelica Luterana, per gli «Appuntamenti Musicali» concerto del Duo Punis-Masucci violoncello e pianoforte. In programma il Duo propone: la «Sonata III in sol maggiore» di Boccherini; la «Sonata in mi minore op. 38» di Brahms; «Kol Nidrei» op. 47 di Bruch; «Adagio e variazioni» di Respighi; «Tarantella op. 33» di Popper.

Prossimamente

Ultimo invito alla musica

Al Circolo Ras di via S. Caterina 2, sabato 24 maggio alle ore 18 ultimo concerto della stagione «Invito alla musica». Suonerà il duo Marina Debianchi, oboe, e Maria Nice Costantino, pianoforte. Musiche di Telemann, Donizetti, Poulenc, Vivaldi, Saint-Saens. Ingresso libero.

I concerti Verdi-Rossetti

Venerdì e sabato al Politeama Rossetti si terranno i concerti sinfonici della stagione di primavera del Verdi diretti dal maestro Herbert Gietzen. Venerdì alle 20.30 per turni riuniti A e B, sabato alle 18 per il turno S. L'orchestra e il Coro dell'Ente partecipano a un programma di estremo interesse con il battesimo pubblico, presente l'autore, del brano vincitore del concorso «Città di Trieste», «Late Snow» («Neve tarda») dell'inglese Keith Gifford e il Requiem di Gabriel Fauré con la partecipazione delle voci soliste di Lucia Mazzaria e Nicolas Rivenq. Al centro della serata, per l'indisponibilità del corno solista Augusto Bartoli, verrà eseguita, al posto della Sinfonia concertante di Mozart, la Sinfonia «Incompiuta» di Schubert.

Da oggi pomeriggio presso la biglietteria del Verdi gli abbonati possono conoscere e ritirare la definitiva assegnazione dei nuovi posti per i restanti concerti della stagione.

Gli attori neri «emarginati» da Hollywood

CITTÀ DEL MESSICO — Attori di valore come Sidney Poitier sono costretti all'inattività perché Hollywood non è in grado di offrire parti convincenti per i neri: lo ha dichiarato Harry Belafonte in un'intervista alla rivista cubana «Cultura e rivoluzione».

Il cantante, che negli ultimi tempi è diventato anche produttore cinematografico, sollecita la creazione di nuovi sbocchi per gli interpreti di colore, dato che pure il teatro e la cinematografia indipendente paiono presentare le medesime difficoltà.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Il barone ed il servitore. 3.a puntata. Romanzo sceneggiato comico in puntate tratto da farse della «Belle époque» a cura di Amendola e Corbucci. Con Giuseppe Pambieri, Mariella Lo Giudice, Vittorio Congia, Mita Medici, Franca Valeri. Regia di Davide Montemurri.
11.30 Taxi. Telefilm. Elaine e il pulcino.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 – Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enbrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 – Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Mundial '86. Una vita da goal pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo: Falcao. Di Gianni Minà.
15.00 Kwicky koala show. Dis. animati.
15.30 Dse: Il manager. Banca e pubblica amministrazione negli Stati Uniti. di M. Amata Garito. Consulenza di Pier Luigi Bontadini e Aldo Fabris.
16.00 Magic (1.a parte). «Wuzzles», conduce Piero Chaimbretti. Con Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 – Flash.
17.05 Magic (2.a parte).
17.30 In diretta dal Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica: prima esecuzione assoluta di: «Il ciclo della creazione» di Darius Milhaud, testo di Luigi Sturzo, direttore Moshe Stemon; soprano: Cecilia Gasdia, regia di F. Lauretani.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta: Il bello della diretta. Serata a soggetto con musica, comici e test. Con Alessandro Cecchi Paone. Testi di Clericetti-Roderi-Domina-Starace. Test di Peregrini-Perani-Spaltro. Partecipano Marina Bellini, Rosalba Bongiovanni, Mario Bruso, Franco Chirico, Laura D'Angelo. Coreografie di Gianni Brezza. Regia di Gianni Brezza.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Pallacanestro finale andata play-off. Roma: ginnastica Gran Pirx.
24.00 Tg 1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
0.15 Mundial '86. Una vita da gol pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. Falcao. (r.).

RAIDUE

9.30 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. Di Daniela Palladini. Consulenti L. Ancona, G. Bignami, P. Crepet, P. Tranchina. Regia di Adriana Foti: L'Africa.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 – Ore tredici.
13.25 Tg 2 – I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. 463.a puntata.
14.30 Tg 2 – Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G. attualità giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo, Gioco.
15.30 Pesaro: ciclismo 60.o Giro d'Italia. 10.a tappa: Rieti-Pesaro.
16.45 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli. Appuntamento settimanale con la salute di Rosanna Lambertucci. Regia di Antonio Menna.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Associazione nazionale italiana gestori aeroporti minori.
18.30 Tg 2 – Sportsera.
18.40 Bronk. Telefilm incidente provocato.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 La Rai presenta Il viaggio difficile (1.a parte). Soggetto e sceneggiatura Roberto Mazzucco, Giorgio Pelloni. Con Elena Sofia Ricci, W. Ricciardi, Luca Barbareschi, Nello Mascia, Fabio Bussotti, Anita Bartolucci, Franco Trevisi, Giacomo Piperno, Giovanni Poggiali, Jole Fierro. Scenografia Giorgio Luppi. Musica Egisto Macchi. Delegato Rai al programma Luciana Catanali. Regia di Giorgio Pelloni.
22.05 Tg 2 - Stasera.
22.15 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con l'Msi-Dn.
22.55 Liszt. 4.a puntata. Sceneggiato in 6 puntate di Laios Maroti. Regia di Miklos Szinetar. Con Viktoria Bajza, Ivan Darvas, Istvan Iglodi, Gabi Marsek, Tilo Pruckner, Gabriella Violett.
24.00 Tg 2 - Stanotte.
0.10 Cinema di notte: Il piacere del dramma. LO STRANO TRIANGOLO (1969). Film, Regia di J. Lee Thompson. Con Peter O'Toole, Susannah York, Michael Craig, Harry Andrews, Cyril Cusack, Judy Cornweel, Brian Blessed.

RAITRE

13.00 Dal palazzo Chigi Saracini di Siena: Voglia di musica. Di Luigi Fait. Regia di Sandro Spina.
13.55 Dse: Una lingua per tutti. «Il russo» 38.a trasmissione.
14.25 Dse: Una lingua per tutti: «Il francese». 38.a trasmissione.
14.55 L'orecchiocchio. Con F. Fazio e S. Zauli.
15.25 Dse: Colloqui sulla prevenzione: «Il rischio delle malattie esotiche». Curato e diretto da Francesca De Vita. 6.a ed ultima puntata.
15.55 Dse: T21947: La scelta democratica italiana. Ideato a diretto da Mario Finamore. Presenta Paola Perissi. 9.a puntata.
16.25 Dadaumpa. A cura di S. Valzania. «Più che altro un varietà» (1975). Regia di P. Turchetti.
17.25 Aspettando il mundial. Revival delle più belle partite degli azzurri. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg 3, 19-19.10 nazionale, 19.10-19.30 regionali.
19.35 Il pollino: Un parco per l'Europa. 2.a puntata. Regia di Celeste Rago.
20.05 Dse: Con licenza dell'autore... Mario Scaccia racconta. «Tom Sawyer». Testo di Antonio Faeti. Regia di Gabriella Cosimi Frasca.
20.30 Omaggio a Woody Allen. «MANHATTAN» (1979), film. Regia di Woody Allen, con Woody Allen, Dianne Keaton, Michel Murphy, Marila Hemingway, Meril Streep, Anne Byrne.
22.10 Delta: Il bambino e gli incidenti (1).
23.00 Tg 3 - Intervallo con Batfink.
23.35 Lunedì dell'angelo. Cinque poesie di D. Thomas. Di Graziella Riviera.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Webster - «Tutto è musica».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Film dibattito: XX Secolo - Appuntamento col grande cinema commentato da Guglielmo Zucconi. «SINDROME CINESE», con Jane Fonda, Jack Lemmon, Michael Douglas. Regia di James Bridges. (1979) drammatico. Tema del dibattito: «Le centrali nucleari».
23.35 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and Son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telfilm« Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telfilm« Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con i Gatti di Vicolo Miracoli - Help, con i Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telfilm: Star Trek.
19.30 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole dolce Memole.
20.30 Spettacolo: Ok il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.30 Boxe: pesi massimi: Tyson-Green.
23.30 Film: Dracula and Co. - «LA CREATURA DI FRANKENSTEIN», con Peter Cushing, Shane Briant, Madaline Smith. Regia di Terence Fisher. (1973) Horror.
1.30 Telefilm: Cannon.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Marina (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «FANFAN LE TULIPE», con Gerard Philipe, Gina Lollobrigida. Regia di Christian Jaque (1951) avventura.
11.45 Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Mr. Abbo»t e famiglia.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina - Con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: Agua viva - con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «FATE LARGO AI MOSCHETTIERI», con Gino Cervi, Yvonne Sanson. Regia di Andrè Hunebelle (1953) avventura.
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: California.
21.30 Telefilm: Detective per amore.
22.20 Film: ultimo spettacolo: «UN UOMO CHIAMATO UOMO», con Richard Harris, Karen Black. Regia di Roy Boulting (1979) drammatico.
0.20 Telefilm: Ironside.
1.10 Telefilm: Mod Squad.

VIDEOFRIULI

13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sam il ragazzo del West (cartoni animati) – Gordian (cartoni animati).
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 L'angolo della Sibilla (filo diretto con il futuro).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.15 Rossini hi-fi (proposte commerciali).

IBC TRIESTE

14.00 U.k. Top 50, i primi cinquanta video della classifica inglese.
15.00 La compilation.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 «Tube», concerti in esclusiva da tutto il mondo.
19.00 America Hot 100, classifica americana.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Il concerto.
24.00 Live out.
1.00 Videorotation.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

14.15 Sintesi partita fottball americano: Lions Bergamo-Muli Trieste.
19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

7.00 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: Eleonora.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste.
16.30 Rubrica: La buona tavola.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati: Transformers.
20.30 Film: «L'INFERMIERA DI NOTTE», regia di Mariano Laurenti, con Gloria Guida e Leo Colonna.
22.30 Telefilm: Foxfire.
23.30 Film: «MARITI SU MISURA», regia di George Cukor, con Jean Crain e Scott Brady, commedia.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 «Lamou», cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Vultus 5», cartoni animati.
17.30 «Lamou», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara». Telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
12.00 Telefilm: «Movin' on».
12.50 Cartoni animati.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Pomeriggio al cinema: «QUARANTENA». Con Gary Collins, John Dehner. Regia Leo Penn.
16.30 Snack, Cartoni animati. Telefilm: «La volpe dall'anello d'oro».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù. Una ricetta ed utilissimi consigli di cucina.
18.30 Silenzio si ride: Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telnovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.50 Mexico '86.
19.55 Sport show.
22.15 Viva Messico, con Paolo Rossi, Antonio Cabrini.
23.00 Tmc sport - Avvenimenti sportivi in differita. Al termine: Tele Antenna notizie r.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «DOPPIA COPPIA CON REGINA», film (drammatico), con Marisa Mell, Gabriele Ferzetti, regia Julio Buchas Garcia.
16.40 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Pegaso Kid - Cartoni animati - Piccola storia della musica - Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati.
18.30 La volpe dell'anello d'oro, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.30 Ecologia dei boschi svedesi, documentario.
20.30 IL DESTINO DI UN'IMPERATRICE, film con Romy Schneider, Karlheinz Bohm, regia Ernst Marischka. Sissi, possiede una fascino magnetico che si rivela molto utile nella delicata situazione che si trova il suo paese.
22.30 Tg tuttoggi.
22.45 L'OCCHIO NEL LABIRINTO, film (giallo), con Rosemarie Dexter, Adolfo Celi, regia Mario Caiano.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. 6.41: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 I fatti e le opinioni; 9: Nantas Salvalaggio presenta Radio anch'io '86; 10.30: Ruota libera-speciale 69.o Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Il dott. Arrowsmith» di Sinclair Lewis (13) regia di U. Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master City; 15.03: Fantasia di motivi; tra le 15.45 e le 17: 69.o Giro d'Italia, 10.a tappa, fase finale e arrivo; 17.03: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Le fonti della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicolre; 20: Operazione radio; «In punta di piedi», regia di U. Marino; 20.33: Le più belle melodie dell'operetta; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Gr1 sport Tuttobasket; 22.05: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RAISTEREOUNO
15: Stereocity, tra le 15.45 e le 17 69.o Giro d'Italia 10.a tappa-arrivo; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30 Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15-23.59: Stereodrome, 23: Gr1 Ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.25: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (93); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? 15.03: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: Il compagno Don Camillo, di G. Guareschi (9); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

RAISTEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, disci in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.45: Stereodue classici; 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze; 21.10: Da palazzo Labia in Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte (9); 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia-Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 15: Spazio giovani: «Il globo magico»; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario-Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

BEETHOVEN

Venerdì 23 maggio 1986 ore 20.30

ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE DI LUBIANA

direttore: Anton Nanut
pianista: François Jöel Thiollier

In programma: «Fidelio» ouverture op. 72c; Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 61; IV; Concerto per pianoforte e orchestra, in Sol maggiore op. 58.

Prevendita biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). UTAT di Trieste - Agenzia Appiani di Gorizia - Agenzia Ferrari di Udine.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro G. Verdi - Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle ore 20.30 (turni A e B) direttore Herbert Gietzen, solisti L. Mazzaria e N. Rivenq. Musiche di Gifford, Schubert, Fauré.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro G. Verdi - Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore 18 (turno S) direttore Herbert Gietzen, solisti L. Mazzaria e N. Rivenq. Musiche di Gifford, Schubert, Fauré.

TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Lunedì 26, martedì 27 maggio, ore 21: Lindsay Kemp Company presenta «Flowers», un eccezionale spettacolo di Lindsay Kemp. Prevendite: Trieste, Utat Biglietteria Centrale; Gorizia, Ag. Appiani Viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.

TEATRO STABILE SLOVENO. «La terra» coreografia Lojzka Žerdin, interprete Maja Blagovič. Domani 22 maggio ore 20.30 Casa di cultura - Gorizia. Spettacolo in abbonamento.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 1986: «Il mistero di Wetherby» di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Suzanna Hamilton. Un giallo misterioso e passionale, una straordinaria interpretazione di Vanessa Redgrave, un autentico gioiello del nuovo cinema inglese. Premio Agis-Bnl. V.m. 14. Ultimo giorno.

DOPPIA LUCE ROSSA — AL CINEMA EDEN — DOPPIA LUCE ROSSA

1° LADY DINAMITE (SECONDA PARTE)

2° MARINA e le sue voglie

EDEN. 15.30, ult. 22. 1.o film: «Lady Dinamite» (seconda parte), 2.o film: «Marina e le sue voglie». Solo per adulti, prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arriva il fenomeno «3 uomini e una culla», il film di Coline Serreau che a Parigi ha battuto ogni record.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.35, 20.10, 21.45: «Matrimonio con vizietto» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Nozze e menage della «coppia» più esilarante e stravagante.

FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17: «Rocky III».

GRATTACIELO. 17, 18.35, 20.15, 22.15: un film proposto da J. Landis, regia J. Linn «Signori il delitto è servito». Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia... grazie a Dio è tutto normale.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Morirai a mezzanotte» un thrilling di Lamberto Bava. L'appuntamento col brivido a cui non puoi mancare. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «French erotica». Una nuova dimensione del piacere e dei sensi. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Subway» con Christopher Lambert e Isabelle Adjani. La violenza continua a ritmo di rock nei sotterranei della metropoli.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.

CAPITOL. Sala riservata alla proiezione di diapositive della montagna: «Mistero degli 8000». Domani ultimo giorno di «Rocky IV».

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Impariamo ad amarci» (guida dell'educazione sessuale). Questo è l'unico film che potrà rispondere a tutti i vostri interrogativi sul sesso. Regia A. D'Agostino. V.m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 17, 18.40, 20.20, 22: «La nave faro» di Jerzy Skolimowski (Usa 1985). II visione con Robert Duvall e Klaus Maria Brandaver. Premio speciale della giuria al Festival di Venezia 1985.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Blade Runner». Il meraviglioso film di Ridley Scott con Harrison Ford. Un capolavoro da vedere e rivedere.

RADIO. 15.30, 21.30: Un porno-film di vera luce rossa «Claire». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Breakfast club».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Schiave bianche (violenza in Amazzonia)». Vietato ai minori di 14 anni.
CORSO. Oggi chiuso.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super erotica di notte». Vietato ai minori di 18 anni.

L'ATERBALLETTO AL «VERDI» DI PORDENONE

Punta d'orgoglio della danza

PORDENONE — Continua a Pordenone la rassegna «Espressione Europa Danza». Dopo il Ballet Théâtre Français de Nancy e Teatrodanza contemporanea di Roma, ad arricchire la lista degli ospiti si è aggiunta una delle più prestigiose compagnie di balletto a livello internazionale: l'Aterballetto, punta di orgoglio della danza italiana.

Nata nel '77 dai teatri emiliani associati la compagnia, guidata dal '79 da Amedeo Amodio, si è imposta in questi anni come l'unica realtà italiana concepita su un modello internazionale di compagnia di balletto, al di fuori degli enti lirici, autonoma nel lavoro e nella programmazione artistica, aperta nell'acquisizione del repertorio coreografico a scelte tra le più ampie, dal classico, al moderno e al jazz.

I brani presentati nelle serate di lunedì e martedì a Pordenone testimoniano queste scelte. Il primo, «The river», frutto della collaborazione tra Duke Ellington e l'americano Alvin Ailey, è un balletto senza trama impostato sul rapporto tra le acque, la natura e l'uomo. Costumi e fondale azzurri evocano il fiume, il suo nascere dalla corrente al mare, alle goria della vita e del corso dell'umanità. La costruzione, con parecchi assoli, duetti e movimenti di gruppo, è sostanzialmente moderna con diversi momenti classici montati in blocchi plastici; essa evidenzia la scelta del coreografo (uno dei primi teso a rompere le barriere tra classico e moderno) intesa a sperimentare un'ampia varietà stilistica.

Il secondo brano «Jardin aux lilas», musica di Chausson, ci riporta nell'atmosfera vittoriana, a una festa che si svolge in un giardino di lillà data da una giovane che sta per sposarsi con un uomo che non ama. La coreografia firmata da Tudor, il maggior rappresentante del balletto contemporaneo britannico e creatore del «dance dramma», crea un'intensa atmosfera coinvolgendoci nella realtà e nelle memorie dei protagonisti.

L'ultimo brano in programma «Coccodrilli in abito da sera», creato dallo stesso Amodio per il Festival di Nervi del 1985 e dedicato al mondo di Daymond Roussel di «Impressioni d'Africa», è ambientata in una foresta immaginaria dove si sta svolgendo un party. Le musiche di Chick Corea, Al di Meola e Paco de Lucia evocano un'atmosfera da festa andalusa scandita da ritmi incalzanti e da splendidi assoli di chitarra, sulle cui note si innesta una coreografia che con molta disinvoltura si sviluppa su moduli moderni vicini al musical americano. Un brano trascinante e suggestivo che dà la misura della maturità stilistica raggiunta dal gruppo e delle sue capacità tecniche ed espressive.

S. S.

Oggi sul piccolo schermo

Omaggio a Woody Allen



«**Cinema**»: interessante serata cinematografica quella proposta dalla Rai: la precedenza alla terza rete tv, che alle 20.30, in «Omaggio a Woody Allen», trasmette «Manhattan», diretto e interpretato da Allen nel 1979. È la migliore prova offerta dal comico americano in funzione di caustico commentatore della crisi di identità della società statunitense. Corrosiva la sua satira che privilegia il divertimento all'amarezza.

La storia di «Manhattan» è imperniata su un difficile rapporto uomo-donna; nel «cast», Diane Keaton, Michel Murphy, Mariel Hemingway, Meryl Streep, Anne Birne.

Su Raidue, alla stessa ora, la prima parte del «Viaggio difficile» (la seconda andrà in onda giovedì) di Giorgio Pelloni, con Elena Sofia Ricci, Walter Ricciardi, Luca Barbareschi. Due fidanzatini si trovano tra le mani un bel mucchio di soldi, provenienti da un riscatto, e la cosa, cambiando la loro vita, li coinvolge in una serie di vicende: vengono innanzi tutto ritenuti ricattatori dalla polizia.

* * *

«**Il bello della diretta**» (Raiuno, 20.30) - Protagonista della diretta di Loretta Goggi è l'amore. È con lei, come sempre, Alessandro Cecchi Paone. Partecipano Marina Bellini, Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa, Franco Chirico, Laura D'angelo e altri. Regia di Gianni Brezza.

* * *

«**Liszt**» (Raidue, 22.55) — Quarta puntata dello sceneggiato di Lajos Maroti, diretto da Miklos Szinetar, intrepretato da attori ungheresi.

* * *

«**Delta**» (Raitre, 22.10) — A cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino: il bambino e gli incidenti» (1) di V. Menichella e M. Pucciarelli.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GREEN PARK
Ristorante con giardino, aperto fino alle 02. Via Cisternone 21. Tel. 417618.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Giovedì 22 serata triestina con il duo Damiano Vitale e Maria Rutigliano. Prenotazioni tel. 827888.

BIG BEN CLUB
Domani serata disco music revival anni '75/85 con uno spazio dedicato a James Brown.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il semisestile Marte-Urano vi farà incontrare gente del mondo dello sport e dello spettacolo.

TORO — Conoscerete persone con originalità di idee e con una forte personalità. Attenti ai flirts superficiali.

GEMELLI — Stamane, alle 10.28 il Sole entrerà nel vostro segno inaugurando un periodo di benessere, energia, gioia e feste.

CANCRO — Oggi alle 15.46 Venere, entrando nel vostro segno, porterà gioia e piaceri in tutti i sensi. Per un po' di tempo.

LEONE — Curate la corrispondenza e le pubbliche relazioni. Controllate le scadenze di documenti e permessi.

VERGINE — Problemi con parenti od in famiglia. Sarete preoccupati a causa di un problema che si trascina da tempo.

BILANCIA — Sarete portati a spendere per la casa. Contatti con artisti ed un mondo illusorio vi faranno passare una allegra serata.

SCORPIONE — Giornata piena di imprevisti e ritardi. Farete un incontro con una persona altolocata che potrà essere utile.

SAGITTARIO — Guadagni, regali o vantaggi materiali o morali saranno più che probabili per tutti voi. State attenti a non cadere.

CAPRICORNO — Il vostro interesse sarà diretto verso cure e diete ed alimentazione sana. Attenzione però alle bevande.

ACQUARIO — Frequenterete religiosi o mistici. Arriveranno notizie da lontano che vi metteranno di buon umore.

PESCI — Sarete brillanti ed efficienti nei vostri affari. Nel risolvere i problemi di casa o famiglia siate più decisi.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: (5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
M assaggia T; O reca pace = Massaggiatore capace

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061
prestito amico

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Si discute in tribunale - 5 Si fa curiosando e riferendo - 10 Rieti - 12 L'animale che simboleggia la Russia - 13 Arbusto secco e spinoso - 14 Una sigla per Fanfani - 15 Era un vezzo nel '700 - 16 Fanno parte della flora - 17 Edith, cantante francese del passato - 18 Mi segue... - 19 Nulla - 20 Sono ghiotte di lana - 21 Lo era Marilyn Monroe - 22 Una foto per la camera dei raraezi - 23 Aiuta il comico a far ridere - 25 Mesto - 27 Un barometro strettamente personale... - 28 Sorge all'ombra di un campanile - 29 È la fine di tutti - 30 Vano scolastico - 31 Ignazio, romanziere abruzzese - 32 Il numero di un terzino di calcio - 33 Preposizione - 34 Lavora la terra - 35 Amanda, donna dello spettacolo - 36 Le ultime in famiglia - 37 Spiegate dai vigili del fuoco - 38 Un maneggio poco chiaro.

VERTICALI: 1 Espropriati dallo stato - 2 Superficie - 3 Consuetudine - 4 Sud-Ovest - 5 Un padiglione della mostra - 6 Prova atletica basata su cinque specialità - 7 Piene di sporgenze - 8 Tende a fiori... - 9 Torino - 10 Il regno della novella - 11 Una paramedica in ospedale - 13 La città del Palio - 14 Golfo mediterraneo, davanti alla Libia - 16 Un gradino della scala di legno - 17 Un primo - 19 Il nome della cantante Pizzi - 20 Si manifesta a colpi - 21 Fandonia - 22 Si può fare al distributore di benzina - 24 Fa tremare - 26 Settore urbano - 28 Stato sudamericano - 29 In città, sulle rotaie - 31 Un signore di Trastevere - 32 Bella rosa - 34 A noi - 35 Iniziali dello scrittore Rèpaci.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	M	A	R	A	S	M	A	■	T	A	N	D	E	M
M	■	R	E	S	T	O	■	F	U	C	O	■	U	A
A	G	I	A	T	O	■	C	A	M	I	C	E	■	C
T	R	O	T	A	■	C	O	M	U	N	E	■	P	E
T	E	S	I	■	R	O	M	O	L	O	■	S	U	D
I	T	A	■	D	E	R	I	S	O	■	C	I	R	O
N	O	■	R	O	C	O	C	O	■	R	O	B	I	N
A	■	R	O	V	I	N	A	■	S	A	L	A	M	I
T	U	■	M	E	T	A	■	V	I	D	O	R	■	A
A	N	K	A	R	A	■	G	E	R	A	N	I	O	■


Electrolux
TRIESTE VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245
STARANZANO VIA S. GIORGIO 7 TEL. 470349
OGNI LUNEDÌ APERTO
NUOVA SERIE 1986
ASPIRAPOLVERE BATTITAPPETO
Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATO acquisterebbe appartamento in palazzina 3 stanze cucina servizi possibilmente posto macchina pagamento contanti. Telefonare 948211. 2724/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. RECENTISSIMO panoramico Rozzol tinello cucinotto matrimoniale bagno ampio terrazzo 50.000.000 volendo box telefonare 729824. 17/22

AGENZIA GAMBA 768702 ALTOPIANO vendesi villetta da ultimare soggiorno cucina bagno mansarda taverna giardino proprio possibilità permute. 2632/22

AGENZIA GAMBA 768702 ZONA ROSSETTI adatto anche studio bistanze soggiorno cucina bagno wc 2 poggioli ripostiglio ogni confort. 2632/22

AGENZIA GAMBA 768702 OPICINA iniziata costruzione ville bifamiliari finiture personalizzate. 2632/22

AGENZIA GAMBA 768702 BEATO ANGELICO 61 stanza soggiorno cucina abitabile stanzetta bagno autometano cantina GIARDINO soleggiatissimo tranquillo visite martedì giovedì ore 15. 2632/22

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca luminoso matrimoniale cucina bagno ristrutturato. 2712/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali interni mq 300 adatti molteplici attività zona VIALE. Altro mq 140 coperti più mq 60 scoperti ristrutturato zona SONNINO. 2712/22

ALABARDA 768821 zona Stazione epoca decorosa V piano matrimoniale stanzetta stanzino cucina wc luminosissimo ottimo prezzo. 2714/22

ALABARDA 768821 zona Marina mansarda luminosissima vista mare IV piano soggiorno stanza stanzetta cucina wc. 2714/22

ALPICASA recente perfetto soggiorno cucina bistanze servizio terrazza soleggiato 733229. 25/22

ALPICASA discreto cucinino tinello camera bagno 10.000.000 più mutuo 733209. 25/22

BIBIONE «Frontemare», occasione unica irripetibile impresa vende direttamente unico grande appartamento angolare, grandissime terrazze; posto auto: 90 mq commerciali; 65.000.000 (eventuale mutuo). 0431/430480. 217/22

BIBIONE OCCASIONISSIMA lungomare in nuovissimo lussuoso fabbricato impresa vende ultimo appartamentino, grande terrazza: 29.500.000. Arredabile 4 posti. STUDIO COSTRUZIONI, Corso del Sole, 45 (anche festivi). 0431/430541. 217/22

BOSCHETTO comoda ubicazione autometano pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 2739/22

CANARUTTO 69349. Pauliana bellissimo appartamento una camera soggiorno cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento autonomo. 2555/22

CANARUTTO paraggi piazza Sansovino stabile vuoto con progetto approvato. Trattative riservate. 2555/22

CANARUTTO 69349. Zona Baiamonti appartamenti 40-50 mq in casa recente. Tutti comfort, prezzi convenienti. 2555/22

D'ANNUNZIO 27 IV vendo solo a privato 140 mq; sala, matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, armadi muro, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, bitelefono, 126 milioni. Telefonare 942597. 56938/22

ESSEFFE 744841 periferico appartamento con attico tre camere salone cucina doppi servizi due poggioli terrazza 240 mq box auto. 2689/22

ESSEFFE 744841 Severo perfetto due camere soggiorno cucinotto bagno ripostiglio. 2689/22

ESSEFFE 744841 periferico in palazzina due camere soggiorno cucina bagno cantina posto macchina giardinetto. 2689/22

GEOM. Sbisà SONCINI recente salone tre camere servizi terrazza autometano parcheggio 95.000.000; 942494. 2633/22

GEOM. Sbisà CASTAGNETO ultimo piano panoramico mq 100 pagamento cinque anni; 942494. 2633/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti indipendenti prestigiosi panoramici giardini propri soggiorno cucina quattro camere terrazze vari servizi garage; 942494. 2633/22

GEOM. Sbisà ROSSETTI lussuoso salone cucina tre camere doppi servizi cantina primo piano; 942494. 2633/22

GEOM. Sbisà OSPEDALE quarto piano soggiorno tre camere cucina servizi 49.000.000; 942494. 2633/22

GEOM. Sbisà VILLE affiancate Opicina soggiorno quattro camere servizi box da 170.000.000; 942494. 2633/22

GREBLO, 68789: Strada Friuli panoramico salone cucina ampia 2 stanze bagno poggioli, 87.000.000. 23/22

GREBLO, 68789: Revoltella alta recente soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi terrazzo cantina garage, 100.000.000. 23/22

GREBLO, 68789: Ippodromo recente saloncino matrimoniale cucina abitabile terrazzo, 48.000.000. 23/22

GREBLO, 38789: Rossetti come nuovo cucina abitabile soggiornetto matrimoniale bagno veranda riscaldamento autonomo, 40.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona P.ZZA HORTIS appartamento completamente rinnovato, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare, moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore, 57.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona PASCOLI recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento, ascensore, 72.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2724/22

LIGNANO Pineta, incantevole posizione; costruenda piccola lussuosa palazzina, impresa vende direttamente appartamento su due piani: 86 mq commerciali, 46.500.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori senza interessi (eventuali mutui). 0431-430541. 217/22

LIGNANO Pineta, «villetta abbinata», meravigliosa verde posizione, vendesi: ingresso, soggiorno, cottura, bagno, 2 camere, cameretta, 2 terrazze. Giardini, patio, caminetto: 59.500.000 (prezzo irripetibile); inserita in villaggio privato con piscine, parco attrezzato, giochi, solario. 0431-430480. 217/22

PICCOLO magazzino vendesi, via Ressel. Telefonare 567516. 56949/22

PIZZARELLO, 766676: Giardino pubblico ammezzato 90 mq tre stanze cucina servizio ottime condizioni adatto ufficio ambulatorio laboratorio, 45.000.000. 19/22

PIZZARELLO, 766676: Fabio Severo, recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts, minimo contanti 15.000.000. 19/22

PRIVATO vende soffitta ristrutturata. Occasione. Tel. 755297. 56919/22

QUADRIFOGLIO. Zona PERUGINO signorile appartamentino 50 mq circa condominio recente. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. SISTIANA recentissimo saloncino cucinotto matrimoniale bagno terrazza 40 mq, posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. Via CAPPELLO ottimo stabile d'epoca salone cucina matrimoniale bagno balcone cantina autometano. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. SONCINI in piccola palazzina recentissima, appartamento 100 mq circa con terrazza, ampia soffitta, posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. PICCARDI recente salone cucina 2 camere cameretta servizi grande terrazza. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. COMMERCIALE recentissimo panoramico appartamento 140 mq circa più taverna sottostante di 100 mq con ampia terrazza giardinetto. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. Via VOLTA appartamento piano basso in corso restauro 100 mq circa, 50.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. OPICINA recentissimo nel verde cucina soggiorno camera cameretta servizi terrazze più ampia mansarda. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. Zona PASCOLI libero locale d'affari al piano stradale 40 mq circa, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. SISTIANA villa recentissima nel verde salone cucina 3 stanze servizi tavernetta garage cantina giardino. 630174. 12/22

RIVIERA, 224426: via Giulia tranquillo in casa recente salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. 2728/22

RIVIERA, 224426: via Montebello zona tranquilla 78 mq salone matrimoniale due singole cucina bagno poggiolo giardinetto posto macchina. 2728/22

ROIANO recente piano alto soggiorno cucinotto due stanze bagno poggiolo ripostigli, 79.000.000. Tel. 729824. 17/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 2659/22

VENDESI Roiano 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio cantina autoriscaldamento. Tel. 761916. 56853/22

VESTA vende libero Duino piano secondo luminoso due stanze saloncino cucinotto bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 2634/22

VESTA vende libero zona piazza Perugino piano secondo casa d'epoca tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 2634/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto panoramico senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 2634/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 2634/22

VESTA vende libero via Cologna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 2634/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione completa camere con bagno ottimo trattamento menù vario luglio 20.000-25.000. Inoltre affittasi appartamento in villetta indipendente 6-7 posti letto. Tel. (0422) 63013-543847. 050139/23

GRECIA mare zona archeologica affittansi appartamenti 4 letti. 0481-41280. 237/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 56946/26

L'AVVISO ECONOMICO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

IL PICCOLO

Ancora per 11 giorni

-11

2 ANNI DI ASSICURAZIONE GRATIS.

Fino al 31 maggio, 1.200.000 lire di riduzione sul prezzo di listino* di tutti i modelli Regata.

Primavera è la stagione migliore per uscire in Regata. Fino al 31 maggio potrai usufruire di un'offerta unica: Lit. 1.200.000 di riduzione sul prezzo di listino* di Regata e Regata Weekend; in pratica l'equivalente di 2 anni di assicurazione. E' un'opportunità che devi cogliere subito, come una ciliegia di maggio. Esci in Regata, realizza il tuo sogno oggi stesso.

* Chiavi in mano.



E in più, Sava ti offre una riduzione del 35% sugli interessi delle rateazioni.

Esci in Regata, con in più i vantaggi della rateazione Sava: una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Così, versando solo IVA e messa in strada, potrai risparmiare, per esempio, Lit. 3.109.000 su una Regata 100 S con 47 rate costanti da Lit. 418.000, oppure Lit. 3.489.000 su una Regata Weekend DS con 47 rate costanti da Lit. 469.000.

Le offerte, **cumulabili fra loro,** sono valide fino al 31/5/'86 per ogni versione Regata, con prezzi e tassi in vigore al 1/5/'86; non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat. Per la rateazione, Sava richiede i normali requisiti di fido.

ESCI IN REGATA

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT. FIAT

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85 WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

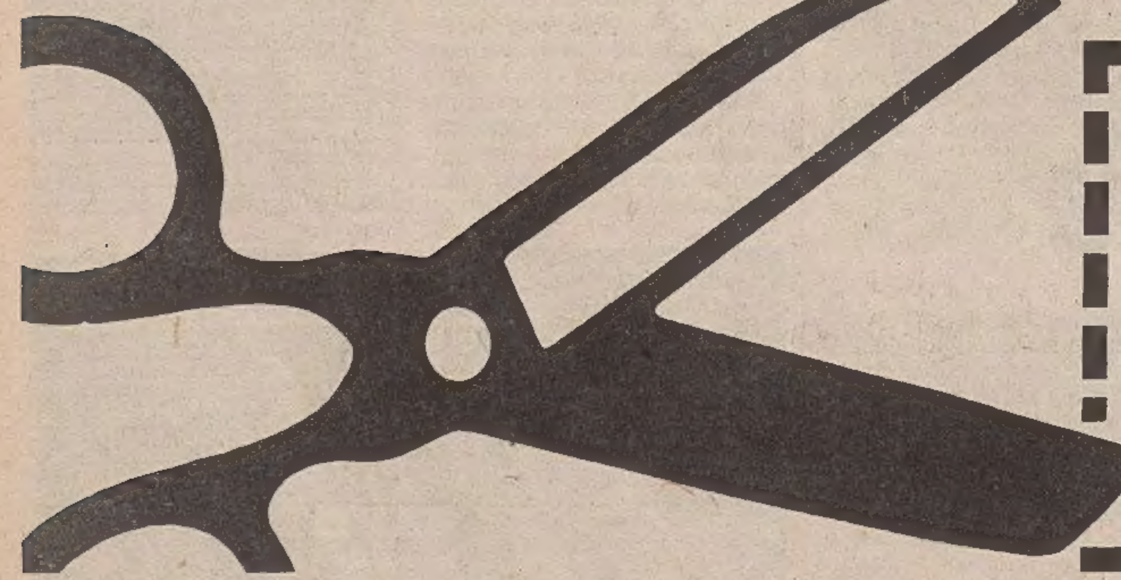
5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Da noi il Bancomat funziona sempre. Anche di sabato e domenica.



CON QUALSIASI TESSERA BANCOMAT, PRELIEVI AUTOMATICI 7 GIORNI SU 7, 24 ORE SU 24

Trieste Sede, piazza Borsa, 11
Ag. 2, via dell'Istria, 5
Gorizia, corso Italia, 55
Padova Sede, via VIII Febbraio, 5
Ag. 2, via F. Cavallotti, 57
Ag. 3, piazzale Stanga, 5
Ag. 4, via Tiziano Aspetti, 235
Ag. 5, piazzale Stazione, 7
Ag. 6, viale dell'Industria
Ag. 8, corso Garibaldi, 15
Abano Terme, via Jappelli
Sarmeola, via Provvidenza, 3
Cittadella, via Marconi, 18
Stra, piazza Marconi, 26
Castelfranco Veneto, via S. Pio X, 82
Thiene, viale Bassani, 86

Ritagliate lungo la linea tratteggiata e inserite quest'elenco nella bustina della vostra tessera Bancomat: l'abbiamo fatto proprio per questo. In qualunque momento potrete così controllare qual'è lo sportello automatico più comodo per il vostro prelievo. Anche se siete correntista di un'altra banca. Anche se è sabato o domenica. Anche se è mezzanotte.

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.